EDIZIONE DEL LUNEDI'

Anno 92 - Numero 212

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/2130): anno L. 16.000, sem. 8300, trim. 4200. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9300, trim. 4800.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 46-243 (15 linee)

STAMPA SERA

EDIZIONE DEL LUNEDI'

Lunedì 5 - Mart. 6 Settembre 1960

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 46-243 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-131. Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 982-417

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 300 ogni mm altezza-colonna (fun. 400) posta e bol. prestab. aum. 30 %. - Finanz. Legali L. 800 (fun. 880) il mm - Necrologi L. 200 (fun. 300) per parola (partecipaz. L. 300, fun. 450) - Echi Cronaca L. 400 (fun. 1200) la linea - Economic.: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero ed. lunedì (spediz. aerea per i Paesi contrass. con l'estero): *Austria sc. 2,5; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. b. 15; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto pias. 3; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 40 (N.F. 0,40); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 8,5; *Inghilterra d. 3; *Iran ris. 18; Jugoslavia din 30; *Libia pia 3; *Malta d. 6; *Norvegia kr. 1,50; *Olanda cents. 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 5; *Sud Africa sh. 3,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,50; *Tunisia mill. 40; *Turchia l.t. 1,10; *U.S.A. cents 25

TERMINATO IERI MATTINA L'INCONTRO A RAMBOUILLET

Nei colloqui tra De Gaulle e Fanfani esaminati "gl'interessi dell'Europa,,

Dichiarazioni del Presidente del Consiglio a Parigi prima della partenza: Mercato Comune e Nato permangono i fondamenti della politica estera italiana - «Gli scambi di vedute continueranno per via diplomatica in modo da arrivare a conclusioni costruttive» - Oggi attesa conferenza-stampa del Capo dello Stato francese

Fanfani (tornato a Roma) ha riferito a Gronchi

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

Il generale De Gaulle (che alle 18 di oggi si rivolgerà ai giornalisti francesi e stranieri per informarli dei suoi «progetti europei») conosce da ieri mattina entro quali limiti l'Italia sia disposta ad appoggiare la sua azione in tale campo.

L'on. Fanfani, che ebbe con lui un incontro di due ore a quattr'occhi nel pomeriggio di sabato, e l'on. Segni, che partecipò alle successive conversazioni quando erano presenti anche il primo ministro francese Michel Debré e il collega Couve de Murville, hanno indicato chiaramente qual è la posizione dell'Italia: in piena accordo — cioè — con i belgi, con i tedeschi con gli olandesi e con gli inglesi.

Questa posizione, l'on. Fanfani l'ha ribadita ieri, domenica, parlando con i giornalisti italiani alla sede dell'ambasciata prima di riprendere l'aereo per Roma.

«Fin dai primi giorni della formazione del nuovo governo italiano — egli ha detto — il presidente De Gaulle, tramite l'ambasciatore Vittetti, fece sapere che attendeva il nuovo Presidente del Consiglio ed il ministro degli Esteri a Parigi per una data da fissarsi tra la fine di agosto e i primi di settembre, allo scopo di procedere ad un esame tra i due governi dei massimi problemi internazionali del momento con particolare riguardo a quelli europei.

«Un evidente riguardo per il Parlamento italiano c'impedì di accettare immediatamente, dato che ancora il governo non aveva ricevuto la fiducia. Non appena ottenuta quest'ultima ci affrettammo di far conoscere al Presidente del governo francese l'accettazione dell'invito. Di comune accordo fu fissata la data del 3 settembre.

«Abbiamo creduto nostro dovere di prepararci svolgendo dei colloqui con i nostri consociati del Mercato comune su problemi economici e politici, e con il rappresentante del governo inglese.

«Gli incontri avevano lo scopo di farci attingere la più larga informazione possibile per poter essere a Parigi degli interlocutori ben informati. Abbiamo avuto l'onore di essere ospiti di De Gaulle al castello di Rambouillet. In questa ventiquattro ore diverse sono stati i colloqui intrattenuti con il presidente De Gaulle con il Primo Ministro Debré e con il ministro degli Esteri Couve de Murville, dall'on. Segni, da me e dai membri della nostra delegazione. Abbiamo ascoltato una esposizione interessante di idee costruttive che hanno fatto seguito ad un largo esame dei problemi internazionali del momento, con particolare riguardo a quelli europei. Alle idee ascoltate abbiamo aggiunto la nostra, frutto della nostra meditazione e degli scambi di vedute che nella settimana passata avevamo avuto con consociati ed alleati.

«Abbiamo convenuto di continuare gli scambi di vedute iniziati in questi giorni, per via diplomatica normale in modo da arrivare a conclusioni costruttive. Il collega Segni ed io siamo molto soddisfatti del lavoro compiuto e della collaborazione sempre trovata presso i nostri interlocutori, e ultimamente qui in Francia.

«Ritniamo che dinanzi allo sguardo ed al pensiero dei nostri interlocutori e di noi stessi si siano stati ben presenti gli interessi dell'Europa e dei nostri rispettivi paesi. Ci proponiamo di continuare a salvaguardarli concordemente con i nostri consociati del Mercato comune e con i nostri alleati della Nato, sicché si possa aggiungere ai progressi già ottenuti, altri progressi».

Rispondendo ad una domanda, il presidente Fanfani ha detto: «Ho parlato altre volte con il generale De Gaulle e ne ho riportato grande impressione di intelligenza e di prudenza».

Ad un altro giornalista egli ha detto: «Credo che bisogna tener presente che da tempo tra il nostro paese e la Francia vi sono comunanza di vedute circa i punti di partenza, gli obiettivi ed i metodi. Naturalmente ci possono essere dei punti di vista diversi, ma scambi di vedute ed incontri si fanno appunto per arrivare a delle posizioni comuni».

L'on. Fanfani con i ministri Andreotti e Segni all'aeroporto di Ciampino (Telefoto)

In sostanza l'on. Fanfani ha fatto intendere che qualsiasi progetto inteso a modificare sostanzialmente le organizzazioni europee già esistenti non sarebbe approvato dall'Italia, così come non sarebbe approvata una politica che potrebbe portare a un indebolimento dell'alleanza atlantica.

Interessante è la precisazione secondo cui, prima di venire a Parigi, egli volle incontrarsi con i rappresentanti degli altri Paesi associati del Mec e della Gran Bretagna. (E' noto che Segni incontrò l'olandese Luns a Venezia; poi furono ricevuti a Roma il britannico Heath e i dirigenti belgi; e, infine, ci fu venerdì scorso l'incontro di Varese tra Fanfani e Adenauer).

All'incontro di Rambouillet, svoltosi in un'atmosfera estremamente cordiale, il generale De Gaulle ha voluto dare la massima solennità. Ieri mattina al momento del commiato alle 9,30 — dopo la Messa celebrata nella cappella del castello — sono stati eseguiti gli inni nazionali mentre le guardie repubblicane presentavano le armi) agli ospiti. Il generale De Gaulle e il primo ministro Debré a lungo hanno stretto le mani all'on. Fanfani e all'on. Segni, che si sono quindi recati all'ambasciata d'Italia per conferire con il nostro rappresentante a Parigi: Leonardo Vittetti.

In seguito ad un preciso desiderio espresso dal generale De Gaulle, non è stato diffuso alcun comunicato ufficiale e l'on. Fanfani si è indotto a fare le dichiarazioni soprariferite, solo dopo vive insistenze dei giornalisti italiani.

Da parte francese si afferma che l'esito dell'incontro è soddisfacente, perché ha chiarito taluni punti sui quali il Presidente della Repubblica desiderava essere informato.

Prevale tuttavia l'impressione che i progetti golliisti — quali furono presentati nei giorni scorsi da vari giornali — hanno subito un colpo d'arresto. Si rileva da parte degli osservatori politici parigini che la favorevole posizione commerciale dell'Italia consiglia al governo di Roma di opporsi a qualsiasi progetto che potrebbe ritardare l'integrazione europea e inserirsi sfavorevolmente nelle relazioni con la Gran Bretagna.

L. Mannucci

L'arrivo a Ciampino e la relazione al Presidente

Roma, lunedì mattina.

Poco dopo il suo arrivo a Ciampino (avvenuto ieri pomeriggio alle 17,35), il presidente del Consiglio on. Fanfani è stato ricevuto al Quirinale dal Capo dello Stato Giovanni Gronchi, che lo ha intrattenuto a colloquio per circa un'ora. Fanfani ha riferito a Gronchi sui colloqui da lui avuti nei giorni scorsi con Adenauer e De Gaulle.

Nella stessa serata di ieri Gronchi ha lasciato Roma per un breve soggiorno a Napoli.

All'aeroporto il Presidente del Consiglio era stato accolto con i giornalisti, intrattenendosi a dire: «Siamo soddisfatti». Il ministro Segni ed io. La nostra soddisfazione è testimoniata più vera dei risultati del viaggio: ne diamo notizia a Varese come del soggiorno a Parigi».

A ricevere Fanfani e Segni erano i ministri Spataro e Andreotti con i sottosegretari Storchi e Giraudo. Fanfani ha poi avuto un colloquio con il ministro Andreotti sulle previsioni della vigilia.

In serata l'on. Fanfani ha ricevuto informazioni dal ministro Andreotti sui brillanti risultati ottenuti sabato dalla nostra rappresentativa italiana ai Giochi Olimpici.

Mario probabilmente il Consiglio dei ministri si riunirà nella giornata di mercoledì, e nel corso della seduta consiliare Fanfani e Segni ragguaglieranno i colleghi di Gabinetto sui contatti avuti con i rappresentanti della Germania e della Francia.

Il Negus invitato a visitare l'Italia

ADDIS ABEBA, lunedì matt.

L'Imperatore di Etiopia, Hailé Selassié, ha ieri ricevuto Domenico Mustacchia, consigliere presso il ministero degli Esteri italiano e l'on. Bruzzanca.

Fonti diplomatiche ritengono che i due rappresentanti italiani abbiano trasmesso al sovrano l'invito per un viaggio a Roma.

Consolini si congratula con Berruti

Adolfo Consolini, olimpionico del lancio del disco a Londra nel 1948, si è recato a visitare nella sua caserma Livio Berruti. Ecco mentre osserva la medaglia d'oro conquistata dall'atleta torinese sui 200 metri piani (Telefoto)

Dopo un giorno di sosta riprendono le competizioni

Olimpiadi: sei pugili italiani cercano oggi la grande vittoria

Zamparini, Musso, Lopopolo, Benvenuti, Bossi e De Piccoli in finale: quante saranno le medaglie d'oro e quante quelle d'argento? - Altre quattro finali in programma - Gimi Leone in gara nei 200 metri piani

Dal nostro inviato speciale

Roma, lunedì mattina.

Incomincia l'ultima settimana dell'Olimpiade nei «Giochi» che volgono al termine. Già si avverte un vago senso di smobilitazione, sette giorni ancora di permanenza romana, poi verrà il momento, sempre un po' triste, degli addii. I giovani che sono convenuti in Italia, giovani d'ogni razza e di ogni paese, si scambieranno un abbraccio caloroso, turbato da una vena sottile di malinconia; resterà in tutti almeno il ricordo d'un periodo felice e glorioso, all'atto dell'arrivederci si avrà appena l'abbraccio della vittoria come l'amarezza della sconfitta.

Manca una settimana alla chiusura, e sarà una settimana densa di avvenimenti, già a cominciare da oggi, giornata nella quale verranno assegnati ben quattordici titoli, dieci di boxe, tre di atletica e uno di tiro (arma libera tre posizioni). Dei dieci titoli di boxe, sei, ipoteticamente, possono toccare all'Italia; ben sei nostri pugili infatti hanno superato le difficoltà dei lunghi turni eliminatori e salirono stasera sul ring, pronti a battersi per la conquista della medaglia d'oro. L'affermazione complessiva degli azzurri è andata ben al di là delle speranze. L'euforia degli italiani, sorta con i successi ottenuti dai ciclisti, ha ricevuto sabato nuovo slancio dai trionfi di Berruti e della compagine di pallanuoto e fa ora anticipare un'ulteriore serie di vittorie, tanto da inserire la rappresentativa azzurra in brillantissima posizione nella graduatoria generale.

Diamo un rapido sguardo al passato, prima di esaminare il futuro. Finora, secondo le previsioni della vigilia, Russia e Stati Uniti sono al comando; i sovietici hanno al loro attivo diciannove medaglie d'oro, nove d'argento ed undici di bronzo, mentre il bottino degli americani è fatto di 11 medaglie d'oro, 12 d'argento ed 11 di bronzo. Alle spalle delle due «potenze» dello sport mondiale, viene la Germania, che, confermando i suoi progressi, ha ottenuto otto titoli, con tredici secondi posti e sei terzi posti. Poi, davanti alla fitta schiera di tutte le altre nazioni partecipanti, come l'Italia — sette medaglie d'oro, quattro d'argento e quattro di bronzo — e la brillante posizione acquistata maggior rilievo se paragonata con i risultati di altre rappresentative, per tradizionale astinenza solite a primeggiare. La Francia, per citare un esempio, ora suscitando clamori di commenti e si trova ben già in graduatoria; il suo bilancio è un bilancio stranamente modesto: una sola medaglia d'argento, due medaglie di bronzo e tanta rabbia per l'insuccesso, che, oltr'Alpe, nessuno, nemmeno i pessimisti, anticipava di simili disastrose proporzioni.

Se i «Giochi», per ipotesi, fossero finiti sabato sera, noi avremmo già dovuto ritenerci soddisfatti, ma i «Giochi» continuano e s'apre di fronte agli azzurri la possibilità di altri trionfi, possibilità non vanamente campate in aria, ma coi solide e reali, da permettere di anticipare un risultato solistico di notevole valore, che verrà giustamente a premiare, insieme, gli atleti ed i dirigenti. Accennavamo alla boxe e ricordavamo come ben sei nostri pugili fossero riusciti ad assicurarsi il diritto alla finale. Quanti saranno i successi assoluti? Diciamo due, per non esagerare in un ottimismo di malaugurio. Sarebbero così oltre due medaglie d'oro ed altre quattro medaglie d'argento che verrebbero ad aggiungersi alla consolante contabilità sulla quale si allineano le cifre del nostro «avere».

Il discorso sulle medaglie ci fa passare dalla boxe all'atletica leggera, poiché anche in questa disciplina che sembrava tabù per gli azzurri, dopo il magnifico centro realizzato da Berruti ed il terzo posto conquistato dalla Leone, le nostre speranze azzurre non hanno deciso di vestire i panni di una modestia, che, arnati a lungo andare, è una divisa che non ci sta più a pennello.

Oggi sono in programma tre finali, e cioè, nel lancio del disco femminile e nei 110 a ostacoli maschili, faremo semplicemente da spettatori alle imprese altrui, ben disposti all'applauso ed all'ovazione, nei 800 metri piani femminili, mettiamo in pista Gisi Leone. La velocista torinese non avrebbe desiderato prendere parte alla gara, anzi, a quanto pare, si è dovuto faticare un bel po' prima che la Leone si decidesse a scendere in lizza. Ha corso però talmente bene ed in scioltezza, che si è reso conto di essere in grado, nelle semifinali e nella finale, di aspirare ad un piazzamento di notevole risalto. La «Gisi» non riuscirà certo a superare la negra Rudolph, che è una campionessa dai mezzi ben al di sopra del normale e che è tanto carina, tra l'altro, che girano già voci sulla sua prossima partecipazione in veste di attrice a qualche film americano. La «Gisi» sarà senza dubbio sconfitta dalla statunitense, ma, se le sue condizioni di salute glielo permetteranno, ha le carte in regola per incontrarsi alla pari con le altre migliori concorrenti. Un piazzo di fortuna ed il gioco sarebbe fatto, tra la generale soddisfazione.

Nel cartellone dell'atletica leggera, oltre alle tre finali di cui abbiamo parlato, figurano anche le qualificazioni del salto con l'asta, le semifinali dei 400 metri piani maschili e le prime cinque prove del decathlon che calamitano l'attenzione su una delle figure più popolari dello sport, il negro Johnson, l'uomo più completo, l'uomo che ha eccelso in ogni specialità, l'uomo tanto bravo ed abile che i delegati degli Stati Uniti hanno fatto per lui uno strappo alla regola, concedendogli di portare la bandiera con le stelle durante la sfilata nel corso della cerimonia inaugurale. Johnson «colourful man» si è commosso alle lacrime.

Proseguiamo nel programma. Esso prevede una finale ieri, lo svolgimento dei turni eliminatori della spada individuale con Delfino, Bergia e Pellegrino in pedana, contemplo l'inizio degli sport equestri, e della ginnastica, segue il complicato accoliersi dei tornei di lotta libera e di hockey su prato e si accende d'interesse guardando a Napoli, dove i nostri calciatori scendono in campo opposti alla Jugoslavia nell'incontro di semifinale. Gli avversari sono scorbutici e temibili e Viani, in un'intervista, non ha saputo nascondere le sue apprensioni. Ma il responsabile della formazione italiana, che, in fondo, è un ottimista nato, ha finito con il dichiarare di credere in tutta sincerità in un nostro successo, un successo che ci spalancherebbe le porte della finale. Mentre telefoniamo restiamo da risolvere alcuni dubbi sullo schieramento, che, invariato nella retroguardia con Alfieri, Burgnich, Trebbi, Tumburus, Salvadore e Trapattoni, potrebbe presentare qualche variante in prima linea. L'attacco più probabile prevede l'utilizzazione di Rivera alla mezz'ala destra e la ultima incertezza riguarderebbe Bulgarelli, in modo da far prevedere una linea composta da Ronzoni, Rivera, Tomeazzi, Bulgarelli o Ferrini, Rossano. Arbitro del match, che s'inizierà alle ore 21, sarà il signor Kandlbinder, tedesco, coadiuvato dai guardalinee Schwinter, francese, e Morgan, canadese. La seconda semifinale avrà luogo domani a Roma (Stadio Flaminio, ore 21) tra la Danimarca e l'Ungheria e sarà diretta dall'arbitro inglese, mister Loafe.

Questo, per sommi capi, il quadro della giornata che apre la settimana conclusiva. Una settimana che ci auguriamo lieta come la settimana scorsa, quando abbiamo ottenuto due trionfi che rappresenteranno un ricordo entusiasmante anche in là negli anni: Berruti ed il «sette» di pallanuoto. Tutti abbiamo fatto per loro un tifo da ragazzi, tutti ci siamo commossi per il loro successo. Ci siamo commossi, è la verità. Ed è per questo che diciamo il «grazie» più affettuoso a Berruti ed ai sette della pallanuoto. Gli abbiamo un ricordo, caldo di entusiasmo, di due episodi fatti di splendido slancio, di freschezza, di coraggio.

Gigi Boccacini

ULTIMA ORA

Tolte a Berlino Est le restrizioni al traffico

BERLINO, lunedì mattina.

Le autorità comuniste della repubblica democratica di Pankow hanno tolto ieri alla sorpresa della mezzanotte il divieto ai tedeschi occidentali di recarsi nel settore orientale di Berlino.

La notte prima aveva sognato che il padre, defunto, l'attendeva

Una madre si getta con la figlia da ottanta metri a Sampierdarena

Mentre la donna si è sfracellata ai piedi di un muraglione, la bimba (6 anni), sfuggitasi dalla madre durante lo spaventoso volo, è caduta su un ripiano roccioso rimanendo praticamente illesa - La suicida (che gestiva un ufficio di copisteria) non era sposata: aveva interrotto di recente una relazione con un uomo, durata dodici anni - Il fatto l'aveva profondamente scossa

Dal nostro corrispondente

Genova, lunedì mattina.

Sabato sera Valeria Mallarino, di 37 anni, diceva alla madre che sarebbe andata via da casa per qualche tempo e che la notte precedente aveva sognato suo padre, morto alcuni anni addietro, che l'aspettava a braccia aperte. «E tu» — disse — in quell'angoscioso momento mi sono ribellata».

Questo sogno è stato tradotto ieri mattina in una tragica realtà. Valeria Mallarino, tenendo la sua bambina, Loriana Fragaglia, di 6 anni, tra le braccia si è gettata dal muraglione di via San Bartolomeo del Fossato, a Sampierdarena, alta ottanta metri circa. Il suo corpo si è sfracellato nella sottostante via Dino Col, mentre la bambina, nel terrificante volo, rimaneva impigliata ad un gradino della roccia della collina di San Benigno e poteva salvarsi.

Valeria Mallarino abitava in via Sampierdarena 67/1 con la figlia Loriana, la madre, la sorella e il cognato. Ieri mattina, alle 8,50, è stata vista da alcuni abitanti della casa che guardano la collina aggirarsi lungo il primo muretto di protezione dello strapiombo. Gli inquilini di un appartamento del terzo piano l'hanno seguita con curiosità. In un primo momento credevano trattarsi di una straniera che volesse ammirare dall'alto il panorama del mare.

Alle 9,50 esatte i coniugi Guido e Luciana Orsini hanno visto la donna scavalcare il primo muretto, poi il secondo, salire sul parapetto, afferrare la sua creatura, stringersela al petto e quindi gettarsi nel baratro. La signora Orsini, agghiacciata dal terrore, sveniva e si accasciava sul pavimento della stanza da dove aveva assistito alla tragedia.

Il corpo della suicida andava ad urtare contro il muro posteriore di un magazzino, rimbalzava contro la parete rocciosa e infine, con un salto spaventoso, si sfracellava in una intercapedine della via Dino Col.

Ad una cinquantina di metri sul basamento dello strapiombo, aggrappata ad una piazzola di roccia, era invece la piccola Loriana la quale, staccatasi dalla madre durante il volo, era caduta sul terrazzino rimanendo miracolosamente illesa. In soccorso della bambina, tre coraggiosi: Ernesto Serra, Franco Bortolotti e Vittorio Viterbo, iniziavano cautamente la scalata della parete, seguiti anisimamente da centinaia di persone. Loriana, che aveva visto la mamma sparire nel baratro, cercava disperatamente di raggiungerla, scendendo inconsciamente in basso. La coraggiosa impresa dei tre soccorritori si concludeva felicemente prima che la bambina potesse mettere un piede in fallo e precipitare anch'essa nel vuoto.

Ma i tre, una volta raggiunta Loriana, venivano a trovarsi in una posizione critica, non essendo più in grado di scendere dalla piazzola. Fortuna volle che fosse già giunta sul posto una squadra di pompieri: i vigili stavano approntando e innalzando una scala mobile per superare il basamento della scarpata, alto sei metri, e poi in cordata iniziare la scalata. Quarantacinque minuti dopo, superate difficoltà facilmente intuibili, la bambina e i suoi soccorritori toccavano felicemente terra.

Mentre il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Paviglianiti, dava il nulla osta per la rimozione del cadavere di Valeria Mallarino, la bambina veniva trasportata all'ospedale di Sampierdarena. Qui i sanitari le riscontravano contusioni in varie parti del corpo guaribili in sette giorni, ma la trattenevano in osservazione.

Valeria Mallarino abitava, come abbiamo detto, con la madre, la sorella e il cognato, Serafino Storelli, in un modesto appartamento di via Sampierdarena. Aveva un ufficio di copisteria a Sampierdarena vicino alla Prefettura, conosceva bene l'inglese, la stenografia ed era abilitata in computisteria. Non era sposata. Aveva vissuto apparentemente felice dodici anni con un uomo, Antonio Fragaglia, che aveva dato il nome a Loriana. Dal 1947 la relazione continuò fino allo scorso anno. Nel '52, infatti, era stato ironcato, ed i motivi non sono noti.

La donna ne aveva sofferto moltissimo e qualche tempo fa aveva avuto delle crisi nervose, vedendosi costretta a chiudere l'azienda di copisteria. Dopo qualche tempo aveva trovato una occupazione provvisoria nello stabilimento Delta di Rivarolo. Quattro giorni fa, però, veniva licenziata.

E' stato il cognato, ieri mattina, a ricordare, a chi portava in casa Mallarino la tragica notizia, il sogno di Valeria di sabato scorso.

Poco dopo il signor Storelli si precipitava all'ospedale sampierdarenese di Villa Scassi per vedere Loriana. La piccola era attorniata da sanitari e suore: accanto al letto il commissario di P.S. della delegazione cercava di farsi raccontare che cosa le aveva detto stamane la mamma. «Mi disse — è la bambina che parla — di mettermi la veste azzurra, che saremmo andati a fare una passeggiata, ma di fare presto perché non voleva ritardare».

«Ma dopo, che cosa ti disse la mamma quando eravate lassù...».

«Era triste, mi guardava, aveva gli occhi lucidi e mi disse che bisognava scavalcare un muretto, di appoggiarmi a lei e di chiudere gli occhi».

Poi, dopo una pausa, come per una improvvisa professione della tragedia che aveva vissuto alcuni istanti prima, chiese: «E' morta la mamma?». Nessuno ha avuto la forza di rispondere; l'imbarazzante silenzio veniva rotto dai passi di una suora che precedeva la zia di Loriana.

Quali le cause del folle gesto? Valeria Mallarino era rimasta molto scossa dalla rottura della relazione con il signor Fragaglia: vedeva ogni mese il padre di Loriana solo per farlo incontrare con la bambina, ma i due non si parlavano; la donna rimaneva sul portone di casa mentre il Fragaglia attendeva in strada la figlioletta. Così ogni mese: un incontro che non durava più di dieci minuti.

Al signor Storelli toccava poi il pietoso compito di informare la madre di Valeria: la povera signora, impietrita dal dolore, veniva colpita da collasso.

Carlo Massaro

Valeria Mallarino che si è gettata dal muraglione di via Bartolomeo del Fossato in Sampierdarena lasciato stretto fra le braccia la figlioletta Loriana Fragaglia (Telef.)

Gilbarco

Bruciatori automatici per nafta

SILENZIOSI

Distributor of GILBERT & BARKER Mfg. Co U.S.A.

G. CAPO & Figli

TORINO - VIA CEVA 45 - Telefono 788-844

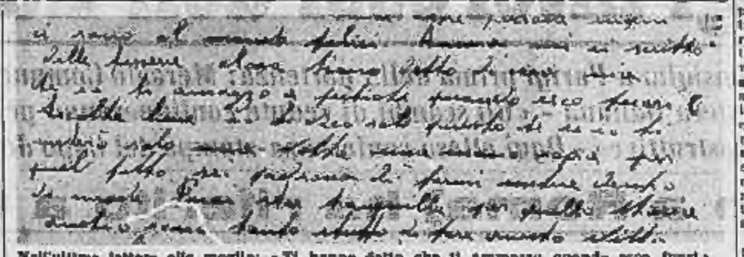
CRONACA CITTADINA

E' stata riconosciuta attraverso la fotografia pubblicata ieri da "La Stampa,,

La giovane strangolata è una cameriera sarda Si sospetta che sia stata uccisa dal marito

L'uomo aveva scontato all'Asinara una condanna per rapina - Mercoledì venne dalla moglie a Torino - La donna lasciò la famiglia che l'ospitava: nessuno l'ha più rivista - Sabato una telefonata del giovane al fratello: "Hanno cercato di me?,,; poi è scomparso - Gelosia e minacce di morte in alcune lettere

La giovane assassinata, Maria Anedda; accanto il marito Cesare Concu, che è scomparso: entrambi di 22 anni



Nell'ultima lettera alla moglie: «Ti hanno detto che ti ammazzo quando esco fuori»

Alle 10 di ieri mattina una donna telefonava ai giornali: «Ho visto su *La Stampa* la fotografia della giovane uccisa nei boschi di Druent. La riconosco. Abitava presso di me. Si chiama Maria Anedda in Concu, nata a Marrubiu nel 1938. Qui a casa ho lasciato le sue valige ed un biglietto». Siamo andati all'indirizzo dato, al quinto piano di piazza Vittorio Veneto 14. La donna che aveva telefonato, Rosaria Pagano, vedova Tozzi, ha detto: «Due mesi fa la incontrai piangente in via della Consolata. Piccola di statura, bruna, una figura di ragazza. Appoggiata al muro piangeva perché le avevano rubato 18 mila lire

Il figlio, Piero Concu

e non sapeva dove andare. Ma venga da me, le dissi, ho cinque figli. Un posto per dormire glielo dò. E' venuta, si è trovato un lavoro come cameriera al ristorante Neri in via Giulia di Barolo 5, all'angolo di via Giuseppe Verdi. E' scomparsa giovedì dopo che dalla Sardegna era arrivato il marito».

A poco a poco passando da una persona all'altra è stato possibile ricostruire la vita della giovane vittima e giungere alla ipotesi, assai verosimile, che ad ucciderla sia stato il marito, Cesare Concu, di 22 anni, nato a Guspini di Cagliari. Un bel giovane, troppo irascibile, con una esperienza di carcere.

Maria Anedda e Cesare Concu si era trasferiti a Druent due anni fa, lasciando presso i nonni materni l'unico figlio, Piero di 3 anni e mezzo. Avevano preso alloggio in corso Italia 3 e il marito aveva trovato lavoro presso la cascina Rive. A Torino, in via Massena 81, abita un fratello del Concu — Omero — che è «mascherina» in un cinematografo alla barriera di Orbassano. Nella tenuta della Mandria, alla cascina Rubianetta, sono occupati Raimondo e Silvana — 20 e 18 anni — fratello e sorella di Maria Anedda.

I coniugi Concu rimasero breve tempo a Druent: il marito rubò dei polli e, sapendo di scoperto, fuggì in Sardegna, qui commise una estorsione e venne arrestato in Arborea. Catturato e condannato, era andato a scontare la pena in un penitenziario dell'Asinara. Non era stato dimesso il 30 agosto scorso. La moglie rimasta sola era tornata presso i suoi a Marrubiu e in luglio era nuovamente venuta a Torino andando ad abitare presso la Pagano.

Siamo riusciti ad avere la lettera che il marito scrisse dall'Asinara alla moglie in data 12 luglio. Riportiamo alcuni brani correggendo le forme e eliminando gli errori per facilitare la lettura: «Maria, io non so come scriverti perdirti di star tranquilla. Io non farò come prima; credimi, Maria. Io non ti farò alcun male perchè hai sbagliato. Anche tu hai perdonato tante volte a me e perciò ricominceremo la nostra vita, ci vorremo bene e saremo felici. Siamo molto giovani e anche noi dobbiamo goderci la nostra vita...».

Continua la lettera: «Ancora mi hai scritto delle fesserie: che i miei ti hanno detto che te li ucciderò a botte appena sarò fuori? Ascolta bene, io ti dico solo questo, che, se io ti metterò sollanto una volta le mani addosso, per questo tu sarai padrona di farmi mettere dentro di nuovo. Puoi star tranquilla, Maria, anche io sono tanto stufo di questa vita e voglio essere vicino a te e al nostro bambino».

In questa lettera — che oggi consegneremo ai carabinieri — c'è la spiegazione del delitto. I parenti ci hanno riferito che del carcere Cesare Concu aveva più volte minacciato di morte la moglie ed alcuni parenti. Soltanto nella imminenza della scarcerazione il tono era andato mitigandosi e dalle minacce era passato addirittura alle dichiarazioni d'amore, alle promesse di felicità. Però Maria Anedda ci credeva poco. Così poco che all'approssimarsi del 30 agosto — giorno in cui il marito avrebbe lasciato l'isola dell'Asinara — l'affanno aumentando. Nè la lavoro presso il ristorante non rendeva più. Appariva svagata, la sua mente chi sa dov'era. Due volte dalla padrona del ristorante che non c'era frutta, mentre aveva dinanzi, sotto gli occhi, un grosso *plateau* di pesche.

Nessuno ancora lo ha imputato del delitto, però polizia e carabinieri hanno diramato ordine di fermarlo e di tradurlo a Torino.

Il 30 agosto lasciò il penitenziario dell'Asinara, mercoledì 31 agosto al pomeriggio bussò all'uscio della Pagano in piazza Vittorio 14. «Da lei c'è una certa Concu. Sono il marito. E' qui?». Avendo appreso che non si trovava in casa, salutò dicendo: «Non importa, l'aspetto volto». Alla sera Maria non salì a dormire dalla Pagano. Ma il giorno dopo, giovedì, lasciò dinanzi all'uscio una valigia vuota ed un biglietto: la giovane donna diceva che era passata per prendere la sua roba ed aveva trovato l'uscio chiuso. Pregava di farla trovare l'uscio aperto per le 4 del pomeriggio e si giustificava della notte trascorsa fuori «perchè non mio marito».

Ma non tornò più. E nessuno più la vide, neanche al ristorante Neri. Il marito venerdì mattina si presentò in Questura a far vistare il foglio di scarcerazione: dalle un recapito in corso Re Umberto. Ieri il dott. Ferrito, dirigente della polizia giudiziaria, ha potuto accertare che l'indirizzo era falso. Nel pomeriggio di venerdì Cesare Concu andò al ristorante Neri a chiedere della moglie. Sabato mattina telefonò al fratello Omero in via Massena 11 chiedendo se qualcuno aveva cercato di lui. Poi è scomparso. Secondo i primi accertamenti, la donna sarebbe stata uccisa nel pomeriggio di venerdì.

Maria Anedda aveva una paura folle.

Perchè aveva paura del marito? O meglio perchè temeva che il marito la uccidesse? Nella lettera sopra riportata Cesare Concu accenna ad un suo sbaglio, pur dichiarandosi disposto a perdonarla, come lei aveva perdonato più volte i suoi errori.

Mentre il marito era in carcere si era trovata a dover lottare contro la miseria. Non aveva soldi, non ne poteva avere dai parenti. Può darsi che in un momento di disperazione abbia sbagliato. Qualcuno riferì a Cesare Concu, e questi anichè comprendere, si sentì offeso e nell'ira scrisse la minaccia di morte. E' vero che nella lettera del 12 luglio parla di perdono, ma erano state le sue parole?

E' facile supporre perchè i due coniugi si trovassero nei boschi di Druent così lontano da strada e da sentieri. Li condusse la gelosia.

Il dolore del fratello e della sorella della giovane uccisa

Sergio Frosia, 29 anni

SAN GIORGIO
Ristorante al Valentino
TRATTENIMENTI DANZANTI
Tony Rielo presenta
I MUSICI

Faro - Alexandra - Capitol
OGGI
Un film originalissimo
Il ruggito del topo
Peters Sellers - Jean Seberg
Divertentissimo film a colori

Era intervenuto a calmare una lite

Un vigile urbano aggredito a calci

Arrestato a casa un giovane di Settimo Torinese che ha derubato e ferito una donna

Alle 6 di ieri pomeriggio, a Forla Paiasso, un tipo sui 35 anni, bruno e di corporatura robusta, attaccava briga per motivi di scarsissimo interesse con un bigliettario dei pullman per Pianezza. Un vigile del fuoco interveniva per calmare i contendenti, un altro bigliettario correva a chiamare il vigile urbano Luigi Accalino (ha trent'anni ed abita in via Nole 21) che era di servizio al semaforo della piazza. La vista del vigile faceva perdere il lume della ragione al forsennato: con una scarica di pugni si libe rava del pompiere e si buttava sull'Accalino, sferrandogli un calcio al ventre così terribile da mandarlo a terra svenuto. Il parapiglia a questo punto diventa tale, che l'energumeno riesce a squagliarsela.

Il vigile urbano è stato portato da una macchina di passaggio all'ospedale Martini: guarirà in dodici giorni. Autorato dei vigili a camioncino della polizia hanno cercato a lungo il feritore, ma senza potergli rintracciare.

— Un altro episodio di brutalità si è avuto l'altra notte in via Polonia e ne è stata vittima la trentaquattrenne Agnese Sisa, abitante in via San Secondo 60. Si trovava in corso Massimo d'Azeglio, quando veniva avvicinata da un giovane in motocicletta, che le proponeva di andare con lui in collina. La Sisa accettava, ma le cose andavano diversamente da quanto si attendeva.

«Eravamo in corso Polonia — ha narrato alla polizia — quando quel tale ferma la motocicletta, mi fa scendere, mi strappa la borsa (c'erano 15 mila lire) e riparte. Mi sono aggrappata al sellino per fermarlo; così sono stata trascinata per dieci metri, fermandomi, a no dovuto lasciarlo andare. Ma sono riuscita a leggere il numero di targa. Eccolo...». Gli agenti hanno potuto in tal modo identificare il titolare della motocicletta: Giuseppe Benaudo, di 35 anni, residente a Settimo in via San Mauro 30. Due agenti sono andati a prenderlo a casa ed egli ha ammesso di aver accompagnato la Sisa, ma non di averla derubata: «E' stato un litigio, forse le ha anche dato uno spintone, ma niente'altro». In Questura, la donna l'ha riconosciuto. Nonostante le sue proteste di innocenza è stato rinchiuso alle carceri Nuove.

Convegno femminile dc sui problemi comunali

Un centinaio di delegate di tutto il Piemonte hanno partecipato al Convegno femminile della dc per lo studio dei problemi amministrativi promosso dall'on. Emanuela Savio.

Ieri ha parlato il sottosegretario agli Interni on. Scalfaro il quale ha rivendicato «al mondo cattolico l'onore e l'iniziativa di aver sempre voluto il più ampio decentramento e la più ampia autonomia alle amministrazioni locali». Parlando poi delle prossime elezioni egli ha citato come fatti positivi l'attuale compagine ministeriale «frutto della collaborazione tra tutti gli uomini della dc e dell'appoggio dei partiti democratici» ed il primo passo compiuto dai socialisti con l'astensione.

A questo proposito l'on. Scalfaro ha detto: «Il futuro è nella buona volontà di tutti. Quasi se dovessimo scongiurare le forze che si muovono verso di noi. Se avvenisse la frattura totale e definitiva (e poi e poi, anche la democrazia italiana assolve dinamente quel ruolo che hanno tutte le democrazie europee: l'Italia è ormai l'unico Paese dove i socialisti sono legati ai comunisti».

MAFFEI
TEMPO DI VACANZE
la nuova rivista di
MARIO FERRERO
con
LIA GRIFI
PAOLA CENTINI
GIANFABIO FOSCO
CLARA GESSAGA
ROSANNA CANAVERO
si è classificata 1ª assoluta alle Olimpiadi del buon umore!
TEMPO DI VACANZE
A che spettacolo di buon gusto che piace a tutti
TEMPO DI VACANZE
MARIO MARCHETTI
ROSY ZAMPI
RICCARDO MINIGGIO
LIDIA CARBONI
MAX POLY
e le belle ballerine delle
STAR TURIN BALLETT
Orario spettacoli:
feriali: 16,15 - 21,15
festivi: 15 - 18 - 21,15

DORIA
FINALMENTE!
su tutti gli schermi d'Italia un film che ha ricevuto
il maggior consenso di pubblico e di critica
UNIDIS presenta
IL CAPOLAVORO DI FRITZ LANG

IL MOSTRO DI DUSSELDORF
VIETATO AI MINORI DI ANNI 16
CENSURA
Distribuzione: MONDIAL CIN.

Teatro ALFIERI
OGGI
L'eterno vagabondo
con
CHARLIE CHAPLIN
Una esplosione di buon umore ad alto livello

METROPOL
Via Principe Tommaso 8
OGGI

Cine Teatro ALCIONE
OGGI
Anna GALENTO
Lino ROBY
nella Rivista:
LA BELLA E CUPIDO
con
LELE MARTIN
GINO MARINGOLA
SILVIA FIERI
Canta
LUKY PISTOIA
BALLETTO EDDY
E LES PARISIENNES
FUORI PROGRAMMA:
Una grande attrazione internazionale
SULLO SCHERMO:
ZANNA GIALLA
In technicolor
con RHODORY MC GUIRE
Orario riviste:
feriali: 16,15 - 21,15
festivi: 15 - 18 - 21,15

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+23,6
MINIMA	+17,2

Il Bollettino meteorologico agricolo indica: temperatura media +19,8; umidità 71%; pressione 720,1. Prevalenti cielo nuvoloso con qualche rovescio. Temperatura a Cuneo: max. +24,2, min. +10,4, media +21,6

Attenzione!
L'UNICA SEDE della CASA del SOFA' e SALOTTO
F.lli BERGALLO
è in Corso Giulio Cesare 179

I migliori salotti - Mobili
Divani trasformabili a letto
DIRETTAMENTE DALLA FABBRICA AL PUBBLICO
Stabilimento, esposizione e vendita, corso Giulio Cesare n. 179, TORINO - Telef. [illegible]
Tram: 10 - 16 - 18 - 33
Facilitazioni di pagamento

TRAGICA IMPRUDENZA NELLA "GIORNATA DI APERTURA,,

Un cacciatore saltando fa partire un colpo che investe in pieno un amico e lo uccide

La vittima è un commerciante torinese di plastica - Con due vicini era andato nelle campagne di Carmagnola - Sorpresi dal temporale: il dramma mentre corrono con i fucili carichi per ripararsi in una cascina

La prima battuta di caccia si è conclusa in tragedia per tre giovani amici torinesi. Uno di essi, noto commerciante, è morto fulminato dallo scarico partito accidentalmente dal fucile di un compagno.

La vittima è il ventinovenne Giorgio Frosia, domiciliato in via Vallarsa 7 — nella «città-giardino» di Miralfiori — e titolare del «Magazzini della plastica» in via Nizza 19. Ieri mattina, poco prima delle 5, era partito in macchina con la moglie e due amici: Vittorio Grieco, di 30 anni, e Giovanni Rissone, di 29. Il Grieco abita nella stessa villetta del Frosia ed è «viaggiatore» nell'azienda di quest'ultimo. Il Rissone risiede al n. 6 della via Vallarsa e lavora alla Fiat. Della comitiva faceva parte anche la moglie del Grieco.

Tutti e tre appassionati della caccia, avevano scelto per la battuta d'apertura la campagna intorno a Carmagnola, più precisamente quella che circondano la frazione Motta.

Dopo il pranzo, in una trattoria di Carmagnola, i tre amici avevano ripreso la caccia. Verso le 17 si trovavano nei prassi della cascina Cardi. Le due signore li seguivano a distanza.

All'improvviso si scatenò un temporale. La comitiva si affrettò a cercare riparo sotto il portico della cascina, che distava un centinaio di metri. Per raggiungerla, bisognava superare un fossato largo un palo di metri e profondo un'altrettanta di centimetri. Dopo aver aiutato le donne ad attraversarlo, i tre amici si aiutarono a vicenda. Il Rissone era già dall'altra parte quando scoppiò, fulmineo, la disgrazia. Dall'alto della preda, il Grieco allungò il braccio sinistro per agevolare l'ascesa al Frosia. Con la destra impugnava il fucile, che era in posizione di sparo. Nel chiamarsi per afferrare la mano del compagno, il grilletto dell'arma urtò probabilmente contro la cartucciera o un arbusto.

Una detonazione, e il povero Frosia si abbattè all'indietro, nel fosso che cominciava a riempirsi d'acqua. La rosa dei pallini lo aveva raggiunto in piena fronte, da meno metro di distanza, fulminandolo.

Il Grieco restò un attimo impietrito, paralizzato dallo spavento. Accorse il Rissone, si chinò sul corpo esanime: ogni aiuto era inutile. Il giovane era rimasto ucciso a bruciapelo. La moglie della vittima fu trattenuta dalla amica, con una pietosa bugia: Sergio era solo ferito, occorreva andare in cerca di un medico. Il Rissone rimase sul posto, insieme agli abitanti della cascina. Il Grieco e le due donne raggiunsero l'«Osteria dai cacciatori», sullo stradone, e pregarono di avvertire per telefono i carabinieri. La signora Frosia attende un bimbo, la tragedia la sconvolge. Anche la coscienza dell'involontaria omicida era in preda ad una crisi psichica. Dovettero ricoverarla d'urgenza a Torino.

Quando il comandante la stazione dei carabinieri di Carmagnola, maresciallo Mobilio, giunse sul luogo, il Rissone spiegò come era avvenuta la disgrazia. Il Grieco si era allontanato — disse — non per sottrarsi alla responsabilità, ma per le allarmanti condizioni nervose della sua donna. E' probabile ai presenti stamane, per chiarire la sua posizione e prevenire un eventuale mandato di cattura da parte della Procura della Repubblica.

L'apertura della stagione venatoria ha fatto registrare, tra le migliaia di cacciatori di Torino e della provincia, molti altri incidenti per fortuna lievi. L'entusiasmo, l'imprudenza, la disattenzione hanno spesso in pericolo gli stessi cacciatori e più ancora i contadini e i gitanti. Chi lavora nelle campagne si è sentito talvolta sfiorare le orecchie da pallini vaganti.

Lo sport della caccia è regolato da norme severe. E' indispensabile osservarle. Il buon cacciatore è quello che valuta il pericolo costituito dall'arma che impugna. Prima di premere il grilletto si assicura del bersaglio, non spara raso-terra o nel primo capannello che sente frusciare. Non tiene la doppietta rivolta verso il compagno di caccia, non toglie la «sicura» che al momento di sparare contro la selvaggina.

In moto con la moglie ed il bambino muore sfracellandosi contro un'auto

Incolume il piccolo: ferita la madre che lo ha salvato tenendolo stretto fra le braccia - La sciagura in una curva - Altri numerosi incidenti

Nei pressi di Dusino S. Michele, sulla strada Torino-Asti, ieri pomeriggio è accaduto un incidente mortale: una macchina si è scontrata con una motocicletta su cui erano i coniugi torinesi Onorato e Maria Barbero con il loro figlioletto Mauro di 16 mesi: il motociclista è deceduto, sua moglie ha riportato fratture e ferite, il bambino è rimasto illeso.

Non è stato ancora possibile ricostruire con esattezza la sciagura. Il trentacinquenne Onorato Barbero, abitante in via Breglio 72, era stato, nel pomeriggio, a Castell'Alfero dove si svolgeva la festa del paese. Verso le 18 era ripartito con la moglie ed il bambino.

A metà di una curva egli è finito contro una macchina proveniente in senso contrario. Sembra che i due veicoli si fossero spostati verso il centro a causa della scivolosità del terreno e che soltanto all'ultimo istante i guidatori abbiano tentato di sterzare.

L'urto è stato violentissimo: tutti e tre i Barbero, sbalzati di sella, compivano un volo e finivano a terra parecchi metri lontano. Con una macchina di passaggio erano poi portati all'ospedale di Asti. Il motociclista spirava quasi subito. La moglie era ricoverata con prognosi di un mese, il bambino, di cui si prendevano cure le suore, non aveva invece riportato che escoriazioni: la madre stringendo lo aveva tenuto stretto a sè facendogli da scudo.

— Investito da un'automobile, il signor Giovanni Visentin, di 66 anni, abitante in piazza Sofia 2, ha riportato ferite gravissime all'istituto Maria Adelaide a cui è stato ricoverato in fin di vita. Il Visentin ieri sera alle 20 stava attraversando la piazza diretto alla sua abitazione quando una «1100» guidata dallo studente Claudio Vesco di 21 anni, abitante a Chieri, si è scontrata con una «Topolino» guidata da Antonio Chiotta di 33 anni, calzolaio, abitante in strada Genova 188. L'utilitaria, causa l'urto violentissimo, veniva lanciata nel fosso laterale dove si è capovolta. Il Casetta è stato ricoverato in osservazione all'ospedale Santa Croce di Moncalieri.

Ritrova annegata la madre scomparsa

La donna, vittima di disturbi psichici, era uscita nella notte - Il corpo rinvenuto in un canale

Un operaio della fabbrica «Saffa» di Grugliasco, addetto alla sorveglianza del canale che entra nello stabilimento, alle 6 di ieri mattina scorgeva impigliato in una griglia il corpo di una donna. La salma della sventurata veniva tratta dalle acque; sembrava una donna d'una cinquantina d'anni ed era priva di documenti. Il medico giudicava che la morte risaliva ad alcune ore prima; il cadavere veniva portato all'obitorio.

Alle 13 si recava alla caserma dei carabinieri l'operaio ventitreenne Mario Muscolan, abitante in via Verdi 90 a Collegno, per denunciare che nella notte la madre Elisa Bailla ved. Muscolan di 63 anni, era scomparsa. Il maresciallo lo informava del pietoso rinvenimento e lo accompagnava all'obitorio per l'identificazione: davanti alle spoglie della mamma il Muscolan scoppiava in singhiozzi.

La donna era stata più volte ricoverata in clinica per disturbi psichici; ma negli ultimi giorni era sembrata normale. Nella notte la poveretta evidentemente era stata colta da una crisi: uscita di casa, aveva raggiunto il canale che passa in fondo alla via Verdi e vi si era gettata dentro o era caduta. Le acque avevano poi trascinato il corpo per circa ottocento metri fino alla [illegible].

Echi di cronaca

SCUOLA DI TAGLIO MARIA la sett. riaperture corsi professionali per insegnanti sarti, sarte, modelliste, lingerie, direttrici laboratorio, c. *dei Mille 9*, t. 53-431.

MOBILIFICIO G.E.A.P. 20 rate. Vendita propaganda camere da 98.000, tinelli da 98.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Apprafitt. *Garibaldi 9* (cortile).

I FELI ECTRELUI (parrucconi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici del Gabinetto di Estetica Medica *G.E.M.*, Torino, p.zza Bca *Carlo 197*, *telef.* 682-703; Alessandria, *via Vescovado 7*, *telef.* 25-47.

INFORMAZIONI - INDAGINI
PREMATRIMONIALI - COMMERCIALI - PRIVATE
LA NUOVA ITALIA

Spiccioli

«Come tutti sanno la XII guerra mondiale — provocò il crollo della civiltà. — Città, paesi e villaggi scomparvero dalla terra — tutti i boschi e le foreste furono distrutti — e tutti i giardini — e tutte le opere d'arte. — Uomini donne e bambini divennero come bestie. — Scoraggiati e disillusi, i cani abbandonarono i loro padroni decaduti. — Resi audaci dalle piene condizioni degli ex-signori della terra, i conigli piombarono su di loro. — Poiché libri, quadri e musica erano scomparsi dalla terra, gli uomini non sapevano che cosa fare. — Passarono anni e anni. — Perdino i pochi generali che rimanevano, dimenticarono che cosa aveva deciso l'ultima guerra. — Ragazzi e ragazze crescevano e si guardavano in faccia senza capire, perché l'amore era scomparso dalla terra. — Un giorno una fanciulla che non aveva mai visto un fiore, trovò per caso l'ultimo che rimaneva al mondo. — Disse agli altri esseri umani che l'ultimo fiore stava per morire. — L'unico che li badò fu un giovane incontrato per caso. — Il giovane e la fanciulla curarono insieme il fiore che riprese a vivere. — E un giorno un'ape e un colibrì andarono a trovare il fiore. — Passò un po' di tempo e i fiori diventarono due e poi moltissimi. — Boschi e foreste crebbero di nuovo. — La fanciulla cominciò a interessarsi del proprio aspetto. — Il giovane scoprì che era piacevole toccare la fanciulla. — L'Amore rinacque nel mondo. — I loro figli crebbero forti e sani e impararono a correre e a ridere. — I cani tornarono dall'esilio. — Il giovane scoprì che mettendo una pietra sull'altra si poteva costruire un riparo. — Poco dopo, tutti costruivano ripari — città paesi e villaggi spuntarono di nuovo — la musica tornò nel mondo — e trovatori e giocolieri — e sarti e calzolai — e pittori e poeti — e scultori e barrocciai — e soldati — e tenenti e capitani — e generali e marescialli — e liberatori. — Alcuni andarono ad abitare in un posto ed altri in un altro. — Prima che passasse molto tempo, quelli che erano andati ad abitare nelle valli desiderarono di essere andati ad abitare sulle colline. — E quelli che erano andati ad abitare nelle colline desiderarono di essere andati ad abitare nelle valli. — I liberatori, sotto la guida di Dio, diedero fuoco allo scontento — e così accadde che il mondo fu di nuovo in guerra — questa volta la distruzione fu così completa — che al mondo non rimase più nulla — a parte un uomo — e una donna — e un fiore» («*Il meglio di James Thurber*». - Ed. Longanesi & C.).

* *

Intervista di giocatore di football celebre (Pelé):

— Seguite un regime?
— No, nessuno.
— Fumate?
— No.
— Che cosa bevete?
— Acqua.
— Dormite molto?
— Almeno 11 ore per notte. Faccio anche una piccola siesta dopo pranzo.
— Che cosa fate al di fuori delle ore consacrate al foot-ball?
— Leggo fumetti, ascolto la musica brasiliana o il jazz, allungato sul letto...

* *

Importanza del parlar soave. Scrive Pizzaccio Tebaldi, fiorentino, morto nel 1350, a proposito di una bella donna:

«... mi rimembra
de la dolce figura, onde a gala,
de la grandezza e di cert'altre membra
e de la sua "angelica parola"».

* *

Leggiamo nel «Dizionario storico dei banchieri italiani» (Corioleno Belloni): «*Rocbet* (di) Francesco, nel 1778, propose la istituzione in Piemonte di una Banca di Commercio e Assicurazione contro gli incendi. Tale proposta, però, non ebbe l'assenso del re Vittorio Amedeo III, non volendo questi e i suoi ministri permettere che il denaro fosse investito al tasso d'interesse proposto, del 6 per cento, ritenuto usuraio».

* *

Piccolo dizionario.

AMRITA. — Parola sanscrita che vuol dire *immortale*. Nome di un albero indiano, e del suo frutto, che produce la vita eterna. In un antichissimo libro sacro, l'*amrita* compare per l'appunto come frutto: un Dio lo regala a un bramino mendico: la moglie del mendico lo consiglia di portarlo al re che lo comprerà ad alto prezzo. Il re volendo testimoniare il suo amore alla regina, glielo regala, affinché lo mangi e diventi immortale; la regina ha un amante che è il capo della polizia e gli regala l'*amrita*; l'amante ha a sua volta un'amica alla quale regala il frutto con premura; l'amica, nella speranza di guadagnarci un molto denaro, lo porta al re, il quale difatti lo paga assai caro, ma diviene molto triste al pensiero che la regina lo ha ingannato. Allora si decide a mangiar lui l'*amrita* e si ritira nella foresta a far penitenza (*A. De Gubernatis*).

EMOGLOBINA. — Sostanza colorante dei globuli rossi del sangue, probabilmente anche energetica, poiché la donna che ne possiede in misura minore dell'uomo è più debole di lui e si stanca prima. Essa ne ricava però il vantaggio di una delicata tinta romantica, è meno soggetta all'arteriosclerosi sicché vive più a lungo e sente meno il dolore fisico: a parità di violenza, uno schiaffo, un colpo di frusta fanno più male all'uomo che alla donna. In compenso, la donna strilla di più.

FILADELFO. — Titolo dato a Tolomeo I, re d'Egitto, significa «amico di suo fratello». Si tratta di una barzelletta politica. Tolomeo I aveva fatto uccidere due suoi fratelli per rafforzare le basi del proprio trono. Non altrimenti, Tolomeo IV fu soprannominato «*filopator*», e cioè «amico di suo padre» che egli era sospettato di aver fatto avvelenare.

* *

Nel 1793, la Rivoluzione francese decretò una *festa dell'agricoltura*, e la parve una grande novità democratica. Viceversa, la Cina ne aveva creata già una fin dal 2278 a.C. ed era particolarmente solenne. L'imperatore digiunava durante i cinque giorni che la precedevano, e, durante gli ultimi tre, erano sospese tutte le procedure penali. Purificatosi con un bagno, l'imperatore beveva «vino di grano» in una coppa d'oro, quindi con l'aratro, tracciava un solco intero e tre quarti del secondo. L'opera era continuata dai cortigiani fino ad arare cento iugeri (un iugero è uguale a duemilacinquecento metri quadrati). Dopo un banchetto era portata in processione una grossa vacca finta che, aperta, risultava piena di piccolissime vacche di legno o di stoffa, molto gradite dal popolo come portafortuna.

* *

Savigliano ha una piazza, già dedicata al suo cittadino, generale Giuseppe Arimondi, morto alla battaglia di Adua, oggi *piazza del popolo*. La statua del generale è sempre lì. Chi ha scritto: «I monumenti imbruttiscono per l'eternità»? Importa poco. Certo si è che questo povero generale non è bellissimo. Piccolo, indossa una mantellina pesante per tutt'e quattro le stagioni ed è costretto a trascinare una sciabola più grande di lui. Alle sue spalle, un'aquila sembra un gallinaceo seduto. Sul fondo della piazza, sopra il mercato coperto, orologio circondato da simboli: bandiere al vento, palme della vittoria e del martirio, leoni seduti che ruggiscono, capitelli corinzi che alludono all'eterna giovinezza del popolo. Le due sfere dell'orologio, terminano (specialmente quella delle ore) con la stella a cinque punte, che, come tutti sanno è la *stella d'Italia*. Ebbene, a vedere queste due stelle, piuttosto arrugginite e contorte, costrette ai lavori forzati e che tirano avanti senza convinzione, si prova una certa pena.

Antonio Antonucci

Grace di Monaco acquista giocattoli

Grace e Ranieri di Monaco, assidui spettatori ai Giochi Olimpici, si sono recati ieri a visitare i due figlioletti ad Anzio nel cui porticciolo è ancorato il loro panfilo. Prima di recarsi ad Anzio, i principi hanno fatto acquisti di giocattoli in via Veneto (Tel.)

Nozze di domenica, contro la tradizione inglese

L'allegro duca di Bedford sposa un'eroina dei *maquis*

Il matrimonio conclude una curiosa vicenda per cui la seconda consorte lo accusò di adulterio - La sposa (38 anni) ha quattro figli ed è produttrice cinematografica: per un suo film cercava un vero duca che si prestasse come attore - Si presentò John Russell, Pari d'Inghilterra (43 anni, tre figli), fu un colpo di fulmine

Nostro servizio particolare

Londra, lunedì mattina.

Il duca di Bedford, quarantatreenne, due volte divorziato, ha sposato ieri la nota produttrice cinematografica e della televisione francese Nicole Milinair.

Mentre una folla numerosa attendeva davanti a Woburn Abbey, magione avita dell'allegro Pari d'Inghilterra, questi in gran segreto ha condotto madame Milinair all'ufficio di stato civile di Ampthill, dove un funzionario li ha uniti in matrimonio sebbene fosse domenica. Il duca aveva infatti provveduto ad ottenere uno speciale permesso, altrimenti di domenica in Inghilterra non ci si sposa.

Nicole Milinair, che ha trentotto anni ed è madre di quattro figli, era arrivata a Londra venerdì sera ed aveva annunziato che le sue nozze sarebbero avvenute «entro due o tre giorni». Questo era bastato perché i giornali popolari si gettassero sulla notizia e tenessero in allarme fotoreporters e redattori.

Il motto di famiglia del duca dice testualmente: «*What will be, will be*», cioè (per usare le parole di una nota canzone) «*Que sera, sera*». Questo non significa però che il quarantatreenne nobiluomo britannico sia fatalista per natura. Al contrario, egli suole sempre afferrare il toro per le corna ed affrontare gli avvenimenti senza timore di provocare pettegolezzi o scandali.

Vedovo della prima moglie (dalla quale aveva comunque divorziato) e divorziato dalla seconda, il duca di Bedford ha scelto per terza compagna della sua vita una donna senza dubbio molto interessante. Nicole Milinair, infatti, durante la guerra fu eroina della resistenza francese e dopo la guerra si mise con successo negli affari. Quindi, avendo conosciuto un cineasta americano, passò alla produzione cinematografica e successivamente a quella televisiva.

Il suo incontro con John Russell, duca di Bedfort, avvenne appunto in seguito alla sua attività cine-televisiva. Madame Milinair doveva girare una serie di film per la televisione, intitolata «Dick e la duchessa». Per questi film le occorreva un duca e Nicole lo voleva autentico. Le ricerche non furono molto laboriose, per la verità: un giorno le fu presentato dal suo capo-ufficio stampa un gentiluomo alto, distinto ed elegante che si offrì per la parte del duca. Si trattava proprio di John Robert Russell che alla vista di Nicole Milinair ebbe il classico «colpo di fulmine».

Benché sposato il duca di Bedford conquistò la cineasta francese e trascorse con lei una lunga vacanza sul Mediterraneo. In seguito a questa avventura la sua seconda moglie intentò causa di divorzio e la vinse ottenendo il riconoscimento del tradimento del marito. Però Nicole Milinair rimase nell'ombra e quale complice dell'adulterio fu indicata una ballerina.

Il duca di Bedford cominciò a far parlare di sé nel 1953 quando, morto suo padre, il fisco inglese pretendeva da lui la non indifferente somma di cinque milioni di sterline (quasi nove miliardi di lire italiane) quale tassa di successione. Il duca di Bedford pagò, ma decise di rifarsi della perdita traendo utili da Woburn Abbey. Fu così che egli trasformò il meraviglioso parco in una specie di «luna park» molto distinto, provvisto perfino di una piccola ferrovia ed aprì Woburn Abbey ai visitatori dietro pagamento di una modesta somma. Per rendere più attraente la cosa John Robert Russell cominciò ad apparire personalmente ai visitatori vestendo il costume di corte.

E' stato calcolato che con tale iniziativa il duca riesca a guadagnare oltre centottanta milioni di lire all'anno.

Alla semplice cerimonia nuziale davanti all'ufficiale di stato civile hanno assistito pochi intimi. Fra essi sei dei sette figli che il duca e la nuova duchessa hanno. Il duca di Bedford ha infatti avuto due figli dal primo matrimonio ed uno, che ha ora dieci anni, dal secondo.

Testimoni alle nozze sono stati Didier Milinair, il ventenne figlio primogenito di Nicole, e Peter Vorgattis, un greco intimo amico dello sposo.

L'ex-marito di madame Milinair, un ricchissimo industriale francese, ha inviato un telegramma di felicitazioni.

u. p.

In "Whisky e gloria„ presentato alla Mostra di Venezia

Guinness ha aggiunto alla sua galleria il mirabile ritratto di un folle colonnello

L'unico film inglese in concorso si regge tutto sulla bravura dell'attore, festeggiato con il regista e John Mills - Sebbene sia chiusa nella cerchia di una caserma scozzese, la vicenda è avvincente - Una tragica conclusione dopo molti motivi comico-burleschi

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, lunedì mattina.

La seconda domenica della Mostra, che ha coincisa con la regata storica sul Canal Grande, ci ha dato l'unico film inglese «in concorso» quest'anno: Tunes of glory (che apparirà sui nostri schermi col titolo Whisky e gloria), vivamente atteso da quanti, come noi, hanno una predilezione per il cinema britannico; non solo per la lucente cura con cui generalmente rifiniscono i suoi prodotti, ma anche e soprattutto per l'aria ch'esso respira di cultura e civiltà. I film inglesi spesso non contengono cose straordinarie, ma ordinari non sono quasi mai, il sale dell'intelligenza (il famoso humour) li preserva dall'idiozia e dalla volgarità che corrompono altre cinematografie. Non fa eccezione il film presentato sullo schermo del Lido; un film senza erotica, senza problematica sociale, senza uno speciale sfarzo scenico, chiuso anzi sacrificato in una cerchia tipicamente albionica — la turrita caserma di un reggimento scozzese — e nondimeno tutto, o quasi tutto, avvincente.

Whisky e gloria, a colori, è stato diretto da *Ronald Neame*, più famoso per il suo passato di cameraman e di produttore che per la sua recente attività di regista, ricordevole specialmente per *The horse's mouth*, con Alec Guinness, presentato qui, a Venezia, *L'uomo che non è mai esistito*, e *Il settimo peccato*, girato a Hollywood. Tolto da un romanzo di J. Kennaway, è un film condensato a ritratto, cioè costruito su misura per una grande parte di attore. Interpreti capaci di sostenere da sé soli un intero film il cinema inglese non ne avrà moltissimi; ma ne ha uno che tutti gli invidiano, appunto quel Guinness che alla galleria delle sue memorabili interpretazioni aggiunge ora questo mirabile «folle» del colonnello Jack Sinclair, protagonista e dominatore della vicenda.

La quale comincia da una delle tante bisbocce a base di whisky, balletti e cornamuse, cui questo bel tipo di comandante è solito abbandonarsi ogni sera, trascinandovi di imperio ufficiali e sottufficiali del reggimento, che egli giudica dalla resistenza alle baldorie e agli strumenti. Poche battute e il personaggio è già delineato: nella sua ringhiosa allegria, nella sua ispida bonarietà, nel suo disprezzo per la disciplina, in cui vede la parte morta della vita del soldato. E ancor prima ch'egli ce lo dica, noi sappiamo che è venuto su dalla gavetta, in mezzo al fumo di cento battaglie valorosamente combattute.

Ma quella sera, questo colonnello empirico e mattacchione ha una pena segreta di cui fa parte agli ufficiali (interrompendone la festa: un altro comandante è stato nominato in luogo suo e giungerà domani. Qualcuno mormora: «Era l'ora»; ma ai più sinceramente dispiace; e il colonnello registra tutte le reazioni nel cuore esulcerato. Il «nuovo» arriva inopinatamente la sera stessa in mezzo alla ripresa baldoria, per modo che ha subito modo di rendersi conto dell'indisciplina in cui versa il reggimento e di manifestare la sua disapprovazione. Sono le premesse d'un contrasto tra il vecchio e il nuovo comandante che porterà a conseguenze tragiche. Perché il colonnello Basil Barrow è, o almeno in principio pare, l'opposto di Sinclair: viene dall'Accademia, ha il culto del regolamento e delle tradizioni, ovunque gira lo sguardo trova materia per cicchetti e riforme, che sono altrettanti bocconi amari per il comandante deposto.

Ma quando tutta la nostra commozione si è portata su Sinclair, che vediamo avvilirsi ogni giorno di più, ma non rinunciare alla sua riottosa natura, il film svolta e ce la fa trasferire sul persecutore Barrow, il quale è un debole, un malato, che si dà la parvenza della forza e della salute. (Una lunga prigionia di guerra spiega le sue psicosi). Egli sente che può strattare e riformare quanto vuole, ma che il reggimento gli sfugge; e che, pur deposto, Sinclair continua a esserne il vero, congeniale comandante.

Un incidente fa saltare questa roccia minata dal dubbio e dalla nevrastenia. Sinclair, che quanto più le cose in caserma gli fanno male, tanto più diventa severo con la figliuola Morag, un giorno sorprende questa in un barino con l'innamorato caporale Fraser, «prima cornamusa» del reggimento. Quella flagrante disubbidienza al divieto di bazzicare militari, lo accende di furore, ed egli percuote Fraser, senza badare che veste la divisa. Il caso è grave e può portare alla Corte marziale. Deferito a Barrow, questi, in nome dei suoi ferrei principi, ordina quell'inchiesta che tutti gli amici di Sinclair gli vorrebbero risparmiata, ben sapendo che può significare la sua rovina. Lo stesso Barrow, dopo averla ordinata, esita, presta orecchio a quanti gli rammentano il buon nome del reggimento, il passato del colpevole e altri argomenti a favore di lui. Durante un colloquio col prostrato (ma sempre astuto) collega, Barrow si lascia persuadere a non farne di nulla, svelando così la propria natura di debole che Sinclair aveva già da un pezzo indovinata. E non alla generosità di Barrow il reggimento attribuisce quella revoca d'inchiesta, ma alla indiscutibile scaltrezza di Sinclair stesso. Conosciuto così il proprio fallimento, il nuovo comandante si uccide, e il vecchio, ripristinato nelle funzioni, di rimando dolcemente impazzisce, sentendosi perseguitato dal fantasma del suo rivale, ora sì fattosi davvero forte e invincibile.

L'aver portato, senza sforzo, a sviluppi così tragici una vicenda che si era lungamente intrattenuta su motivi comico-burleschi (quel ghiotto interno di caserma scozzese e le tante macchiette di ufficiali e sottufficiali) è un non piccolo merito del film, tanto calibrato nel copione dello stesso Kennaway, autore del romanzo, quanto morbido e accorto nella regia di Neame; ma non sappiamo che cosa sarebbe successo senza un interprete della forza di Guinness, che dà al suo colonnello Sinclair umanissima pienezza di vita (ma tanto trasparente che vi si legge dentro) e al tempo stesso lucciccare di follia. Soltanto nell'ultima scena, quella della follia vera e propria, ci è parso che film e interprete pecchino insieme di un certo vacuo virtuosismo, e che la vera fine del lavoro sia già oltrepassata.

La bravura di Guinness non toglie luce a John Mills, un denso, fortissimo Barrow, interamente vivificato nonostante i presupposti un po' nebulosi del personaggio. Ottimi anche gli altri nelle altre parti, l'esclona Kay Walsh, la esordiente Susannah York, Dennis Price, Gordon Jackson e i molti generali. Alla serata inglese hanno assistito il protagonista Guinness, che nel pomeriggio ha tenuto una applaudita conferenza-stampa, l'interprete Mills e il regista.

Leo Pestelli

Alec Guinness assediato a Venezia dai fotografi (Telefoto)

Secondo un giornale americano

Re Baldovino vorrebbe farsi monaco trappista

New York, lunedì mattina.

Il «New York Daily News» pubblica un dispaccio da Roma secondo cui re Baldovino del Belgio intenderebbe abdicare verso la fine di quest'anno e farsi monaco trappista.

Il fratello del sovrano belga, il principe Alberto di Liegi, avrebbe già conferito con personalità del Vaticano in merito alla delicatissima questione. Va rilevato che il principe e la sua consorte, principessa Paola Ruffo di Calabria, si trovano in questi giorni a Roma per seguire lo svolgimento dei Giochi della XVII Olimpiade.

Alberto, su richiesta del fratello, avrebbe invitato lo stesso Segretario di Stato, cardinale Tardini, a guidare re Baldovino lungo la «difficile» via che dovrà condurlo alla vita monastica. E' da notare che già altre volte è circolata la voce della vocazione religiosa del sovrano dei Belgi.

L'unico «12» all'Enalotto

I 21 milioni divisi fra due operai di Sesto S. Giov.

Milano, lunedì mattina.

I vincitori dell'unico «12» realizzato sabato al concorso Enalotto sono due modesti operai di Sesto San Giovanni, che si erano limitati a giocare una schedina da 100 lire dividendo equamente la spesa. I fortunati sono il trentacinquenne Luigi Prina e il trentenne Giuseppe Rocca. Lavorano nello stesso stabilimento, l'industria meccanica Garelli di Sesto San Giovanni, e sono sempre stati buoni amici.

Usano giocare in società sia al Totocalcio sia all'Enalotto, ma mai la fortuna aveva loro arriso. I due uomini non si erano tuttavia mai scoraggiati e con bella costanza avevano continuato a dedicare 100 lire settimanali, dividendo sempre la spesa a metà, ai due concorsi. Ora il Totocalcio non è in attività e i due operai puntavano in conseguenza tutte le loro speranze sull'Enalotto, speranze che sabato scorso sono state pienamente ripagate. Con 100 lire i tenacissimi operai hanno infatti incassato 21 milioni e 781 mila lire: il che vuol dire più di 10 milioni a testa.

La schedina è stata giocata giovedì sera dai due presso la ricevitoria del signor Angiolino Nesti, un bar situato naturalmente a Sesto San Giovanni. Nello stesso locale sabato sera i due fortunati hanno voluto offrire da bere a tutti gli avventori.

Sia Luigi Prina che Giuseppe Rocca sono sposati. Il primo ha due figli, Giuseppe, di 4 anni, e Maria Grazia, di 3 anni; il secondo ha avuto il primogenito pochi mesi fa.

I due operai, che durante le ferie non hanno potuto concedersi il lusso di condurre fuori città la famiglia, sperano ora che il bel tempo duri ancora un po': vorrebbero andare finalmente a trascorrere qualche giorno di vacanza al mare.

Propagavano «dottrine erronee» nella zona di Nancy

Interdetti 3 preti in Francia per rivolta contro la Santa Sede

Avevano respinto le diffide del Vescovo contro strani riti organizzati in onore di una statuetta "miracolosa„ - Uno di essi affermava di essere designato da Dio a succedere a Giovanni XXIII

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

Tre preti della regione di Nancy sono stati interdetti dal vescovo della città, monsignor Pirolley, in seguito ad un ordine giunto dal Vaticano attraverso la Nunziatura apostolica. I tre preti sono accusati di «propagare dottrine erronee, false rivelazioni, rivolta aperta contro la Santa Sede e organizzazione di manifestazioni culturali superstiziose».

La sanzione colpisce tre preti molto noti nella regione di Nancy e in vari centri della Francia orientale. Si tratta del padre Michel Colin, ridotto allo stato laico per decisione del Santo Uffizio e interdetto dal Vescovo di Strasburgo, dell'abate Lucien Cesard, della diocesi di Nancy, e dell'abate Althoffer, della diocesi di St. Dié.

Il primo da tempo era stato accusato di «falso misticismo» per avere creato la setta chiamata «Casa di Cristo Re», mentre il secondo aveva allestito una cappella sotterranea nell'orto della parrocchia, in seguito — diceva — ad ordini divini avuti da una ragazza del paese.

La più grave accusa a carico dei tre preti è quella però di aver organizzato e celebrato funzioni in onore di una statuetta in gesso raffigurante Gesù e di averla esposta in molte città del Belgio e della Francia presentandola come miracolosa. I tre preti affermavano infatti che il 27 dicembre dell'anno scorso questa statua si era messa improvvisamente a sanguinare dal cuore, dagli occhi, dalle mani e dai piedi. Il tutto prodigioso sarebbe avvenuto una prima volta a Bruxelles nell'appartamento di una parigina — Sabine — cui la statua apparteneva e si sarebbe ripetuto due volte al mese, specialmente durante la celebrazione di quei riti.

Un tale Roger Rousset, di Bruxelles, era il loro «agente» per il Belgio.

Per stroncare l'attività dei tre preti, il Vescovo di Nancy ha egualmente pronunciato la esclusione dai sacramenti per tutti coloro che li frequentano, li ricevono in casa, partecipano ai loro uffici o comunque collaborano con essi.

Da parecchio tempo il Vescovo aveva diffidato i sacerdoti, invitandoli a rinunciare a certe manifestazioni e ad obbedire ai precetti della Chiesa, ma costoro non tenevano in alcun conto gli ammonimenti né le minacce. Il 15 agosto scorso — anzi — allestirono una cappella a Nancy nella quale apparero la famosa statuetta. I fedeli accorsero nella cappella dove era esposto il «miracoloso» simulacro; tutti lo volevano toccare, parecchi offrivano doni per ottenere una grazia. I tre compari ricevevano il danaro, mentre una delle loro complici, Maria Pinkel, tedesca, divorziata e rimaritata, distribuiva manifestini e vendeva poi a mille franchi l'uno volumetti, che portavano il titolo: «Benedetto e incoraggiato da Pio XII».

Illustrando il contenuto dei manifestini e degli opuscoli, l'abate Cesard dichiarava che il sangue della statuetta dimostrava il desiderio del Signore di riformare la Chiesa, come del resto aveva annunciato al padre Colin, incaricandolo di «far cessare gli abusi del suo clero». Il padre Colin, che si diceva sostenuto dall'ex Papa, confermava che Dio gli era apparso e l'aveva designato quale successore di Papa Giovanni XXIII, sotto il nome di Clemente XV.

A questo punto monsignor Pirolley ritenne che lo scandalo aveva oltrepassato i limiti e chiese istruzioni a Parigi. Di qui veniva interessato direttamente il Vaticano.

l. m.

Sequestrata eroina a N. York per oltre due miliardi di lire

New York, lunedì mattina.

Agenti della Squadra narcotici hanno fatto un'incursione in un appartamento di New York, arrestando un uomo e sequestrando eroina per 3 milioni 500 mila dollari (oltre due miliardi di lire).

L'appartamento era la centrale di smistamento della droga che giungeva dall'estero.

OROSCOPO di domani

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Pesci, in quadrato a Marte e Giove, influsso che porta nervosismo e pensieri inquieti. Evitate le discussioni e le decisioni precipitate. Qualcuno è geloso di voi e farà delle insinuazioni poco gradite. Cercate la via della serenità e della concordia. Acidità gastrica. Evitate i fritti. Tipi: **Pesci, Cancro e Scorpione**.

Pesci — *Lavoro*: badate a non farvi intralciare i piani di lavoro. Una persona giovane, di sesso femminile, si comporterà in maniera subdola: dovrete sapervi difendere da essa con pari abilità e diplomazia. - *Vita affettiva*: sappiate dare una sterzata per togliere ad altri ogni velleità di aggressione morale. Prudenza nelle manifestazioni d'amore. - *Salute*: dovrete controllare la vostra alimentazione. Evitate i fritti.

Cancro — *Lavoro*: gli interessi vanno sistemati senza chiedere suggerimenti ad altre persone. Fate pure il vostro giuoco da soli. Esso andrà bene e vi darà vantaggi certi nel lavoro. - *Vita affettiva*: alimentate il fuoco e dovete. E' necessario insistere. Trattamenti e nuove amicizie. - *Salute*: acidità gastrica. Tenetevi leggeri, specialmente alla sera.

Scorpione — *Lavoro*: un vostro prolungato mutismo sarà poco accetto e quanto mai inopportuno in questo momento. La loquacità sarà più utile ai fini di una collaborazione che avrà prospettive soddisfacenti. - *Vita affettiva*: una notizia vi disturberà. Cercate di far finta di non averla ricevuta. - *Salute*: un periodo di dieta gioverà al vostro fegato affaticato.

Previsioni per l'Ariete: evitate le discussioni e le decisioni precipitate. Vi sentirete impediti nella concentrazione, a causa dell'esaurimento nervoso. Curatevi con prodotti cefalici. **Toro**: qualcuno, geloso di voi, farà insinuazioni poco gradite. Cercate la via della serenità e della concordia. Prudenza nei discorsi, perché la sincerità vi metterà nelle mani degli avvoltoi. **Gemelli**: un delicato problema sarà risolto, tramite l'intervento di un'amica sincera e d'azione. Potrete confidare nella soluzione di alcuni enigmi. **Leone**: avrete modo di muovervi e di raccogliere stima e credito. Uno spostamento in vista. Sarà bene accettarlo. Cercate una via di mezzo, irrigidirsi non giova. **Vergine**: proseguite con alacrità. Vi saranno delle rappacificazioni. A causa del vostro lavoro ci saranno delle incomprensioni; ma si verificheranno delle correnti favorevoli. **Bilancia**: in questo momento la circospezione è lo strumento più prezioso, purché la sappiate usare a tempo e luogo. **Sagittario**: nel campo economico, un arenamento generale. Un sogno vi avvertirà su ciò che dovete fare con una certa cautela. **Capricorno**: vi saranno mutamenti e spostamenti per i quali dovrete andare incontro a qualche spesa imprevista. Preparatevi a discussioni nervose. **Acquario**: una persona che vi sta a cuore si farà viva prima del previsto. Alcune difficoltà renderanno difficile l'incontro. Una donna riuscirà ad appianare ogni cosa.

T. Palazzidossi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Pronot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-112

Circo Darix Togni (c. S. Maurizio angolo via S. Ottavio: ore 21.15 spett. «Olimpionico 1960». Prenotaz. biglietti: Circo, tel. 87-40-27, e Salone «La Stampa», via Roma. **Giardini di Palazzo Reale**: 21.15 «La tempesta» di W. Shakespeare. **Maffei**: ore 16.15 e 21.15 rivista «Tempo di vacanze» con Mario Ferrero, Lia Grifò, Paola Certini.

Museo del Cinema. Chiuso.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-629): 21-1 Compl. M. Di Nunzio e i «5 Marius 5», canta G. Galassi. **Castello di Cinzano**, Gassino: Ristorante - Danze tutta la sera. Orch. Loris - Salone banchetti. **Châlet**, Valentino: 21 Orc. Mazzari. **Gay Estivo** (pista coperta): tutte le sere, ore 21, Silvano Tortorella. **La Cascina**, Stupinigi: Ristorante. Danze, Lanfranco e sua Orchestra. **Sillo**; Scuola ballo, v. Bonafous 5.

Colombia Dance: 22-4 attrazioni. **Gran Italia**: 21 attrazioni internaz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I dialoghi delle carmelitane» Alida Valli, P. Renaud, P. Brasseur. Or. 15-17,30-19,50-22,10 fuori pr. incontro Loi-Ortiz. **Astor**: «Avventure di Huck Finn» scope a colori con Tony Randall, Patty McCormack, Neville Brand. **Corso**: «Tempesta sulla Cina» J. Stewart, Lisa Lu, G. Corbett. **Cristallo** (locale fresco): «Il barone» Jean Gabin e M. Presle. **Doria**: «Il mostro di Düsseldorf» di Fritz Lang (Mörder). **Ideal** (locale freschissimo): «Il dittatore folle». **Lux**: «Le tre "eccetera" del colonnello» tech., Anita Ekberg, Vittorio De Sica e Daniel Gélin. **Reposi** (loc. fresco): «Il mistero dei tre continenti» col., M. Hyer, C. Thompson, M. Presle. Ap. 14. **Romano** (aria condiz.): «Alle soglie della vita» di I. Bergman con Max Von Sydow e Ingrid Thulin. **Vittoria**: «La vendetta di Ercole» scope technicolor, Mark Forest, Broderick Crawford, Gaby André.

Arlston: «Il mondo di notte» in technirama technicolor. **Arlecchino**: «FBI contro Al Capone» Robert Stack, Neville Brand. **Augustus**: «La strage di Gotenhafen» di Frank Wisbar con Sonja Ziemann, Carlo Hagen. Pr. 300. **Metropol** (via Pr. Tommaso 6, tel. 682-470): «Occhi senza volto» P. Brasseur, A. Valli. Viet. minori. **Nazionale**: «Sindacato del vizio» Van Doren, Rilligan. Viet. L. 300. **Torino**: «La storia di Ruth» scope col., S. Withman, T. Tryon. Ap. 10.

Alexandra: «Il ruggito del topo» Peters Sellers, Jean Seberg, col. **Alfieri**: «L'eterno vagabondo» con Charlie Chaplin. **Capitol**: «Il ruggito del topo», Peters Sellers, Jean Seberg, col. **Faro**: «Il ruggito del topo», col. Peters Sellers, Jean Seberg. **Fiamma**: «Le canaglie», Marina Vlady, R. Hossein, E. Gabel. **Hollywood**: «Schiava degli Apaches» J. Mac Crea, B. Stanwyck. **Maffei**: «Tempo di vacanze» Riv. Ferrero-Grifò-Certini 16,15 e 21,15. **Film** «La bella mugnaia» Loren. **Massimo**: «Il circo a tre piste» technic. Jerry Lewis, Dean Martin. **Principe**: «Schiava degli Apaches» Barbara Stanwyck, J. Mac Crea. **Sassoè**: «La legione del Sahara» technic. Alan Ladd, A. Dahl. **Statuto**: «Il circo a tre piste» technic. Jerry Lewis, Dean Martin.

Adriano: «Quercia dei giganti», technic. Van Heflin, S. Hayward. **Alcione**: «Zanna gialla» Riv. A. Gaimio-Lino Roby 16,35-21,15. **Alpi**: «La gatta che graffia» Arnoul. **La Feria**: «Il letto racconta» sc. technic. Doris Day, Rock Hudson. **Regina**: «Alberto il marmittone».

Asti: «La casa di Madame Kork» A. Luaidi, R. Hossein. Ap. 14. **Milano**: «La sposa del mare» e «I tre sceriffi». Apert. 10. **Olimpia**: «La pistola sepolta». **Po**: «I ladri» Totò. **P. Nuova**: «Quando l'amore è romanzo» e «La sete dell'oro». Ap. 10. **S. Felice**: «La prima è stata Eva» C. Laughton, Deanna Durbin.

Esperia: «Questo corpo tanto desiderato» B. Lee, D. Gelin. Viet. **Giardino**: Amici giaguaro Chiari. **Italiano**: «Il portoricano» John Saxson, Linda Christal. **Mirafiori**: Ad un passo dalla forca. **Vinzaglio**: «Chi era quella signora?» D. Martin, T. Curtis, J. Leigh.

Eliseo: «Il figlio di Alì Babà», technic. T. Curtis, P. Laurie. **Frejus**: «Torre di ribellione», Peter Finch, Mary Ure. **Nuovo**: «Sfida alla città». **S. Paolo**: «Chi era quella signora?» J. Leigh, D. Martin, Curtis.

Belgio: «Rocce rosse». **Corallo**: «IV fanteria» colori con Romy Schneider, S. Bremer. **Eridano**: Orgoglioso ribelle techn. **Oropa**: «Falco Hong-Kong» techn. **Radium**: «Caporale di giornata» Nino Manfredi, Maurizio Arena. **V. Veneto**: «I sicari di Hitler», Peter Van Eyck, Dawn Addams.

Astra: «La notte delle spie», Marina Vlady, Robert Hossein. **Bernini**: «Il marmittone» Lewis. **Libraria**: «Ricatto di un padre» e «Donne da uccidere» B. Lee. **Elios**: «Colpo proibito». **Europeo**: «Impresa spada leggendaria». **Excelsior**: «Pistole puntate», G. Montgomery, Rod Cameron. **Massaua**: «La legge del mitra», Charles Bronson, Susan Cabot. **Odeon**: «Duello alla pistola» Joel Mac Crea, N. Gates, techn. scope. **Star**: «Chi era quella signora?», T. Curtis, D. Martin, J. Leigh.

Adua: «Agente federale Mitchell». **Aurora**: «Sfida infernale». **Brescia**: «I misteriani» col. Sahara. **Edelweiss**: «Donne all'inferno». **Eri-Dan**: «Cole il fuorilegge». **Furlino**: Amsterdam oper. diamanti. **Majar**: «Un condannato a morte è fuggito» F. Leterrier, Leclainche. **Nord**: «Peppe, capopopolo, capitano», De Sica, N. Manfredi, colori. **Sociale**: Jena del Missouri Malone. **Smil**: «Attacco base spaziale US».

Cabiria: Fuorilegge della polizia. **Colosseo**: «Sconosciuto nella mia vita» J. Allyson, Chandler, scope. **Continental**: «Uomini H» Y. Shirakawa, K. Sahara scope technic. **Flora**: «Mare caldo» Clark Gable, Burt Lancaster. **Italia**: «Il figlio d'Artagnan». **Moderno**: «Anni selvaggi» e «Mondo senza fine», technicolor. **Piemonte**: «Marines delle isole Salomone», K. Matthews, Adams. **S. Carlo**: «Ragazza del Rodeo». **Spezia**: «Esecuzione al tramonto» scope techn. J. Agar, Van Doren.

Diana: «L'uomo che ingannò la morte» technic. Christopher Lee. **Dora**: Agguato al grande Canyon. **Roma**: «Traffico bianco».

Alba: «Uomini e nobiluomini». **Ambra**: «Vittoria amara» scope, colori, Curd Jurgens, R. Burton. **Apollo**: «Jovanka e le altre», S. Mangano, Van Heflin, C. Gravina. **Edera**: Pistole calde a Tucson col. **Lucento**: «Gianni e Pinotto e il dottor Jeckyll». **Lutrario**: «Fiume selvaggio» tech. J. Wayne, P. Goddard, R. Milland. **Splendor**: «Angelo sporco» Peter Van Eyck, Corny Collins.

Riduzioni E.N.A.L. — Cristallo, Corso, Doria, Ideal, Nuovo Romano, Reposi, Adriano, Massimo, Odeon, Star, Bernini, Europeo, Excelsior, Arlecchino, Regina, Belgio, Brescia, Palermo, Edera, Nord, Apollo, Italiano, Eliseo, Italia, Roma, Dora, Elios, Fiamma, Flora, Metropol, Colosseo, Piemonte, Alba, Circo «Darix Togni». (Biglietti all'Enal ed alla cassa).

Si è svolta in Italia l'ultima corsa automobilistica di «formula uno»

Phil Hill su Ferrari si afferma a Monza

Così sul percorso stradale con curve sopraelevate s'è imposto l'americano

Alla media fantastica di 212 all'ora

Battuto il record della corsa e del giro - L'italiano Cabianca quarto - Munaron costretto al ritiro dopo un'ottima prova - Tra le macchine di "formula 2„ successo di Von Trips - Trentamila spettatori

DAL NOSTRO INVIATO

Monza, lunedì mattina.

L'americano Phil Hill su Ferrari ha vinto il G. P. automobilistico d'Italia e d'Europa alla elevatissima media-record di km. orari 212,534. Come non era difficile prevedere, le macchine modenesi hanno largamente dominato, classificandosi anche al secondo posto con Ginther, al terzo con Mairesse e al quinto con Von Trips, che pilotava la nuova macchina di formula 2 (1500 cmc.) con motore posteriore.

Mancavano, com'è noto, le squadre ufficiali inglesi, che avevano dichiarato le loro macchine inadatte all'anello a curve sopraelevate incluso quest'anno nel percorso del Gran Premio. Se ciò corrisponde al vero è impossibile stabilire, essendone evidentemente mancata la prova, così come sarà difficile evitare che qualcuno dica: ha vinto la Ferrari, bella forza, non c'erano le macchine che per tutta la stagione l'hanno battuta!

Si può osservare soltanto questo: che le monoposto modenesi sono andate benissimo, senza accusare la minima difficoltà. Per dovere di informazione aggiungiamo però che le Ferrari hanno dovuto procedere, a intervalli regolari, al doppio cambio delle ruote posteriori, i cui pneumatici avevano accusato un forte logorio, causato e dalla velocità (il doppio circuito di Monza consente medie più elevate di qualsiasi altro oggi esistente) e dal violento attrito sulle curve sopraelevate, che vengono percorse a una media di 240 orari. Nel mancato confronto con le monoposto inglesi di formula 1 — che probabilmente sarebbe stato l'ultimo, poichè a partire dall'anno prossimo la formula cambierà — questo aveva forzate avrebbero avuto un peso notevole, ammesso che le Cooper, le Lotus e le BRM non si fossero trovate nelle stesse condizioni.

Ma sono ipotesi teoriche avanzate per scrupolo di obiettività, non certo per sminuire la dimostrazione di efficienza offerta dalle macchine italiane, i cui progressi non dovrebbero essere sfuggiti agli osservatori attenti.

Anche in quella specie di corsa nella corsa disputata dalle più piccole vetture di formula 2 (una Ferrari, tre Porsche e due Cooper-Climax di privati) la monoposto modenese ha avuto la meglio. Altre nota positiva della giornata riguardano il comportamento di piloti italiani, egli finalmente in gara davanti al loro pubblico: assistito Giulio Cabianca, quarto classificato sulla Cooper-Castellotti; poi la vittoriosa, anche se alla resa dei conti ben poco fortunata, prova di Gino Munaron e di Giorgio Scarlatti, animatori delle prime fasi del Gran Premio.

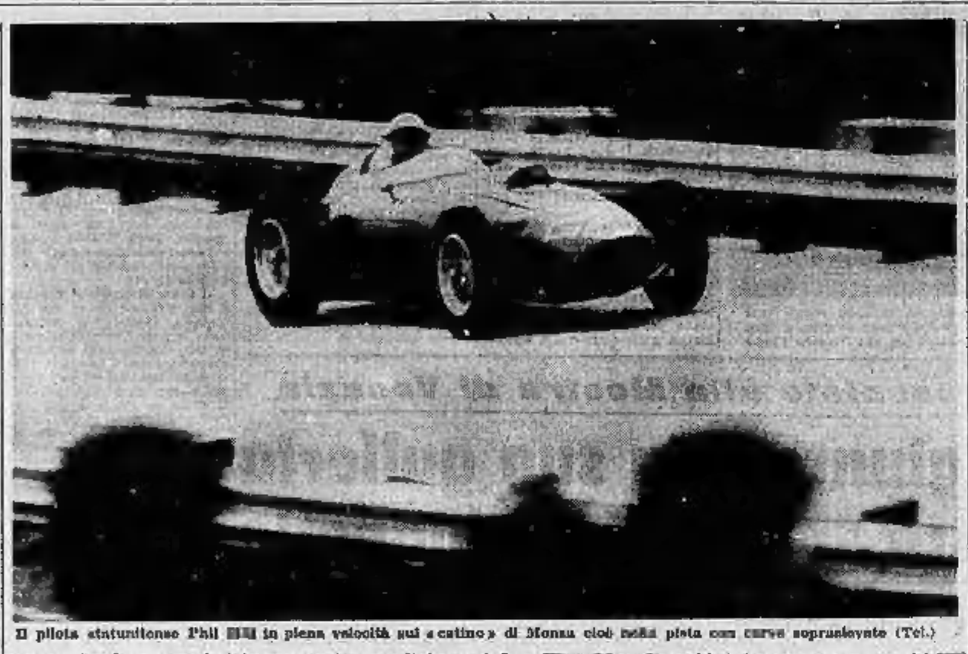
Fin dal via le Ferrari erano schierate al comando, mentre le macchine di Cabianca e Munaron avevano avuto una partenza stentata, sì da obbligare i due piloti a un impegnativo, brillantissimo inseguimento. Nei primi giri, il gruppo delle Ferrari era spezzato dal rapido avvio di Scarlatti (Cooper-Maserati), che conservava per qualche tempo la terza posizione. Attardato in seguito il pilota romano da un'avaria all'acceleratore, si facevano luce prima Munaron, poi Cabianca, che a turno si portavano alle spalle di Ginther e Phil Hill, marcianti di conserva in testa.

Successivamente Ginther, Hill e Mairesse si arrestavano ai boxes per sostituire le due ruote posteriori (lo faranno di nuovo, ma forse a solo titolo precauzionale, dopo due terzi di gara), imitati anche da Munaron e Cabianca, le cui fermate erano però assai più lunghe a causa del sistema di bloccaggio delle ruote delle rispettive macchine. Degli altri piloti, il solo inglese Naylor (Cooper) si faceva notare, mentre le Porsche marciavano con regolarità ma giustificata attaccate.

Ritirato Munaron (motore in disordine), fermatosi brevemente ma senza motivo Von Trips, le posizioni si stabilizzavano infine con Phil Hill molto avanti a Ginther, a Mairesse, a Cabianca e a Von Trips, che negli ultimi giri tentava inutilmente di riagganciare l'italiano. Hill si aggiudicava anche il giro più veloce a nuovo record della pista a 220,048 di media.

Due americani si classificavano così ai primi due posti: non era mai successo nella storia del Gran Premio d'Italia.

Ferruccio Bernabò



Il pilota statunitense Phil Hill in piena velocità sul «catino» di Monza cioè nella pista con curve sopraelevate (Tel.)

Queste le classifiche

G. P. EUROPA (campionato del mondo costruttori — gare di formula 1)

1. Phil Hill (Ferrari) f. (1), in 2.31'08"2/10, alla media oraria di Km. 212,534; 2. Ginther (Ferrari f. 1), in 2.32'26"8/10; 3. Mairesse (Ferrari) f. 1), a un giro; 4. Cabianca (Cooper-Castellotti) f. 1), a due giri; 5. Von Trips (Ferrari f. 2), a due giri (primo della formula 2); 6. Hermann (Porsche f. 2), a tre giri; 7. Barth (Porsche f. 2), a tre giri; 8. Drogo (Cooper f. 2), a cinque giri; 9. Seidel (Cooper f. 2), a sei giri; 10. Gamble (Porsche Behra f. 2), a nove giri.

Giro più veloce: il 23° di Phil Hill in 2'43"8/10, alla media di Km. 220,048.

LA COPPA INTEREUROPA

La mattinata si è svolta a Monza la corsa per Gran Turismo denominata G. P. Intereuropa. Ecco le classifiche:

Classe fino a 1150 cmc: 1. Demata (Lancia Appia) con Km. 811 (media Km. 145,666); 2. Decruma (id.) con 436,783; 3. Piperno (id.) con 436,432.

Classe 1600 cmc.: 1. Leto di Priolo (Giulietta SV-Zagato) con Km. 474,000 (media Km. 158,001); 2. Ada Pace (id.) con 463,711; 3. Zanin (id.) con 461,806.

Classe 2600 cmc: 1. Von Hanstein (Porsche Carrera) con Km. 478,320 (media Km. 159,406); 2. Hahni (id.) 467,481; 3. Parsons (id.) 449,514.

Classe 2500 cmc: 1. Reia (Lancia Fiaminia) con Km. 451,027 (media Km. 150,402).

Classe oltre 2500 cmc: 1. Abate (Ferrari GT) con Km. 518,056 (media Km. 172,685); 2. Guichet (id.) 509,902; 3. Toselli (id.) 506,723; 4. Noblet (id.) 489,801; 5. Lualdi (id.) 486,381.

Le Fiat-Abarth 850 trionfano al Nürburgring

Nuerburgring, lunedì matt.

L'italiano Giancarlo Castellina e il francese Vinatier hanno vinto la corsa di km. 500 svoltasi oggi sul circuito del Nürburgring e riservata alle vetture di serie del 1000 cmc. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Castellina Vinatier su Fiat-Abarth 850 in ore 4,32'48" alla media di km. 110,4; 2. Liebi-Cattini su Fiat Abarth a 27"; 3. Koenig, Fiat Abarth a 40"; 4. Guenther, Fiat Abarth a 3'04"; 5. Schneider su Bmw Special a 5'18".

Abate (n. 62) in curva sorpassa tre concorrenti tagliando verso l'interno (Telefoto)

Il torinese Abate l° nella Gran Turismo

Secondo Guichet (Francia), terzo un altro torinese Toselli - Brillante e sfortunata prova di Ada Pace

DAL NOSTRO INVIATO

Monza, lunedì mattina.

La giornata automobilistica monzese si era aperta con la disputa della 13ª Coppa Inter-Europa, per vetture da gran turismo oltre i 1000 cmc. di cilindrata. Vittorioso, dopo una prova disputata con alle e antorità di campione, è risultato il giovane torinese Carlo Mario Abate, al volante della Ferrari «250 GT», che aveva ragione di una nutrita dozzina di piloti, sempre su Ferrari, che nelle prove della vigilia avevano dimostrato di essere i suoi più preparati avversari. Tra questi, un altro torinese, Mino Toselli, Zampiero, Lualdi e i francesi Guichet e Noblet.

Abate aveva una partenza fulminea e si avviava ad andatura velocissima, nonostante le tre ore di corsa che lo aspettavano. Dopo cinque o sei giri si liberava di Toselli che inizialmente gli si era opposto con tenacia e bravura, e con sicura progressione distanziava in modo irrimediabile tutti quanti, realizzando ripetute volte il giro più veloce sui 8750 metri del circuito stradale, anche se ora poi Guichet, secondo arrivato, a ottenere il miglior tempo assoluto sul giro in 1'55"3/10, alla media di 227,589 orari.

Nessuno riusciva comunque a minacciare il torinese, mentre vivacissima era la lotta per il secondo posto, che per quasi un'ora veniva conservato da Toselli, poi superato da Guichet.

La media generale del vincitore risultava alla fine di 172,685 orari.

Abate si è così confermato la questa deliziosa corsa uno dei migliori giovani piloti italiani: vincente sul circuito di Monza a una media stellare è sempre sicuro di classe. Toselli, dopo il brillante inizio col quale abbiamo accennato è stato costretto a mordere il freno da un improvviso «calo» del motore, causato da noie di accensione.

Nelle altre classi si sono affermati il tedesco Von Hanstein — una vecchia volpe delle corse — sulla Porsche 1600; Massimo Leto di Priolo sulla Giulietta SV-Zagato davanti alla Ada Pace, che aveva tenuto il comando per molti giri, ma era poi attardata da una perdita di farmate ai boxes per la rottura del pedale acceleratore. Infine Rota su Lancia Fiaminia era prima della classe 2500 e Demata su Lancia Appia aveva la meglio su Decruma nella combattuta cilindrata fino a 1150 cmc.

Nessun incidente, nonostante la vivacità della lotta, e interesse sempre desto da parte degli intenditori appassionati che avevano intuito di poter assistere a una gara per molti aspetti ancora più avvincente del Gran Premio d'Europa, disputato nel pomeriggio.

f. bu.

Nella Liegi - Roma - Liegi

Un altro successo della sorella di Moss

LIEGI, lunedì mattina.

Le inglesi Pat Moss e Ann Wisdam hanno vinto ieri il Rallye automobilistico Liegi-Roma-Liegi di 465 km. al volante di una «Austin Healey». E' la prima volta in trent'anni che questa gara viene vinta da una coppia di donne. Al secondo posto si è classificata una equipe belga: la famiglie Sauver su «Porsche».

Pat Moss è sorella dell'asso britannico Stirling Moss. Il Rallye ha attraversato il Belgio, la Germania ovest, l'Italia, la Jugoslavia e la Francia.

A Vienna l'Austria batte la Russia: 3-1

VIENNA, lunedì mattina.

L'Austria ha vinto ieri al «Praterstadion» di Vienna, con il punteggio di 3-1, il confronto calcistico che la opponeva alla Russia. Si sono portati per primi in vantaggio i sovietici con il centravanti Ponedelnik (57° del 1° tempo) ed il pareggio autrisca è stato ottenuto da Hof (al 3° dalla ripresa) su calcio di rigore. Poi sono venute, con il gran gioco d'attacco degli austriaci altre due reti per i «biancorossi» realizzate da Flocgel e da Hof ancora.

Ronchini nel Giro ciclistico del Veneto precede in volata i cinque compagni di fuga

Pellegrini e Baldini ai posti d'onore sul traguardo di Padova - La fase decisiva iniziata da Pambianco quando mancavano ancora 180 chilometri all'arrivo - Sfortuna di Defilippis

DAL NOSTRO INVIATO

Padova, lunedì mattina.

Sei corridori hanno disputato la volata sulla pista del velodromo Monti per aggiudicarsi la vittoria nel Giro del Veneto: Ronchini, Pellegrini, Baldini, Fallarini, Moser e Vernocchi, piazzandosi nell'ordine (tre quarti di lunghezza fra il primo e il secondo), de la mala sorte non li avesse beffeggiati, almeno altri due uomini avrebbero dovuto far parte della brigata: Pambianco — il quale in buona parte si deve se la corsa ha preso un piglio spettacolare, ed a poi terminata con la vittoria di una fuga durata oltre cinque ore; e Defilippis — che fra successive forature hanno ritardato nella fase determinante della gara. Non dico che l'uno, o l'altro, avrebbero preso il posto del campione d'Italia, ma almeno arrivando col primo gruppo avrebbero visto ricompensato — soprattutto per il romagnolo — l'impegno messo dare alla corsa l'impronta combattiva e ribelle, rimasta tale, anche dopo la loro scomparsa, fino al traguardo.

Dopo aver rilevato che, come gli successe in vari anni, Ronchini ha ancora una volta confermato che soltanto col tenir dell'assieme si porta nelle migliori condizioni (e vince in corsa), per dare alla svolta un quadro generale della gara e dir la conduttore che l'ha retta per circa duecento chilometri fino all'arrivo, va detto ch'essa ha avuto le stesse caratteristiche del Giro del Piemonte: fuga di un gruppo, e il suo ritorno alla caccia dietro agli inseguitori (che soltanto negli ultimi chilometri, visto che la partita era perduta si dichiararono vinti).

Come detto in principio, il merito di avere impostato alla «battaglia» un ritmo talmente serrato da fiaccare col risultato definitivo, spetta in massima parte a Pambianco. — E sul temperamento si sa che le porta volentieri ad assumere iniziative del genere. L'episodio ha preso le mosse sulla lunga salita che, cominciando appena fuori Bassano, porta all'altopiano dei Comuni, piuttosto erta nella sua prima parte (10 chilometri), meno ripida, ma ricca di curve e polverosa per gli altri tredici chilometri rimanenti — dopo i quali si giunge ad Asiago. Rimasti in gruppo per la prima ora e mezzo di strada, dopo la rude pendenza della salita, ma soprattutto l'impeto e la costanza del romagnolo per produrre nella grossa compagnia dei 25 partiti, tale scompiglio — destinato a dare alla corsa un volto che non cambiò più, ed ebbe le conseguenze già dette.

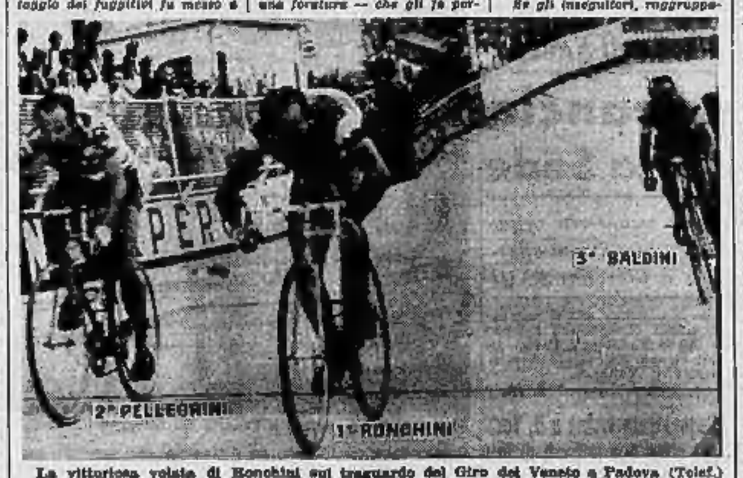
Avanti ancora che si arrivasse a Conca (km. 48) dove comincia la forte pendenza e il fondo asfaltato, dietro il romagnolo erano rimasti soltanto in sedici — con un gain di cinquanta di metri di vantaggio sui rimanenti. Vale la pena di farne i nomi, giacchè — ad onta di velleitari e non riusciti «ritorni» di altri successivamente —, sono stati essi a comandare la corsa, frazionandosi e disperdendosi soltanto più tardi per lo vicende della lotta. Essi erano: Defilippis, Moser, Pellegrini, Baldini, Christian, Ronchini, Brugnami, Favero, Cestari, Pavlana, Franceschetto, Vernocchi, Boni, Pellicciari, Bronzo e Boschi.

Dopo quella località, lo stato orrendo della strada che causa numerose forature, aggiunto alla sostenutezza dell'andatura imposta di preferenza dall'inesauribile Pambianco con la salutare collaborazione di Baldini, di Fallarini, di Moser, di Defilippis volarono notevolmente la compagnia. Il «cit» si ritrova due volte appiedato, e perde contatto; ma entrambe le volte riesce a ripartire nell'avanguardia. Ma ci è appena riuscito che gli scoppia una terza gomma. In quel momento (si era in vista di Asiago, al 77° chilometro di corsa), la vettura della Carpano è indietro — occupata a riparare i guai provocati dalle forature ed altri corridori della squadra. Quando Defilippis riceve la sella, si trova nel secondo gruppo dei viandanti. Per lui è finita. Si prodigherà nella caccia; farà parte di diverse pattuglie (tutt'altro che disposte a cedere le armi senza aver prima sparato tutte le cartucce —, ma quelli in fuga erano troppi decisi, perchè potessero venir ripresi. Durante quella convulsa ora di corsa fra i cicloli e il polverone, uno solo degli inseguitori avrebbe potuto ripartire in compagnia. Ne va fatto il nome: Favero, appiedandosi un sfogo, giacchè si trattò di un corridore ambizioso — che ieri ha sofferto anche per la sua parte.

Dunque, erano rimasti 13 secondo da Asiago nella Val d'Astico, inerpicati e un minuto e mezzo da un plotone di 15, fra cui vidi Sabbadin, Dacone, Carlani, Pini, Ciampi, Contorno, Brugnami, Mantegna, Favero, Bernardello, Galeaz, Fabbri. I primi 5 nominati sono della Philco: come dire che Magni non aveva che da ordinargli di intensificare la caccia per ristabilire l'equilibrio, raggiungere la pattuglia di testa e dare una nuova faccia alla gara. Ma un cambio di ruota a Carlani, per quanto rapidamente effettuato, inciampò l'efficacia della controffensiva. E' pur vero che, secondando certo Schio, il vantaggio dei fuggitivi fu messo a repentaglio; ci fu un momento che Dacone, Galeaz, Brugnami e Mairo furono cronometrati a soli 35 secondi da essi; anzi, mentre il bolgo ritardatario per attendere Carlani che, con altri, veniva a gran più di un minuto, gli altri tre riuscirono ad agganciarsi ai primi — così portando a sedici l'efficienza dell'avanguardia. Ma non vi rimasero a lungo, chè il Passo Xon ne provocò il distacco — insieme a quello di altri.

Poco prima che si iniziasse la salita, la magnifica azione di Pambianco viene interrotta da una foratura — che gli fa perdere il suo posto nella pattuglia di testa. In quel momento la vettura di Favero era rimasta indietro, forse perchè Maserati ne aveva avuto bisogno. Dopo quel breve intervallo di attesa, e la sosta di Pambianco a bordo, Ronchini, Baldini, ma specialmente Moser portano all'attacco; e con tanta veemenza, che ben presto, con essi rimangono soltanto Pellegrini, Fallarini, Vernocchi e Fontana. Da quel momento ogni cosa fu dolce, sebbene all'arrivo mancassero 180 chilometri, ad ancora le difficoltà non fossero finite.

Se gli inseguitori, raggruppa-



La vittoriosa volata di Ronchini sul traguardo del Giro del Veneto a Padova (Telef.)

Guidotti campione mondiale di motonautica nei "racers,,

I piloti italiani ai primi cinque posti - Quattro nazioni in gara

Campione d'Italia, lun. matt.

Con la partecipazione di dodici piloti in rappresentanza di quattro nazioni (Italia, Francia, Germania e Stati Uniti) si è disputato ieri sul lago di Lugano il campionato mondiale di Motonautica per racers da 800 kg. E' risultato vincitore l'italiano Flavio Guidotti, succeduto così al campione uscente, l'altro italiano Lino Spagnoli che oggi si è classificato ottavo.

Il campionato mondiale si è svolto in tre manches per complessivi 74 km. con tempo pessimo (durante la terza manches è piovuto a dirotto) e specchio d'acqua molto mosso.

Classifica finale: 1. Flavio Guidotti, in 40'15"3/5; 2. Nando Dell'Orto (Italia) in 40'37"1; 3. Carlo Casalini (Italia) in 43'55"2; 4. Liborio Guidotti (Italia) in 51'11"1; 5. Oscar Scarpa (Italia) 52'20"3; 6. Bartley Hart (Stati Uniti) in 52'44"4; 8. Don Dunnington (Stati Uniti) in 53'06"3; 8. Lino Spagnoli (Italia) in 55'48".

Il ciclista torinese Zilioli vince la Torino - Mondovì

Mondovì, lunedì mattina.

Il torinese Italo Zilioli, campione italiano uscente degli allievi, ha trionfato nell'undicesima edizione della corsa ciclistica Torino-Mondovì per dilettanti di prima e seconda categoria battendo in volata i compagni di fuga Rosello e Chiaviani. Il suo successo è tanto più meritorio in quanto si conosce che egli è stato vittima di una paurosa caduta nel momento cruciale della gara, ma egli ha saputo inseguire e vincere.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Italo Zilioli (Velo Club Gian), km. 149 in ore 3,31, media km. 40,668; 2. Rosello (C. S. Torre del Mazel, s. t.); 3. Chiaviani (Velo Club Settimese), s. t.; 4. Giorza (S. C. Vigo) a 42"; 5. Minetto (V. C. Alessandrino), s. t.; 6. Gozzano (Ucai Torino) a 1'31"; 7. Cusiglio (Ucai), s. t.; 8. Ibrioli (C. S. Coni), s. t.; 9. Bonetto, a 2'5"; 10. Fasolo, s. t.

● A Susa, il I Gran Premio Segusium, corsa ciclistica regionale per allievi, sulla distanza di chilometri 22, è stata vinta per distacco da Federico Renato, del Velo Club Valle d'Aosta.

Torneo vince il Premio Roma

Alla corsa, disputata all'ippodromo capitolino di Tor di Valle, hanno assistito molti atleti delle Olimpiadi - Dieci milioni di premi

Roma, lunedì mattina.

(c. r.) Davanti ad una folla enorme si è disputato ieri sera all'ippodromo di Tor di Valle il Premio Roma, dotato di 10 milioni di premio sulla distanza di 2000 metri. Alla corsa erano presenti moltissimi atleti olimpionici e quasi tutti i giornalisti stranieri convenuti a Roma.

La corsa vivava sul nome competono fra Torneo e Crevalcore, ambedue reduci dalla «tournée» in America. Il favorito dal «bookmakers» e del pubblico era comunque Torneo che veniva giocato all'incirca a tre contro cinque. La partenza della corsa veniva data con l'autostarter ed al comando dei via Crevalcore era in rottura, perdendo così molti preziosi alla pari di Jarlolain. Torneo si portava al comando precedendo di un paio di lunghezze Nievo, il largo dal quale si prospettava presto Icare IV; Torneo però controllava sempre la situazione ed all'imbocco della retta finale, non appena sollecitato da Brignoli si staccava per vincere facilmente mentre Crevalcore, che aveva forzato un finale spettacoloso, veniva ad infilarsi fra Nievo, Ledro, Icare ed Ilrro in lotta per conquistare il terzo posto, inaidiando anche il secondo di Nievo. Il tempo di Torneo, 1' e 19"1 al Km., costituisce il nuovo record della corsa.

Ordine d'arrivo: 1. Torneo guidato da Brighenti, allenamento del Portichette; 2. Nievo; 3. Crevalcore; 4. Ledro. Totalizzatore: vincente 17; piazzati 13, 23, 16; accopp. 168.

Solferino batte Gioetti: 11 a 0 nel campionato di pallone

La squadra di Solferino (CN) di Acqui ha battuto ieri ad Acqui quella di Gioetti (EDA di Torino) per 11 a 0 nel campionato di pallone elastico, e al prospetto ormai come alcuna vincitrice del girone eliminatorio.

Allenanni (SPE di Cuneo) che ieri si presentava al suo pubblico, dopo più di tre mesi di assenza per la nota operazione al menisco, ha ottenuto una bella vittoria per 11 a 9 contro Valdieno (Calliano di Alba) non ostante non sia ancora in ottime condizioni di forma.

Marano (Cordini Alberti di Alba) si è imposto nettamente contro Defilippis (Aspe di Cova) per 11 a 6 allo sferisterio Mermet e si dimostra come uno dei più forti pretendenti alle semifinali.

Ha riposato Balestra.

Ecco la classifica dopo la 8ª giornata: 1. Solferino p. 9; 2. Marano 6; 3. Balestra e Alemanni 5; 4. Feliciano e Defilippi 3; 5. Gioetti 1.

TOTIP - Monte premi L. 32.082.093

Col. vincente: 1-2; 2-2; 1-2; 2-2; 1-X; 2-X

Ecco i risultati delle sei corse indicate dalla schedina:

Pr. Roma (Tor di Valle, trotto)	1. Torneo	2. Nievo
Pr. Sist. Gem. Livorno (Ipp. c.)	1. Antipasto	2. Asci
Pr. Abbiategr. (Arcoveggio, tr.)	1. Sardeo	2. Ringmaster
Pr. Olimpia (Montebello, trotto)	1. Arpione	2. Ultimo
Pr. Malgora (S. Siro, galoppo)	1. Adriago	2. Fan
Pr. Omegna (Camino, galoppo)	1. Wellgunda	2. Ervia

Dato che alcune delle corse valevoli per la colonna vincente sono state disputate in notturna, lo spoglio delle schedine è cominciato a tarda ora e al momento d'andare in macchina non era ancora ultimato. Dalle prime risultanze si prevedono buone quote.

il caldo non ferma l'azione del vostro rasoio elettrico

CLIP

■ sgrassa la pelle
■ evita la traspirazione
■ raddrizza i peli della barba
■ aumenta il rendimento del vostro rasoio elettrico

CLIP

lozione prebarba per una rasatura elettrica ancora più confortevole

GRATIS riceverete subito un flacone sufficiente per 10 rasature inviando L. 150 in francobolli alla concessionaria MELCHIONI s.p.a. MILANO - Piazza Castello 2

Dieci vittorie da assegnare nella boxe, tre nell'atletica e una nel tiro

Quattordici titoli in palio oggi nei Giochi

Festa per i pallanuotisti

Olimpionici in via Veneto

Giusi Leone ha trascorso invece la giornata nei musei - Berruti ha perso la tradizionale calma

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, lunedì mattina.

Alla vigilia della sua grande giornata Livio Berruti aveva dormito profondamente, come è meglio del principe di Condé: è nel costume di questo umile, razionale campione torinese e chi lo conosce sa quanto poco ceda alle emozioni. Sull'ansia e sugli ultimi dubbi che lo divoravano, sulla paura di avversari del prestigio di Seye e di Norton, egli ha fatto prevalere il lucido cervello: si era imposto di riposare, per non compromettersi la corsa più importante della vita e, comando, ha riposato. Ma la notte scorsa non è riuscito a chiudere occhio. La magnifica vittoria, la medaglia d'oro, il trionfo davanti a uno stadio delirante, gli avevano gonfiato il cuore.

All'alba di ieri, mentre il Villaggio Olimpico si godeva fra le lenzuola le prime ore della domenica inoperosa, Livio passeggiava davanti alla palazzina degli atleti azzurri, ed era solo. Vederlo in pigiama, con le faccia stanca e tesa e le orbite segnate, andar su e giù lungo i vialetti, inquieto per la troppa gioia, ci ha consolati: finalmente, e che, soprattutto, da giovanotto di gusto e di cultura, pratica lo sport nel senso vero ed etimologico — ha i prodigiosi piedi appoggiati sulla terra e le sue mire sono forse meno ambiziose, certo più nobili.

Ieri i fotografi lo hanno torturato per ore; e poi i giornalisti, a decine gli stranieri, persino un giapponese del Tokioshimbun. Il quale scriverà una biografia a puntate dal fuoriclasse torinese; ed infine le ondate dei romani che, ai cancelli del villaggio, bimbi e vecchi, donne e uomini, imploravano un autografo.

Erano venuti da Torino alcuni amici, compagni di scuola; e si sono improvvisati guardie del corpo di Livio: lo hanno sottratto alla vorace curiosità e se lo sono portato fuori Roma, lontano dal frastuono domenicale.

Anche Giusi Leone, l'altra torinese alle Olimpiadi, ieri era introvabile. Sabato aveva compiuto un magnifico exploit, nelle batterie dei 200 metri alle quali, fino a un minuto prima della gara, non intendeva partecipare: si sentiva spossata per la sfibrante corsa dei 100 metri, non era in condizioni fisiche e, modestamente, si accontentava della medaglia di bronzo già intascata. Adesso è lieta d'avere ascoltato i consigli dei dirigenti: il tempo di 25" e 7, di appena 5 decimi di secondo superiore a quello della formidabile negra americana Wilma Rudolph, le permette di sperare, alla finale di oggi, in una altra medaglia, se d'argento tanto meglio. Giusi, uscita di buon mattino, non è andata in campo ad allenarsi: ormai non ne ha più bisogno, le occorreva soltanto stendersi e distrarsi. Ha fatto il giro dei musei, con il Baedeker alla mano, mescolata alla folla dei turisti.

L'azzurra Giusi Leone

Il settore del villaggio riservato agli azzurri risuona ancora dei canti che hanno salutato il rientro vittorioso dalla piscina del Foro Italico dei sette nuotatori di water-polo. I ragazzi erano folli per l'entusiasmo: già prima della cerimonia protocollare della premiazione, con gesto burlone, si erano gettati in massa verso il podio e l'avevano accuratamente spazzolato. Gli spettatori li hanno coperti di ovazioni, fra uno sventolio di bandiere tricolori, hanno improvvisato una fiaccolata accendendo come torce i giornali: e hanno intonato il ritornello che s'usa nel derby di calcio della Capitale: «V'avemo 'mbriacati, oh oh!». Con al collo i trofei delle medaglie d'oro, pigiati sull'automobile di un tifoso, i sette sono andati a via Veneto a mostrare alle dive e ai nottambuli i loro pesanti trofei. Dopo mesi di forzata astinenza, si sono sfogati a bere ed a ballare. Il gruppo chiassoso e litare richiamava capannelli divertiti.

Nella notte, terminata la baldoria, i due atleti di Recco, Pizzo e Lavoratori, sono partiti per la Liguria dove li aspettano nuovi festeggiamenti, il napoletano Parmegiani è rientrato a Napoli per abbracciare la madre; i tre fiorentini Lonzi, Hardi e Spinelli e il bolognese Rossi hanno preferito rimanere a Roma, dove la atmosfera olimpica è più calda, a bearsi dei loro successo.

Gino Nebiolo

Già sicuro per gli italiani almeno il piazzamento d'onore

La «grande parata» dei pugili azzurri nelle sei finali

I sei pugili italiani che si battono per la medaglia d'oro. Da sinistra: il peso massimo De Piccoli, il «welter» Benvenuti, il «leggero» Lopopolo, un radiocronista, il «gallo» Zamparini, il «welter pesante» Rossi, il «piuma» Musso

Per la prima volta dal 1896 una sola nazione ha tanti rappresentanti negli incontri conclusivi - Gli avversari più difficili

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Stasera, al Palazzo dello Sport, cala il sipario sul torneo olimpico di pugilato svoltosi, per numero di pugili e di nazioni rappresentate, una partecipazione senza precedenti nella storia delle Olimpiadi. Ultimo atto, alle 21, le finali delle dieci categorie: pesi mosca, gallo, piuma, leggeri, welter leggeri, welter, welter pesanti, medi, medio massimi e massimi. Dopo le tre riprese di ogni combattimento si svolgerà la cerimonia per la premiazione dei vincitori: sarà quindi una riunione molto lunga, finirà a tarda notte.

I protagonisti di questa serata sono senza dubbio i pugili italiani; la squadra azzurra infatti — episodio che si verifica per la prima volta dal 1908 in poi — presenta ben sei elementi nei dieci combattimenti in programma. E' questa affermazione che sottolinea la bontà dei sistemi adottati per la selezione e la preparazione dei pugili, oltre che il valore indiscutibile dei singoli. Il merito è dei responsabili federali, del dottor Majno, primo tecnico ufficiale, agli allenatori Rea e Poggi, che per anni hanno seguito e curato i dilettanti destinati per portarli alle Olimpiadi. Il successo ha coronato i loro sforzi, in misura forse superiore alle aspettative.

I sei «azzurri» giunti in finale hanno superato via via avversari sempre più difficili, meritandosi i verdetti in virtù di una superiorità tecnica e tattica: ad Olimpiadi terminate passeranno al professionismo e di loro si sentirà certamente ancora parlare, nei combattimenti a terra nudo.

Primo Zamparini, peso gallo, ha ventun anni; è nato a Fabriano in provincia di Ancona e vive a Genova dove lavora come operaio; è celibe, proviene dalla «Lanterna Genova» ed è stato campione italiano sia l'anno scorso che quest'anno. Il «piuma» Franco Musso, nato a Port S. Louis (Marsiglia) nel 1937, vive ad Acqui Terme dove lavora come fattorino; la sua società è la «U. S. Acqui». E' campione italiano 1960. Sandro Lopopolo, «leggero», è impiegato a Milano, dove è nato nel '38; si è rivelato nelle file dell'Alfa Romeo». Il «welter» Giovanni Benvenuti è nato a Isola d'Istria nel '38; vive a Trieste dove è impiegato. Altrettanto nella palestra «Triestina»: è stato campione europeo 1957 e 1958, e campione italiano da cinque anni, dal '56 al '60. Carmelo Bossi, «welter pesanta», è anche lui milanese, dell'«Olimpia», ha ventun anni e giunse secondo ai campionati europei del '59. Un altro «welter», il «massimo» Franco De Piccoli, è invece un coloasso di 23 anni nato a Mestre e magazziniere a Campalto dove è iscritto alla «Union Boxe Mestre».

I finalisti (6 azzurri) del torneo di pugilato

PESI MOSCA *(fino a chilogrammi 51)*: *Torok (Ungh.) c. Sivko (Urss).*

GALLO *(fino a kg. 54)*: *Zamparini (It.) c. Grigoryev (Urss).*

PIUMA *(fino a kg. 57)*: *Adamski (Pol.) c. Musso (It.).*

LEGGERI *(fino a kg. 60)*: *Pazdzior (Pol.) contro Lopopolo (It.).*

WELTER LEGGERI *(fino a kg. 63,500)*: *Nemecek (Cecosl.) c. Quartey (Ghana).*

WELTER *(fino a kg. 67)*: *Radonjak (Urss) c. Benvenuti (It.).*

WELTER PESANTI *(fino a kg. 71)*: *Mc Clure (Usa) contro Rossi (Italia).*

MEDI *(fino a kg. 75)*: *Crook (Usa) c. Walasek (Pol.).*

MEDIO MASSIMI *(fino a kg. 81)*: *Olay (Usa) c. Pietrzykowski (Pol.).*

MASSIMI *(oltre gli 81 kg.)*: *De Piccoli (Italia) c. Bekker (Sud Africa).*

Arduo compito dei nostri calciatori contro i jugoslavi sul campo di Napoli

Gli azzurri si sono allenati a Grottaferrata - Probabili mutamenti nella formazione - Rientra Tomeazzi centravanti

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, lunedì mattina.

Gli abitanti della Capitale, stabili o temporanei, borghesi e sportivi, hanno fatto ieri completo riposo in quanto a Giochi Olimpici. Ognuno ha tenuto a smaltire la solenne indigestione di sport di tutti i tipi e di tutta la qualità fatta nel corso di un'intera settimana. A Roma durante la giornata non si trovava nessuno di coloro che si desiderava trovare. Tutti fuori, al mare, sui colli vicini o nei centri non lontani. Tanto, da qualunque parte si andasse si era sicuri che faceva mano caldo che nella Capitale.

Anche i giocatori della squadra azzurra di calcio sono scappati. Sono tornati a Grottaferrata, dove la temperatura era davvero ben diversa da quella di Roma. A Grottaferrata i calciatori hanno ripreso a lavorare: o sulla palla, a seconda della posizione che ognuno occupa in squadra, o con esercizi fisici diversi. Oggi a Napoli, se la stanchezza non interverrà — cosa che non crediamo — ognuno dei giovani azzurri dovrebbe avere le membra sciolte e sentirsi in grado di profondere nella prova di semifinale lo stesso quantitativo di energia già profuso giovedì scorso a Firenze nella partita sostenuta contro i brasiliani.

Che i giocatori nostri possano veramente sentirsi affranti dalla fatica noi non crediamo. Sono giovani e possono smaltire con relativa prontezza e rapidità il lavoro sostenuto finora. Qualcuno degli elementi che contro il Brasile fu tenuto a riposo a causa di lezioni di gioco, potrà essere ammesso nella formazione perché completamente ristabilito nel frattempo. Primo fra questi sarà Tomeazzi, il centravanti che da un'intera settimana ormai più non compare in campo. La precisa composizione che verrà assunta dall'undici non è ancora nota. Ma, secondo voci che corrono, Rivera verrà spostato all'ala sinistra, mentre Rivera manterrà la posizione di ala destra. Al centro, come già detto, comparirà Tomeazzi e, principalmente se il bolognese Bulgarelli non sarà completamente in ordine quanto a condizioni fisiche, la due mezze ali dovrebbero essere Rancati sulla destra e Ferrini sulla sinistra. La difesa, invece, dove nessuno ha riportato duri colpi nell'ultima fatica, dovrebbe rimanere inalterata, cioè composta da Alfieri, Burgnich, Trebbi, Tumburus, Salvadore e Trapattoni.

La formazione in cui si allineeranno i jugoslavi nessuno la conosce con precisione. E nemmeno vi è da fidarsi delle voci che — molto probabilmente ad arte — vengono poste in giro. Piuttosto non stupirebbe che i jugoslavi avessero qualche giocatore uscito malconcio o come fatica o come ferite dalla prova sostenuta giovedì sera allo stadio Fiaminio di Roma contro la Bulgaria. L'incontro terminò com'è noto, in parità con tre reti per parte e, da buoni balcanici che si conoscono, jugoslavi e bulgari non si sono risparmiati: hanno picchiato sodo entrambi. Qualcuno dovrebbe recare nelle gambe tracce dei colpi ricevuti in quella occasione.

Piuttosto è lo spirito dei nostri oppositori quello che dovrebbe darci a pensare. Da tempo a questa parte i jugoslavi, quando davono incontrare una squadra che rappresenti i colori del nostro paese, mobilitano ogni loro più recondita energia. Salgono di colpo al massimo grado del loro rendimento. La formazione della loro compagine punta decisamente verso l'avvenire, nella direzione della nuova squadra massima che essi intendono lanciare nei mesi prossimi. Sarà un incontro di-sputato senza complimenti: lo è da esserne sicuri. Andranno di gioco ed anche incerti nel pieno senso del termine.

Vittorio Pozzo

Lojodice a Vicenza seriamente infortunato

VICENZA, lunedì mattina.

La squadra della Juventus è ripartita ieri mattina da Vicenza per Torino onde riprendere subito la preparazione in vista della partita amichevole di mercoledì contro gli ungheresi dell'M.T.K., Cesaria) e Parola si sono dichiarati soddisfatti della prova sostenuta dai bianconeri contro i vicentini, e hanno confermato che come mezz'ala sinistra giocherà mercoledì anche Sivori.

Non potrà invece essere utilizzato per qualche tempo Lojodice, costretto sabato sera ad abbandonare il campo a causa di un calcio ricevuto in piena coscia dal terzino Capucci. Lojodice lamentava una forte contusione alla testa inferiore del perone della gamba sinistra. L'urto è molto grave, tanto che non si esclude una frattura. Il giocatore sarà sottoposto oggi a Torino ad esame radiografico.

Alberto Valentini lascierebbe l'Inter

Milano, lunedì mattina.

Alberto Valentini, secondo notizie non ufficiali, non avrebbe rinnovato il contratto con l'Inter che scadeva il 31 agosto scorso. L'avv. Usnelli avrebbe assunto ad interim le funzioni di Valentini. Maino Neri è stato assunto come allenatore in seconda della squadra nerazzurra.

Hary diventerà attore?

BERLINO, lunedì mattina.

Come già per Toni Sailer, l'asso austriaco dello sci divenuto attore dopo i trionfi alle Olimpiadi di Cortina, si prospetta ora per Hary la possibilità di sfruttare la sua conquista cinematografica la vittoria ai Giochi di Roma. Il vincitore a primatista mondiale dei 100 piani, secondo quanto annuncia una casa produttrice di film a Monaco di Baviera, avrebbe stato scritturato per la firma di una specie di compromesso. Hary attualmente è impiegato in un emporio di Francoforte.

Nel torneo individuale

Spadisti in pedana

Lo schermitore Saccaro potrà partecipare ai Giochi: l'occhio ferito è migliorato

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, lunedì mattina.

Dopo la lunghissima sosta domenicale, l'imponente Palazzo dei Congressi sta nuovamente ingoiando la valanga metallica che presto sfilerà sulla grande pedana, sugli interminabili corridoi per ridare vita all'impressionante, quasi frenetico carosello schermistico della nuova scherma olimpica.

Stasera giunti a metà strada: gli stiori o le attrici del fioretto elettrico hanno cinfederato le armi per fare posto in mezza agli specialisti della spada (inscritti nella cifra record di 60, di 24 nazioni) i quali inizieranno stamane la loro autentica maratona, con quattro successive selezioni, protesi verso l'ardua traguardo di domani pomeriggio, riservato agli ultimi otto superstiti del torneo individuale.

Com'è noto, tutte le nostre maggiori speranze sono riposte nella provata lama di Giuseppe Delfino, il trentottenne torinese medaglia d'argento a Melbourne; di Alberto Pellegrino, che tanto collaborò allora per il trionfo collettivo; del giovane carabiniere milanese Breda, cui l'allenatore Parisi e il terzo candidato in Australia, Edoardo Mangiarotti (erano i tempi lieti degli spareggi olimpici in famiglia!) hanno ceduto forse troppo generosamente il posto disponibile.

Ha aggiungere infine che le condizioni del nostro spadista Saccaro, rimasto infortunato ad un occhio per un banale incidente, sono sensibilmente migliorate.

Il giovane campione subito dopo l'incidente venne ricoverato alla clinica oftalmica del Policlinico romano, dove gli furono praticate tutte le cure del caso, che richiesero tre punti di sutura alla cornea.

Ieri il prof. Toni, direttore della clinica oftalmica, dopo aver tolto i punti di sutura ha dichiarato che Saccaro avrà la grado di partecipare alle gare del fioretto di spada a squadre che inizierà il 9 settembre.

CARLO FILOGAMO

* A Ovada, la squadra dell'Enal locale ha battuto il Castelgoffredo di Mantova per 19 a 11, in una partita di lanciarello valevole per il campionato di serie A.

* A Livorno si è svolta sabato sera una partita amichevole fra la squadra toscana e la Bielle-se, conclusasi con la vittoria dei locali per 2 a 1: reti di Baldi e Mungai per il Livorno e di Magner) per la Bielle-se.

Si preparano a Stroppiana festeggiamenti per Berruti

Stroppiana, lunedì mattina.

La vittoria di Berruti continua ad essere l'argomento del giorno a Stroppiana, paese dove sono nati i genitori del neocampione olimpionico e risiedono ancora moltissimi parenti di Livio. A Stroppiana poi Berruti conta decine di amici, per averci soggiornato a lungo nelle vacanze estive, quando era studente liceale.

I genitori del campione olimpionico dei duecento metri si sono portati oggi a Stroppiana presso parenti, sia allo scopo di cercare un po' di tranquillità e per distendere i nervi, che per sfuggire all'assedio premente poi a Torino dagli amici come se fossero stati essi i vincitori anziché il loro figliolo.

Nella giornata di oggi sono partite altre decine di telegrammi di congratulazioni all'indirizzo di Berruti e non solo da Stroppiana, ma da tutti i paesi della «bassa» Vercellese.

Intanto, secondo quanto risulta, il sta preparando a Stroppiana una grande manifestazione pubblica in onore del campione olimpionico, nel corso della quale sarà consegnata a costui con tutta probabilità una medaglia d'oro in segno di stima e di ammirazione degli abitanti del paese. Tale manifestazione dovrebbe aver luogo nella seconda decade di questo mese in un giorno che cadrà lo stesso Berruti. L'attesa per questa manifestazione, che per il momento è stata solo preannunciata, è già nel basso Vercellese fortissima: vedrà la partecipazione non solo degli abitanti di Stroppiana, ma di tutti gli sportivi di tale zona, i quali attenderanno in tal modo la loro grande ammirazione a Berruti per la sua splendida vittoria.

Gare in programma e trasmissioni per radio e tv

Dopo il riposo domenicale, le gare olimpiche riprendono con un programma intenso. Oggi sono in palio quattordici titoli; dieci nel pugilato (una per categoria, e questa, per i dilettanti, sono appunto dieci), tre nell'atletica leggera (dieci femminile, m. 100 femminile, m. 110 ostacoli maschile e m. 200 femminile) e uno nel tiro (arma libera 300 colpi in tre posizioni).

Le cronache per radio

ORE 10,30-12 — Atletica leggera: salto con l'asta maschile (qualifica). Ginnastica: esercizi obbligatori maschili. Hockey su prato: quarti di finale. Scherma: spada individuale. Sport equestri: gran premio di «dressage». Lotta libera.

ORE 16,30-18 — Atletica leggera: lancio del disco femminile; metri 200 femminili; metri 110 con ostacoli maschile (semifinali). Ginnastica: esercizi obbligatori maschili. Hockey su prato: quarti di finale. Scherma: spada individuale. Sport equestri: e vela.

ORE 22,30-23 — Calcio: semifinali dallo Stadio di Fuorigrotta (Napoli). Pugilato: finali.

Trasmissioni della tv

ORE 15: ATLETICA LEGGERA — Tre ore di collegamento diretta con lo Stadio Olimpico. Saranno ininterrottamente le seguenti gare: dalle 15 alle 16, gara del peso valevole per il decathlon. L'Italia è rappresentata da Bar e Pozzogrande. Dalle 15,15 alle 15,30 semifinali dei 110 m. ostacoli maschile, gara nella quale è rimasto in lizza l'azzurro Ovara. Dalle 15,40 alle 15,55, semifinali dei m. 200 piani femminili con Giusi Leone. Dalle 15,40 alle 17,10, finale del lancio del disco femminile. Dalle 16,15 alle 16,45 semifinali dei m. 400 piani maschili. Dalle 16,45 alle 17,15, finale dei m. 110 ostacoli maschile. Dalle 17,10 alle 17,35, finale dei m. 200 piani femminile. Le nostre speranze sono puntate sulla Leone che ha la possibilità di aggiudicarsi una medaglia come già fece nel 100. Dalle 17,45 alle 18, m. 400 piani valevoli per il decathlon.

ORE 18: SCHERMA — Mezz'ora di «diretta» dal Palazzo dei Congressi per i quarti di finale del torneo individuale di spada nel quale l'Italia è rappresentata da Delfino, Pellegrino e Mangiarotti.

Ore 18,30: VILLAGGIO OLIMPICO — Un quarto d'ora di commenti e di interviste con atleti, tecnici e personaggi dello sport mondiale.

ORE 21: PUGILATO — Prime collegamento diretto per le finali del torneo di pugilato. Saranno riprese le finali dei massimi (Hicks contro Torok), dei gallo (Zamparini contro il sovietico Grigoryev), dei piuma (Musso contro il polacco Adamski) e dei leggeri (Lopopolo contro il polacco Pazdior).

ORE 22: CALCIO — Secondo tempo della partita Italia-Jugoslavia valevole per la semifinale. Probabile formazione italiana: Albert; Burgnich, Trebbi; Tumburus, Salvadore, Trapattoni; Rancati, Rivera, Tomeazzi, Battistelli (Ferrini), Mazzola. (Stadio Fuorigrotta a Napoli).

ORE 22,45: BOXE — Secondo collegamento (alle ore 24) per le finali del torneo di pugilato con gli incontri dei welters pesanti (Benvenuti contro l'americano Mc Clure), dei medi (Crook contro Walasek), dei mediomassimi (Clay contro Pietrzykowski) e dei massimi (De Piccoli contro il sudafricano Bakker). Le finali del welter leggeri (Nemecek contro Quartier) e dei welters (Benvenuti contro il sovietico Radonjak) saranno registrate e trasmesse alla fine della «diretta». (Palazzo dello Sport).

John Thomas vuol dimostrare di saper saltare oltre i m. 2,20

Lo statunitense cerca una rivincita morale sui russi

ROMA, lunedì mattina.

(g. neb.) Al Villaggio Olimpico si è appreso ieri sera una notizia di grande interesse per quanto «ufficiosa». John Thomas, il recordman mondiale di salto in alto, scartato nella finale olimpica dai russi Shavlakadze e Brumel, avrebbe chiesto ai giudici ufficiali dei Giochi di assistere ad un suo tentativo: egli vuole dimostrare di essere in grado di ripetere il suo eccezionale salto di m. 2,22 col quale ha stabilito il record mondiale. E' una specie di rivincita morale che Thomas si vuol prendere sui due sovietici, che l'hanno inaspettatamente e clamorosamente battuto, approfittando di una sua giornata di scarsa vena.

Real Madrid-Peñarol: 5-1

MADRID, lunedì mattina.

La squadra-spettacolo del Real Madrid ha battuto ieri, nella capitale spagnola, la compagine uruguayana del «Peñarol» per 5 a 1. La superiorità dei madrileni è stata notevolissima: negli otto minuti iniziali del «match» tre palloni (Puskas, Di Stefano, Puskas) sono finiti nella rete uruguayana, mentre il quarto punto (di primo tempo) è stato realizzato da Herrera.

Nella ripresa, al 5', ancora Gento segnava per il Real, mentre il Peñarol otteneva l'unica rete al 34' per merito di Borges.

PHILIPS

al Villaggio Olimpico

...200 radioricevitori... 150 televisori... 300 rasoi elettrici... 100 lampade Infraphil a raggi infrarossi... apparecchiature elettromedicali... 1000 ventilatori ecco quanto PHILIPS mette a disposizione degli atleti e dei giornalisti per il loro comfort ed un piacevole soggiorno al Villaggio Olimpico.

Agli ospiti del Villaggio Olimpico, di qualunque Paese siano, il nome PHILIPS non suonerà certo sconosciuto: infatti PHILIPS con la sua organizzazione, si espande in tutto il mondo e conta ben 200.000 dipendenti.

La sua fama conquistata in settant'anni di attività, è giustificata dalla qualità dei suoi prodotti.

In tutti i più recenti Giochi Olimpici e in tutti gli avvenimenti sportivi di interesse mondiale gli impianti PHILIPS si sono sempre rivelati di enorme utilità e della massima efficienza.

ROMA - GIOCHI DELLA XVII OLIMPIADE

Provato il nuovo centravanti granata in una partita amichevole

Esordio di Locatelli nel Torino a Savona: 3-0

Il calciatore sud-americano non è ancora ambientato - Hanno segnato Gualtieri, Albrigi e Beverina nel primo tempo - Ferrario schierato tra gli avanti - Gioco vivace dei liguri

DAL NOSTRO INVIATO

Savona, lunedì mattina.

Per la prima volta il Torino ha provato in regolare partita il suo nuovo centravanti. L'incontro di Savona suscitava interesse soltanto per questo. Diciamo subito che non sarebbe stato giusto pretendere troppo dal nuovo arrivato e d'altra parte è doveroso aggiungere che le condizioni di questo esame non gli erano favorevoli. La giornata era uggiosa, il terreno di gioco, regolare come dimensioni, era folto di erbaccia che avrebbe richiesto una buona falciatura, i compagni di squadra gli erano del tutto sconosciuti. Diverso quindi l'ambiente da quello che gli era abituale, diverso anche l'impianto di gioco in cui avrebbe dovuto inserirsi. Di questo è necessario tener conto.

Locatelli ha giocato tutto il primo tempo avendo ai fianchi come mezze ali Mazzero e Ferrario; alle due estreme Gualtieri e Crippa. Diciamo la verità, non era uno schieramento da cui si potessero sperare grandi cose. Egli ha tentato di destreggiarsi cercando il filo conduttore di una manovra comune, ma con scarsi risultati. Non è riuscito anzitutto a trovare la posizione giusta del suo ruolo, nè a effettuare imbeccate, nè a riceverne. Il gioco non è stato che un arruffìo inconcludente, tanto da poter dire che una vera azione da goal ben congegnata e conseguentemente sviluppata, non la si è vista. Il disagio di Locatelli era evidente. Ferrario è un attaccante solo di ripiego, Mazzero è ancora lontano dalla sua forma normale. L'azione sfortica appena iniziata, ed efficaci, pur con le limitazioni imposte dall'inefficienza del settore centrale, non apparivano che le ali le quali tendevano, di conseguenza, ad isolarsi in azioni personali.

Nel primo tempo non è stata segnata alcuna rete. Abbiamo cercato, da parte nostra, di staccare Locatelli dal resto della squadra e di considerarlo a sè, con le sue doti, il suo talento, la sua maturità tecnica, ma poco abbiamo potuto concludere. Il suo controllo della palla è buono, ma le sue virtù di palleggiatore sono rimaste ancora un mistero. Tiri che suscitassero almeno un applauso non se ne sono visti.

Ripetiamo che lo stato del campo era tale da mettere in grave imbarazzo anche un tecnico raffinato. Poi è da tener presente che un attaccante, anche se di valore, non può creare nulla da solo e che un attacco sbilenco ne mortifica le doti. Locatelli non è di tale levatura da utilizzare una fiammata di gioco in un reparto dove non c'è una vera scintilla di estro, ha bisogno di collaborazione, di compagni tecnicamente affini, di idee che nascano da un'ispirazione comune. Il problema è appunto di inserirlo in un gioco, non di aspettare che lo inventi lui.

Nella ripresa, poi, Santos ha fatto tornare Locatelli in campo (avrebbe dovuto disputare solamente il primo tempo) spostandolo a mezzo destro, con Gualtieri centravanti. Se lo scopo era di vedere come avrebbe così potuto comportarsi una manovra col doppio centravanti, si può dire che questo scopo è andato fallito perchè Locatelli non è rimasto sul terreno che tredici minuti, poi è rientrato negli spogliatoi e Mazzero ha ripreso il posto che già aveva coperto nel primo tempo. Potrebbe essere un esperimento da ritentare, ma quando potranno essere allineati gli elementi che ora sono assenti e cioè Ferrini, Cella, Muschino, Danova, chi può dire quale sarà l'impianto di gioco dell'attacco granata e quale funzione vi avrà Locatelli?

E' doveroso quindi tener per ora sospeso ogni giudizio. Bisogna dar tempo a Locatelli di ambientarsi, di conoscere cioè meglio i suoi compagni, di capire che razza di gioco si svolge in Italia. Potrà passare magari attraverso un periodo di crisi, come spesso avviene quando si debbono assimilare idee nuove e ci si trova a muoversi fra compagni dei quali si ignora tutto, ma bisogna attendere: è solo quando l'innesto ha attecchito che si può giudicare il valore del nuovo virgulto.

Ritiratosi Locatelli, l'attacco del Torino ha marciato più speditamente approfittando anche del sensibile declino del Savona che aveva già speso troppo nel primo tempo con un gioco vivace. Il migliore degli avanti è apparso Gualtieri, con note di merito anche per Beverina e Crippa. Vennero anche i goal. Segnò il primo Gualtieri al 1° minuto, il secondo lo otteneva Albrigi al 16° a conclusione di una buona e pulita complessa azione e infine Beverina completava il bottino al 34° dopo aver evitato l'intervento del portiere. Se l'attacco è ancora un problema, la difesa è già in forma. Vuol dire che metà squadra è già a posto.

ETTORE BERRA

Savona: Bocchini; Parsenda II, Teneggi II (Brentegani); Pozzo (Chiocciarello), Volpi (Teneggi II) Mariani; Parsenda I, Cucchi, Parodi (Bianco), Negri, Brancaleone (Nesali).

Torino: Vieri (Soldan); Scesa, Rossi (Lancioni), Buzzacchera (Garbaudo); Gualtieri (Albrigi), Mazzero (Locatelli, poi al 13° ancora Mazzero), Locatelli (Gualtieri), Ferrario (Beverina), Crippa.

Arbitro: Revello, di Imperia.

Reti: Gualtieri al 1°, Albrigi al 16° e Beverina al 34°, tutti nella ripresa.

Crippa (a sinistra) e il nuovo granata Locatelli nella partita del Torino sul campo del Savona (Foto Moisio)

ISTITUTO TECNICO
LEONARDO da VINCI
NUOVA SEDE
VIA A. MEUCCI 1 ang. P.za Solferino 14/A)
Presidenza: telef. 40-400
Segreteria: telef. 531-000

PRESSO L'ISTITUTO «LEONARDO DA VINCI» FUNZIONANO I SEGUENTI CORSI DI PREPARAZIONE:

1ª MEDIA (per i ragazzi che non hanno conseguita l'ammissione alla scuola media)
IDONEITA' ALLA 2ª CLASSE DI SCUOLA MEDIA (recupero 1ª e 2ª Classe)
LICENZA DI SCUOLA MEDIA (recupero 2ª e 3ª Classe)
1ª AVVIAMENTO PROFESSIONALE (per i promossi dalla 5ª elementare)
IDONEITA' ALLA 3ª CLASSE DI AVVIAMENTO (recupero 1ª e 2ª Classe)
LICENZA DI AVVIAMENTO PROFESSIONALE (recupero 2ª e 3ª Classe)

IDONEITA' ALLA 2ª CLASSE DI ISTITUTO TECNICO
Per i giovani in possesso della Licenza di Avviamento o della frequenza del 3° anno di Scuola Media che intendono sostenere gli esami di passaggio alla 2ª Classe di Istituto Tecnico nei diversi indirizzi (Ragionieri - Geometri - Periti Industriali).

IDONEITA' ALLA 3ª o 4ª CLASSE DI ISTITUTO TECNICO
Per i giovani in possesso della Licenza Tecnica o dell'Istituto Professionale che intendono accedere alla 3ª o 4ª classe dell'Istituto Tecnico nei diversi indirizzi (Ragionieri - Geometri - Periti Industriali).

RAGIONIERI
Idoneità alla 3ª Classe di Istit. Tecn. Commerciale (recupero 1ª e 2ª Classe)
Idoneità alla 4ª Classe di Istit. Tecn. Commerciale (recupero 2ª e 3ª Classe)
Idoneità alla 5ª Classe di Istit. Tecn. Commerciale (recupero 3ª e 4ª Classe)
ABILITAZIONE TECNICA COMMERCIALE Diploma di Ragioniere (recupero 4ª e 5ª Classe)

GEOMETRI
Idoneità alla 3ª Classe di Istituto Tecnico per Geom (recupero 1ª e 2ª Classe)
Idoneità alla 4ª Classe di Istituto Tecnico per Geom (recupero 2ª e 3ª Classe)
Idoneità alla 5ª Classe di Istituto Tecnico per Geom (recupero 3ª e 4ª Classe)
ABILITAZIONE TECNICA PER GEOMETRI Diploma di Geometra (recupero 4ª e 5ª Classe)

ORARIO DEI CORSI
SEZIONE DIURNA 9 - 12 14,30 - 16,30
SEZ. PRE-SERALE 17,25 - 21,15
SEZ. SERALE 19,25 - 23,15

CONVITTO - SEMI-CONVITTO - REFEZIONE - DOPOSCUOLA
Per ogni informazione circa il cambiamento dell'ordine degli studi od il recupero di anni rivolgersi direttamente alla Segreteria dell'Istituto «LEONARDO DA VINCI» dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 16 alle 21.

CLAMOROSA SORPRESA NEL PRIMO TURNO DI COPPA ITALIA

Il Prato a Marassi batte il Genoa: 2-1

La squadra toscana ha ottenuto il clamoroso risultato grazie alle reti di Colla e Grabesu

Dal nostro corrispondente

Genova, lunedì mattina.

I rossoblù genovesi hanno incominciato male la loro stagione calcistica facendosi battere ieri sera sul loro terreno dal Prato, neo-promosso alla serie B, nel primo turno eliminatorio di Coppa Italia. Non vi è proprio nessuna scusante per il Genoa, superato in velocità e intraprendenza da un avversario che non gli ha mai dato respiro.

La squadra di Fossati ha messo in luce molte manchevolezze: un notevole ritardo nella preparazione, una difesa incerta e facilmente superabile, un attacco ancora slegato. Individualmente si sono salvati Occhetta, Pesaola, Bean e Frignani.

Il Prato ha bene impressionato per il suo grado di forma e soprattutto per l'inesauribile fiato dei suoi uomini, tra i quali vanno ricordati il portiere Ghizzardi, i laterali Rossi e Magi e gli attaccanti Colla e Dell'Angelo.

Il Genoa ha avuto un inizio favorevole, ben guidato da Pesaola, mentre Dal Monte sciupava immancabilmente ogni azione a lui affidata. La superiorità dei rossoblù è sfociata al 28' in un bel goal di Pesaola, che ha battuto con un improvviso tiro da 25 metri il bravo portiere toscano.

Alla ripresa invece il Prato, che già si era fatto a più riprese pericoloso nel primo tempo, è andato all'attacco con insistenza e il Genoa si è rapidamente disunito. Al 17' l'ala destra Colla, ben servito da Rossi, ha battuto Piccoli da posizione angolata con un tiro sotto la traversa. Poi i liguri hanno tentato invano di riportarsi in vantaggio: a dieci minuti dalla fine sono crollati e il Prato ne ha approfittato per segnare al 40' il goal della vittoria con un fortissimo tiro di Dell'Angelo, sfuggito alla presa del portiere rossoblù e messo in rete a porta vuota da Grabesu.

r. b.

GENOA: Piccoli; Corradi, Bruttini; Occhetta, Carlini, Piquè; Bolzoni, Dal Monte (Roboldi), Bean, Pesaola, Frignani.

PRATO: Ghizzardi; Bileatti, Freschi; Rossi, Rizza, Magi; Colla, Grabesu, Moradei, Dell'Angelo, Baruffi.

Arbitro: Politano, di Cuneo.

● I ragazzi della Juventus hanno disputato ieri pomeriggio a Settimo una partita contro la squadra «ragazzi» del Settimo: i giovani bianconeri hanno dovuto impegnarsi a fondo per aggiudicarsi l'incontro per 2 a 1, con reti di Aliasta e Pasero, mentre il goal degli avversari è stato realizzato da Pistoni.

I RISULTATI

Ecco i risultati del primo turno di Coppa Italia dal quale erano però escluse le squadre di serie A.

- * Messina-Palermo 2-0.
- * Parma-Simment. Monza 2-1
- Marzotto-*Verona 2-1
- Foggia-*Catanzaro 1-0
- * Sambenedett.-Reggiana 2-1
- * Triestina-Venezia 1-0
- * Alessandria-Novara 5-0
- * Como-Pro Patria 5-0
- * Brescia-Ozo Mantova 5-1
- Prato-*Genova 2-1

Il secondo turno

Dopo le gare di ieri, il calendario del secondo turno della Coppa Italia 1960-61, in programma per il 18 settembre, risulta così formato:

Udinese-Triestina,
Padova-Marzotto,
Alessandria-Milan,
Como-Atalanta,
Brescia-L. R. Vicenza,
Parma-Inter,
Spal-Sambenedettese,
Sampdoria-Prato,
Bari-Foggia,
Catania-Messina,
Bologna-Lecco,
Napoli-Roma.

Nella stessa giornata avranno pure luogo le finali della «Coppa» 1959-60: Juventus-Fiorentina a Milano e Lazio-Torino a Roma. Queste quattro squadre sono state direttamente ammesse al terzo turno nella Coppa '61.

L'Alessandria travolge il Novara (5-0)

Buona prova di Bercellino e Soncini ed esordio del sedicenne Vanara nella squadra grigia

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì mattina.

Se il buon giorno si vede dal mattino, si potrebbe dire che l'Alessandria sia bene incamminata sulla strada della rinascita; i grigio-azzurri, infatti, hanno ottenuto un vistoso punteggio nella prima gara ufficiale della stagione, superando il Novara con il netto punteggio di 5 a 0, e qualificandosi di conseguenza per il secondo turno della Coppa Italia 1961, un turno «terribile» che vedrà al campo Moccagatta nientemeno che il Milan (domenica 18 settembre).

Il Novara non è stato un avversario difficile per gli uomini di Achilli, anzi diremmo che è stato un avversario quasi arrendevole, tanto che la partita è stata monotona. Ha segnato Migliavacca al 18', ha replicato Bettini al 28' ed ancora Bettini portava a tre le reti alessandrine sfruttando con forza un calcio di punizione (40'). Tutto facile, anzi troppo facile, tanto da trarre in inganno nel giudicare i vincitori. Gli azzurri novaresi hanno palesato deficienze tecniche e tattiche gravissime: l'attacco vive sui rari suggerimenti di Donino, suggerimenti che gli altri non riescono a sfruttare; in difesa il migliore è stato il vecchio Baira, che nonostante i suoi trentasette anni appare ancora «la colonna» dell'intero settore.

Così i padroni di casa hanno potuto manovrare a piacimento senza correre rischio alcuno, aumentando con il passare dei minuti la loro superiorità. Se nella ripresa sono venuti soltanto due goal lo si deve al caso, non certo ad una maggiore efficenza dei novaresi; ha segnato Marmo (entrato nella ripresa al posto di Taddei) al 25' ed al 44'. Rari e senza consistenza i contrattacchi degli ospiti. Soltanto verso la fine un preciso lancio di Donino metteva in azione Mascheroni, ma il centroavanti azzurro non riusciva neppure a tirare in porta!

Questi gli episodi salienti della partita, che ha registrato l'incontrastato dominio dell'Alessandria, ma è bene che dirigenti, allenatori e tifosi non si facciano troppe illusioni. Un Novara povero di tecnica e senza la molla dell'entusiasmo è un avversario che non può essere tenuto valido come termine di paragone. Rimane la bella prova della difesa grigio-azzurra con Bercellino e Soncini in primo piano. D'accordo. Ma contro chi?

Molto lavoro rimane da compiere all'attacco: Bettini è un'ala sinistra sicura nel tiro, ma sovente abbandona la posizione creando confusione dall'altra parte; Migliavacca a centro campo è più prezioso che sotto rete; sia Taddei che Marmo sono soltanto delle buone riserve, ma non dimentichiamo che il titolare è Fanello, attualmente alle Olimpiadi; Vitali può e deve far meglio. Rimane il giovane Vanara, un ragazzo di sedici anni, dal fisico in sviluppo, impiegato ieri (per la prima volta in squadra) all'ala destra. E' indubbiamente un elemento molto interessante, dal «tocco pulito», combattivo, abbastanza veloce. E' logico però pensare che Vanara nel campionato di serie B non possa far molto, specialmente per il «clima infuocato» che contraddistingue appunto la partita della seconda divisione.

Del Novara abbiamo già detto, ma è opportuno rilevare ancora la scarsa prova collettiva della squadra, per richiamare l'attenzione dei dirigenti sulla situazione che potrebbe ben presto determinarsi. Il Novara visto ieri ad Alessandria lascia prevedere un campionato molto magro di soddisfazioni. Sarebbe necessario che i responsabili provvedessero in tempo a qualche modifica. Con il primo novembre si riaprirà «il mercato».

Giulio Accatino

Alessandria: Stefani (Arbisani); Nardi, Giacomazzi; Bildem, Bercellino, Soncini; Vanara, Vitali, Taddei (Marmo), Migliavacca, Bettini.

Novara: Lena (Baroni); Zapotti, Scaccabarozzi; Zeno, Udovicich, Baira; Mansino, Mentani, Mascheroni, Donino, Rusconi (Gallimberti).

Arbitro: Sbardella.

Reti: Migliavacca al 18', Bettini al 28' ed al 40' del primo tempo; Marmo al 25' ed al 44' della ripresa.

La Sampdoria vince a Ivrea (4 a 2) in una gara sospesa a 20' dalla fine

Un violento acquazzone a metà della ripresa costringe l'arbitro a "chiudere,, in anticipo l'incontro amichevole - Bene Brighenti e l'ex portiere dell'Ivrea Sattolo

Dal nostro corrispondente

Ivrea, lunedì mattina.

Un violentissimo acquazzone, quando mancavano venti minuti al termine, ha consigliato l'arbitro Pignatta di Torino e i capitani delle due squadre, a chiudere in anticipo la partita che sul campo «Pistoni» opponeva gli arancioni dell'Ivrea ai blu-cerchiati della Sampdoria. In quel momento la compagine di Monzeglio conduceva per 4 reti a 2.

Note positive si sono avute sia per l'Ivrea (che certamente ha ottimi numeri per ben figurare nel campionato di serie D), sia per la Sampdoria che, pur mantenendo il suo impegno al livello di una esibizione amichevole, ha confermato quanto di bene ha saputo fare nel torneo americano.

A posto i due portieri Rosin e Sattolo (quanti applausi all'ex arancione!), la difesa blu-cerchiata ha giocato con sicurezza, specie nel primo tempo, con Bergamaschi e Vicini in piena luce. Quanto all'attacco, ha entusiasmato Skoglund, hanno brillato Ocwirk e Cucchiaroni, E Brighenti con una rete, un palo e una mezza dozzina di tiri sibilanti sbagliati di poco ha detto di essere il centroavanti che ci voleva in siffatta compagnia. Una bella Sampdoria, dunque, ricca di promesse, quella vista a Ivrea.

La cronaca, in breve. Mezz'ora senza reti, poi, al 31', Skoglund piomba su una palla respinta dal portiere Vola e segna imparabilmente. Otto minuti dopo, su servizio di Cucchiaroni, capolavoro di Ocwirk: da fuori area si scatena in un tiro di paurosa violenza che va dritto a segno. Ancora due reti della Sampdoria prima del riposo: al 41' Brighenti, su passaggio di Skoglund, e al 45' Skoglund ben servito da Cucchiaroni.

Alla ripresa del gioco è l'Ivrea che attacca. Al 4' minuto Stocco serve di tacco Petrone che insacca da pochi passi; poi, al 12', a conclusione di un batti-ribatti in area sampdoriana, tocca a Norsi siglare con un secco tiro il secondo *goal* degli arancioni. Al 25' si scatena il temporale e l'arbitro manda tutti negli spogliatoi.

Ivrea: Vola (Biggi); Graziutti, Maroso; Bisio (Lancerotto), Orlando, Bonicatto (Torcatta); Stocco, Amatela (Duvina), Guagno (Petrone), Tuberosa (Norsi), Turci (Strari).

Sampdoria: Rosin (Sattolo), Vincenzi, Marocchi; Bergamaschi, Bernasconi, Vicini; Mora (Toschi), Ocwirk, Brighenti, Skoglund (Mora), Cucchiaroni.

Arbitro: Pignatta di Torino.

s. s.

L'ex-portiere dell'Ivrea Sattolo che ieri ha giocato nella Sampdoria contro i suoi compagni di un tempo

Successo della Pro Vercelli sul campo del Vigevano: 5-1

Vigevano, lunedì mattina.

Buona prova della Pro Vercelli, che ieri è passata da dominatrice sul campo del Vigevano. La squadra piemontese ha svolto una ragguardevole mole di lavoro a centro campo, dove stazionava sempre Nicolini, tenuto in copertura. All'attacco ottimo Spagno e sempre pericoloso Loranzi.

Gioco alterno all'inizio e varie occasioni mancate, finchè i «bianchi» passano al 23' con Tarchetti, su azione di Nicolini. Pareggio del Vigevano al 30' (segna Poli), ma allo scadere del tempo Spagno conclude felicemente un'azione personale riportando in vantaggio i vercellesi.

La ripresa si apre con un goal di Loranzi al 1' e continua con un monologo dei piemontesi, che segnano ancora al 16' con Dappiano e al 31' con Albertaro.

Vigevano: Macchiavelli; Dalfrati, Inverizzi; Massetta, Maestrone, Baldi; List (Serto), Dazzi (Buscaglia), Canavesi, Poli (List), Caliano.

Pro Vercelli: Rizzo; Vellano, Bosio; Rusel, Pirovano, Cicchetti (Guala); Tarchetti (Dappiano), Nicolini (Albertaro), Loranzi, Spagno, Bezzetti.

Un dilettante «stipendiato» punito dalla Lega calcistica

Settimo Torinese, lunedì mattina.

La commissione giudicante della Lega regionale piemontese ha inflitto una grave sanzione alla squadra di calcio del Chivasso e a un suo giocatore, il terzino destro Teresio Albanese, per aver violato le norme che regolano lo sport dilettantistico. All'inizio del campionato 1959-60 il Chivasso, che militava nel girone B del campionato dilettanti di 1ª categoria, stipulava un accordo con il quale la società s'impegnava a versare al giocatore per il suo passaggio alla squadra la somma di lire 30 mila «una tantum» ed inoltre 12 mila lire mensili per la durata di tutto il campionato. Si trattava di un contratto d'ingaggio in piena regola, firmato da entrambe le parti. Com'è noto, invece, il regolamento dilettantistico prevede che ai giocatori vengano corrisposti soltanto premi di partita e rimborsi spese per coloro che non risiedono in sede.

Nel giugno scorso la Lega regionale veniva a conoscenza della infrazione e iniziava un'inchiesta conclusasi ora con la sentenza che squalifica fino al 30 giugno del 1961 il giocatore Albanese e commina una multa di lire 30 mila alla società.

La sentenza precisa che le somme percepite dall'Albanese non possono essere considerate come rimborso spese perchè stabilite in precedenza e non documentate. Inoltre è tassativamente vietato corrispondere a giocatori dilettanti indennizzi a titolo di «forfait».

Il portiere della Sansalvatorese grave all'ospedale di Alessandria

A Rovigo un ciclista riporta fratture e commozione cerebrale

Valenza, lunedì mattina.

Un grave incidente si è verificato durante una partita amichevole di calcio tra la Valenzana Fulvius e la Sansalvatorese, avvitasi a S. Salvatore, e vinta dagli ospiti per 2 reti a 2.

In una uscita a valanga sui piedi dell'attaccante Treggi, il portiere della compagine locale, Rossanigo, ha picchiato violentemente il capo contro le spalle dell'avversario, rimanendo a terra privo di sensi. Visto vano ogni tentativo di farlo rinvenire, i dirigenti hanno provveduto al suo ricovero all'ospedale di Alessandria dove il calciatore tuttora si trova senza avere ripreso conoscenza. I sanitari gli hanno riscontrato la commozione cerebrale e si sono riservata la prognosi.

La caduta del ciclista

Rovigo, lunedì mattina.

Durante lo svolgimento della corsa ciclistica per dilettanti «San Pellegrino» di Adria, al passaggio dei concorrenti lungo la circonvallazione di Rovigo il corridore Giampaolo Borgato, di anni 18, della Soc. Ciclistica di Campolongo Maggiore, scivolava con la ruota anteriore sulla ghiaia e cadeva a terra, trascinando con sè Tiziano Fridegato, di 24 anni, della Ciclistica di Carbonara di Rovolon.

Nell'incidente, la peggio toccava al Fridegato che riportava la frattura della spalla destra e commozione cerebrale, mentre il Borgato lamentava contusioni multiple guaribili in due settimane.

NOTIZIE IN BREVE

● La partita amichevole precampionato disputata ieri sul campo «Natale Falli» fra Casale e Novese è stata vinta di stretta misura dai nerostellati per 4 reti a 3; per i casalesi hanno segnato Vaccari (tre volte), e Scaglia, per la Novese hanno realizzato Demichelis, Rinaldi e Aceti.

● L'allievo ciclista Bruno Bonalesta ha vinto ieri la corsa Torino-Favaroib e, contemporaneamente, il titolo di campione piemontese.

● A Cumiana la coppa Cerruti ciclistica è stata vinta dall'esordiente Assandri Giacomo, di Rosta, sul biellese Pracchinetti ed altri giunti assieme.

● All'ippodromo della Castellana di Novi Ligure, il Premio della Moda, gara principale della riunione di corse al trotto di ieri, è stata vinta da Delco, guidato da Bottani; 2. Fiumalbo; 3. Vuolmer; 4. Siban. Totalizzatore 112; piazzati 18 e 23; accoppiata 50.

● Il genovese Giovanni Cavigliono ha conquistato ieri a Novara il titolo di campione italiano di bocce categoria A. 2° Bellotti di Vercelli; 3° Fassio di Novara. Il favorito Gramaglia, campione uscente, è stato sconfitto nella prima partita. Nella cat. B ha vinto Lugaro di La Spezia, nella cat. C Cossiata di Casale. Nella bocciata i nuovi campioni sono: Riccomagno di Asti (cat. A), Pisano di Novi Ligure (cat. B), Restuccia di Bordighera (cat. C).

● Ad Omegna, questa sera, presso un noto locale cittadino, si terrà una riunione di sportivi, allo scopo di tentare una soluzione alla crisi che da giugno travaglia la compagine calcistica locale, vincitrice la scorsa stagione del Girone A del campionato dilettanti di prima categoria.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per conto della «Stampa», nelle ore di ufficio, con le norme e i moduli in vigore. Ogni parola conta per una; sono accettati annunci di non meno di 10 parole. Esso risulta dal prodotto dei numero delle parole contenute nell'annuncio, adoperando le artificiose maniere composte per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggravio della tassa in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano uno o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità; richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. .... Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 100 per decade ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono recapitare il ritiro presso i nostri uffici.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda, debbono essere inviate per Posta e sono respinti se assicurati o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

COMMERCIALI L. 100 per parola

AUTOCORO vari tipi a portata per glaz commerciale a spostamento alice, gru da cantiere, escavatori, macchinari vari e montaggio capitale disponiamo per rapidi e accurati servizi. Telefonare Organizzazione Ubena. Succursali immediati 200.000.

CALDAIA a gas semilenova capacità 300-400 metri cubi vende Ferrero, corso Traiano 170. Telefono 681-470. 330

CAPANNONI modulari costruzione prefabbricati fino 6000 mq. pianta, montati, coperti, Rubinetti, franco destino. Ghirardelli, Cairoli 18, Lecco. 38970

VENDESI attrezzatura completa magazzino ingrosso, alla qualsiasi impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3215 — Torino». A72208

VENDESI trasloca, listelli per tetti, tetoie, legname stagionato per falegnameria. Via 7 Agosto 48. A70878

ARTIGIANATO L. 50 per parola

ANTICA ditta artigiana accetta lavori decorazioni alloggi, tappezzeria. Telefonare 261-427 ore pasti. A80344

AVRETE casa bella, pulita, applicando termoisolante copriferma Alpia. Telefono 31-450.

CASA pulita applicando ai termosifoni la speciale aspirazione «Condor» Fabbrica Tappezzerie, via Madama Cristina 125 angolo corso Dante. Tel. 651-980.

DITTA decorazioni esegue accurati lavori alloggi, istituti, negozi. Telef. 862-549.

OCCHIALI scegliere «Pacciotti» immediatamente ovunque visita autorizzata mutue. Massimo 42. 27074

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 100 p. p.

A ..... ottime condizioni concediamo crediti immediati rimborsabili 10-18 mesi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a pensionati, residenti Piemonte. Concediamo inoltre sovvenzioni immediate su autovetture (anche ipotecate) alle rateazioni. Scrivere, corrispondenza, segreteria. Fin-Ca-Tex, piazza Statuto 24 angolo S. Donato. Telefono 47-546. 729

A gruppo finanziario cede sua persona avveduta, causa divergenze gravamoderati ottimamo possibilità eccezionale investimento in ..... azienda turistica alberghiera grande avvenire proprietaria stabili arredamento proprio. Vastissima proprietà terriera, ampliabile località climatica panoramica vicinissima Torino valorizzabile piano ville residenziale. Richiesta 120 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3474 — Torino». A73045

AFFARONA! causa situazione familiare cedesi pastificio magnifica posizione, incasso L. 20.000 ammortabili, richiesta 1.600.000. Telefonare 261-115, Torino.

ABBIAMO commestibili cedesi 800.000, altro 1.600.000 facilitando: Pinerolo, Garibaldi 5. 871

ABBIAMO latteria superalcolici, alloggio terrazzinissima cedesi 2.200.000. Pinerolo, Garibaldi 5. 871

ABBIAMO rivendita pane kg. 140, abbinato commestibili cedesi ritiro commercio. Pinerolo, Garibaldi 5. 871

ACQUISTEREI, amministrazioni qualsiasi azienda anche in difficoltà, dissesto, fallimento. Disposto capitali per sistemazioni, consolidare. Esperienza direzionale, serio, segretezza. Telefonare 22-160.

AFFARONE cedo bar e piazzetta. Corso Giulio Cesare 58. A71585

AFFIDASI gestione negozi, panetteria, coi forno, latteria, cartoleria, rivendita pane, bar, drogheria, pescheria, ristorante, abbigliamento. Riva, via Mazzini 1.

AFFITTASI in casa nuova 30.000 mensili negozio con licenza salumeria. Telefonare 375-173. A74014

AZIENDA Sbero, via Carlo Alberto 41, telef. 521-046, cerchiamo, rilievi negozi, tessitura merceria, rivolgersi con fiducia.

ALBERGO ristorante avviatissimo unico zona panoramica pieno sviluppo posti chilometri ..... Torino cedo causa salute. Telefonare 531-377. A8522

ALBERGO 36 camere saloni ristorante sale bilione centralissimo avviatissimo cedesi occasione causa familiari 30 milioni. Salma, Sacchi 34. 35

ANNEGATISSIMA salumeria gastronomica lavorazione propria vendesi 2.800.000, Castelgena, 3, Ottavio 47. 631

ATTENZIONE causa decesso proprietario cedesi bottiglieria alloggio centralissima, affidarsi gerenza. Facilitazione. Telefonare 686-528. A73500

ATTENZIONE commestibile frutta verdura 3 bilance, affettatrice, banco frigo, alloggio. 50.000 giornaliere cedesi causa familiari 2.600.000 eventuali facilitazioni. Salma, Sacchi 34. 35

AUTORIMESSA semicentrale su corso 180 macchine, attuali 160, fortissimo lavoro autoriparazioni causa trasferimento offresi miglior offerente. Scrivere «Pubblicità Stampa 3011 — Torino».

AVVIAMENTO decennale clientela dove la piccola redditizia azienda lavorazione fantasia materie plastiche, facile condizione. Ampie possibilità sviluppo. Vendesi, causa salute. Richiesti quattro milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3373 — Torino». A74050

AVVIAMENTO autoriparazioni servizio Alfa Romeo cedesi. Telef. 781-232.

AZIENDA elettromeccanica rinomatissima, per sviluppo importanti costruzioni cerca combinazione apporto 10-15 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 323 — Torino». 494

BAR angolare grandioso, avviatissimo, biliardo, televisione, cedesi direttamente. Telefonare 774-837. A72634

BAR trattoria superalcolici, dame, causa malattia cedesi miglior offerente. Telefonare 687-730. A74315

BOTTIGLIERIA caffè centrale, biliardo, ritiro commerciale, cedesi. Ferrero, Tapchiglia 18. A72930

CASALINGHI ferramenta centralissimo causa espatrio vendiamo 6.000.000 con merce contanti. Cedesi, XX Settembre 17. 219

CARTOLERIA arredatissima, utili elevati 3.500.000, merce compresa. Garnero, Arsenale 43. 27107

CAUSA altri impegni cedesi direttamente drogheria zona Mirafiori posizione ottima. Telef. 332-438. 23462

CAUSA salute cedesi merceria con alloggio zona Crocetta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1396 — Torino».

CEDESI avviata pasticceria con forno centro S. Vincent. Telefonare Torino 874-553. A72535

CEDESI caffè esportazione vini. Telefonare 31-363. A73046

CEDESI centrale avviatissimo negozio casalinghi. Telefonare 652-780 ore pasti.

CEDESI ristorante con alloggio, attrezzatura moderna, località industriale provincia Savona. Lavoro annuale. Pubblicità Lastoni S C. Savona. A74126

CEDESI trattoria bottiglieria via grande passaggio, forte lavoro. Telefonare pomeriggio 781-092. A71846

CEDESI organizzazione orologeria oreficeria centrale. Tel. 887-116. A73146

CEDO autorimessa 100 vetture fronte enorme mercato forte lavoro lavaggi officina. Tel. 284-607. A73807

CEDO negozio fiori miglior offerente. Via Nizza 183. A72594

CEDO negozio maglieria e biancheria zona Madonna di Campagna. Telefonare 235-164. A71947

CENTRALE confetteria pasticceria caffè in tazza cedo eventualmente gerenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 333 — Torino». 771

CERCHIAMO cauzionando persona bar o bottiglieria (senza acquisto). Telefonare 41-075. 462

GRAVENBOLA, Cerasia 40, cedesi ristoranti avviatissimi zona Biellese, Crocetta, alloggio. 705

ELETTRAUTO e autoriparazioni attrezzatissimo e avviatissimo cedesi. Telefonare 790-426. A73911

GERENZA bar, totocalcio, 70.000 mensili oppure cedesi. Garnero, Arsenale 43.

GERENZA bellissima drogheria (Crocetta) 70.000 giornaliere, oppure cedesi, particolari. Garnero, Arsenale 43.

IFIMA concede prestiti a funzionari, impiegati, operai residenti Piemonte. Rimborso piccole rate senza partecipazione datore lavoro. Via Mercanti 19.

IFIMA finanzia possessori immobili reddituali. Via Mercanti 19. 709

IFIMA sconto a banchi prestiti eseguibili. Rimborso rateale diretto senza avvisi a domicilio. Via Mercanti 19 telefono 40-878. 709

NEGOZIO barbiere rabbiuto parrucchiere pochissimo prezzo. Castelgena, 3, Ottavio 47. 631

NEGOZIO mobili cedo causa malattia, avviatissimo, ufficiale laboratorio tappezzeria macchinario. Telef. 383-144

OFFICINA meccanica attigliata cedesi. Lavoro assicurato 4-6 persone. Telefonare 372-823. A73573

PANETTERIA drogheria kg. 100, incasso 30.000 giornaliere, cede 3.300.000 (labelli. Carducci 132. 378

PANETTERIA 4 qt. forno rapace cedesi 10.000.000, altra 350 kg. 5.300.000. Franz, Del Carmine 28. 20148

PANIFICIO Piccolo Torinese annesso negozio commestibili, alimentare, forte lavoro, cedo organizzazione causa trasferimento. Telefonare 580-368. A73040

PRESTITI immediati personali rimborsabili 10-18 mesi direttamente concediamo a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a pensionati residenti Piemonte. Concediamo inoltre sovvenzioni immediate su autovetture (anche ipotecate alla rateazione). Scrivere, corrispondenza, segreteria. Fin-Ca-Tex, piazza Statuto 24 angolo San Donato. Telefono 47-246. 506

PROFUMERIA ottimo avviamento centrale cedesi. Via Cocchi 65. A66349

SALUMERIA gastronomia con laboratorio torrio (dilio Cesare vende lotto di grande passaggio ottimo lavoro cedesi. Telefonare 23-276. A66570

SANREMO trasferendomi cedo negozio articoli casalinghi centrale 2.500.000 trattabili. Scrivere Bironi Pubblicità 38, Sanremo. 27013

SANREMO trasferendomi moderna villa pensione avviata 35 letti vendo, paralele ferrania, 50.000.000. Scrivere: Bironi, Pubblicità 34, Sanremo. 26970

STUDIO medico-dentistico vendesi. Telefonare 783-344. A65456

SVENDO motivi famiglia piccola ottima pasticceria gelati, 3.300.000. Telefonare 220-863. A73800

TABACCHERIA centrale, redditizia, causa malattia cedesi, straordinaria. Ferrero, Tapchiglia 18. A72920

TABACCHERIA centralissima reddito netto 4.000.000 annui cedesi; altra 600 mila settimanali 5.500.000. Franz, Del Carmine 28. 20148

TABACCHERIA lavata 300.000 settimanali, forte rendita ..... chiusura serale, festiva, cedesi 14.000.000. Franz, Del Carmine 28. 20148

TABACCHERIE locate 850.000, 600.000, 700.000, 900.000, 1.100.000, 1.700.000 settimanali qualsiasi zona direttamente cedesi. Quirico, Garibaldi 9. 284

TINTORIA elettromeccanica con macchinari, avviatissima, via centrale cedesi. Telefonare 654-508 ore pasti. A70840

TINTORIA lavanderia avviatissima cedesi Savona. Scrivere Pubblicità Lanstoni S 3, Savona. A74126

UNDICI milioni trattabili cedesi causa salute avviatissima pensione ristorante con spiaggia, aperta tutto anno Aurora, Pietraligure. 29087

URGE cedere drogheria angolare con alloggio per malattia. Telefonare 82-106.

VERA occasione cedesi officina fabbro lavoro assicurato. Rittini. Telef. 682-208.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p. p.

A Torre del Mare 13 km. Savona sarà gradita una vostra visita al modernissimo panoramico complesso balneare prospiciente Isola d'Oro di Torre del Mare, vendonsi terreni, ville, appartamenti, vista mare garantita in perpetuo. Organizzazione bancaria facilitazioni di pagamento. Tiranni Milano, via Dantisti 4. Telefono 796-625. 36628

A vera occasione vendo casa nuova 10 camere buon reddito. Tel. 373-671.

A vera occasione vendo villetta 2, Manta 4 camere servizi, terreno, possibilità piccola officina. Tel. 273-971.

(Continua a pag. 8)

PREP

prima della gara un idoneo massaggio di PREP prepara allo sforzo fisico donando calore ed elasticità ai muscoli

SOCIETÀ SIRENA - MILANO

La grande rassegna industriale inaugurata ieri a Bari

L'evoluzione economica del Mezzogiorno documentata dalla 24ª Fiera del Levante

Numerosi convegni di studio - La caratteristica «Borsa degli affari» con la partecipazione delle missioni straniere - Il discorso del vice presidente del Consiglio Piccioni - Vivo interesse per il plastico della nave cisterna a propulsione atomica che la Fiat e l'Ansaldo stanno costruendo

DAL NOSTRO INVIATO

Bari, lunedì mattina.

La XXIV Fiera del Levante è stata inaugurata stamane dal vice presidente del Consiglio Piccioni. Il presidente dell'ente, Tridente, ha illustrato l'importante funzione che svolge la Fiera per la trasformazione e l'evoluzione delle condizioni ambientali nel Mezzogiorno, ha analizzato la situazione economica del paese mostrandola come appare agli occhi di un economista meridionale e ha parlato delle cose di cui il Sud ha bisogno.

E' una tradizione che si è affermata da alcuni anni che alla Fiera di Bari i problemi puramente fieristici passino in secondo piano per consentire alla gente meridionale nella sede che forse, per attività, per ricerca di ricerca, per società di studio, è la più adatta che vi sia, di far ascoltare la propria voce. Il presidente della Fiera ha detto così che «non esiste un Mezzogiorno parassita» e che finora la politica di intervento nel Sud «ha costituito un grande affare per il Nord industriale: se la collettività nazionale vuole mantenere alto il livello dei consumi in tutto il paese, deve investire di più nel Mezzogiorno.

Ma è necessaria una politica organica di sviluppo, e questa politica non deve essere condotta attraverso interventi separati in ogni settore, ma deve comprendere tutto insieme. Il panorama delle attività economiche. Soprattutto per risollevare dalla profonda depressione in cui versano le zone più arretrate del Sud, come la Basilicata, la Calabria e la Lucania, è necessario attuare la pianificazione regionale. Ma soprattutto sono necessari, dice, dati statistici esatti, completi, esaurienti e aggiornati affinché, finalmente, ci si conosca.

Doveva venire dal Meridione una voce a proclamare la verità che tutti lamentano sottovoce: l'Italia non si conosce, di molti settori ci può essere sicuri, e i problemi non possono essere affrontati con la sicurezza di risolverli perché, spesso, se ne ignorano i termini precisi.

La Fiera, che ha al proprio attivo importanti realizzazioni nel campo dello studio dei problemi meridionali, dà l'esempio: i convegni di studio che si svolgeranno da domani fino al 18 sono ventinove con la partecipazione, spesso, di delegati stranieri. Non meno di una trentina di delegazioni estere sono state invitate, e stamane erano presenti all'inaugurazione, per partecipare alla «Borsa degli affari».

La «Borsa degli affari» è una istituzione caratteristica della Fiera del Levante. Intorno ad un tavolo si riuniscono, di volta in volta, i rappresentanti dei produttori italiani e i membri delle missioni straniere, che sono munite di poteri per trattare in nome dei loro governi. Si discute concretamente di affari, e si organizzano le esportazioni italiane all'estero e gli acquisti che i produttori possono fare nei territori ove esportano.

Naturalmente si tratta di un lavoro complesso, e alla fine ne risulta, come risultò l'anno scorso, una specie di «Pianificazione spontanea» attraverso il coordinamento delle attività commerciali delle varie aziende. Istituzionalmente inserita di promuovere le attività commerciali italiane nel bacino del Mediterraneo, la Fiera del Levante consente così, concretamente, una «presenza» economica della nostra industria che ora comincia ad essere effettiva ed organizzata.

All'importanza di questa funzione ha accennato, nel suo discorso, il vice Presidente del Consiglio Piccioni, il quale ha assicurato che il proposito del governo è esattamente quello di promuovere «un idoneo inquadramento della politica meridionalistica nella politica nazionale» preannunciando lo studio di quei «piani» che dalla Fiera di Bari, da qualche anno in qua, a volte con un accento polemico nei confronti delle autorità centrali, sono stati suggeriti.

C'è stata poi la tradizionale visita ai vari padiglioni. Ve ne sono di belli, come quello della Società Meridionale di Elettricità che promette importanti realizzazioni; della Germania, che segue con estrema attenzione il fenomeno di industrializzazione agricola del Sud e presenta macchine in materia plastica; quello del Consiglio nazionale delle ricerche nucleari, che mostra le realizzazioni scientifiche italiane; quello dell'artigianato.

Un ampio plastico che spiega come funziona la nave a propulsione atomica che è in costruzione ha meritato un particolare interesse al padiglione della Fiat, che porta a termine l'impresa insieme all'Ansaldo.

Si tratta di una nave cisterna da destinare al trasporto di prodotti petroliferi (portata 47.000 tonnellate). L'apparato motore di questa nave sarà un reattore nucleare del tipo ad acqua in pressione. Una singola carica (2730 kg. di ossido di uranio) produce energia sufficiente per far percorrere alla nave 315.000 km., pari ad oltre un anno e mezzo di autonomia. Con questa progettazione la Fiat si propone di estendere alla propulsione nucleare gli studi di applicazione dell'energia atomica, dei quali il reattore nucleare del Centro Sorin a Saluggia, nel Vercellese, è un'attuazione Fiat-Montecatini.

Nel padiglione riservato ai veicoli industriali la Fiat espone la gamma dei suoi autocarri, autobus e veicoli derivati dalle vetture (furgoni e camioncini). Dai tassì 600 ai nuovi autocarri 643 N - 650 N, che conciliano velocità e portata conforme alle norme del-l'attuale Codice della Strada. Imponente lo schieramento degli autobus di media e di grande capienza, per linee urbane e interurbane. La produzione trattoristica Fiat (trattori agricoli ed industriali) figura nel padiglione della Federconsorzi. Nel padiglione elettrodomestici infine, lo stand Fiat presenta i quattro moderni modelli di frigoriferi: da 135 litri, da 155, da 190, da 250.

Più impegnative di quelle degli scorsi anni sono le presenze dell'industria meccanica, delle macchine utensili e del macchinario edilizio. Segno tangibile della trasformazioni che il meridione subisce progredendo nei bisogni e negli interessi: dieci anni orsono avevano successo i prodotti di immediato consumo, e i trattori agricoli non erano guardati da nessuno.

Come ogni anno, la Fiera del Levante ha un tema di trattazione: quello di questo anno riguarda la socioeconia; perché il Mezzogiorno, povero di bovini, uscito dalle strette culture più elementari, pensa ora a organizzarsi e svilupparsi la propria agricoltura nei settori più avanzati. In tal modo, per qual che una Fiera può fare, Bari si sforza di contribuire alla trasformazione e all'evoluzione dell'ambiente nelle campagne del Sud.

Michele Tito

Conclusa la vertenza al Casinò di Venezia

Venezia, lunedì mattina.

La vertenza tra il personale del Casinò e la direzione dello stesso, che aveva dato luogo nei giorni scorsi a 24 ore di sciopero, è stata composta grazie all'intervento del commissario del Comune. Non vi saranno perciò ulteriori astensioni dal lavoro.

Caduto dalla bicicletta un bimbo muore di tetano

Saluzzo, lunedì mattina.

Nella sua abitazione in Rifreddo, è deceduto il bimbo Filippo Paseri di 10 anni. Pochi giorni fa egli stava pedalando sulla in bicicletta nel cortile di casa. Ad un tratto, con il calcagno del piede destro, urtava i raggi d'una ruota finendo a terra e producendosi un'escoriazione.

I familiari comunque lo accompagnavano poco dopo al nostro ospedale civile ove i sanitari lo sottoponevano alle necessarie cure. Era però impossibile iniettargli il siero antitetanico poiché pochi mesi erano trascorsi da una precedente inoculazione. Due giorni dopo il ricovero, quando già il decorso pareva benigno, il bambino manifestava evidenti i segni dell'infezione tetanica. Il caso si faceva disperato e i medici autorizzavano i genitori a trasportare il figlioletto a casa ove cessava di vivere.

L'eletta di Fons Salera

La novarese Maritza Strati, di diciannove anni, alta m. 1,74, capelli fulvi, eletta ieri sera «Miss Piemonte» a Fons Salera. Con lei sono, da sinistra, le candidate Marina Cabiati, di Cuneo, e la torinese Teodora Maggiora (Motolo)

Eletta ieri sera a Fons Salera, andrà in finale a Salsomaggiore

«Miss Piemonte» è una fulva novarese che ama il tango e le storie d'amore

Alta 1,74, peso 58, petto 90, vita 58, fianchi 90, anni 19, desidera riuscire nella vita e possibilmente nel cinematografo - Ha ottenuto 27 voti contro i 19 della seconda classificata, una milanese di Asti (alta 1,72, misure 90-58-91) a cui è andato il titolo di "Miss Valle d'Aosta„ - "Miss Eleganza„ è una bionda monferrina

DAL NOSTRO INVIATO

Fons Salera, lunedì mattina.

Domenica prossima a Salsomaggiore sarà eletta «Miss Italia 1960»: pronto, un milione di lire in gettoni d'oro. Non è ancora stato stabilito di preciso a quali requisiti debba corrispondere l'ammissione a questo titolo, ma si presume che piaci molto la bellezza fisica, specialmente se trasferibile in cinematografo, il che può procedere dal bello assoluto e aiuta molto a confondere le idee.

L'ultimo verdetto in materia celebrò come «Miss Bellezza Internazionale» la signorina Stella Martinez (Colombia): altezza 1,70, peso 57 Kg., petto 94, vita 61, anche 94; la cronaca internazionale non ci dà altri meriti. In sostanza, si trattava quindi di costituire un «piacere degli occhi» divisa poi in due settori, quello della facile impressione a donna vestita e quello di un corpo migliore a donna più o meno bikinizzata, cioè in costume da bagno.

Il sotto questi due punti di vista che per il finale di Salsomaggiore è stata selezionata ieri «Miss Piemonte» nel ritrovo mondano di «Fons Salera», nei pressi di Casale Monferrato, la cui acqua cura il fegato e ciò che fa molto bene al fegato è anche uno spettacolo di grazia. Come tutti sanno, per essere «Miss Piemonte» non è indispensabile la «nazionalità» piemontese per diritto di nascita, di tipo o di residenza abituale: basta trovarsi di passaggio in Piemonte in data e al sia scegliendo una Miss e si può entrare in gara; non c'è neppure un limite di provincia o zona, altrimenti si dovrebbe avere una sola rappresentante per la provincia di Torino, Asti, Alessandria, Cuneo, Novara, Vercelli e per i corpi «semiseparati» di Aosta. Invece le concorrenti saranno undici, anzi erano anche di più, poi qualcuna ha abdicato, oppure era distratta, oppure ha trattato il fatto come un appuntamento qualsiasi.

Cittamola con il numero di affiata:

1) Adriana Marina Gavinelli (Torino, via Carlo Alberto 11, ma è nata a Cuneo e passa l'estate a Sanremo), slanciata a Valenza, bionda, dai lunghi capelli inanellati sul genere manifesto cinematografico, m. 1,68, peso 54, petto 90, vita 57, anche 92, indossatrice, non è fidanzata, oppure fidanzata «così così», se l'inglese, il tedesco, il francese, le piacciono molto il cinematografo, ballare e mordersi il pollice della mano sinistra;

2) Piera Cattica (Torino, via Montevideo 22), casalinga, bionda, m. 1,69, peso ignorato, misure fatidiche 90, 59, 90; segni particolari, tendenza al sentimento come tutti i magri;

3) Flavia Destis (Torino, via Riccardo Arnò 40), bionda (od alcione), un po' indossatrice, peso minimo, numeri 58, 59, 91: non fuma, non è fidanzata, balla il cha-cha-cha e cose così preferisce in Champagne;

4) Anna Frate (Milano), eletta ad Asti, studentessa alla Scuola interpreti, metri 1,72 — 90, 58, 91 — non fuma, non ha fidanzato (no!), è lieta di vivere e perciò ha concorso;

5) Liana Gatti Ossano Monferrato, studentessa in ragioneria, 91-58, 92. E' fidanzata? Risponde: «Molta quella che vuole»; è indifferente al ballo, legge molto; bionda, molta, ma con qualche punto interrogativo;

6) Anna Maria Bardon, bruna, non si è misurata, legge il giallo, balla freneticamente, non ama il cinematografo, adora la musica classica e così, se l'inglese, il tedesco, il francese, le piacciono molto il cinematografo, ballare e mordersi il pollice della mano sinistra;

7) Rita Martignoni (Pont St. Martin, miss lirica), metri 1,68, un'altra alla quale piacciono gli urli in musica; segni caratteristici 94, 68, 96; impiegata, bionda, come il solito con riserva;

8) Anna Maria Negri (Vercelli), castana, impiegata, con un fidanzato alla lontana (notizia suscettibile di smentita), non fuma, dorme, mangia, dice bugie, le piace cantare dov'è spesso anche se urlato; professione, orefice.

9) Rita Martignoni (Pont St. Martin, miss lirica), metri 1,68, un'altra alla quale piacciono gli urli in musica; segni caratteristici 94, 68, 96; impiegata, bionda, come il solito con riserva;

10) Teodora Maggiora (Torino, via Maria Vittoria 21, brunissima, casalinga, bella assai poco, non desidera condannarsi nella solita cifra e, se non abbiamo preso un granchio, ha detto che lei è una persona «seria», quindi ama la musica classica;

11) Maritza Strati (Novara) m. 1,74, segretaria-fotomodellista, preferisce la birra al vino, le storie d'amore a tutte le altre, il tango ai balli dislocatori di scheletri; pesa 58 chili, ma è fidanzata e fuma le Turmac; capelli lunghi, folti, di un colore rossiccio, che fanno un magnifico effetto se pettinati nella direzione del vento.

La giuria, composta di un notaio, tre industriali, un impresario e due giornalisti, si è subito polarizzata sui numeri 4 e 11, con qualche tendenza per il 5. C'è stata un po' di indecisione, ma di breve durata. Si è subito imposto il numero 11, della quale sappiamo più quasi tutto. Aggiungeremo che ha 19 anni, il padre impiegato di Finanza, un fratello che studia agraria; i soliti numeri classici portano 90, 58, 90; ella desidera molto riuscire nella vita, specialmente nel settore della gloria moderna, che è il cinematografo, e poi per motivi intrinseci, non già per fortuna normale o artificiale.

Ogni membro della giuria disponeva di un massimo di quattro voti. La nuova «Miss Piemonte» ha ottenuto 27 voti contro 19 della seconda classificata, signorina Anna Preta n. 4, alla quale spettava per assegnare la qualifica di «Miss Eleganza», altro titolo che sarà conteso a Salsomaggiore. Se non che è risultato disponibile, sempre per Salsomaggiore, il titolo di «Miss Valle d'Aosta» e i hanno preferito assegnarlo quasi, «Miss Eleganza» e il n. 7, signorina Liana Gatti.

La nuova «Miss Piemonte» si è limitata a dichiarare di essere «immensamente felice».

Antonio Antonucci

La torinese Adriana Gavino

Temporali su tutto il Piemonte ed altra grandine nell'Albese

Danni ingentissimi ai frutteti e ai vigneti dell'Oltretanaro - Nelle zone prealpine piogge e nebbie autunnali - La temperatura si è bruscamente abbassata

Alba, lunedì mattina.

Preceduto da fulmini e tuoni eccezionalmente fragorosi, ieri alle ore 18,15 un nubifragio di violenza impressionante si è abbattuto improvvisamente alla periferia di Alba e sulla campagna dell'Oltretanaro. La pioggia a rovesci e la grandine hanno colpito particolarmente le zone ortofrutticole circostanti la città e le frazioni Mussotto e Scafaroni, dove i chicchi di grandine, grossi come noci, hanno ricoperto il terreno per uno spessore da cinque a dieci centimetri, nonché le campagne del comune di Monticello d'Alba, delle frazioni Castellero e Piobesi del comune di Corneglíano d'Alba e di alcune zone di altri paesi, tra cui Verza. Un vento impetuosissimo violentissimo ha divelto e stroncato numerose piante di alto fusto e fruttifere, alcune delle quali si sono abbattute sulle strade. Danni hanno riportato le linee telefoniche e telegrafiche, con conseguenti interruzioni delle comunicazioni. Numerosi tetti di case di abitazione hanno subito rotture di tegole. Le colture frutticole (alberi di mele, pesche nonché l'uva pendente dei vigneti) hanno riportato danni che al momento non è possibile neppure approssimativamente valutare, ma che sono da ritenersi assai ingenti. Alle 19 il cielo è tornato pressoché sereno ma la temperatura si è sensibilmente abbassata.

Asti, lunedì mattina.

Su tutto l'Astigiano ieri pomeriggio si è abbattuto un temporale, che ha provocato l'abbassamento della temperatura.

Acqui, lunedì mattina.

Ancora caldo intenso su tutta la zona di Acqui, Nizza Monferrato e Canelli, con forte vento e temporali sparsi. Malgrado il vento e la pioggia la temperatura ha ieri toccato punte di 30 gradi.

Novi Ligure, lunedì mattina

Nella zona del Novese, dopo una giornata calda ed afosa, nel pomeriggio si è avuto un violento temporale. La pioggia è caduta per un paio d'ore. Infuria un forte vento.

Vercelli, lunedì mattina.

Dopo parecchi giorni di bel tempo, un temporale si è abbattuto ieri pomeriggio verso le 16 su tutto il Vercellese. Per due ore circa è caduta abbondante la pioggia. La temperatura si è notevolmente abbassata.

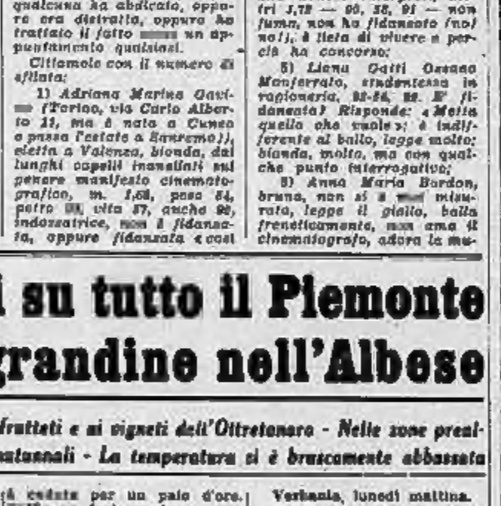
Biella, lunedì mattina.

Nel Biellese, dopo alcune giornate calde, il clima ieri si è fatto improvvisamente autunnale, con pioggia fitta e banchi di nebbia. La temperatura ha subito un brusco abbassamento con punte minime di 8 gradi.

Verbania, lunedì mattina.

Violenti temporali hanno investito nel tardo pomeriggio ed in prima serata di ieri tutto il lago Maggiore e le valli vicine, bloccando in ripari il fortunato continuo e continuato di motociclisti sorpresi sulla via del ritorno dagli acquazzoni diluviali. A sera il maltempo si è scatenato con rovesci rabbiosi anche sui centri rivieraschi: pioggia e banchi fitti di nebbia nelle vallate. Piove ri sera anche nell'Ossolano e nelle Valli del Cusio, nonché in tutte le vallate del bacino settentrionale del lago. Violenti temporali pomeridiani anche sul Cusio.

Il tempo oggi in Italia



Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore

Molti invitati hanno disertato la festa

Il "ballo dei re„ ha lasciato una lunga scia di commenti

Si parla più degli assenti che di coloro che sono intervenuti - I mancati inviti a Totò e alla nipote di Eden - Il no di Umberto alla figlia Gabriella

Dal nostro corrispondente

Napoli, lunedì mattina.

Una festa come il «ballo dei re», terminato all'alba di ieri nel Palazzo dei Duchi di Cassano, lascia sempre lunghe scie di commenti. Il primo argomento di cui si parla non riguarda coloro che vennero, ma gli altri: «gli assenti». Ve ne furono molti, pur rappresentanti di antichi ed illustri casati, che si astennero, semplicemente ed egli un fatto piuttosto forzato un così grande avvenimento mondano da parte di un aristocratico che, se a Napoli è nato e possiede un gioiello d'arte, a Napoli però non vive, emendosi infatti il Duca trasferito a Roma da decenni. E molti di quelli assenti hanno brillato invece in un altro ballo: la festa svoltasi nella notte successiva al «Cantieri Napoli», per festeggiare i partecipanti alla Crociera della vela.

Vi è poi una seconda categoria di invitati, grandi assenti. Uno è l'armatore Achille Lauro. Altri sono: il presidente della Camera, Giovanni Leone, il ministro della Difesa Giulio Andreotti, il presidente della «Costituzionale» Azzariti. Perché non sono venuti? Forse è stato un caso. Ma una voce dice che la presenza al ballo di alcuni esponenti dei Savoia e di altri dei «ventanni», per esempio Edda Ciano con il figlio Fabrizio, avrebbe forse creato una situazione delicata. Maria Gabriella — che tanto avrebbe desiderato rivedere dopo quattordici anni di lontananza la città ove nacque — è rimasta lontana per la dura ma saggia decisione di Umberto, e — pare — anche di Maria José, onde evitare inconvenienti, sempre possibili, in un ambiente ove l'attaccamento alla dinastia sabauda non è affatto spento.

Che sarebbe accaduto se, presenti tanti alti esponenti del nuovo assetto istituzionale, la folla fosse venuta sotto i balconi per acclamare la figlia dell'ultimo sovrano? E tutto ciò mentre il ministro degli Interni, Scelba, giungeva a Napoli per convocare i prefetti e i questori dell'Italia Meridionale. Ecco perché, essendo anch'egli un funzionario, nonostante il rappresentante della municipalità — Alfredo Cormino — si è recato a un avvenimento che aveva un significato assai più profondo dell'aspetto mondano: il restauro di un capolavoro — quale è lo storico settecentesco edificio dei Cassano — dopo le devastazioni della guerra.

Particolare interesse sollevano due «cosi»: i mancati inviti e un napoletano puro sangue, il principe Antonio De Curtis («Totò»), cui per legittima successione araldica spetta il titolo di Imperatore di Bisanzio, e a un'ospite del golfo: Amalia Eden, nipote dell'ex premier britannico. Vero è che essa uscì dall'aristocrazia sposando il macchinista navale Giovanni Borrelli.

Ma — obiettano molti — anche John Kelly, il padre di Grace, poi divenuto molto ricco, face in gioventù il muratore tanto da essere «snobbato» quando nel '20 avrebbe voluto partecipare in Inghilterra alle regate di Henley. Eppure la figlia, oggi sovrana del Principato di Monaco, è stata, con Ranieri, fra le prime ad essere invitata, anche se la presenza dell'aborritissima Callas ha indotto lei e l'augusto consorte ad astenersi dall'intervenire lasciando la lontana parentela fra i Savoia (che vengono in origine dalla costa ligure) e i Grimaldi.

Né i malevoli si risparmiano nell'elencare tutti i sovrani e gli appartenenti a famiglie reali, che, pur invitati, ieri non c'erano: Olav di Norvegia (astenutosi insieme al figlio Harold) per non alimentare i voci sul flirt del principe con Sofia di Grecia; Giuliana e Bernardo di Olanda («hanno inviato le figliole ma non sono rimasti a Roma»), e poi Paola e Alberto di Liegi, lo Scià e Farah Diba («bah, qui si divertirà prende, data l'imminente maternità della sovrana di Persia»), i Principi del Liechtenstein («troppo stanchi per i ricevimento nella Capitale»). Bira, reggente di Tailandia («non è il titolare del trono»). E infine: Maometto V del Marocco.

Un protagonista della festa è stato il popolo, che gremiva i marciapiedi e tributò applausi. Nel '20 non fu proprio così. Anche allora i Sanfelice di Cassano dettero un fastoso ricevimento per la nomina del duca Francesco a «cavaliere d'onore e devozione» del Sovrano Militare Ordine di Malta. Durante il ricevimento dalla folla partirono fischi. Che c'era di mutato ieri perché invece al applausi? Molte cose, fra cui l'elargizione di pacchi contenenti pasta, nel quartiere, frammisto la «Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli», e poi la placata curiosità della gente che, un tempo esclusa dal Palazzo, vi era salita in questi anni, quando aveva voluto. Infatti i saloni nel dopoguerra furono affittati, oltreché ad un'associazione sportiva, anche a un «dopolavoro» che, a sua volta, li riaffittava per ricevimenti di nozze e battesimi.

La cosa più criticata è stata la distinzione fra gli invitati, ponendo alle auto tre dischi di diverso colore, rosso per i «Reali», bianco per le autorità e giallo per il resto, e facendo salire i «Reali» per lo scalone destro e i non nati dall'altro.

La cosa più apprezzata: il parchio di penombra intorno al pantagruelico buffet, talché, essendo solo i tavoli con le vivande illuminati, nessuno si sentiva a disagio, specie se di gagliardo appetito (e i cinghiali, vitelli da latte, capretti e le porchette, hanno provato che nessuno soffriva di stomaco).

La massima sorpresa? Elsa Maxwell, in toilette bianca, a *paillettes*, con un'orchidea rosa tra i capelli, al braccio il giovanissimo bruno Principe indiano, il Maharagià di Jaipur.

Il personaggio più ammirato: Quirino Gemma, domestico personale del Duca, in livrea nera a code di rondine e polpe di seta, con al collo una pesante catena d'oro. Il più felice: don Carlo Juliano, portiere maggiore, che dopo trent'anni, vestiva ancora la grande uniforme gialla e celeste con manica e tricorno. Il più indifferente: Flavio Simonini, meglio conosciuto dalla haute romana come «Foffo», cui è stato affidato il compito di chiamare le auto con il microfono. «Capirà — ha confessato — faccio questo da tanti anni. Ormai principi, duchi e baroni, li conosco tutti. Crede che per la cinque ci spiciamo?».

Crescenzo Guarino

La temperatura sulle spiagge

Roma, lunedì mattina.

Ecco la temperatura e le condizioni meteorologiche delle principali spiagge italiane alle ore 17 di ieri:

Alassio — Temp. 24, cielo coperto, assenza vento, mare calmo.

Napoli — Temp. 26, cielo nuvoloso, assenza vento, mare calmo.

Sanremo — Temp. 30, cielo variabile, assenza vento, mare calmo.

Rodiglano — Temp. 26, cielo coperto, leggera brezza, mare calmo.

Viareggio — Temp. 29,5, cielo nuvoloso, vento leggero di sud-est, mare calmo.

Venezia — Temp. 27, cielo 4/10 coperto, vento debole da sud-est, mare leggermente mosso.

Rimigallo — Temp. 26,5, cielo nuvoloso, vento leggero da scirocco, mare leggermente mosso.

Cesenatico — Temp. 25, cielo semicoperto, vento lieve da scirocco, mare leggermente mosso.

Rimini-Miceloso — Temp. 26,5, cielo coperto, bava di vento da est, mare poco mosso.

UNA INDUSTRIA PRESSOCHÉ SCONOSCIUTA

IL SUGHERO

Pochi conoscono le fasi e l'importanza della coltivazione della quercia sughera nel nostro Paese ed all'estero, le sue difficoltà, i pericoli e i danni a cui è sottoposta, la successiva tecnica della lavorazione. Molti però sono in grado di intuire la straordinaria funzione del turacciolo, quanto sughero cilindretto, elastico e poroso, compatto e cedevole nel tempo stesso.

Non è raro il caso di vederlo criticato per qualche lieve difetto, però quanto sono le sue qualità eccelse! Un buon tappo di sughero favorisce in ogni senso la sana conservazione del vino, sia che si tratti di pochi mesi, come accade per i comuni vini da pasto, ma ancor più se riguardi un veramente pregevole invecchiamento di quelli tipici e classici. Esso, «è veramente insostituibile»! Altri materiali sono stati argutamente definiti come unicamente capaci di «mettere il vino in una tomba». Essi lasciano poi passare gli odori estranei, quando non ne hanno essi stessi di pessimi; capaci, attraverso il contatto e la traspirazione, di inoculare irrimediabilmente il gusto e il profumo del prodotto, che pur dovrebbero gelosamente custodire. Senza contare che accurati studi dell'Accademia di Medicina di Parigi avrebbero accertato possibilità di propagazione di insidiose malattie.

La quercia sughera nasce in terreni di solito aridi, ma ombrosi e non troppo esposti, per germinazione spontanea dalla ghianda, che ne è il frutto. Il sottobosco non viene lasciato prosperare, onde non facilitare l'espandersi degli incendi, purtroppo assai frequenti, che, essendo il sughero infiammabilissimo, producono danni tremendi. Altri animali insidiano le foreste di questi preziosi alberi, e sono la processionaria e i bruchi che ogni tre o quattro anni divorano le foglie, le tarme, le formiche e le termiti, che scavano, sovente nella parte migliore, lunghe gallerie.

Quando il fusto raggiunge circa 15 centimetri di diametro a 70 cm. dal suolo si procede alla «demaschiatura»: la prima scorza costituisce il sughero, mentre la seconda, detta «scorza madre» ha la proprietà di riprodursi, trasformandosi in corteccia di sughero, dopo avere generato sotto di sasa una nuova scorza. Le prime estrazioni danno prodotto di non elevata qualità, che andrà migliorando nelle successive; le estrazioni avvengono ogni nove anni. Bisogna quindi avere pazienza, e non avidità, poiché il sughero estratto prematuramente ha difetti e minor valore. In Italia esistono le leggi di protezione, ma non sono applicate così severamente come negli altri Paesi produttori. In Sardegna vi è sufficiente sorveglianza; non così in Toscana, in Liguria e in Sicilia. Le migliori estrazioni sono quelle che vanno dalla terza alla settima; poi la qualità ricomincia a decadere fino alla morte della pianta. L'estrazione avviene di solito nei mesi di maggio, giugno e luglio; qualche volta, se la primavera è stata molto piovosa, anche in agosto. Occorrerebbe lavorare alla base della pianta, ed allora essa ne trae beneficio. Chi si spinge in altezza, fino ai rami, causa l'indebolimento e qualche volta la morte dell'albero. Dannosissimi i gelli tardivi, quando la linfa sale già vigorosa lungo il fusto; il sughero estratto da alberi così abbiano subito tale inconveniente è sempre di pessima qualità.

Il Paese che produce maggior quantità di sughero è il Portogallo, seguito dalla Spagna, dall'Algeria, dalla Tunisia, dal Marocco e dall'Italia. Da noi se ne raccolgono circa due terzi del fabbisogno, e siamo quindi costretti ad importare il resto. Il migliior sughero è quello sardo, seguito da quello prodotto in Toscana. Col sughero si fabbricano pure a milioni quei dischetti che vengono introdotti nelle capsule o nei tappi a vite di qualsiasi tipo, onde portarli a perfetta tenuta; guarnizioni di tutti i tipi e per tutti gli usi; suole ortopediche, e cosiddette, per scarpe e zoccoli; pianerabile, pareti, lastre, e conglomerato sciolto quali applicazioni isolanti dal freddo, dai rumori, dalla condensione di elettricità, etc. Il suo uso è larghissimo, e tende ad aumentare sempre più. Bisogna quindi assolutamente fare in modo che la produzione venga non solo incoraggiata, specie in Sardegna, ma sorvegliata, istituita, controllata. Occorrerebbe pure che venissero bene insegnate le operazioni inerenti alla raccolta, perché questa avvenga nel modo più razionale, senza danneggiare la pianta; nonché quelle successive di stagionatura, e altre lavorazioni.

Una delle fabbriche veramente razionali è quella creata a Canelli, nel più grande e celebre centro della maggiormente pregiata produzione italiana, quella degli spumanti, del cav. Pietrino Ceraudu, venuto giovanissimo sul Continente dalla nativa Sardegna, e che si può considerare una delle più importanti d'Europa, superata soltanto da una portoghese. Dal cav. Ceraudu abbiamo appreso gli elementi che rapidamente abbiamo raccolto in questo scritto, e gliene siamo ben grati, ringraziandolo per le sue interessanti informazioni, ed augurando a lui ed alla sua azienda, che dà lavoro a circa centoventi dipendenti, ottimamente trattati ed istruiti, la migliore prosperità.

Nelle campagne di Settimo Torinese

Vinta da un rivolese la gara di motoaratura

Scelti i concorrenti piemontesi per il concorso nazionale di Roma - In Italia si usano attualmente 235 mila trattori

DAL NOSTRO INVIATO

Settimo Tor., lunedì mattina.

Ieri mattina si è svolto, sui terreni della Pirelli, al margine della strada statale per Settimo Torinese, il Concorso regionale di motoaratura, al quale hanno partecipato 12 concorrenti e precisamente i primi due classificati nelle gare delle provinciali piemontesi.

L'Ufficio U.M.A. (utenti motori agricoli) diretto dal dott. Bantoretti, con i contributi di enti vari, ha organizzato la interessante gara alla quale hanno presenziato molti agricoltori, tecnici ed i componenti del Comitato regionale piemontese di motoaratura, presieduto: il sig. conte Ing. Adriano Tournon, Presidente, il prof. Dalmasso, rettore della Facoltà di agraria, il prof. Olivero, presidente del Centro meccanico agricolo, il dott. Arghinenti, l'ing. Fregola, capo dell'Ispettorato Compartimentale, il prof. Colucci dell'Ispettorato agrario, l'ing. Luda di Cortemilia, rappresentante dell'Amministrazione provinciale, il dott. Rostagno, per la unioni agricoltori, il cav. Stella, per l'Associazione coltivatori diretti, il dott. Battistelli, il perito Castignoni, il cav. Barosio ed i rappresentanti delle associazioni agricole delle provincie piemontesi.

La gara consisteva nell'arare con trattori moderni, trattore ed aratro bivomere, una superficie di terreno di mq. 1000 (50 per 24) seguendo determinate regole stabilite nel bando di concorso e lasciare, al termine del lavoro, un letto di semine perfetto. Le operazioni sono state seguite con meticolosità da giudici competenti i quali, alla fine del tempo stabilito, hanno presentato una classifica basandosi su punteggi particolari.

Come sintesi di tali gare si può ormai scrivere che la meccanizzazione agricola è ben avviata e, pur avendo subito una lieve sosta nel 1958, nel corso del 1960 ha ripreso la sua ascesa poiché le aziende agrarie si stanno attualmente corredando di tutte le macchine necessarie per diminuire la fatica umana, per eseguire in fretta e bene i lavori e per assicurare la mano d'opera che si fa sempre più scarsa.

Il panorama generale della meccanizzazione è il seguente: nel mondo — escluse la Russia — esistono circa 9 milioni di trattori di cui 5.200.000 nell'America del Nord, 2.600.000 in Europa ed il resto negli altri Paesi. In Italia si trovano 235 mila trattori ed annualmente vengono iscritti all'Ufficio Uma circa 22.000 unità.

In Piemonte il parco trattoristico è di 37.000 unità di cui 9000 circa in provincia di Torino ed 11.000 in provincia di Cuneo. Anche per le trattrici vi sono continui perfezionamenti, e, mentre aumenta la potenza complessiva (ora 7 milioni di cavalli), diminuisce il consumo di carburante, quindi del motore si ha un maggior rendimento ed un minor costo del lavoro.

Soventa il trattore, così come altre macchine, non viene economicamente sfruttato poiché le ore di lavoro annuali sono poche nei confronti della spesa di acquisto e delle prestazioni che può fornire; ciò a causa della limitata estensione delle aziende e della scarsa cooperazione tra gli agricoltori per l'impiego delle macchine.

E' indubbio che nella nostra agricoltura le macchine ed i motori in genere dovranno trovare ancora largo posto, ma è necessario che anche gli agricoltori migliorino le proprie conoscenze onde imparare sempre meglio valutare ed utilizzare.

Ecco la classifica della gara di ieri: 1. Scaglia Osvaldo di Rivoli con O.M.; 2. Sardo Cesare di Asti, con O.M.; 3. Marengo Guglielmo di Savigliano con Fiat; 4. Tornaso Luigi di Bosconero con Fiat; 5. Balocco Angelo di Alessandria con Hanomag; 6. Dall'erba G. Piero di Alessandria con Landini; 7. Bacchetta Ivo di Vercelli con SAME; 8. Ronsa Eusebio di Quinto Vercellese con O.M.; 9. Busso Giuseppe di Cardè con Nuffield; 10. Fiorino Livio di Rivalba con Fordson; 11. Prati Gaudenzio di Biandrate con Ferguson.

I primi due classificati parteciperanno alla gara nazionale che si svolgerà a Roma il 6 ottobre. La gara mondiale di motoaratura avverrà pure a Roma nei giorni 8-9 ottobre con la partecipazione di venti nazioni.

Carlo Rava

Cinque uccisi e 22 feriti dai terroristi in Algeria

Algeri, lunedì mattina.

Cinque persone sono rimaste uccise, e 22 ferite sabato sera in seguito a due attentati di terroristi ad Algeri e ad Affreville.

Tra i morti sono due biondi europei.

Nelle campagne invase da migliaia di tiratori

Due morti e cinque feriti nella prima giornata di caccia

Uccisi dai compagni di battuta un genovese nell'Oltrepò pavese ed un operaio padre di sei figli in Val Camonica - Ad un alessandrino è esploso il fucile tra le mani - Tutte le disgrazie dovute a imprudenza

Alessandria, lunedì mattina.
La prima giornata di caccia in provincia di Alessandria ha registrato la consueta invasione da parte di migliaia di appassionati seguaci di S. Uberto, soprattutto genovesi, delle colline dell'Alto Monferrato e delle propaggini della Valle Borbera e della Valle Curone; pure la pianura alessandrina, tortonese e valenzana è stata percorsa complessivamente da circa diciottomila cacciatori (dei 50 mila presenti ieri in Piemonte) che hanno aperto il fuoco di fucileria sul nostro territorio, in alcune zone con ottimi carnieri ed in altre con magri risultati.

Si segnalano intanto i primi incidenti: l'agricoltore Mario Biaglio, di 57 anni, da Lu Monferrato, è stato colpito, in regione Campora, da una fucilata esplosa da un ignoto cacciatore e ricoverato all'ospedale di Alessandria in preda a «choc» e con ferite al capo; la prognosi è di venti giorni. In tenuta Mezzano, presso il fiume Bormida, l'agricoltore Corrado Trovò, di 31 anni, è rimasto ferito in identiche circostanze e si trova ora degente al nostro ospedale.

Voghera, lunedì mattina.
La prima giornata di [illegible] nel Vogherese è stata funestata da un mortale incidente accaduto nel tardo pomeriggio nella zona di Porta Nizza: un cacciatore genovese, del quale ancora non si conoscono le generalità, è stato colpito accidentalmente in pieno viso da una fucilata sparatagli da un altro cacciatore, col quale stava partecipando ad una battuta, ed è morto quasi subito; si ignorano i particolari della sciagura. Sembra che la vittima si trovasse appostata dietro un cespuglio e sia stata colpita erroneamente: il responsabile, prendendo di mira un merlo, centrava invece il compagno di battuta. I carabinieri di Godiasco hanno compiuto gli accertamenti e domani l'involontario uccisore, anch'egli genovese e amico della vittima, sarà interrogato dal procuratore della Repubblica di Voghera.

Ovada, lunedì mattina.
Ricco bottino, nel giorno dell'apertura della caccia, in tutto l'Ovadese e le valli d'Orba e Stura. Quattromila cacciatori si sono riversati nella nostra zona da ogni centro della Liguria e del Piemonte.

Un solo incidente. Alle 7,30 di ieri, in regione Argini del comune di Tagliolo Monferrato, a 3 Km. da Ovada, il cacciatore Agostino Canova, di 52 anni, da Tagliolo, mentre si trovava in una zona boschiva veniva [illegible] da un altro cacciatore rimasto sconosciuto, alla regione toracica sinistra, al braccio destro ed alla fronte. E' stato ricoverato all'ospedale S. Antonio di Ovada dove il dott. Moiso l'ha giudicato guaribile in dieci giorni.

Acqui, lunedì mattina.
Prima giornata di apertura della caccia e centinaia di doppiette spianate in tutta la zona di Acqui, Nizza Monferrato e Canelli. Notevole il numero dei capi di selvaggina, in specialmodo lepri e pernici che sono cadute sotto il fuoco dei cacciatori.

Non sono mancati gl'incidenti. Tra gli altri, all'ospedale civile di Acqui è ricoverato il quarantaduenne Luigi Porta da Rocchetta Palafea, rimasto vittima dell'imprudenza di un collega: [illegible] ferito al ventre ed agli arti inferiori.

Asti, lunedì mattina.
Oltre tremila cacciatori, provenienti da varie località, hanno aperto ieri la stagione venatoria in provincia di Asti. Abbastanza abbondanti i carnieri. Si calcola che almeno un migliaio di lepri siano state uccise. Si deve registrare un solo incidente: mentre stava sparando, il meccanico Ugo Gertosio, di Alessandria, scoppiava improvvisamente il fucile, ferendogli la mano destra. Ne avrà per quindici giorni salvo complicazioni.

Biella, lunedì mattina.
Il Biellese è stato invaso ieri da oltre settemila cacciatori, molti dei quali provenivano da lontani centri del Piemonte e della Lombardia. Non sono segnalati finora incidenti. Carnieri discreti.

Brescia, lunedì mattina.
L'apertura della caccia è stata funestata in Val Camonica da un incidente nel quale ha trovato la morte un cacciatore di Cogno, il cinquantaquattrenne Giuseppe Cobelli, operaio, padre di sei figli, che con altri tre cacciatori era salito al Monte Santo in Val Barona, a circa duemila metri di altitudine.

I quattro si inoltravano nel folto di un bosco ceduo per una battuta ai galli cedroni per la caccia dei quali è necessario l'uso dei cani, divisi in due coppie per predisporre il lancio dei segugi. Nel frattempo si levava un gallo cedrone ed il quarantaseienne Tommaso Damioli, imbracciata la doppietta, lasciava partire un colpo in direzione del volatile. Dalla traiettoria più in alto dello sparatore ed a poca distanza, si trovava il Cobelli, che, colpito alla testa da alcuni pallini, forse non più di dieci, stramazzava a terra. Un pallino gli aveva forato la carotide provocandone la morte quasi istantanea.

Lotta senza quartiere tra la malavita

Altri due pregiudicati trucidati nel Palermitano

I corpi sono stati crivellati da proiettili a «lupara» Oscuri e remoti motivi di vendetta o questione di donne?

Dal nostro corrispondente

Palermo, lunedì mattina.
Due giovani pregiudicati sono stati uccisi l'altra notte a colpi d'arma da fuoco in territorio di Cinisi. I due cadaveri, orrendamente crivellati dalla «lupara», sono stati trovati bocconi in località Macello-Sautta, a circa un chilometro dall'abitato. Le vittime sono Giuseppe Vitale, di 34 anni, e Nicola Vitale, di 32 anni, entrambi contadini della zona. Gli aggressori, che stavano in agguato dietro una siepe, hanno atteso che passassero le due vittime e le hanno fatte segno prima di sparare ed alcune fucilate, quindi le hanno finite a colpi di pistola.

Da un primo esame dell'episodio delittuoso e dalle indagini esperite dall'arma dei carabinieri, è stato possibile ricostruire gli avvenimenti che hanno preceduto il duplice omicidio e ne sono stati la causa determinante. La sera del 3 settembre, il Nicola Vitale si recava in bicicletta a Cinisi, per assistere ai festeggiamenti che si svolgono in onore del patrono di quella cittadina e lasciava il veicolo in mano dell'amico Giuseppe Vitale, col quale insieme si avviava a piedi verso la contrada Macello-Sautta, dove sapevano che in una casa rurale soggiornavano tre donne di facili costumi che ricevevano chiunque in quelle località fuori mano. La incontravano altri amici, fra i quali era anche il fratello dello stesso Nicola Vitale. Non si sa bene per quale motivo, forse per questioni di «turno», i due Vitale, Nicola e Giuseppe, venivano a diverbio con alcuni presenti: circostanza questa che avrà un particolare rilievo sul prosieguo delle indagini.

Comunque, a un certo punto, verso le ore 0,30, esauriti i convegni, l'allegria si scioglieva e quanti si erano trovati nella casetta si dividevano in due gruppi: le donne e alcuni «clienti», fra i quali era il fratello di Nicola Vitale, si avviavano verso Terrasini, mentre i due amici Giuseppe e Nicola Vitale proseguivano per Cinisi, l'uno per rincasare e l'altro per riprendere la bicicletta e tornare a Terrasini. Il primo gruppo aveva percorso appena alcune centinaia di metri quando si udivano diversi colpi d'arma da fuoco. Subito il fratello di Nicola Vitale accorreva gridando: «Hanno ucciso mio fratello!», e fermata un motociclista che passava in quel momento, raggiungeva la località teatro del delitto, dove trovava il fratello e l'amico di questi in una pozza di sangue, già privi di vita.

Constatata la morte del fratello, il Vitale non si affrettava a fare alcuna denuncia del crimine e preferiva andarsene a casa come se nulla fosse accaduto. Le indagini in corso si svolgono nel solito clima di omertà e pertanto non è ancora possibile precisare il movente del duplice omicidio: diverbio a causa delle donne, ovvero oscuri e remoti motivi di vendetta?

Franco Denio

Malmenato al pranzo di nozze lo sposo deve andare all'ospedale

Novara, lunedì mattina.
Mario Rabasso, di 23 anni, residente a Novara in via Marsala 17, andato sposo ieri mattina, ha trascorso la prima notte di nozze all'ospedale, ove è finito al termine del banchetto nuziale, concluseosi in maniera piuttosto movimentata.

Dopo il rito, celebrato nella chiesa di San Martino, il Rabasso, la sposa, Emma Amendola, di 23 anni, residente in via Pietro Micca, ed un ragguardevole numero di parenti ed amici avevano raggiunto Vignale, dove, al ristorante Croce Bianca era stato allestito il pranzo di nozze. C'era molta allegria e nulla lasciava presagire il piccolo dramma che sarebbe seguito di lì a poco. Come siano andate le cose ancora non si sa bene, perchè in faccenda del genere c'è sempre un po' di reticenza. Pare che lo sposo, commercialmente di vino, abbia fatto onore non solo alla tavola ma anche al prodotto del quale si occupa. I suoi modi, dopo le copiose libagioni, vennero censurati dal fratello della sposa, Francesco Amendola, provocando la reazione del Rabasso. Volarono parole grosse e pare anche che i due siano venuti alle mani. Sta di fatto che lo sposo, con qualche ferita (che si sanitari ha detto di essersi procurata cadendo con un bicchiere in mano), è finito all'ospedale, dove è stato ricoverato in corsia con prognosi di una settimana. Abbastanza significativa la non troppa sollecitudine della sposina verso il marito infortunato: in serata infatti non si era ancora fatta vedere all'ospedale.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

AL FESTIVAL DI VENEZIA PROMOSSA DAL PRODUTTORE DEL FILM

Vivace polemica della senatrice Merlin fra le interpreti di "Adua e le compagne,,

La parlamentare ha detto che il regista Pietrangeli, trattando le conseguenze dell'abolizione delle «case chiuse», ha perorato una causa per la quale lei stessa si batte da due anni - Alla conferenza stampa erano presenti le attrici italiane Sandra Milo e Gina Rovere e la francese Emmanuelle Riva - Perché mancava la Signoret

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, lunedì mattina.
A due anni dall'entrata in vigore della legge di abolizione delle case chiuse, la senatrice Merlin è venuta al Lido, sabato, a dire la sua opinione sul film Adua e le compagne *di Antonio Pietrangeli, che è centrato su grave e non ancora risolto problema della sorte delle recluse dei ritiri e della loro sistemazione nella nuova e libera vita.*

La trama del lavoro è nota: Adua, ex ospite di case chiuse, decide con tre compagne di aprire un ristorante in un pittoresco angolo del suburbio romano. Vediamo nascere e organizzarsi la piccola azienda che, nell'intenzione delle proprietarie, non vuol essere che un pretesto per ricominciare il «mestiere» in proprio e senza sfruttatori.

Ma le difficoltà si presentano subito insormontabili. Ed è qui, ci sembra, tutto il significato del film. A delle ex schiave non è possibile offrire una ricerca di pubblico esercizio. Esse debbono quindi per forza ricadere sotto lo sfruttatore che, libero e incensurato, fa loro da protettore per il permesso di polizia. L'obiettivo individuo, naturalmente, pretende di far la parte del leone nei redditi che la prostituzione frutterà alle sue vittime. La scena finale ci mostra Adua e le compagne che distruggono con le loro mani i mobili e gli arredi del ristorante. E ce li fa vedere fra le passeggiatrici, in una desolata sera di pioggia, ripiombate in una situazione ancor più sordida e pericolosa.

E' questa la morale che viene dal film di Pietrangeli che, insieme a molte situazioni sommarie e appena sfiorate, mette in luce il disperato tentativo di affrancarsi e la materiale impossibilità di trovare una vita diversa. Invitata dal produttore del film, la senatrice Merlin — con quel coraggio e quella patetica ansia di apostolato che la distinguono — non ha voluto a lungo una conferenza stampa, sottoponendosi alle domande che i giornalisti volevano rivolgerle. E' stato un atto di coraggio, quasi temerario ché, polemiche a parte, la questione di fondo di tutto il problema non poteva non affiorare.

La pugnace parlamentare ha cominciato con alcune lodi alla fotografia e alle doti delle interpreti, ha sottolineato il valore di taluna scene e situazioni del lavoro. Ma, entrando alla fine nel vivo della questione, complicata e controversa, dolorosa e per nulla risolta, ha accusato la società di ipocrisia e disinvoltezza, ha citato i casi drammatici di giovani donne — serve e dattilografe — inviolate e indotte a cadere nel vizio, ha detto parole angosciate sulle vecchie passeggiatrici, povere ombre che fanno da sfondo all'estrema periferia delle grandi città.

Per regredo il conclamato aumento della malattie, pur affermando che le cose di ricircuirne stanno adempiendo alla loro funzione (su 800 ragazze prese in cura da un istituto, due soltanto sono ritornate di marciapiede), la senatrice Merlin ha potuto negare che il problema lumeggiato dal lavoro di Pietrangeli si basi sulla realtà. In virtù della sua legge, chiuse le case, le schede delle ospiti — non più tesserate né controllate sanitariamente — dovevano essere distrutte. Il promesso bruciamento non è però avvenuto. E, in realtà, la polizia detiene ancora gli elenchi, che vengono regolarmente spulciati, per stabilire il passato di quelle poverette a per negare eventuali permessi e licenze di esercizio di una attività rispettabile. Ed è questo — non occorre sottolinearlo — il lato più ipocrita e letale dell'applicazione del disposto legislativo.

Su questa carenza di osservanza integrale della «sua» legge la non più giovane parlamentare ha parlato a lungo, con intensità e con fuoco, meritandosi un lungo e caloroso applauso dell'uditorio. La conservazione delle schede, sia pure in un archivio tenuto segreto, dà ragione alle tesi di Pietrangeli, il cui film è stato definito dalla senatrice lit-

La senatrice Merlin sulla spiaggia del Lido tra le interpreti del film «Adua e le compagne»: Emmanuelle Riva (alla destra della parlamentare), Gina Rovere e Sandra Milo

mati di colloquio, mi ha parlato della sua vita inquieta: prima di studentessa, sempre bocciata agli esami, poi di assordante dalla quale i proditori non pretendevano che la bellezza. «Sono stufa di quella parte che non è mia. Questi capelli, questi occhi, questo corpo mi hanno impedito finora di fare le cose per cui sento una vera, sincera vocazione. Tutti mi dicono che è giunto il mio momento. Sarà poi vero? Stento a crederci. Rossellini mi ha chiamata per essere protagonista di Vanina Vanini, *un film d'altra qualità, tratto dal racconto di Stendhal. Se ha passato a me vuol dire che ha fiducia nelle mie doti. E' forse la volta buona! Prego Dio che mi assista, perchè sono sola per qualche mese alle soglie dello sconforto»*

Angelo Nizza

Marpessa Dawn, protagonista di «Orfeo negro», al Lido

LE TRASMISSIONI DELLA TV

Senza le Olimpiadi la domenica è sembrata più vuota del solito

Risate e una lacrimuccia per due atti unici di Peppino De Filippo - Un film scelto con mano felice: "Le miserie 'd Monsù Travet,, di Soldati

In questo periodo di Olimpiadi, la giornata festiva sembra ancora più vuota del solito, se possibile. Da qualche giorno ci siamo abituati a vivere emozioni sullo schermo (anche quelli che non amano troppo lo sport si saranno commossi alle vittorie italiane, specie a quella, fulminante, del nostro Berruti), a continua ripresa diretta, alla riproduzione di avvenimenti che si stanno svolgendo nell'istante stesso in cui noi, attraverso lo schermo, li vediamo.

La grande competizione sportiva ci ha dato l'occasione di provare, ancora una volta se fosse stato necessario, quale sia il vero nano nella manica della tv: il collegamento esterno, la cronaca dei fatti della vita di ogni giorno, sport, politica, mondanità, hanno fatto grandi o minime presentate al pubblico con la massima tempestività ed in modo semplice e immediato.

Non possiamo negare che nella sedi tv si sia compresa l'importanza di questo genere di spettacoli (prova ne sia lo spiegamento di forze per le Olimpiadi). Ma vorremmo che, finite le gare, non abolissero anche gli entusiasmi. Avvenimenti che meritino di essere raccontati al pubblico avvengono ogni giorno. Si tratta di trovarli, di organizzare squadre a spendere dei denari: la posta in gioco, vale a dire un più vasto e sicuro successo della tv, merita questo sacrificio.

* * *

E veniamo alla domenica televisiva. Lo spettacolo centrale della serata, i due atti unici di Peppino De Filippo da lui scritti e presentati al Teatro delle Arti di Roma, è anche quello che merita maggiore attenzione. Pur di grana un po' grossa, ma bonaria, l'immediata comicità di Peppino ha sempre la sua suggestione e il suo effetto: è un buon attore che (almeno nei due lavori di ieri) non vuole farci andare più in là di qualche risata canaglinga e magari di una lacrimuccia appena spuntata all'angolo dell'occhio. Se preso a piccole dosi, e se non eccede, come talvolta, nella caricatura, Peppino è piacevole, ameno, ha grato effetto di distendere i nervi: adatto insomma allo schermo televisivo. Lo vedremo da due domeniche: ne abbiamo avuto un piacere. Ma ora, insistere, significherebbe guastarcelo.

* * *

La scorsa settimana avevamo visto, nel pomeriggio festivo, un filmetto inglese di spionaggio niente male. Ieri ci hanno offerto «La miseria di Monsù Travet», diretto da Mario Soldati. La tv comincia a scegliere con mano più felice nella sua cineteca: pellicole non certo d'eccezione, ma dove si sente che, almeno il regista, i soggettisti o gli attori, hanno lavorato con intelligenza.

* * *

Se tutti i documentari sono come quello di ieri su Milano (e poggio, l'altro di Napoli in serata) meritano i documentari. Volevo essere una divagazione poetica sulla storia della capitale lombarda? Ne è venuto fuori un doloso componimento scolastico con tante parole e poche immagini.

La mezz'ora, tre quarti d'ora dedicata ai riassunto degli avvenimenti olimpici è stata, come sempre, degna d'interesse. Abbiamo visto, infinite volte, gli atleti, dopo le gare, salire sulle pedane per ricevere il collare e la medaglia. Uno spettacolo monotono? No, dal momento che molti di questi giovani portavano scritto, sul maglione: Italia.

m. a.

La Monroe sta guarendo e lascerà l'ospedale

Hollywood, lunedì mattina.
Marilyn Monroe si sta rapidamente rimettendo e secondo quanto ha dichiarato il suo agente potrebbe lasciare l'ospedale già domani. L'attrice, colpita da una forma di esaurimento mentre erano in corso le riprese del suo ultimo film, era entrata in clinica una settimana fa. L'agente dell'attrice ha smentito che la Monroe sia tornata a Los Angeles per vedere l'attore francese Yves Montand, il quale d'altra parte è partito già venerdì scorso per Parigi.

OGGI SUL VIDEO

14,55: (Eurovisione - Intervisione) Giochi della XVII Olimpiade: Notiziario filmato, Atletica leggera, Scherma, Interviste.
18,45: «La pattuglia sperduta», film. Regia di Piero Nelli. Interpreti: S. Isola, G. Aprà, G. Raumer.
20,15: Venezia: XXI Mostra internazionale d'arte cinematografica.
20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello.
21,45: (Eurovisione - Intervisione) Giochi della XVII Olimpiade: Notiziario filmato, Pugilato, Calcio, Pugilato - al termine: Telegiornale.

I programmi di domani

Ore 14,55: (Eurovisione - Intervisione) Roma: Giochi olimpici - 18,15: Musica alla ribalta - 20,15: Venezia: Mostra del Cinema - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21,00: «Le buone occasioni», originale televisivo - 23: (Eurovisione-Intervisione) Roma: Giochi olimpici - Telegiornale.

LUNEDI' 5 SETTEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1 m. 457,3, Torino m.f. 1) — Ore 8-9: Giornale - Informazioni utili.
Ore 10,30: Cronache dirette dai Giochi Olimpici. Nel corso del programma: Atletica leggera: salto con l'asta (qualificazioni), Ginnastica: esercizi obbligatori maschili, Hockey su prato: quarti di finale, Scherma: spada individuale, Sport equestri: Gran Premio di dressage, Lotta libera, Interviste e notizie.
Ore 13: Voci vive - 13,30: Carosello dei cantanti - 13,45: Album musicale - 14: Ritrovate - Curtiss - Zig-Zag - Lanterna a lucciole - Il Cavalier Fantasio - 15,30: Angelini e la sua orchestra - 14-14,15: Giornale - Borsa di Milano - 16: Per i ragazzi: «Lassù sulle montagne».
Ore 16,30: Cronache dirette dai Giochi Olimpici. Nel corso del programma: Atletica leggera: lancio del disco femminile, m. 200 femminili, m. 110 con ostacoli maschili (finali); metri 400 ostacoli (semifinali), Ginnastica: Esercizi obbligatori maschili, Hockey su prato: quarti di finale, Scherma: spada individuale, Sport equestri, Vela, Interviste e notizie.
Ore 19: Casa Nicola Arigliano - 19,15: Alfonso Bialetti: Una donna tradizione della Bibbia - 19,30: Musiche d'oltre confine: la Radio Svizzera presenta Fernando Paggi e l'orchestra Radiosa - 20: Complessi vocali - 20,30: Giornale.
Ore 21: Concerto di musica operistica diretto da Pietro Argento, con la partecipazione del soprano Angelica Tuccari e del baritono Ettore Calabrai. Verdi: «Salmo 46»; Giuliani: «Dolio a»; Credo; Donizetti: «La figlia del reggimento»: "La rivedrete ad il grado"; Mascagni: «Cavalleria rusticana»: "Dall'casico paesello", "Tu, tu amabile bella"; Bizet: «Carmen»: "In dieci no, non son ritorna"; Meyerbeer: «L'Africana»: "Adamastor re dell'acqua profonde"; Mascagni: «Manon»: "O via Manon"; Donizetti: «Don Pasquale»: "E il dottor non si vede"; Sinfonia, Orchestra Sinfonica di Roma.
Ore 22: Cronache dirette dai Giochi Olimpici. Nel corso del programma: Calcio: dallo Stadio di Fuorigrotta: semifinali, Pugilato: finali, Interviste e notizie - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 357,3, Torino m.f. II, Alessandria Sicilia Cuneo m. 192,1) — Ore 9: Notizie del mattino - 10: Ingresso libero: rassegna di abiti da sera e cocktail - Dizzadipasto dell'appetito - 11-12: Musica per voi che lavorate - 13: Il signore delle 13 presenta: Napoli, oggi: La cultura nella sesta perla: Fenolampo.
Ore 13,30: Giornale - Sinfonia e successo - Sulla polare - Il discobolo - Pezzi, canzoni, concerti e segreti del giorno - 14: Rassegna di piccoli complessi di musica leggera - 14,30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Parata d'orchestre.
Ore 15,30: Giornale - 15,45: Alberto Semprini al pianoforte - 16: Lecconte e le sue canzoni - 16,30: Musica salon - 16,40: Album operistico: Duetti verdiani - 17: Varmarne e le canzoni - 17,30: I concerti del Secondo Programma: Incontri della natura. III: Stazione: da «La vita Parigina», Orchestra Filarmonica Roma. Direttore Vaclav Talich.
Ore 18,30: Giornale del pomeriggio - Ballate con noi - 19,25: Ahalena musicale - Una risposta al giorno - 20: Radiosera - 20,20: Zig-Zag.
Ore 20,30: Alberto Talegalli presenta: Sono un uomo di mondo, spettacolo di varietà con alcune lezioni di saper vivere inquadrate con coscienza e serietà dal «Bar Cheteaubriand» - Contrappunto dal Teatro Comico Musicale di Roma. Arrangiando del Cupola e i suoi ritmi. Regia di Federico Sanguigna.
Ore 21,30: Radiosette - 21,45: Canzoni in due: Nina e Claudio Villa - 22: Musica nella sera: Qui, Hollywood - 22,45-23: Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA (Torino II m. 319,5, Torino m.f. III) — Ore 17: Il Quartetto per archi cecoslovacco di Dvorak e Novak - 18: Musiche di Dan Fox, Haydn, Mozart e Hollingsworth - 19: Fisorama della attuale situazione di particolari strumenti - 19,30: Musiche di V. Fellegara - 19,45: L'indirizzo accademico - 20: Concerto di ogni sera: musiche di Gemiliani e Brahms.

MARTEDI' 6 SETTEMBRE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 10,30: Cronache dirette dai Giochi [illegible] - 12: Voci vive - 12,15: Canzoni di oggi - 12,25: Album musicale - 13: Giornale - 13,20: Teatro d'opera - 14: Giornale - Borsa Milano - 15: La Canzone del Bardi - 16,30: Cronache dirette dai giochi olimpici - 18,30: La novità da vedere - 20: Canzoni di tutti i mari - 20,30: Giornale - 21: «Matilde», un atto di Berbe - 22: Orchestra Pourcel - 23,30: Cronache dirette dai Giochi Olimpici - 23: Orchestra Prado, Las Brown e Mastorani - 23,45: Risultati Giochi Olimpici - 24: Ultima notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Notizie del mattino - 10: «L'elicottero», rivista - 11: Musica per voi che lavorate - 13: Il signore delle 13 - 13,30: Primo giornale - 14: Superstar - 14,30: Secondo giornale - Parata d'orchestre - 15,30: Terzo giornale - 15,40: La Sinfonia Sistere: Les Trois Diamantes - 16: Concerto in miniatura - 16,30: Canzoni per servirvi - 16,40: Dalla collezione sonora al microfono - 17: Il foglione - 17,30: Arcidiapason - 18,30: Giornale del pomeriggio - Ballate con noi - 19,25: Ahalena musicale - 20: Radiosera - 20,20: Concerto in onore di Paride - 21,30: Radiosette - 21,45: Don Wost-Bryant - 22: Musica nella sera

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

MI ARRENDO ALL'EVIDENZA...
...È UNO SPETTACOLO!
il nuovo televisore 23"
FARFISA
AGENZIA E DEPOSITO PER IL PIEMONTE:
Fr.lli GIACOVELLI
TORINO, VIA SALUZZO 104/b - TEL. 651-957

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

A Rapallo vicinato splendido alloggi ancora disponibili soleggiatissima via Primavera prossimità campo sportivo spiaggia vista magnifica ogni confronto prezzi modiche facilitazioni pagamento opportunità di scelta ai soliti. Scrivere Alessandrapagano via Primavera 4, Rapallo.
AFFARE subito Porta Nuova vendesi alloggio nuovo 5 camere cucina ripostiglio. Telefonare 31-145. A65449
AFFITASI subito Fatella, alloggetti altamente signorili, riscaldamento spaziosi; vendonsi via Carrera 32, pavimenti. 639
ACQUISTEREI locale mq. 500 circa da adibire a piccola industria, con o senza abitazione, in Settimo, al massimo mq. 1500, in Torino o immediata periferia. Scrivere: a Pubblicità Stampa 3164 — Torino». A73134
AFFITTO costruzione casa ad impresa locale recentemente 30-300. 20970
AGENZIA Rossa, via Carlo Alberto 41, telef. 531-045, compra-vendita case, ville, terreni, mandano scritti e distribuiscono.
ALLOGGETTI signorili, liberi subito, situati luogo ospitale, corso Siracusa 53 angolo Sebastopoli, vendonsi mensili, garage, negozi. Visite pomeriggio.
ALLOGGI (San Donato 74) signorili 3-4 camere abitabili subito impresa vende.
ALLOGGI via Montana ne quattro camere servizi moderni. Telef. 55-888.
ALLOGGIO 1-2 camere, ingresso, ingresso terzo ascensore, vendiamo, corso Toscana angolo via Goito. Tel. 53-913
ALLOGGIO a Francia dopo piazza Vittorio 4 camere cucina doppi servizi, esente tasse, vendesi direttamente, prezzo conveniente. Tel. 793-783. A74114
ALLOGGIO corso Cairoli, 3 camere servizi 13 milioni vendo. Telef. 535-575
ALLOGGIO due camere, Lucia dal Carretto, altri 3-4-5 camere zona diverse vendonsi. Tel. 512-977. 510

IN PIAZZA SAN CARLO

Istituto per geometri e ragionieri

Al centro della città, in piazza San Carlo 182, funziona ormai da quasi cent'anni, essendo stato fondato nel 1864, l'Istituto Tecnico Parificato Maffei per Geometri e Ragionieri con scuola media ed elementare. Decine di migliaia di Torinesi vi hanno già seguito, in quasi cento anni, il loro corso di studio.

In un ambiente signorile e sereno, educati al senso della responsabilità, della disciplina e dell'ordine i giovani seguono presso l'Istituto Maffei i corsi di Geometra e di Ragioniere, conseguendovi a scelta i due diplomi che nel mondo attuale, orientati verso la tecnica e la pratica, aprono le porte alle carriere più interessanti ed utili.

Palestra, ginnastica, biblioteche, laboratori di agraria, scienze, merceologia, topografia, fisica, costruzioni sono gli strumenti modernissimi di cui i Professori dell'Istituto Maffei si valgono per educare la personalità degli alunni.

La Segreteria della Scuola in piazza San Carlo 182, telef. 45-434 e 553-151, è a disposizione dei Signori Parenti per informazioni.

Debolezza sessuale - Nervosismo Vecchiaia precoce, Dr. A. HONNEF Specialista tedesco, pers. Tel. 651-147 Cso Re Umberto 64. Ore 9-12; 15-18,30

Mobilificio S. Domenico
TORINO
v. S. Domenico 6 Tel. 46-826 angolo via Milano
Mobili componibili svedesi
Mobili classici e moderni
Specialità armadi

	ORA ESPRESSO	ORA 1-CLASSE
1ª parte m.	5.10 L.	30.000 L. 45.000
2ª » m.	1.00 L.	47.000 L. 71.000
3ª » m.	2.10 L.	78.000 L. 86.000
4ª » m.	4.01 L.	71.000 L. 110.000
5ª » m.	8.10 L.	97.000 L. 131.000

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

SOCIETA' cerca per ufficio immediato locali uso ufficio di due o tre ambienti con servizi solo zona centrale. Scrivere a Pubblicità Stampa 3446 — Torino».

(Continua a pag. 10)

U L T I M E N O T I Z I E

Le "amministrative,, si terranno in novembre

In discussione alla Camera le modifiche alla legge elettorale provinciale

Scelba presiede a Napoli una riunione di prefetti e di questori del Mezzogiorno - I discorsi domenicali degli esponenti dei partiti

Roma, lunedì mattina.

Oggi alle 17 a Montecitorio i deputati discuteranno, finalmente nell'aula parlamentare, sulle modifiche alla legge elettorale provinciale dopo le lunghe discussioni e polemiche di queste settimane nel chiuso dei partiti. Come si sa è stato raggiunto l'accordo fra i partiti interessati in senso proporzionale con l'addendo «+2».

«Una proporzionale al novanta per cento» l'ha definita Saragat, il quale prevede per il suo partito un aumento di un terzo dei consiglieri provinciali, fermi restando i voti ottenuti nelle amministrative del 1956. I liberali pensano addirittura di raddoppiare il numero dei loro rappresentanti nei consigli provinciali. Ma forse è troppo presto per codeste previsioni.

Le modifiche alla legge elettorale provinciale saranno approvate rapidamente: forse entro domani sera dalla Camera e, al massimo, venerdì mattina dal Senato, che è stato oggi convocato per giovedì. Difficoltà non ve ne sono.

Le elezioni si terranno quasi certamente domenica 13 e lunedì 14 novembre, ed è probabile che si svolgano contemporaneamente su tutto il territorio della Repubblica: in Sicilia l'assemblea regionale aveva mantenuto ferma la data del 23 ottobre, già prevista dal governo Tambroni, ma essendo tale data spostata soltanto di tre settimane, anche le elezioni nell'isola si potrebbero tenere in novembre.

In una riunione tenuta a Napoli (e alla quale hanno partecipato ieri quindici prefetti e altrettanti questori delle province continentali del Mezzogiorno) il ministro Scelba ha confermato che le elezioni si terranno nel prossimo novembre, e ha impartito disposizioni perché l'azione delle prefetture si svolga sempre più nel senso di facilitare, anche in vista della imminente competizione elettorale, i compiti spesso gravosi delle amministrazioni locali.

Sempre in vista delle prossime elezioni il segretario del pri on. Reale ha aperto ufficialmente la campagna elettorale mandando alle varie federazioni provinciali una circolare con i necessari adempimenti da effettuare in vista delle modifiche della legge. Praticamente i partiti minori si sarebbero augurati la proporzionale pura, e cioè l'adozione del quoziente naturale, mentre i partiti maggiori (e fra questi principalmente la dc e il psi) avrebbero avuto tutto l'interesse ad approvare il sistema d'Hondt, che con i quozienti successivi avrebbe affievolito le possibilità dei partiti minori. Una modifica che sembra marginale (ma per i partiti minori non lo è) è quella di poter presentare le candidature in sede provinciale: in tal modo i partiti meno dotati di organizzazione capillare, non avranno eccessive preoccupazioni per la raccolta delle firme.

I discorsi della domenica sono già in chiave elettorale. Il ministro del Bilancio ha confermato che la fase di alta congiuntura continuerà ancora; sarà perciò compito dei governi di studiare e predisporre un rilancio della congiuntura qualora nel futuro dovessero presentarsi segni di flessione.

Rumor ha insistito sulla compattezza del partito: alla vigorosa ripresa della coscienza democratica del paese corrisponde — ha detto il ministro dell'Agricoltura — una rinvigorita unità democratica cristiana nella consapevolezza che tutto il partito ha del dovere di rispondere alla fiducia che le forze democratiche gli hanno dimostrato.

Nenni, in un discorso tenuto a Bologna, ha detto: «Come sul piano internazionale la politica della coesistenza e della distensione moltiplica le forze centrifughe in seno all'imperialismo, così sul piano interno la politica socialista libera, moltiplica, irrobustisce le forze democratiche. Perciò il psi seguirà la linea autonoma che si è data, senza mai sacrificare la realtà alle apparenze, e mantenendo vive l'ideologia e le finalità del socialismo pur senza farne, alla maniera del dogmatici, un riparo della realtà obiettiva».

Il leader socialista sembra, però, voler mettere un limite all'attuale governo e quindi condizionare l'astensione dei socialisti a quel termine: «Questo limite di tempo è, — ha detto — la fine dell'esercizio provvisorio, e ad esso si sovrappone una scadenza più impegnativa: quella delle elezioni di novembre».

Pellecchia

L'anniversario di Maometto

Re Hussein di Giordania, seguito da numerosi ufficiali, esce dalla moschea di Amman dove ha partecipato ieri a preghiere nell'anniversario della nascita di Maometto. E' stata la prima funzione pubblica cui è intervenuto il giovane sovrano dopo l'assassinio del «premier» Majali

Impressionante serie di sciagure sulle strade dell'Alta Italia

Un autotreno piomba su due "utilitarie,, uccide cinque cacciatori e ne ferisce tre

Anche i due autisti investitori in gravi condizioni; l'incidente nella zona di Pordenone - Fratello e sorella in motocicletta cadono al passaggio a livello di Usmate: la ragazza è morta, il giovane è moribondo - Altri tragici scontri in Lomellina, a Treviglio ed a Voghera

Pordenone, lunedì mattina.

Cinque persone sono morte ed altre cinque sono rimaste ferite in una sciagura accaduta alle 5,45 della scorsa notte a cinque chilometri da Pordenone sulla strada statale Pontebbana nel comune di Fontanafredda. Un autotreno appartenente ad una società di Varese, che trasportava un carico di rotoli di carta, viaggiava alla volta di Treviso. Alla guida si trovava l'alessandrino Angelo Dallosta di 30 anni che aveva sostituito poco prima il secondo autista, il milanese Florindo Maccabruni di 42 anni. Ad un tratto l'autotreno sbandava sulla sinistra e investiva una Fiat 600 che procedeva regolarmente sulla destra verso Pordenone. Nell'urto l'automobile veniva proiettata fuori strada e finiva nel fossato laterale, capovolgendosi. I quattro occupanti erano tutti cacciatori residenti a Mareno di Piave (Treviso) che si recavano nella zona di Pordenone per l'apertura della caccia. Il guidatore della «600» Cesare Zanchetta, di 45 anni, decedeva sul colpo. Gli altri tre: Maria Pin di 22 anni, Mario Armellin di 26 e Silvano Senardo di 22, sono stati ricoverati gravemente feriti all'ospedale di Pordenone.

L'autotreno, intanto, nella sua incontrollata corsa investiva un'altra automobile, una Fiat «600» che seguiva a breve distanza la «600». A bordo della seconda macchina si trovavano altri quattro cacciatori, tutti da Galarine (Treviso): Vittorio Miotti di 28 anni, Giuseppe Cosmai di 28, Alfre Jgne di 30 e Cipriano Busetto di 34. L'auto veniva letteralmente schiacciata e sbattuta contro un platano che stroncava e finiva nel fossato. Tutti i quattro occupanti sono deceduti all'istante assieme a tre cani da caccia che erano pure a bordo della macchina.

L'autotreno, infine, finiva la sua corsa mortale nel fossato sinistro con la motrice, mentre il rimorchio si rovesciava sulla strada ostruendola con i rotoli di carta. Ambedue i conducenti dell'autotreno sono stati ricoverati all'ospedale di Pordenone: il Dallosta con la frattura del bacino, commozione viscerale e stato di choc, il Maccabruni con la frattura di ambedue le gambe e stato di choc; ambedue versano in gravi condizioni.

MILANO — Una ragazza è morta e suo fratello ha riportato gravi ferite in un drammatico incidente accaduto ieri pomeriggio alle 14 al passaggio a livello di Usmate che interrompe la strada per Vimercate. Verso questa paese erano appunto diretti Gino e Maria Bassano, rispettivamente di 18 e 17 anni, residenti ad Osnago. Viaggiavano a bordo di una grossa motocicletta: Gino alla guida e Maria sul seggiolino posteriore. Il ragazzo, che già stava andando a discreta velocità, vista aperta la sbarra del passaggio a livello ha ulteriormente accelerato la corsa. Purtroppo ha calcolato male le distanze ed è passato troppo vicino alla colonnina che sostiene le sbarre: una pedivella della moto ha urtato contro la colonnina, il giovane ha perso il controllo del mezzo ed entrambi i fratelli sono rotolati sulla strada. Maria Bassano, che aveva battuto violentemente il capo sull'asfalto è morta sul colpo; Gino è ricoverato all'ospedale di Monza in gravissimo stato.

TREVIGLIO — Un morto e quattro feriti sono il tragico bilancio di un incidente stradale avvenuto ieri pomeriggio sulla statale tra Treviglio e Fara d'Adda per lo scontro frontale tra due autovetture. Una «1200» stava dirigendosi verso Fara quando, all'altezza dell'ultima curva che immette nel paese, sbandava paurosamente andando a urtare contro una giardinetta. Le cinque persone che si trovavano sulle due autovetture venivano trasportate all'ospedale di Treviglio. Una donna di 70 anni, Maria Bracchi vedova Galletti, da Cassano d'Adda, decedeva poco dopo per le gravi lesioni riportate. Particolari preoccupazioni destano le condizioni del ragazzo Sandro Oggioni, di 22 anni, da Fara d'Adda: gli altri ricoverati sono: Mario Galletti, di 22 anni, da Canonica d'Adda, la zia Giuseppina Galletti, di 45, ed Elisa Stucchi, di 16, fidanzata dell'Oggioni.

MORTARA — All'altezza della cascina «Cattedrale», tra Borgolavezzaro e Vespolate, un'utilitaria guidata dall'impiegato Mario Mario, di 28 anni, ha capottato, finendo nelle acque del torrente Arbogna. Nell'auto al momento della disgrazia si trovavano, oltre al guidatore, il padre Carlo, di 65 anni, e l'impiegato Giovanni Battista Raina, di 25. Quest'ultimo è deceduto per le gravi ferite riportate, mentre gli altri due, per quanto in gravi condizioni, sono fuori pericolo.

VOGHERA — Sulla strada statale Padana Inferiore alla periferia della nostra città, verso le 12,30 di ieri, un'auto proveniente da Casteggio, guidata dal farmacista dott. Alessandro Sodano, di 41 anni, di Mandello Lario, ha investito un ciclista che aveva improvvisamente svoltato a sinistra per imboccare una via laterale. L'investito, il manovale Antonio Pasqualini, di 57 anni, abitante a Voghera, è stato sbalzato sul cofano della macchina e trascinato per una quarantina di metri. E' morto poco dopo all'ospedale per le gravissime ferite riportate.

ACQUI — Due coniugi di Genova, il commerciante Giacomo Verrina di 44 anni e sua moglie Augusta Bruero d'anni 40, sono rimasti vittime di un incidente lungo l'Acqui-Genova. La loro utilitaria, lungo la discesa del Cremolino si è ribaltata in curva ed è uscita di strada sfasciandosi in una scarpata. Sono stati ricoverati all'ospedale con prognosi riservata.

MONDOVI' — Un grave incidente è avvenuto ieri verso le ore 15 a Magliano Alpi durante lo svolgimento della corsa ciclistica Torino-Mondovì. Un motociclista della Polizia stradale del servizio di scorta ha travolto uno scooterista: entrambi hanno riportato ferite. L'agente Emilio Goldotti precedeva la carovana dei corridori ad andatura sostenuta sul lato destro della strada: improvvisamente si trovava dinanzi un motoscooter, guidato da Mario Alraldi, di 21 anni, allievo della Scuola Fiat di Torino, il quale, apertosi un varco nella folla, si stava avventurando in mezzo alla strada. L'urto dei due motomezzi è stato violentissimo: la ruota anteriore della moto dell'agente è passata sulla gamba sinistra dell'Alraldi, schiacciandola. I due feriti sono stati ricoverati in una clinica di Mondovì. Forse all'Alraldi dovrà essere amputata la gamba sinistra.

Con moglie e figli sulla moto va a sbattere contro un palo

Il padre e un ragazzo gravissimi; l'altro bimbo è scomparso

Mortara, lunedì mattina.

Un bambino disperso, un ragazzo in imminente pericolo di vita, il padre di questi ricoverato con prognosi riservata, la madre guaribile in 30 giorni: questo il bilancio di un'altra sciagura stradale avvenuta oggi nel tardo pomeriggio alla periferia di Robbio Lomellina. Le vittime sono: Rainero Crepaldi, di 32 anni, la moglie Caterina Bottega, di 29, ed i figli Sergio, di 9 anni, e Giancarlo di 8, tutti dimoranti a Canfiense.

Era appunto nel centro lomellinese che il Crepaldi, a bordo di una motoretta, ritornava, trasportando la famiglia, dopo essere stato a Borgolavezzaro. Senonché un nubifragio abbattutosi nel pomeriggio di oggi sulla zona di Robbio coglieva la famiglia allo scoperto, fino a che un colpo di vento faceva perdere l'equilibrio al Crepaldi. Il motoscooter con i quattro a bordo, dopo avere sbandato paurosamente, si schiantava contro un palo. Nell'urto sia la moto che i passeggeri venivano proiettati a parecchi metri di distanza.

Il Crepaldi, la Bottega ed il figlio Sergio venivano raccolti da un'auto in transito e trasportati all'ospedale. Purtroppo le condizioni del ragazzo sono molto gravi ed i sanitari disperano di poterlo salvare. Pure gravi sono le condizioni del padre, che è stato giudicato con prognosi riservata. La Bottega invece guarirà in 30 giorni. Nessuna notizia si ha invece fino a questo momento del piccolo Giancarlo. Si pensa, senza però esserne certi, che qualche automobilista in transito lo abbia trasportato in un vicino ospedale.

Aperta a Dogliani la «sagra del dolcetto»

Dogliani, lunedì mattina.

Iniziata in un'atmosfera di serena allegria la XXVI Sagra provinciale dell'uva, festa del dolcetto, proseguirà per tutta la settimana con tornei di bocce, pallone elastico, tennis. Numerose le serate danzanti che culmineranno con l'elezione della reginetta del dolcetto. Ieri le festose note della banda cittadina «Il risveglio» hanno accompagnato l'apertura del banco di beneficenza pro-ricostruzione della cupola della chiesa monumentale, presenti le autorità cittadine. Quindi vi è stato il raduno motoscooteristico «Trofeo Città di Dogliani», con 150 partecipanti, provenienti da Ventimiglia, Imperia, Savona, Genova, Garessio, Barge ed il più numeroso da Torino, ai quali sono state consegnate quindici coppe; medaglie hanno premiato il più anziano, di 70 anni, venuto da Ventimiglia, ed il più giovane, di Dogliani, ed un motociclista intervenuto con una Guzzi del 1921, per il modello più vecchio dei presenti.

Nel pomeriggio si è disputata la quarta corsa ciclistica «Coppa del dolcetto», riservata agli esordienti Uvi. Sul circuito di 66 chilometri sulle strade panoramiche delle colline langhesi hanno gareggiato 52 corridori; vincitore il promettente campione piemontese esordienti Adriano Guardini, del G. S. «Bonvicini» di Torino, davanti ad Euro Laghi e Carlo Barisone. La coppa fu assegnata al G. S. «Bonvicini» per merito del vincitore Guardini; la coppa «Pro Dogliani» all'U. S. Savonese per il maggior numero di partecipanti classificati.

La sagra si chiuderà domenica 11 con una sfilata di carri allegorici; la banda «Buseu e striaciu» di Savona rallegrerà la conclusione della festa con le sue esibizioni.

Il Congresso eucaristico a Castelnuovo D. Bosco

Chieri, lunedì mattina.

Nonostante le avvisaglie d'un temporale che si è abbattuto sulla zona risparmiando però Castelnuovo Don Bosco, gran numero ha arriso alla giornata conclusiva del XVI Congresso eucaristico diocesano. In mattinata l'avv. Quaglia di Torino, oratore ufficiale, ha tenuto il discorso di chiusura e nel pomeriggio l'arcivescovo di Torino cardinale Maurilio Fossati ha impartito la benedizione eucaristica ai trentamila congressisti, provenienti da quasi tutti i comuni della provincia di Torino e di Asti.

Un aereo atterra in fiamme nel deserto con 70 a bordo

IL CAIRO, lunedì mattina.

Una settantina di persone, passeggeri ed equipaggio di un grande aereo civile del Sud-Africa, sono sfuggite per miracolo alla morte: l'aereo ha fatto un atterraggio di emergenza, urtando violentemente al suolo, nel deserto egiziano. Dall'apparecchio si sprigionavano fiamme, ma nello spazio di pochi minuti tutti gli occupanti riuscivano ad allontanarsi. Solo tre donne anziane sono rimaste leggermente ferite.

L'incidente è avvenuto a causa dell'incendio di un'ala durante il volo. L'apparecchio aveva lasciato il Cairo diretto ad Antebbe.

Un treno sulla Lecce-Bari deraglia bloccando la linea

Molto panico; nessuna vittima

BARI, lunedì mattina.

L'accelerato n. 1817, in servizio fra Bari e Lecce, è uscito dai binari con la locomotiva sul tratto Fasano-Cisternino, in provincia di Brindisi.

Vivissimo il panico fra i viaggiatori, ma nessuna vittima.

I treni provenienti da Lecce, fra i quali l'«Espresso del Levante» ed il direttissimo della linea Lecce-Roma, sono rimasti bloccati. Sono stati sostituiti, in partenza da Bari, con treni speciali. I convogli provenienti da Lecce giungeranno invece alle rispettive destinazioni con notevoli ritardi. Il binario, infatti, non è stato ancora riattivato, nonostante si stia lavorando con tutti i mezzi e gli uomini disponibili.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Flavio Guglielmino
Ragioniere

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Rina Dutto; i genitori, la nonna, i suoceri, cognati col figlioccio Carlo, zie, zii, cugini e parenti. I funerali avranno luogo il giorno 6 ore 10 in S. Giusto Canavese.
— Torino, 5 settembre 1960.

Partecipano al dolore le famiglie: Cattaneo, Mancino, Manchi.

Le famiglie: Domichelis, Fiorevanti, Jaretti, Sattimo, Merlo, [illegible] prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

RAGIONIERE
Flavio Guglielmino
— Torino, 5 settembre 1960.

Cristianamente è spirato

Severino Ciolitti

Lo piangono: la moglie Rina Cattaneo, il figlio Guido con moglie e figli, nipoti e parenti tutti. I funerali martedì 6 corr. alle ore 9 da via Principessa Clotilde 20. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 settembre 1960.

Addolorati partecipano al dolore della famiglia: Teraldo Antonucci, Piero e Bruno Mazzoni e mamma.

Cristianamente è mancato dopo lunghe sofferenze

Giacinto Burzio (Niculin)
Negoziante vini

Ne danno il triste annuncio: la moglie Maria Prieglio; la figlia Teresa con il marito Giuseppe Bosco e nipoti Marina e Marisa; la figlioccia Renza Ferlini e Giuseppina Prieglio; cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Carmagnola martedì 6 settembre alle ore 9 partendo da piazza Mazzini 3. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. La famiglia non prendendo il lutto per espressa volontà dell'Estinto.
— Carmagnola, 4 settembre 1960.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari in Piova Massaia

Dante Pozzia

Desolati lo annunziano: la figlia Rina col marito Giuseppino Savarino e figlio Osvaldo; fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 a Piova Massaia, quindi la cara salma verrà trasportata a Torino ove alle ore 16,30 partendo dalla cappella del cimitero generale avrà luogo l'accompagnamento. Pullman in partenza da piazza Statuto alle ore 12,30.
— Torino, 5 settembre 1960.

Munita dei Conforti religiosi mancava all'affetto dei suoi cari

Germana Danese Cugini

La piangono straziati dal dolore: i figli Wanda, Vienna e Steno; il genero dott. comm. Paolo Guglielmi; la nuora Maria Carara e famiglia; l'adorata nipotina Lucia; il fratello Ettore e famiglia; la cognata Antonietta Carara in Gallone e famiglia; i parenti tutti e l'affezionata Maria Carenar. I funerali seguiranno lunedì 5 corr. alle 11 partendo dall'abitazione in via Cattaneo 1, indi la cara salma verrà trasportata a Voghera.
— Novara, 5 settembre 1960.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Del Bosco
Anziano Fiat

Addolorati ne danno annuncio: la moglie, il figlio Silvio, nuora e l'adorata nipote Valentina; sorella, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 5 corr. alle ore 16 partendo da corso Racconigi 177; indi la cara salma proseguirà per il cimitero di Grugliasco. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 settembre 1960.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Palmira Marchese nata Bertetti

La piangono: la sorella Maria; il marito Giovanni; i figli: Ettore colla moglie Carla ed i piccoli Roberta, Silvana, Marisa; Renato colla moglie Pia ed il piccolo Giorgio; i parenti tutti. Funerali oggi, alle 16, da via Bart 16. Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 settembre 1960.

Cristianamente è mancata

Margherita Giannini

Ne danno il doloroso annuncio: la sorella Fiorentina e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alle Piccole Serve del Sacro Cuore per l'amorevole assistenza prestata. I funerali avranno luogo martedì 6 corr. alle 9 da via Cordero di Pamparato 3. La presente è ringraziamento.
— Torino, 4 settembre 1960.

E' mancato ai suoi cari

Alessandro Rossetti

Lo annunciano con dolore: la moglie, figlia, genero, nipotina, parenti tutti. I funerali oggi ore 14,30 dall'ospedale Mauriziano. La presente per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 settembre 1960.

Cristianamente è mancata

Elvira Infantini

Addolorati l'annunziano: il fratello Roberto con la moglie Giovannina e figlia Franca; cugini e parenti tutti. I funerali oggi ore 14,30 da via Cappio 23. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 settembre 1960.

Tragico ritorno da una serata danzante a Limone Piemonte

Uno studente di Cuneo e una francesina schiacciati nell'auto contro un albero

La macchina, rovesciata su un fianco, va a sbattere in un platano con la "capote,, all'altezza del sedile posteriore, dove si trovavano le vittime - Leggermente feriti il guidatore e un altro passeggero

La francese Simone Milano

Dal nostro corrispondente

Cuneo, lunedì mattina.

In un gravissimo incidente hanno perso la vita nella notte fra il sabato e la domenica due giovani di venti anni Ferruccio Gallo, studente di Cuneo, e la ragazza francese Simone Milano, di Nizza Marittima, assistente sociale. Altri due giovani, Franco Brignone, di 20 anni, e Giovanni Calcagno, di 22, anch'essi studenti di Cuneo, sono rimasti feriti.

Sabato sera, dopo cena, il Brignone ed un altro studente, Silvano Verrassa, avevano deciso di andare a trascorrere la serata a Limone Piemonte, senonché all'ultimo momento la motoretta del Verrassa si era guastata e i due si erano messi alla ricerca di un'auto che li portasse a destinazione. Incontrato in un bar di via Roma il rag. Giovanni Calcagno, costui acconsentiva a caricare sulla sua «600» il Brignone, mentre il Verrassa, che si era allontanato momentaneamente veniva lasciato a terra. Giunti a Limone, i due incontravano altri conoscenti, il Gallo e la Milano e tutti e quattro se ne andavano in un locale da ballo, situato all'imbocco della galleria del Colle di Tenda.

Dopo aver danzato fino alla mezzanotte, i giovani riprendevano la via del ritorno con il Calcagno al volante della vettura, il Brignone al suo fianco e, sui sedili posteriori, il Gallo e la Milano. Dopo cinque chilometri di stretti tornanti la strada del Colle effettua un'ultima curva prima di entrare a Limone, molto più ampia delle precedenti, ma pur sempre pericolosissima. E' a questo punto che è avvenuta la sciagura. Le cause si possono soltanto intuire, in quanto, data l'ora tarda, nessuno è stato testimone.

Lo studente Ferruccio Gallo

La macchina schiantata nella quale hanno trovato la morte i due giovani

Forse a causa della velocità eccessiva (il tachimetro segnava i 80 km. orari), giunta in curva la vettura urtava con la fiancata destra contro un platano che si trova sul ciglio della strada, si girava su di un fianco e in questa posizione attraversava tutta la sede stradale andando a schiantarsi contro un altro platano per poi, dopo un paio di giri su se stessa, finire nel fossato laterale.

Dopo mezz'ora passava un contadino che, visti i feriti, correva alla caserma dei carabinieri, distante non più di 300 metri e dava l'allarme.

Il platano contro il quale l'auto era andata a sbattere la seconda volta, aveva colpito la «capote» della vettura all'altezza del sedile posteriore, schiacciandola fino al sedile. I due giovani che vi erano seduti sono stati schiacciati alla tor volta, mentre il Calcagno ed il Brignone sono rimasti leggermente feriti. Il Gallo e la Milano spiravano mentre venivano trasportati all'ospedale di Limone. Gli altri due, trasportati al Santa Croce di Cuneo, sono stati giudicati guaribili in 10 giorni.

Nel pomeriggio sono arrivati a Limone i genitori della ragazza francese, che si trovava in villeggiatura presso un'amica. Un'altra loro figlia, di 10 anni, è morta quattro anni fa in un altro incidente stradale.

g. m.

Suicidi due innamorati scomparsi nel Bolognese?

Bologna, lunedì mattina.

I carabinieri di Castiglione dei Pepoli svolgono intense ricerche per ritrovare due giovani scomparsi dal 31 agosto scorso: il venticinquenne Carlo Fratini e la diciottenne Delia Pinelli. Il Fratini è operaio tessile, ed abita a Prato. Aveva noleggiato, la sera del 31 agosto, una «600» da un'autorimessa pratese. Sull'auto aveva preso posto la Pinelli che abita a Sesto Fiorentino, anch'essa operaia. I due si erano diretti alla volta di Castiglione dei Pepoli, frazione San Giacomo, luogo di nascita della Pinelli.

Dal 31 agosto sono state perse le tracce della coppia. Soltanto ieri, a San Giacomo, è stata trovata, abbandonata, la vettura, che reca la targa FI 115782. I carabinieri hanno lungamente battuto la zona con l'aiuto di cani poliziotti, ma senza risultato. Tra i due pare che esistesse una relazione sentimentale. Il Fratini è sposato con Maria Cocchi e non ha figli, la Pinelli è nubile. Tra le varie ipotesi che vengono avanzate è quella di un suicidio. Il padre del Fratini avrebbe dichiarato, infatti, che è scomparsa di casa una rivoltella.

Le ricerche verranno intensificate in altre località della zona. San Giacomo si trova a circa 14 chilometri da Castiglione dei Pepoli, proprio sul crinale di confine tra l'Emilia e la Toscana.

Il giovane che si avvelenò sul treno Torino - Roma

Scampato al suicidio è denunciato perché viaggiava senza biglietto

Alessandria, lunedì mattina.

La quarantasettenne Erminda Gentilini, occupata come domestica presso una famiglia di via Cibrario 7 a Torino, è nuovamente giunta nella nostra città e si è recata all'ospedale per far visita al figlio, il meccanico Giuseppe Gentilini, di 18 anni, che, come è noto, la sera del 31 agosto tentò di uccidersi ingerendo barbiturici a bordo del direttissimo della notte Torino-Roma.

Il nuovo incontro fra madre e figlio sembra non sia riuscito a riconciliarli. Il giovane persiste nel suo convincimento di non essere compreso dalla madre e continua a dolersi per i lunghi e penosi abbandoni, nell'infanzia e nell'adolescenza, in brefotrofi e riformatori, anche se non ignora che la madre vi fu costretta dalle dure esigenze della vita, e dopo la tremenda accusa subita per la morte del padre di Giuseppe Giovanni Nuvolari, che non ebbe il tempo di sposarla perché fucilato dai nazifascisti nel 1944 presso Treviso. Così, il mancato suicida, che a giorni sarà dimesso, completamente ristabilito, dall'ospedale di Alessandria, non sa ancora quale strada sceglierà per il suo avvenire.

Si è appreso intanto che il ragazzo sarà denunciato alle nostre autorità per violazione alle norme di polizia ferroviaria, avendo viaggiato in treno, in uno scompartimento di prima classe, sprovvisto di biglietto sul percorso Torino-Alessandria, la sera che tentò l'insano gesto.

Il convegno nazionale di Rinnovamento democratico

Bologna, lunedì mattina.

Si è svolto ieri il convegno nazionale di «Rinnovamento democratico», presenti oltre trecento esponenti provinciali e periferici della corrente, vari rappresentanti delle Acli e una ventina di parlamentari fra i quali l'on. Storti, segretario generale della Cisl. Dopo una relazione politica dell'on. Donat Cattin, un cui accenno alle dimissioni di Pastore dal governo Tambroni ha suscitato gli applausi dell'assemblea, ha tenuto la sua relazione sulle prossime amministrative il prof. Filippo Hazon, di Milano. Numerosi interventi, fra i quali il notevole quello dell'onorevole Storti.

Al termine dei lavori, l'assemblea ha approvato la proposta di costituire un gruppo di direzione politica, nonché un gruppo di direzione organizzativa e un altro per i problemi della gioventù e della cultura.

Aperta a Vercelli la Mostra delle attività della provincia

Dichiarazioni di Pella sullo sviluppo economico e sulla tutela della stabilità monetaria e del risparmio

«Si può fondatamente ritenere che la fase di alta congiuntura continuerà ancora»

Vercelli, lunedì mattina.

Importanti dichiarazioni sono state fatte ieri dal ministro del Bilancio, on. Pella, nel corso dell'inaugurazione della Triennale delle attività economiche della provincia di Vercelli, organizzata dalla Camera di Commercio, rassegna che è alla quinta edizione e che di edizione in edizione va assumendo carattere sempre più vasto, abbracciando anche complessi industriali di importanza nazionale che soltanto, oltre partecipano a mostre locali. Trecento espositori danno la esatta sensazione della importanza economica della provincia di Vercelli nel quadro dell'economia industriale, artigianale, agricola e commerciale del nostro Paese. A dare maggior lustro alla rassegna, è la presenza con propri stands, delle Camere di Commercio del Piemonte.

«Il cammino percorso dalla Italia in questo dopoguerra — ha sottolineato il ministro Pella — ha del prodigioso e dobbiamo essere grati non soltanto ed imprenditori e prestatori d'opera, ma anche alla grande falange dei risparmiatori che hanno consentito la formazione del capitale necessario per la ripresa e per lo sviluppo della nostra economia.

«Tradire la fiducia del risparmiatore, sarebbe un vero delitto. Saremo, perciò molto fermi nella difesa della stabilità monetaria e nella tutela del risparmio, nelle sue diverse forme di investimento. Difesa monetaria significa, in primo luogo, un'adeguata politica del bilancio che ci sforzeremo di realizzare, parallelamente alla nostra volontà di dare nuovi impulsi all'economia e di risolvere i molti problemi che da tempo sono dinanzi a noi e che attendono la loro progressiva soluzione.

«Dinanzi ai risultati imponenti di cui la rassegna testè inaugurata costituisce una eloquente testimonianza — ha proseguito l'on. Pella — dobbiamo ancora una volta esaltare la fecondità dell'iniziativa privata, che deve essere rispettata e aiutata. Lo Stato può e deve intervenire, anche quale operatore economico diretto, nelle zone meno progredite, dove ancora non si è creata una categoria imprenditoriale tecnicamente preparata, oppure allo scopo di impedire formazioni monopolistiche ai danni del consumatore. Ma non intendiamo, peraltro, dilatare l'area dello statalismo economico se non nei casi di evidente interesse collettivo.

«Noi vogliamo — ha concluso il ministro del Bilancio — un concreto sviluppo della nostra economia nella libertà. Ricordiamo gli imprenditori italiani ceh più che mai oggi debbono farsi carico delle esigenze sociali le quali urgono alle porte. Dalla loro comprensione dipende la realizzazione del sistema democratico, di quella migliore giustizia sociale senza la quale lo stesso sistema potrebbe conoscere l'inizio del suo declino».

Quanto all'attuale congiuntura economica, l'on. Pella aveva in precedenza fatto la seguente dichiarazione: «Si può fondatamente ritenere che la fase di alta congiuntura continui ancora e sarà compito del governo di studiare e predisporre un rilancio della congiuntura, qualora nel futuro dovessero presentarsi segni di flessione».

Alla inaugurazione della Mostra hanno preso parte tutte le autorità della provincia, nonché numerosi operatori economici del Vercellese e del Biellese. Il benvenuto agli ospiti è stato porto dal presidente della Camera di Commercio di Vercelli, comm. Vaglio Rubens. Anche l'arcivescovo mons. Imberti, ha rivolto parole di circostanza ai convenuti.

Molte iniziative di carattere economico saranno sviluppate nel corso della rassegna che rimarrà aperta fino al 18 settembre. La prima in programma avrà luogo domani martedì. Si tratta del convegno zootecnico a carattere interprovinciale. Saranno relatori il prof. Fregola, ispettore compartimentale agrario per il Piemonte, e il prof. Serra, direttore dell'Istituto zooprofilattico sperimentale per il Piemonte e la Liguria.

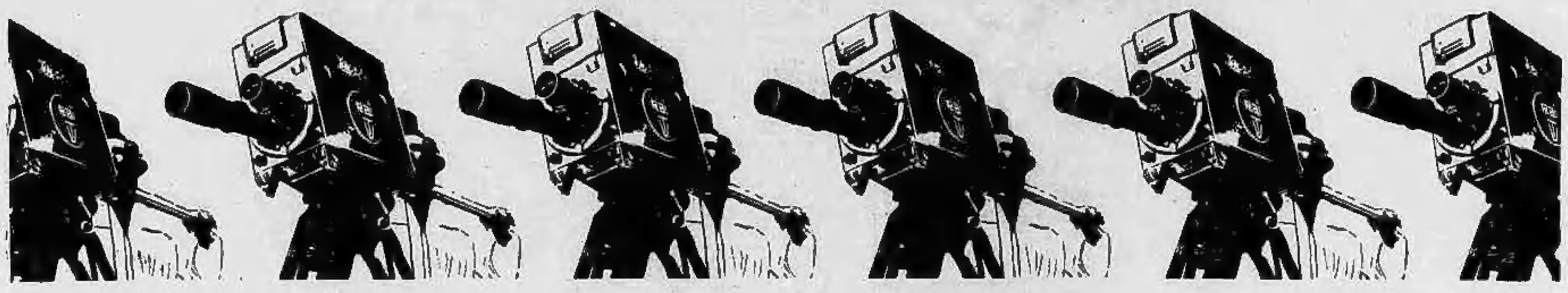
Nel tardo pomeriggio, tornato a Biella, il ministro del Bilancio on. Pella ha inaugurato il rinnovato palazzo municipale di Trivero, centro laniero fra i maggiori del Biellese. Alla cerimonia erano pure presenti l'on. Silvio Mello Grand, il questore di Vercelli dott. Ricci, il vice-prefetto dott. Porfidia, il sindaco di Trivero cav. Sereno Lampo e altre autorità. La vecchia sede in due anni di lavoro è stata praticamente rifatta, con una spesa di circa 60 milioni. L'on. Pella ha parlato brevemente, assicurando tra l'altro che il governo nulla tralascerà per snellire l'apparato burocratico affinché i comuni possano funzionare senza intralci.

laghi 60

La RAI - Radiotelevisione Italiana

per la diffusione in Italia e nel mondo delle

Olimpiadi di Roma



Televisione:

100 postazioni sui campi di gara
4 studi televisivi al Foro Italico e al Villaggio Olimpico
1 studio televisivo al Villaggio Olimpico
40 ponti mobili per i collegamenti video
11 équipes da ripresa
4 registratori magnetici
160 telecronisti italiani e stranieri
200 tecnici televisivi

Nazioni collegate in:

Eurovisione	Intervisione
Austria	Cecoslovacchia
Belgio	Germania Or.
Danimarca	Polonia
Finlandia	Ungheria
Francia	
Germania Occ.	
Inghilterra	
Jugoslavia	
Lussemburgo	
Norvegia	
Olanda	
Svezia	
Svizzera	

Radiofonia:

68 studi radiofonici nelle zone olimpiche
320 postazioni radiofoniche con 650 microfoni
700 telefoni da campo
150 registratori portatili
24 kilometri di cavo speciale
800 circuiti orizzontali e verticali sul "quadro incroci,,
150 radiocronisti italiani e stranieri
270 tecnici radiofonici
85 interpreti

Nella Sala Stampa del Foro Italico 300 corrispondenti Radio-TV dispongono di tutte le attrezzature appositamente allestite dalla RAI per i collegamenti con i 17 Paesi dell'Eurovisione e dell'Intervisione e con i 65 Enti radiofonici assistiti dalla RAI

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 8)

[illegible]

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

[illegible]

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 100 p. p.

[illegible]

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 100 per parola

[illegible]

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 75 per parola

A ballare insegna distinta signora corso S. Martino 8. Telefono 512-025.

CAMERE MOBIL. e PENS. L. 70 per parola

[illegible]

DOMANDE IMPIEGO L. 60 per parola

[illegible]

OFFERTE IMPIEGO L. 100 per parola

[illegible]

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

[illegible]

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

[illegible]

PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 per parola

[illegible]

ANNUNZI MATRIMON. L. 120 per parola

[illegible]

SMARRIMENTI L. 100 per parola

[illegible]

INFORMAZIONI L. 100 per parola

[illegible]

AUTOMOBILI L. 100 per parola

[illegible]

CICLI MOTO SPORT L. 100 per parola

[illegible]

ANNUNZI VARI L. 100 per parola

[illegible]

ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE [redacted]

Anno [redacted] Numero [redacted]

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1550): anno L. 10.000, sem. 5300, trim. [redacted]. - Estero (tariffa post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8300, trim. 4800.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-343 (15 linee)

STAMPA SERA

Lunedì 5 - Mart. 6 Settembre 1960

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-343 (15 linee) [redacted] via Borgogna 2, telefono 790-122 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 686-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi [redacted]

[redacted] Avvisi Comm. L. 300 ogni mm altezza-colonna (lun. [redacted] posiz. a dat. prestab. aum. 50 % - Finanz. Legali L. 500 (lun. [redacted] il mm - Necrologi L. [redacted] (lun. 300) per parola (partecipaz. L. 300, lun. 450) - Echi Cronaca L. 400 (lun. [redacted] la linea - Econom.: ved. rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero ed. lunedì (spediz. aerea per i Paesi contrass. con l'asterisco): Austria sc. 2,5; Belgio fr. 5; *Canada cents [redacted]; *Congo f.b. 10; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto [redacted]; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 40 (N.F. 0,40); Germania d. m. 0,40; [redacted] dr. [redacted]; *Inghilterra d. 8; [redacted] rls. 10; Jugoslavia din. 50; *Li[redacted]; *Malta [redacted]; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents 40; *Por[redacted]; *Somalia [redacted]; *Spagna [redacted]; [redacted] Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia [redacted]; *Turchia Lt. 1,10; *U.S.A. cents 25

Non [redacted] il movimento separatista

Le truppe di Lumumba nel Kasai impegnate in aspri combattimenti

Un giornalista [redacted] (figlio dell'ex-ambasciatore in Svizzera) [redacted] da una raffica di mitra [redacted] congolesi e «baluba» - Oggi si riapre a Léopoldville [redacted] Camera dei deputati: il premier [redacted] la ratifica delle [redacted] d'emergenza [redacted] - Tre reporters [redacted] tuttora in stato [redacted]

Léopoldville, lunedì sera.

Furiosi [redacted]attimenti sono in corso nella provincia del Kasai dove le truppe del governo centrale sono impe[redacted] in una vasta operazione militare per cancellare interamente il movimento autonomista promosso dal leader baluba, Albert Kalonji. Durante la notte scorsa si è svolta una sanguinosa battaglia per il possesso del villaggio di Tchalonge, un grosso centro a circa ventisette chilometri a sud-est da Bakwanga, capitale della provincia diamantifera.

Il combattimento si è concluso con la vittoria dei soldati di Lumumba i quali stanno inseguendo gli uomini [redacted] Kalonji. Questi «volontari», al comando di un ufficiale belga, stanno disordinatamente fuggendo verso la frontiera del [redacted] con il Katanga.

Attorno a Bakwanga, capitale dello Stato minerario [redacted]damente tenuta dall'esercito congolese, i soldati [redacted] Patrice Lumumba stanno dando la caccia a gruppi di guerriglieri baluba rifugiatisi nella foresta dopo che il fallito attacco per la riconquista della città. Armati di fucili mitragliatori e di armi automatiche di vari tipi i soldati congolesi [redacted] i sentieri della selva facendo fuoco su chiunque a prima vista possa sembrare un guerriero dell'esercito di Kalonji. Una vera e propria caccia all'uomo si sta intanto svolgendo nei villaggi [redacted] dintorni di Bakwanga, dove franchi tiratori baluba sparano dalle case sulle pattuglie del governo centrale.

Quantunque sia ancora difficile trarre un bilancio preciso della situazione militare nel Kasai, non è troppo azzardato affermare che gli avvenimenti bellici delle ultime ventiquattro ore hanno determinato il crollo del piccolo esercito di Albert Kalonji e la morte dello Stato minerario. Gli ufficiali congolesi che hanno diretto le operazioni più si sentono sicuri che i guerrieri baluba non potranno più nuocere in misura sensibile agli sviluppi della azione intrapresa nel Kasai da Lumumba il quale, deciso a mettere fine ai movimenti secessionisti che minacciano di smembrare il Congo, ha voluto risolvere in primo luogo la questione dello [redacted] minerario [redacted] poi affrontare, quella assai più impegnativa, del Katanga.

Tuttavia a Tchalonge, dove un gruppo di giornalisti si è recato [redacted] automobile, si odono gli spari di un combattimento in corso a poche miglia dalla città. Ciò significa che i baluba stanno ancora opponendo una resistenza, sia pure sporadica, alle truppe di Lumumba e che dovrà ancora passare del tempo prima che la guerra finisca. [redacted] parte non è escluso che la situazione [redacted] capovolga bruscamente: cinquecento uomini di Kalonji [redacted] entrati nel Kasai [redacted] portar aiuto [redacted] truppe baluba martellate dall'esercito congolese. Questi uomini provenivano dal Katanga dove il governo in esilio dello Stato minerario sta provvedendo ad arruolare quanti più «volontari» possibile.

Kalonji [redacted] che le sue truppe occupano ancora Lupula e G[redacted] due cittadine che i baluba avrebbero riconquistato dopo una sanguinosa battaglia, ma le informazioni [redacted] dal leader [redacted] ba[redacted] su notizie [redacted] troppo sicure. Lo dimostrano [redacted] dichiarazioni fatte da Kalonji alcuni giorni fa quando affermò che il suo esercito aveva riconquistato Bakwanga e che le [redacted] congolesi si stavano ritirando.

Non si hanno ancora informazioni precise sul massacro che i soldati congolesi avrebbero commesso mercoledì scorso in una missione cristiana di Bakwanga. Al riguardo si disse che erano state uccise crudelmente più di settanta persone tra soldati baluba, donne, bambini e civili. Pare invece che vi sia stata qualche esagerazione: [redacted] riferisce la commissione dello [redacted] Unite che studia la situazione militare nel Kasai.

In seguito alla situazione militarmente confusa si è avuto purtroppo un tragico incidente. Come informa lo stesso Dipartimento di Stato da Washington, il giornalista americano Henry N. Taylor è stato ucciso ieri a mezzogiorno da una raffica di mitra nella cittadina congolese di Tchalonge, mentre assisteva ad uno scontro a fuoco tra truppe di Lumumba ed elementi della tribù baluba.

Taylor, corrispondente [redacted] giornali della catena «Scripps-Howard», era figlio dell'ex-[redacted] americano in Svizzera, Henry Taylor jr.

Egli aveva 32 anni. Laureatosi all'Università di Virginia aveva prestato servizio in Marina dal 1951 [redacted] 1954 ed era entrato poi nella redazione del «Cincinnati Post». Il corpo del giornalista [redacted]ace ora all'[redacted] [redacted]lo [redacted]azioni Unite a Luluaburg e sarà seppellito domani nel cimitero locale.

Quando ai tre giornalisti britannici arrestati a Bakwanga quattro giorni fa, essi non sono ancora stati rilasciati dalle autorità congolesi.

Essi sono Richard [redacted]illiams della «B.b.c.», [redacted]ge Gale del «Daily Express» e Henderson Gall [redacted] «Reuter». L'ambasciatore britannico [redacted] facendo pressioni perché siano rilasciati immediatamente o quanto meno trasferiti a Léopoldville. Pare che i giornalisti inglesi siano stati [redacted] per essersi recati a Bakwanga senza permesso.

Oggi a Léopoldville si riunisce — per la prima volta dall'epoca dell'ammutinamento dell'esercito — la Camera dei deputati congolese. L'ordine del giorno della riunione [redacted] è stato reso noto, ma è probabile che il Parlamento chiederà a Patrice Lumumba di revocare le misure di emergenza [redacted]te dopo il suo ritorno dagli Stati Uniti. Lumumba invece tenterà di [redacted] la ratifica di tali misure. I provvedimenti che avrebbero dovuto essere revocati il primo settembre sono ancora in vigore — fra questi quello relativo alle scuole la cui apertura era stata fissata al primo settembre. Le scuole congolesi sono invece [redacted] chiuse e pare debbano restarlo a lungo. Da rilevare che il ministro degli Esteri Justin Bomboko — con un gesto che [redacted] destato molta [redacted] — ha inviato i propri due figli a studiare nel Belgio.

Il generale marocchino [redacted] frattempo ha reso noto da Rabat che Lumumba ha accettato il piano di organizzazione dell'esercito nazionale [redacted] lesa sottoposto dallo s[redacted] Kettani. Il piano verrà m[redacted] in attuazione a partire da oggi stesso, cominciando con la costituzione di tre battaglioni di «commandos» di paracadutisti.

Il ministero della Difesa congolese è già organizzato. I congolesi saranno aiutati da tecnici marocchini, tunisini, guineiani e del Mali, tutti scelti non a motivo della loro nazionalità, ma per il fatto che parlano francese, lingua compresa dai congolesi.

u. p.

E' partito per il Congo il [redacted] di B[redacted]

[redacted] YORK, lunedì sera.

Rajeshwar Dayal è partito oggi da New York in aereo per Amsterdam da dove proseguirà per il Congo, per succedere a Ralph Bunche come rappresentante personale di Hammarskjoeld nel Congo.

Dayal non ha fatto alcuna dichiarazione alla partenza. Prima di partire ha avuto un'ultima serie di colloqui con Hammarskjoeld e Bunche.

Ipotesi sull'intervento di Kruscev [redacted]

Mosca intenderebbe risollevare l'insoluta questione tedesca

Il Premier sovietico potrebbe chiedere [redacted] garanzia sul [redacted]tenimento della frontiera all'Oder-Neisse - Si ritiene che il [redacted] a New York coinciderà [redacted] impresa spaziale

[redacted]

Mosca, lunedì sera.

Osservatori occidentali a Mosca ritengono che l'Urss potrebbe prendere importanti iniziative in occasione della prossima sessione dell'Onu, alla quale Kruscev deve partecipare personalmente.

E' impressione prevalente che Kruscev non abbia intenzione di recarsi con le mani vuote a New York; quale che sia il valore propagandistico della sua sola presenza all'Assemblea Generale, e gli effetti che ne può trarre, egli deve avere in mente obiettivi più concreti. Tra le varie intenzioni che gli vengono attribuite, in primo posto vi è evidentemente il problema tedesco.

La violenta campagna sovietica contro i «revanscisti tedeschi», le difficoltà create a Berlino e la nota [redacted] di sabato a Bonn inducono questi osservatori a chiedersi se l'Urss [redacted] tenterà [redacted] abbreviare il periodo di statu quo mantenuto in Europa e precipitare l'attuazione dei suoi [redacted] «avvertimenti» concernenti la firma di un trattato di pace [redacted]desco [redacted] il governo [redacted] Pankow. Malgrado il periodo [redacted] sei-otto mesi stabilito dallo stesso Kruscev dopo il fallimento della Conferenza alla sommità, lo sviluppo della situazione internazionale e il tono usato da giornali e uomini politici russi verso le elezioni americane pongono la questione di [redacted] nuova iniziativa.

[redacted] osservatori formulano inoltre anche una ipotesi: chiederà l'Urss alla prossima sessione dell'Onu di garantire la linea Oder-Neisse? Ciò potrebbe costituire il preludio ad un «regolamento» unilaterale del problema tedesco [redacted] parte sovietica.

Infine, ci si attende evidentemente che Kruscev giungerà a New York con una «nuova carta da visita cosmica» — cioè in coincidenza d'una nuova impresa spaziale — il [redacted] assicurerà [redacted] effetto certo [redacted] buona parte del suo uditorio.

Da rilevare nel frattempo [redacted] l'ex-funzionario [redacted] governo statunitense Maurice H. Halperin, che risiede ora a Mosca, ha in una [redacted] dichiarazione dattiloscritta accusato il Dipartimento di Stato americano di aver data una versione «deliberatamente maligna ed insincera» sulla [redacted] attività nell'Unione Sovietica.

La settimana scorsa — va rammentato — il senatore repubblicano Kenneth Keating aveva letto al C[redacted] [redacted] dichiarazione [redacted] Dipartimento di Stato in cui si afferma che Halperin si trova attualmente a Mosca e «lavora per il governo sovietico». Secondo [redacted] documento vi sarebbero indicazioni che Halperin collabori con il governo russo in qualità di consigliere per le questioni dell'America Latina. L'americano si era già occupato della materia durante la seconda guerra mondiale, [redacted] capo della direzione latino-americana dell'ufficio per i servizi strategici americani (Oss), un'organizzazione di [redacted] azioni segrete di primo piano.

Dopo la guerra, Halperin aveva ricevuto un incarico di insegnante presso l'università [redacted] Boston. Nel [redacted] se ne era andato per essersi rifiutato di dichiarare ad una commissione d'inchiesta [redacted] Congresso se egli avesse [redacted] fatto parte del partito comunista americano.

Halperin nella sua dichiarazione afferma tra l'altro: «Sembra che il Dipartimento di Stato ed il senatore Keating abbiano [redacted] raschiato il fondo del barile per tirare fuori questa aringa andata a male. Non vi è nulla di dubbio o di misterioso [redacted] mia attuale presenza a Mosca. Dal giorno del mio arrivo, ho regolarmente compilato ed inviato negli Stati Uniti la denuncia per le imposte sul reddito, in cui ho precisato il mio stipendio e il mio datore di lavoro. Io non sono alle dipendenze del governo sovietico più di quanto lo [redacted] Van Cliburn quando dirige in una sala per concerti di proprietà governativa.

«Sono professore incaricato presso l'Accademia delle Scienze dell'Urss, e non sono il primo americano che collabori con questa istituzione, come possono attestare alcuni tra i nostri principali scienziati. La [redacted] nomina e il visto di soggiorno delle autorità sovietiche scadono nel luglio [redacted]. L'ambasciata americana ne è perfettamente al corrente».

a. p.

[redacted] Riva s'assicurò [redacted] 400 milioni [redacted] lire?

Secondo un giornale romano, la polizza sarebbe stata stipulata circa 3 mesi [redacted] allo scopo di garantire l'avvenire economico di Diana Dei e del piccolo Antonello

Roma, lunedì sera.

Qualche tempo prima del fatale incidente all'«Arena» di Verona, Mario Riva avrebbe stipulato una polizza [redacted] assicurazione sulla vita. Questa la notizia pubblicata [redacted]mane da un giornale [redacted]no. L'ammontare del «premio» previsto da questa polizza sarebbe assai rilevante: si parla addirittura di [redacted]trocento milioni di lire. Allo stato attuale, è impossibile precisare a beneficio di chi sarebbe stata stipulata la polizza assicurativa. E' probabile, però, che Mario Ri[redacted] tenendo presente il caso [redacted] compagno [redacted] Coppi, signora Occhini, e del piccolo Fausto Angelo, abbia contratto l'assicurazione per garantire l'avvenire economico [redacted] figlio Antonello e della sua compagna Diana Dei.

Si dice [redacted] Mario Riva, [redacted] un primo tempo, si era mostrato piuttosto riluttante a compiere un passo del genere. Sono fin troppo noti, infatti, l'ottimismo e la fiducia nell'avvenire e nella vita sempre avuti dal popolare attore. Comunque un certo giorno un funzionario delle Assicurazioni di piazza Venezia, vecchio amico di famiglia, sarebbe riuscito a convincere Mario Riva a stipulare la polizza sulla vita. Questo, all'incirca tre mesi fa. [redacted] la notizia risponde a verità, resta da vedere se i beneficiari della polizza sono effettivamente Diana [redacted] e Antonello.

Riprende nell'atletica il duello fra URSS e Stati Uniti alle Olimpiadi

Le sovietiche [redacted] nel [redacted] femminile, mentre gli USA dovrebbero vincere i 110 ostacoli e i 200 femminili - In questa gara [redacted] la Leone in lizza per [redacted] medaglia - Stasera [redacted] boxe (con sei [redacted] italiani) - Italia-Jugoslavia a Napoli per [redacted] di calcio

Grave infortunio al [redacted]

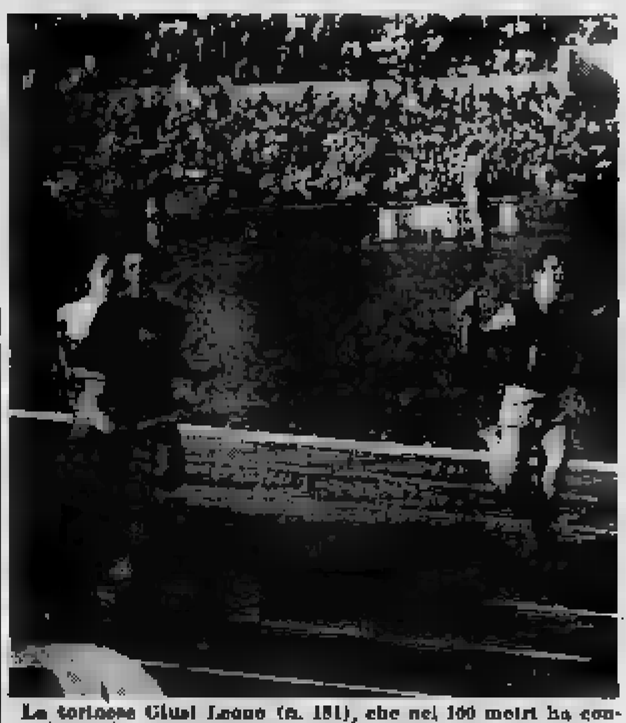
Il trentunenne saltatore con l'asta russo Bulatov, uno dei favoriti per la conquista della medaglia, ha subito questa mattina, durante una prova, un grave infortunio: cadendo dopo un salto ha riportato una distorsione a una caviglia e [redacted] partanto [redacted] ai Giochi. Bulatov recentemente aveva saltato m. 4,65 (Telefoto a «Stampa Sera»)

Roma, lunedì [redacted]

Allo Stadio Olimpico riprende la strenua lotta tra gli atleti americani e gli atleti russi. Lo squadrone statunitense, dopo un inizio poco allegro, costellato di sconfitte spesso sorprendenti, si è avventato alla riscossa ed anche oggi, nel gran duello contro i rappresentanti sovietici, dovrebbe prevalere, sia pure di misura, per due a uno. Due titoli agli americani, cioè, ed uno ai russi: agli americani i 110 ad ostacoli maschili ed i 200 metri femminili, ai russi, o meglio alle russe, il lancio del disco femminile. Nei 110 ad ostacoli, i yankees sembrano difficilmente superabili, contano tre uomini di classe eccezionale, Calhoun, Jones e May e l'unico pericolo, per loro, è rappresentato dal te[redacted] Lauer, capace anche di giocar brutti scherzi, mentre invece, nei 200 metri femminili, la superiorità della Rudolph è tanto evidente da rendere, in pratica, inutile ogni discussione. Ed altrettanto dicasi, a favore delle atlete sovietiche, nel lancio del disco.

Salvo colpi di scena, [redacted] quali nessuno ci stupirebbe, tanto ci abbiamo fatto ormai l'abitudine, le gare di atletica leggera dovrebbero quindi limitare il loro interesse alle prestazioni tecniche, senza cioè offrire l'imprevisto dello sconvolgimento dei pronostici e l'attenzione, quindi, dopo aver augurato alla Leone una seconda medaglia (la velocista torinese è [redacted] grado [redacted] conquistarla appunto nei 200 metri piani). l'attenzione — dicevamo — cambia [redacted]vo e si sposta [redacted] altre discipline con riferimento particolare al pugilato ed al calcio. La boxe «chiude» stasera e dieci incontri, uno di più all'altro nell'infuocata atmosfera del Palazzo dello Sport, atmosfera resa rovente dal tifo per i pugili di casa nostra, daranno i dieci campioni olimpici. Sei azzurri saliranno sul ring, Zamparini, Musso, Lopopolo, Benvenuti, Rossi e De Piccoli e le loro «chances» sono notevoli, tanto da farci sperare con fermezza in al[redacted] due medaglie d'oro.

Nel calcio, invece, i ragazzi affidati alle cure di Viani scendono in campo a Napoli per la semifinale contro la Jugoslavia di Ciric, [redacted] a dire contro una delle compagini, che, già alla vigilia, [redacted] indicata come [redacted] delle più valide aspiranti [redacted] [redacted]lo. [redacted] prestazione fornita dai calciatori italiani nel recente match di [redacted] con il Brasile autorizza ad una ragionata fiducia, specie se l'attacco si troverà in vena. [redacted] limitiamo, almeno per ora, [redacted] interesse alle gare di stamane, cominciando dall'atletica, che ha visto lo svolgimento delle prime delle dieci prove del «decathlon», i 100 m. piani, e della qualificazione [redacted] salto con l'asta. Nel decathlon, il previsto duello fra il negro statunitense Johnson e il russo Kuznetsov è stato movimentato, secondo i pronostici, da Yang Chuan Kwang, il quale ha ottenuto sui 100 m. il tempo di 10"7/10 contro i 10"9/10 di Johnson e gli 11" e 1/10 di Kuznetsov, il che, tradotto in punti, ha significato 1031 p. per il cinese e, meglio, per il rappresentante di Formosa, [redacted] per l'americano e [redacted] per il russo. Anche i due azzurri, Bar e Paccagnella si sono comportati bentino, hanno totalizzato rispettivamente punti 765 e 850.



La torinese Giusi Leone (n. 181), che nei 100 metri ha conquistato la medaglia di bronzo, è oggi in [redacted] nelle prove decisive dei 200 metri (Telefoto a «Stampa Sera»)

Nel [redacted] con l'asta, [redacted]tera [redacted] un vistoso incidente: prima ancora dell'inizio della competizione vera e propria, in una prova, il russo Bulatov, nell'atterraggio, è caduto male ed è rimasto lungamente [redacted] sulla sabbia: prontamente soccorso e visitato dai medici [redacted] servizio, che gli hanno riscontrato una distorsione alla caviglia, l'atleta sovietico è stato costretto a ritirarsi. Il salto con l'asta [redacted] così perso per strada uno dei suoi protagonisti più attesi.

Note liete nella scherma di stamane. Giuseppe Delfino, Alberto Pellegrino e Breda hanno superato senza troppe emozioni il primo girone eliminatorio del torneo individuale di spada iniziato da 75 schermitori.

Il forte campione torinese è rimasto ancora imbattuto, mentre Pellegrino ha avuto un unico dispiacere dal sorprendente giapponese Tobuchi, e altrettanto il milanese Breda, comprensibilmente [redacted] emozionato al suo esordio olimpico. Ora i 36 superstiti affronteranno gli ottavi di finale.

Gigi Boccacini

Le quotazioni nelle B[redacted]

A TORINO

VALORI DI STATO	2	5
Rendita 3½	80 90	80 90
»	80 90	80 80
[illegible]	72 45	72 45
[illegible] 5%	105 50	105 50
»	[redacted] 40	105 40
[illegible] 3½	96 60	96 10
»	98 30	98 —
[illegible] 5%	107 70	101 70
»	101 60	101 60
[illegible] 3½	87 35	87 30
»	87 35	87 10
[illegible] 5%	100 15	100 40
»	100 05	100 30
[illegible]	100 10	100 10
[illegible]	100 10	100 10
[illegible]	100 10	100 10
[illegible]	101 55	101 55
[illegible]	103 10	103 10
[illegible]	102 80	102 80
[illegible]	102 32	102 10
[illegible]	102 50	102 35
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	103 20	103 15
[illegible]	102 80	102 10
[illegible]	103 35	102 35
OBBLIGAZIONI	[illegible]	[illegible]

MINERALI-ESTRATTIVI	2	5
[illegible]	—	—
[illegible]	2300	2290
[illegible]	2370	2365
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	2200
[illegible]	940	935
[illegible]	930	900
[illegible]	1840	1790
[illegible]	2310	2200
[illegible]	—	—
[illegible]	2460	2400
[illegible]	1790	—
[illegible]	1560	1515
[illegible]	—	—
[illegible]	—	1500
[illegible]	—	—
[illegible]	3705	3604
[illegible]	2055	2900
[illegible]	2620	2578
[illegible]	12050	12015
ELETTRICI	[illegible]	[illegible]
ALIMENTARI	[illegible]	[illegible]
DIVERSI	[illegible]	[illegible]
CHIMICI	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI	[illegible]	[illegible]
AZIONI PER CONTANTI - TESSILI E MANUFATTI	[illegible]	[illegible]
TRASP., ASSIC., FINANZ.	[illegible]	[illegible]

A [redacted] — [redacted] riunione presenta un'apertura lievemente inferiore ai prezzi [redacted] nel [redacted] borsa di sabato. Nel corso stesso dell'apertura si delinea una reazione negativa, per l'influsso di [redacted].

A metà borsa il [redacted] accenna a una battuta di assestamento, dopo aver scontato sacrifici di limitata ampiezza.

In chiusura riprende il predominio della offerta, che trovano assorbimento largo, ma su prezzi nettamente inferiori alle quotazioni di venerdì.

Titoli di Stato e obbligazioni resistenti.

Dopoborsa irregolare, caratterizzato da un ricupero vivace.

Diritti Fibigas: 00.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 619,58; dollaro canadese 630; franco svizzero lib. 142,90; corona danese 89,85; corona norvegese 86,85; corona olandese 150,10; fiorino olandese 164,35; franco belga 11,80; fr. francese (nuovo) 125,80; sterlina 1742,50; marco germanico 148,75; scellino austriaco 23,90.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 5725-5900; marengo svizzero 4400-4500; sterlina carta unitaria 1750-1775; dollaro carta Usa 619-622; franco svizzero 143,75-144,75; fr. francese 124,50-127; oro fino 704-715; argento 19,50-20.

A MILANO — Inizio di settimana molto attivo, con un mercato vivacissimo ma contrastato. In apertura si cerca di consolidare le migliorie del fuoriborsa di sabato, specie sui valori di centro, tra cui Viscosa, Anic, Edison, Cotini, Fiat e Sarda, che si portano di colpo sui massimi della giornata con larghe plusvalenze. L'immediato afflusso di vendite di beneficio, provoca una sensibile reazione: mentre il denaro si fa estremamente prudente, e una volta l'offerta preme sui prezzi che, al listino, risultano molto moderati nei confronti dell'apertura.

A [redacted] il mercato si fa un po' confuso ed appare molto discontinuo; tuttavia il buon senso prevale e la chiusura registra un generale [redacted] perdite però talvolta cospicue.

Ecco le q[redacted]:

Mediobanca 126.800; Finelettrica 1175; Fiumare 885; Finsider 1809; Gim 13.880; La Centrale 25.580; Sviluppo 5880.

Cantoni 50.900; Olcese 2300; Cucirini C. C. 20.000; De Angeli 12.900; Gavardo 9900; Lanificio Rossi 14.500; Rossari e Varzi 58.750; Rotondi 31.500; Tosi 12.190; Un. Manifatture 109.000; Fiase 1820. Dalmine 3200; Metalli 11.850; M. Amiata [redacted] 5875; Siele [redacted] 3650; Nebiolo 1475.

Dinamo 5860; Edison Volta 5405; Bresciana 2950; Sarda 8000; Valdarno 4287; Emiliana 5815; Subalpina 4050; Ercole Marelli 1850; Romana Elettr. 4290; Sesa 3892; Meridionale 2305; Sist 4000; Trenamente 3300; Tosi «A» 6100; Tosi «B» 6142; Unes 1420.

Liquigas 1340; Mira Lanza 55.900; Fibigas 377; Eternit 7900; La Rinascente 590.

Prezzi giunti in ritardo: Bastogi 4775; Mittel 8000; Invest. 6413; Assicuraz. Generali 145.850; Fond. Incendio 24.400; Assicurat. Italiana 159.000; RAS 58.000; Ferr. N. Ord. 4500; Châtillon 14.600; Cascami 17.545; Lanif. e Canap. 2775; Snia Visc. 14.600; Ilva 904; Montecatini 5765.

Sade 2780; Ceil 4873; Edison 6450; Magneti Marelli 3900; Orobia 3000; Sip 2440; Terni 899; Viscosa 4810; Dist. Italiane 7900; Eridania 6900; Romana Zuccheri 713; Anic 7000; Italgas 2050; Rumianca 2768; Saffa 11.250; Aedes 12.900; Beni Stabili 9000; Immobiliare 1495; Risanamento 12.400; Silos Genova 6150; Cartiera Burgo 47.100; C.I.G.A. 10.100; Italcementi 34.400; Pirelli S.p.A. 18.100; Pirelli e C. 9700.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 618,83; dollaro canadese 636,80; sterlina [redacted]; franco svizzero [redacted] franco francese 125,15; franco belga 11,82; fiorino olandese 164,10; marco germanico 148,72; scellino austriaco 24,03; peseta spagnola 10,31; scudo portoghese 21,68; corona danese 89,85; corona svedese 120,00.

A GENOVA — Il mercato, dopo un'apertura brillante, ha visto gli operatori realizzare e di conseguenza si è avuta una diminuzione [redacted] quasi [redacted] le quote.

Alcuni prezzi: Centrale [redacted]; Generali [redacted]; Ras 63.500; Meridionali 4470; Nai 38.000; Viscosa 14.275; Finsider 1813; Cotini 6590; Ilva 912; Fiat 3650.

A FIRENZE — Apertura ferma, poi seguita da un generale assestamento su prezzi sensibilmente inferiori. Dopo il listino riaffiora il denaro, con [redacted] correzione [redacted] dei minimi.

[redacted] prezzi: Bastogi 4755; [redacted] 58.000; [redacted]; Incendio 25.300; Fondiaria Vita 69.150; Viscosa 14.200; Cotini [redacted] Magona [redacted]; Fiat 3615; Valdarno [redacted]

Gilbarco

Bruciatori automatici per nafta SILENZIOSI

Distributor [redacted] Mfg. Co U.S.A.

G. CAPO [redacted] Figli

TORINO - VIA [redacted] 45 - [redacted]

CRONACA CITTADINA

Sorveglianza intensificata [illegible] le navi che portano in Sardegna

Con il passar delle ore crescono i sospetti sul marito della giovane strozzata a Druent

Fu visto l'ultima volta giovedì [illegible] scorso; [illegible] la moglie e da allora più nessuno lo ha scorto - [illegible] non è l'assassino, la [illegible] è veramente inesplicabile - [illegible] le lettere spedite dall'uomo alla povera cameriera [illegible] state sequestrate [illegible]

Un'istantanea della vittima con la nipotina Silvana

Cesare Concu, il pregiudicato sardo marito dell'assassinata di Druent, non è stato ancora rintracciato. Contro di lui non è stata elevata, almeno per ora, un'accusa formale di uxoricidio, ma è chiaro che soltanto gravi indizi a suo carico, tali da giustificare le ricerche e l'immediato fermo.

In particolar modo è stato dato ordine di intensificare la sorveglianza su tutte le navi che portano in Sardegna: il Concu, se è colpevole, può avere pensato che gli è facile nascondersi nella sua isola, dove la natura è più favorevole alla latitanza. Se il giovane è già in Sardegna non sarà certo agevole trovarlo: potrebbe al cadere nelle mani [illegible] carabinieri, come è avvenuto a Palermo per l'assassino del maglificio, ma potrebbe anche darsi al banditismo sui monti, sapendo [illegible] che avrebbe poco [illegible] perdere commettendo nuovi reati.

Ad ogni ora che trascorre la posizione del Concu si fa più grave: il silenzio da venerdì scorso (se [illegible] giovedì, perchè i testimoni Appaiono tutti inseriti sulle date precise) che egli è scomparso. Si era certamente rivisto con la moglie e non ha denunciato la scomparsa nè si è fatto più vivo con i suoi stessi fratelli. Ed il perdurare della sua assenza, ora che tutti i giornali d'Italia hanno parlato del delitto facendo il suo nome, sembra rafforzare i sospetti.

I carabinieri intanto continuano le indagini. Ieri si stamane il capitano Faccio, il tenente Sudano, che comanda la zona di Venaria, il capitano Spinelli ed i loro collaboratori hanno interrogato a lungo i familiari dell'uccisa, raccolto documenti, lettere, biglietti. Non si limitavano evidentemente alle ricerche del marito scomparso (cui ha collaborato la «Mobile» e tutta la Questura) ma miravano a una ricostruzione del crimine.

Sul risultato di questi accertamenti viene mantenuto il riserbo [illegible] i voleli stamani di [illegible] pubblico indusse a ritenere che il rapporto dell'Arma conterrà una denuncia a carico di Cesare Concu presunto autore dell'omicidio. In base [illegible] casa il dott. Sodano, sostituto Procuratore della Repubblica, potrebbe trasformare in mandato di cattura l'attuale ordine [illegible] fermo per «gravi indizi».

Il possibile movente di questo delitto emerge chiaro dalle stesse lettere scritte dal marito, durante la carcerazione, e dalle dichiarazioni dei fratelli dell'uccisa. «Mia sorella non voleva più tornare con lui — dice Raimondo Anedda — l'aveva sempre maltrattata, non la dava il necessario per mangiare e per vestirsi. E poi lui aveva fatto sapere che appena uscito l'avrebbe ammazzata».

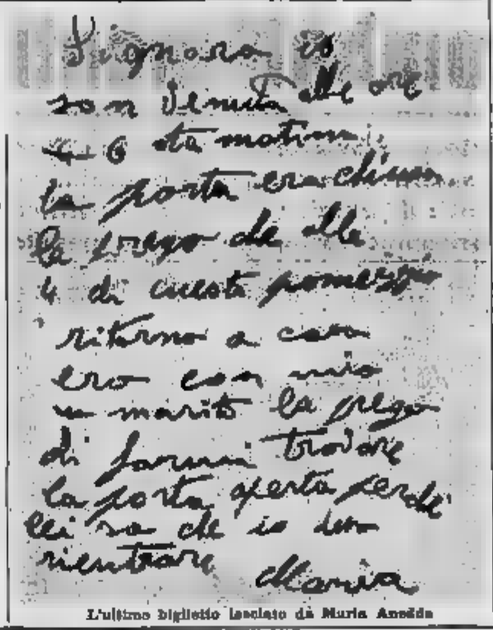
Le lettere dalle prigioni alternano frasi che agomentano («Il nostro amore doveva finire con l'odio») con altre nelle quali il detenuto promette [illegible] nuova vita fe[illegible] con il figlioletto e la moglie ed assicura che troverà un lavoro onesto. In [illegible] dice che, se le hanno parlato di minacce di morte, non deve credere: aggiunge di essere disposto a perdonare eventuali tradimenti, sapendo di avere a sua volta fatto gravi torti alla moglie.

Se si ritengono sincere queste frasi, il delitto non può essere spiegato se non come un delitto di impeto. Nei bassi di Druent, mentre andavano a far visita [illegible] fratelli di lei, i due coniugi debbono aver litigato. La donna, che fino a quel momento non aveva osato opporsi ai progetti del marito, può aver deciso di dirgli chiaro le sue intenzioni confidando nell'appoggio dei fratelli.

Forse, oltre a dirgli di non voler riprendere la vita in comune, può avergli confidato di averlo tradito (nelle relazioni della povera Maria Anedda non si è accertato nulla di preciso, ma quella frase della lettera del marito induce a pensare che qualcuno abbia detto al detenuto che la moglie era infedele), Cesare Concu può aver perduto la testa e strozzato la giovane. Dopo il delitto può aver pensato a simulare il crimine di [illegible] (avvolgendo la cinta di nailon intorno al collo) e soprattutto a ritardare l'identificazione della morta portandola via tutti i documenti.

Ma vi è [illegible] l'altra ipotesi, quella [illegible] fredda premeditazione. In tal caso le frasi rassicuranti delle lettere avrebbero avuto lo scopo di allontanare i sospetti. Poi sarebbe cominciata la paziente opera di avvicinamento fino a quando, perfetta, [illegible] moglie in un luogo adatto, l'assassino mise in atto il suo piano, studiato fin nei dettagli in modo da avere il tempo [illegible] scappare in Sardegna prima della scoperta e dell'identificazione della vittima.

Il Concu — si dice a sostegno di questa tesi — voleva vendicare l'onore coniugale che, a ragione o a torto, riteneva violato dalla condotta della moglie. Ma il meccanismo di un delitto premeditato non sembra accordarsi molto con la psicologia tipica dei delitti cosiddetti di onore in cui di regola il colpevole, lungi dal fuggire e dal nascondere, si pavoneggia, è sollecito costituirsi rivendicando, secondo una mentalità barbara e primitiva, di aver fatto giustizia sommaria. Sembra quindi più probabile che l'uomo, visto sfumare il progetto di riconciliazione, abbia agito d'impeto e poi sia stato spaventato dalle conseguenze, ben conoscendo che cosa sia avvenuto fra i due coniugi. Un biglietto lasciato da Maria Anedda alla signora Pagano, il giorno dopo si allontanata col marito, per quanto di dubbia interpretazione fa pensare che la giovane fosse ancora decisa a non restare con lui. «Signora — dice lo scritto — io sono venuta alle ore 6 di stamattina. La porta era chiusa. La prego che alle 4 di questo pomeriggio ritorno a casa. Ero con mio marito. La prego di farmi trovare la porta aperta perchè mi che io devo rientrare. Maria».



L'ultimo biglietto lasciato da Maria Anedda

Invece non venne ed il giorno dopo (venerdì) si presentò il marito annunciando che nel pomeriggio sarebbe venuto con la moglie a ritirare tutta la roba. Ma più [illegible]

Monito di monito le sciagure di ieri

I cacciatori non diventino un pericolo pubblico

Scomparso il giovane che ha ucciso il principale

La tragica fine di Giorgio Ercia — il commovente testamento morale della sventurata vittima — hanno richiamato l'attenzione di tutta la città, dove la vittima era molto conosciuta perchè proprietario del «Magazzini della pipatura» di via Nizza 19.

Nella prima edizione di stamane avevamo riassunto la dinamica. Un lago alle nebbie [illegible] raccolte sul posto. I carabinieri al Carmagnola — Vicedirente si è recato nella frazione Motta, a circa 5 chilometri dal capoluogo — hanno potuto stamane accertare, altresì, la sopraluogo e la testimonianza di uno dei presenti le modalità in cui la disgrazia è avvenuta.

I tre amici — il Fresia, Vittorio Orlero e Giovanni Rinaudo, tutti abitanti nella nostra città in via Vallarsa, in regione [illegible] valori — verso le 17 si aggiravano nelle campagne che circondano la cascina Cardei. La giornata di caccia volgeva al termine, ed ogni della sera il gruppetto sarebbe ripartito in macchina per Torino.

Un temporale, violento ed improvviso, il sorpreso ed un centinaio di metri dalla cascina. Insieme ai tre cacciatori era la moglie di uno di essi, e precisamente del Orlero. Alla gita avevano partecipato anche la signora Fresia, ma le sue delicate condizioni — è in attesa della prima maternità — avevano consigliato di attendere il ritorno nella frazione in cui avevano pranzato.

Mentre i fabbricati sparsi [illegible] il cielo e la pioggia cominciava a cadere, il gruppetto si diresse di corsa verso il casolare. Prima di raggiungerlo c'era da superare un canalone: un fosso largo un metro e mezzo e profondo un'ottantina di centimetri. L'erba bagnata rendeva insidiosa l'operazione.

Giorgio Fresia si portò per primo dall'altra parte. Il fratello — un Brera e antagonista — lo vide scivolare e cadere. L'amico gli gridò di fare attenzione, perchè la preda era molto selvatica. Un istante dopo avvenne l'irreparabile. Vittorio Orlero non riuscì a mantenersi in equilibrio nel superare la riva. Rimase al-l'indietro, nel fosso. Dall'arma partì un colpo. La distanza brevissima che separava il Fresia dal compagno fece micidiale la rosa dei pallini. Raggiunta la piena fronte, il povero Fresia si abbattè senza un grido, senza neppure rialzare la disgrazia. Era rimasto fulminato.

L'involontario uccisore dell'amico non si è ancora presentato alle autorità. Il dolore e la vergogna nervosa lo avevano evidentemente impedendogli forse di rendersi conto della situazione.

Non si esclude che Vittorio Orlero si sia allontanato per il timore di essere arrestato. In casi del genere, provocati magari da imprudenze ma non da colpe più gravi, la magistratura ha facoltà di procedere al fermo del responsabile. Tuttavia questa misura viene adottata solo in particolari casi, quando la disgrazia risulta causata da negligenza intollerabili o dall'inosservanza delle norme legislative. La concessione della libertà non pregiudica naturalmente, l'imputazione di omicidio colposo. Il desiderio di domanda è tanto più doloroso in quanto il Orlero era non solo un vecchio e caro amico del Fresia, ma anche un suo dipendente. Lavorava infatti nella ditta come viaggiatore di commercio.

Rimane al Tribunale di Pinerolo stesso stati convocati i testimoni della disgrazia: l'agente Giovanni Mussano e la signora Grisco. I carabinieri trasmetteranno il loro rapporto alla Procura della Repubblica, per le decisioni del caso. L'inchiesta tenderà a stabilire, in primo luogo, se l'arma era in posizione di sparo o aveva in quel momento la «sicura», i fortili automatici sul tipo di quella che avevano il Orlero e i suoi due compagni hanno i «cani» interni, e la «sicura» è consigliata da una levetta che funziona con la stessa sistema della pistola automatica. Un urto contro il terreno può fare esplodere un colpo, anche se l'arma è sulla «sicura», in un solo caso: se il congegno è difettoso e se la cartuccia è in canna.

La norma sull'esercizio della caccia vietano di tenere la cartuccia in canna se non nell'atto di sparare alla selvaggina. La disattenzione, e l'inosservanza delle disposizioni, da parte del fatalmente già essere attribuita al compagno e alla fretta di rientrare all'acquazzone. Egli avrebbe comunque tutta l'interesse a presentarsi alla Magistratura e ai carabinieri. La sua posizione risulterebbe più precisa, la sua coscienza la latitanza potrebbe essere considerata una responsabilità maggiore e provocare il mandato di cattura.

Anche quest'anno l'apertura della caccia ha richiesto con l'abbondi. Quella di Carmagnola è il più grave, ma non è il solo. Lo sport venatorio non deve trasformarsi in un pericolo per chi lo pratica e per chi transita nelle campagne. La fatalità incide in misura insignificante, nelle disgrazie di caccia. Vere responsabili sono la fretta, l'entusiasmo eccessivo, l'inesperienza, l'incoscienza. Nessun seguace di Sant'Uberto dovrebbe dimenticare, armando per un istante, di avere tra le mani un'arma altrettanto pericolosa di quelle da guerra.

A Un altro incidente di caccia è avvenuta questa mattina a Baldissero. Un agricoltore del posto, il cinquantatreenne Giuseppe Rosagnano, premeva il grilletto pensando di colpire un uccello, ma la sorte ragionava sull'interno del fucile, facendolo scoppiare. La sventurato cacciatore è stato portato all'ospedale Maria Adelaide con le mani ulcerate in maniera condizionale. Guarirà in venti giorni.

Incredibile ostinazione di un gruppo [illegible] scalzigatori

Tornano per rubare la refurtiva già restituita al proprietario

Il primo colpo [illegible] andato bene, ma ano [illegible] ladri [illegible] [illegible] col bottino - I complici dànno [illegible] scalata [illegible] seconda volta [illegible] magazzino: [illegible] campanello d'allarme li mette in fuga - Provano una terza volta e cadono nelle braccia degli agenti

La settimana [illegible] alcuni giovani ladri rubavano cappotti o abiti fatti ad una ditta [illegible] chiuse: uno dei malfattori venne scoperto e la refurtiva, totalmente recuperata, venne restituita al legittimo proprietario. Il [illegible] rimasto [illegible] libertà da tentato l'altro ieri e ieri di ripercorrere ciò che formal considerava di sua proprietà.

Era l'ultimo giorno di agosto quando quattro ladri, passando da un cortile, salivano sul tetto di un'autorimessa, sfondavano il velario di un finestrone ed entravano nei locali della ditta Rico di via Susa 9, al terzo piano. Scaricavano con [illegible] abiti fatti e separati e li portavano via in grossi pacchi.

Il [illegible] era riuscito [illegible] portare duecento capi di vestiario erano pronti dal laboratorio di confezioni alla casa di uno dei ladruncoli. Ed è stato proprio quest'ultimo a mettere la polizia sulla giusta strada. Preoccupato del fatto che qualcuno avrebbe potuto accorgersi che nelle [illegible] stanze di via Principi d'Acaja 17 c'erano troppi vestiti sminuzzati, e che nessuno avrebbe accettato in tal di un suo guardaroba così ben fornito, poche ora dopo il furto portava tutti gli indumenti in [illegible]

L'indiziato veniva notato da un tassista, che avvertiva la Squadra mobile. Il ladro, Giuseppe Ferraro, veniva arrestato e così si recuperava la refurtiva che gli agenti rostituivano ad Attilio Capriolino, legittimo proprietario. Le indagini però restavano aperte in quanto si doveva scoprire ed arrestare gli altri tre complici.

Questi, intanto, si consideravano defraudati e decidono di tornare in via Susa 9 a riprendersi gli abiti e i cappotti di cui erano venuti laboriosamente in possesso. Salgono sono tornano all'attacco. Scalano lo stesso muro, salgono sulla stessa lattaia, forzano la stessa porta e improvvisamente si trovano a mancare un campanello d'allarme che prima non c'era. I tre fuggono e il [illegible] avverte la polizia.

Ieri sera la Mobile predispone un appostamento. I tre ostinati, potrebbero ritornare. E difatti, poco dopo mezzanotte, arriva in via Susa una «giardinetta» dalla quale scendono tre giovanni uno resta di guardia, gli altri due salgono fino al terzo piano, sempre per la stessa strada, decisi a rendere inoffensiva la sentinella di allarme. Ma trovano ad attenderli due robusti poliziotti che li agguantano: il terzo ladro fugge. [illegible] è probabile che non torni più in via Susa. I due fermati sono minorenni: da ogni si trovano rinchiusi al Fornale Aporti.

La pioggia improvvisa [illegible] portato l'autunno

La calura opprimente degli scorsi giorni è stata cancellata quasi all'improvviso dalla pioggia che ha cominciato a cadere ieri pomeriggio e che prosegue oggi con brevi interruzioni. Il cielo nevoloso lasci sembrava minacciare vele dei temporali; poi gli acquazzoni si sono trasformati in una pioggerella sottile e continua che ha subito costretto alla città un aspetto autunnale. Il «mito» degli abiti estivi anche impermeabili è stato bruscamente, (ma pochi si lamentano; tutti i torinesi sono ormai rientrati dalle vacanze e la città ha ripreso il suo ritmo normale.

Eletta al tradizionale raduno d'autunno

Anche i giornalai hanno la loro Miss

Il perchè [illegible] [illegible] [illegible] svoltasi ieri a [illegible]

Tutti gli anni, a settembre, i rivenditori di giornali di Torino si riuniscano per una festa. Il loro è un mestiere che li impegna a lungo: si alzano presto al mattino e alla sera si ritirano tardi. S'incontrano fugacemente all'alba dai distributori, ma non hanno nemmeno il tempo di scambiare quattro chiacchiere perchè i lettori hanno fretta di acquistare i giornali. Di tanto in tanto è quindi necessaria una riunione generale.

L'incontro di ieri è avvenuto in un noto e caratteristico locale di Collina dal quale si domina da un lato la piana di Chivasso e dall'altro il suggestivo panorama che fa contorno al lago di Candia. La festa è incominciata [illegible] 15 con [illegible] danza allietata da una orchestra che i giornalai si erano portati appresso. Per i meno giovani erano a disposizione i campi da bocce che hanno ospitato otto squadre. Poi, per tutti, ecco il programma: il gioco della refurtiva della pignatta. Sono stati necessarie cinque partite per distribuire i numerosi premi che erano in palio.

Alle 17 il temporale ha guasta-

L'eletta, Elvira Anastasio

to un po' i piani dei convenuti i quali tuttavia hanno continuato i loro divertimenti al coperto, in una grande sala. Con una lotteria sono stati assegnati 20 premi fra cui apparecchi radio e servizi da tavola. Tutte le signore e signorine hanno ricevuto in omaggio una bocceita di profumo: a questa era abbinato un numero: il quale ha poi concorso ad un'altra estrazione che aveva in palio un servizio di biancheria. La sera, dopo il pranzo, si è svolta la elezione di Miss Vasia. La scelta è toccata alla signorina Elvira Anastasi di 20 anni, che è impiegata presso la ditta di distribuzione giornali Peturzi di via Giovanni Prati. La festa è continuata fin verso la mezzanotte con la danza.

A oltre settant'anni il battesimo dell'aria

L'itinerario: Caselle-Palma [illegible] Maiorca e ritorno - Un carico d'eccezione: tutti i 70 passeggeri (fra cui tre fratellini) erano al primo volo - Cerimonia nuziale [illegible] ritmo accelerato per [illegible] perdere l'aereo

Con uno dei «charters» che quest'estate hanno trasportato migliaia di turisti, la massima parte tedeschi, a Palma di Maiorca, in Inghilterra, Germania, Francia e Spagna, sono partiti ieri dall'aeroporto di Caselle settanta viaggiatori che avevano in comune una caratteristica particolare: tutti ricevevano il battesimo dell'aria. Il gruppo era quanto mai eterogeneo: erano rappresentati diversi ceti sociali. C'erano sposi in viaggio nuziale e operai, giovani ed anziani. Chi contava il maggior numero di anni era una signora: Maria Comana con ben settantacinque primavere; il turista più piccolo era Nicolò Pianetta di anni.

E' stata lì causa che ha voluto che ai quadrimotore partecipassero anche donne che da tempo desideravano volare ma che, per circostanze diverse, non avevano mai potuto realizzare il loro sogno. E' da rilevare, infatti, che il caso è stato anche favorito dall'attiva propaganda che da tempo la «Transitalia» va svolgendo, in particolare presso i circoli aziendali, per divulgare nelle masse l'uso di questo moderno mezzo di trasporto.

Ad una di questi gruppi aveva voluto aggregarsi anche la signora Comana e la signora Mercedes Bratic, di 71 anni. Le due signore, parenti, da molti anni attendevano un'occasione per volare, e fu non volevo mo-

La attesa dell'imbarco: gli sposi, i [illegible] fratellini e le due anziane signore

tivo — dicevo ieri la signora Comana — meno avere fatta questa esperienza». La signora Bratic sorrideva: anche lei la pensava così.

Ora, appoggiati alla balaustra del recinto passeggeri, guardavano con curiosità il quadrimotore che fra poco li avrebbe portati a Palma di Maiorca; seguivano attentamente tutte le operazioni che il personale dell'aeroporto stava svolgendo attorno e sull'apparecchio e domandavano spiegazioni. Non apparivano affatto emozionate, a differenza di altri passeggeri assai più giovani che non ricordavano a nascondevano una certa trepidazione. La signora Comana aveva a fianco un grosso bisaccio.

Il piccolo Nicolò Pianet era irrequieto: continuava a chiedere perchè ci trovava a partire; più tranquillo erano la sua sorellina Miriam di 7 anni e Gabriella di 5. Vi era anche una coppia di sposi in viaggio di nozze: Maria Teresa Abba, impiegata alla Usl, e Franco Scisiero dipendente della Sip; si erano sposati al mattino ed avevano fatto accelerare il rinfresco per giungere in tempo a Caselle. Quasi tutti i partenti (di cui la maggior parte sportivamente al gruppo aziendale della Sip) sono rimasti a Palma; alcuni, fra cui la signora Comana e Bratic, hanno limitato il soggiorno per tornare con il primo aereo.

DORIA
FINALMENTE! su tutti gli schermi d'[illegible] un film che [illegible] riscosso il maggior consenso di pubblico e di critica
UNIDIS
MORDERE
IL MOSTRO
Distribuzione: MONDIAL CIN.

MAFFEI
[illegible] DI VACANZE
la nuova rivista di
MARIO FERRERO
con
LIA GRIFI
PAOLA CERTINI
GIANFABIO FOSCO
CLARA GEBBAGA
[illegible]
al 6 classificata [illegible] ascoltata alle Olimpiadi dei buoni umori
TEMPO DI VACANZE
è uno spettacolo di buon gusto che piace a tutti.
TEMPO [illegible] VACANZE
con
MARIO MARCHETTI
[illegible] ZAMPI
RICCARDO MINIGGIO
LIDIA CARBONI
MAX POLY
e la [illegible] scoppiettine delle
STAR TURIN BALLETT
Orario spettacoli:
feriali: 16.15 - 21.15
festivi: 15 - 18 - 21.15

Teatro ALFIERI
OGGI
L'eterno vagabondo
con
CHARLIE CHAPLIN
Una esplosione di buon umore ad alto livello

METROPOL
Via Principe Tommaso 1
OGGI
IL FILM DELL'ORRORE
ALIDA VALLI
PIERRE BRASSEUR
JULES BERRON
OCCHI senza VOLTO

SAN GIORGIO
Ristorante al Valentino
TRATTENIMENTI DANZANTI
Tony Sicilia presenta
I MUSICI

Fiera - Alessandra - Capitol
Un film originalissimo
Il ruggito del topo
Peters Sellers - Jean Seberg
Divertentissimo film a colori

Attenzione!
L'UNICA SEDE [illegible]a
CASA del SOFA' e SALOTTO
F.lli BERGALLO
è in Corso Giulio Cesare [illegible]
I migliori salotti - Mobili
Divani trasformabili a letto
DIRETTAMENTE DALLA
FABBRICA AL PUBBLICO
Rateizzazione, spedizione e vendita, corso Giulio Cesare n. 176, TORINO - Telef. 22-397 - 122-438
Tram: 10 - 14 - 18 - 11
Facilitazioni di pagamento

cine teatro ALCIONI
OGGI
Anna GALENTO
Lino ROBY
nella Rivista:
LA BELLA E CUPIDO
con
LELE MARTIN
GINO MARINGOLA
SILVIA FIERI
Canta
LUKY PISTOIA
[illegible] EDDY
E LES [illegible]
FUORI PROGRAMMA:
Una grande attrazione internazionale
SULLO SCHERMO:
ZANNA GIALLA
in technicolor
[illegible] MO GUIRA
Orario ricetta:
feriali: 16.15 - 21.15
festivi: 15 - 18 - 21.15

INFORMAZIONI - INDAGINI
[illegible] - COMMERCIALI - PRIVATE
[illegible] - RISERVATE
LA NUOVA ITALIA
[illegible] - Tel. 882.880 - TORINO

SARO' BREVE

Divagazioni sulle carte da gioco

«*Da che l'ingannare s'annesta con 'nganno e formofino commercio, accomenzajono ad ammonire parecchie juoche, e nera ultime non fujano pyrsi chille d'azzardo...*». Così Chitarrella apre il suo succo libro sulle carte da gioco, *Il vero Chitarrella*, cioè il Vangelo del giocatore, le pandette delle regole di gioco, il libro che fa testo in materia. Nella sua prefazione, dopo aver fatto sfoggio di cultura sui trattenimenti e divertimenti dei Greci e dei Romani, egli passa [illegible] le carte da gioco vennero inventate. Accadde sotto il regno di Carlo VI (1380-1422). Questo re, assalito da [illegible] malattia ipocondriaca, non poteva trovare argomento alcuno di distrazione. Un suo cortigiano immaginò di far dipingere su cartoncini differenti figure e, essendo versato un poco nelle matematiche, trovò [illegible] combinazione del gioco [illegible] «picchetto», così chiamato perché spesso diventa piccante in ragione delle probabilità che presenta, e che si [illegible] distrutte da una diversa combinazione inattesa.

A parte il fatto che Carlo VI giocò pazzo, non sembra attendibile quanto dice il Chitarrella, cioè che le carte siano state inventate per curare la sua ipocondria. Sembra invece più probabile che questo cortigiano, tale Jacquemin Gringonneur, sia ricorso a questo gioco che già [illegible] noto in Europa, importatovi dagli arabi attraverso la Spagna.

L'ORIGINE DEI TAROCCHI

I quattro semi delle carte dei tarocchi rappresentano il quaternario simbolico, corrispondente ai quattro elementi del mondo antico figurato:

l'*acqua*, dalla coppa che l'uomo tiene in [illegible] nell'Acquario;

l'*aria*, dal cerchio e nimbo che circonda la testa dell'aquila celeste;

il *fuoco*, dalla fiamma che [illegible] alimenta, dall'albero che il colore della Terra e del Sole fanno fruttificare;

la *terra*, dalla clava di Michea, che tutti gli anni brandisce il toro [illegible] e fa cobare col sangue il succo che fecondo tutti i frutti della [illegible].

Anche il giocatore [illegible] previdente capisce che da questi quattro segni derivavano rispettivamente le *coppe*, i *denari*, i *bastoni* e le *spade* delle carte napoletane.

LE CARTE E IL DIAVOLO

Al loro primo apparire, le carte da gioco si rivelarono il migliore salvacondotto per l'Inferno. Un decreto di San Luigi, datato da Parigi nel 1254, proibisce di bestemmiare e di giocare alle carte.

* *

5 maggio 1423. Sulla scalinata di San Petronio a Bologna, San Bernardino [illegible] Siena dichiara le carte *opus diabuli* — opera del demonio — e pronuncia [illegible] allocuzione veemente contro tutti i giochi d'azzardo.

* *

Prima che Gutenberg inventasse la stampa, nel secolo XIV esistevi già una specie di stampa rudimentale. Era una grossolana incisione su legno con la quale si moltiplicavano delle figure e delle dicitare. Queste incisioni servirono dapprima alla produzione delle [illegible] da gioco e, dopo, alla stampa di immagini sacre. Le [illegible] dunque, prima di servire Iddio, servì il diavolo.

GASTRONOMIA

Agli inizi del Settecento, a Londra, un certo Moxon vendeva delle carte da gioco oltremodo originali, presentate con questo imbonimento: *Un gradevole passatempo del padre di famiglia, utile modo di trinciare a tavola, rappresentato in un gioco di carte, col quale ognuno può imparare a tagliare alla moda i piatti più comuni di carne, pesce, selvaggina e pasticceria, con varie salse e condimenti adatti a ogni pietanza.*

I *cuori* corrispondevano alla carne, i *fiori* ai pesci, i *quadri* alla selvaggina, le *picche* ai cibi appartenenti. E così, dopo le scuole, il gioco [illegible] carte passò in cucina.

L'ASSO NELLA MANICA

Una sera del 1489, a Roma, Francesco Cybo, patrizio [illegible] veze, invitò il cena il cardinal Riario. Tolte le mense, visto che allora non c'era la televisione, il cardinale propose all'ospite:

— Che ne direste di [illegible] partita a tarocchi?

— E vada per la partita!... — acconsentì il Cybo, che era un giocatore formidabile.

Si misero a tavolino. Una partita, due, tre... Giunse l'alba, senza che il Cybo ne avesse vinta nemmeno [illegible]. Ad un certo punto, data che la montagnola [illegible] dobloni d'oro che aveva dinanzi agli occhi gli impediva perfino [illegible] vedere il gioco, il Riario [illegible] alzò:

— Si è fatto tardi. Mi spiace...

Intascò i dobloni, salutò Francesco e se ne tornò a casa in portantina.

Forse fu una [illegible] a decidere, ma per quella sera, oggi amministrano a Roma un repubblico in più: il Palazzo della Cancelleria, del Bramante. Fu edificato coi denari che il Cardinale [illegible] vinto il gioco.

Una volta tanto, le carte non furono [illegible] del [illegible]

BONAPARTIANA

Nelle sue *Mémoires* il Duclos racconta:

«Quando Napoleone [illegible] nominato al comando [illegible] spedizione d'Italia, il Direttorio non [illegible] va denari da dargli né per il viaggio né per presentarsi degnamente al quartier generale. Napoleone, che vedeva così compromessa la sua nomina, perché non avrebbe mai accettato di fare una cattiva figura, radunò tutti i denari suoi e degli amici che poté raccogliere, e poi il detto Junot, ufficiale che frequentava le sale da gioco, pregandolo di puntare [illegible] quel che gli dava, e di non tornare da lui fin che non avesse messo insieme trecentomila franchi o fosse ridotto al verde. La fortuna gli arrise, e Junot tornò infatti [illegible] trecentomila franchi, che furono sufficienti alle spese di viaggio e [illegible] rappresentanza del [illegible] generale in capo».

Si pensa istintivamente all'allocuzione del Piccolo Caporale:

— Soldati, voi siete nudi, mal nutriti... eccetera eccetera... Voglio condurvi nelle più fertili e più verdi pianure del mondo...

Pronunziando l'oggettivo terribile «scommetto [illegible] pensava il tavolo del baccarat. Così si giocano i destini di [illegible] nazione.

GLI INVENTORI DELL'OMBRELLO

Molto successo ebbero, anni fa, mazzi di carte che riproducevano — al posto dei re, delle regine e dei fanti — Mirna Loy, Greta Garbo, Bob Taylor, Clark Gable... Come sempre, l'America aveva [illegible] l'ombrello, copiando quanto più ora [illegible] fatto in Europa parecchi secoli innanzi. Quando, ad esempio, scoppiò la Rivoluzione francese, uno dei primi ordini della Co[illegible] fu quello di mutare le effigi sulle carte da gioco. I re dei tarocchi somigliavano la corona col berretto frigio, mentre le regine, i cavalieri e i fanti venivano sostituiti dai generali della Guerra, della Pace e delle Arti.

In Italia, invece, durante le lotte per l'indipendenza, furono molto in voga mazzi di carte dove Garibaldi [illegible] il «cavallo di spade», il ministro della Guerra (che si chiamava Manfredo Fanti), il «fante di spade». E il «fante di denari»? Il banchiere dell'Indipendenza Rothschild.

Così la «bibbia del demonio» — come si denominava il [illegible] in di [illegible] — entrò impunemente in [illegible] case: lo scopo venne considerato giuoco onesto; il solitario conquistò le persone serie, perché passatempo preferito di Napoleone; e la cartomanzia entrò nei salotti a braccetto delle vecchie zi[illegible]. Se ne vedono ancora oggi, mentre con molta serietà, pronunciano la frase sacramentale:

— Fante di spade: una persona che ti pensa... Asso di bastoni: farai un viaggio...

Riccardo Morbelli

SELEZIONATE LE BELLE PIEMONTESI PER LE FINALI DI DOMENICA PROSSIMA A SALSOMAGGIORE

La [illegible]rina Maritza Strati, eletta ieri sera a Pont Saint Martin (Piemonte (ultima a destra), fotografata con le altre candidate al titolo. Da sinistra, sono: Adriana Martina Gavino (residente a Torino ma nata a Cuneo), Piera Cattica (Torino), Flavia Denis (Torino), Anna Frate (Milano), Liana Gatti (Corso Moncalieri), Annamaria Bordon (Casale), Rita Martignani (Pont Saint Martin), Anna Maria Negri (Vercelli), [illegible] (Cuneo), Teodora Maggiora (Torino).

Le [illegible] del 1960 aspirano alla tv più che al cinema

Franca Sassi, regiseta esente (la [illegible] il [illegible] bianco [illegible] a forza di [illegible] come modella di pettinature) [illegible] trasmesso la sciarpa [illegible] neo-eletta Maritza Strati, augurandole buona fortuna - [illegible] non si lamenta

DAL NOSTRO INVIATO

Pont Saint Martin, lunedì sera.

La «Miss Piemonte 1960» signorina Franca [illegible]ni, ha trasmesso il suo titolo, valevole per un anno, e la relativa fascia azzurra che lo simboleggia, alla signorina Maritza Strati, in una festosa serata danzante, con un frastuono di tamburi, confondibile quasi con le cannonate a salve dei tripodi principeschi di altre volte. E poi applausi. E poi canti «di sfida quota», vogliam dire di quelli che salgono al cielo sulle ali dell'urlo. Indi, ballo.

Prima di passare alla nuova eletta, giustizia vuole che si dica un po' della diva uscente. Lei è soddisfatta della sua piccola graziosa avventura. Le sorride l'amore sotto forma di un fidanzamento quasi certo, e «più lanciata» come indossatrice, e poichè fa pure la sarta, la fama raggiunta le ha permesso di accogliersi lei le clienti di proprio gusto per ornarle di modelloni propri, invece di subire i loro capricci, e di attenderle e subirle come dono della fortuna. Soltanto che, da brunissima com'era, ha tutti i capelli [illegible]. Non di quelli che dicono fiorissero all'improvviso come neve sulla testa di Maria Stuarda alla vigilia della decapitazione, ma di un bianco chimico, più esattamente un cenere albino, venuto fuori a forza di pompe come modello di pettinature diverse. Dispiacere [illegible] che non fa ste male.

Ed eccoci all'altra. La signorina Maritza Strati, novarese, ha stravinto ai punti, lasciando però in altre come k. o. Bella giudici, [illegible] con quattro pinti e proprio dopolazione, ne hanno assegnati 27 a lei, [illegible] totalità meno uno. La più vicina, Anna [illegible]ria Prete ne ha meno insieme appena diciannove, seguita con 18 dalla signorina Liana Gatti e dalla signorina Adriana Maria Gavino. Poi crolli oscillanti tra 11 e 13.

Di fronte [illegible] un simile risultato, vien fatto di pensare subito che l'organizzatrice selezionatrice di Luigi Cusano abbia finalmente pensato in Piemonte la perla rarissima, capace di abbacinare con la sua lucentezza i futuri giudici di Salsomaggiore che dovranno eleggere «Miss Italia 1960» domenica prossima.

Speriamo che così sia e glielo auguriamo: ma è prudente fare molte riserve. La «Miss Piemonte 1960» non ha vinto ieri una battaglia ma soltanto [illegible] scaramuccia. Le dieci avversarie che ieri aveva di fronte, costituivano, se raccolte insieme, un grazioso grappolo di giovinezza ma non di più; se sciolte, ognuna per sè, non oppenevano nulla che colpisse subito l'occhio, e quasto costringesse i giudici all'applauso dei punti alti.

Lei non ha preso le altre di petto (cm. 90), ce n'erano di più aggressivi; le ha travolte invece l'altezza, 1 metro e 74 e, più andare, la sua chioma abbondante e lunga, leggermente crespa e ramificata, che abbandonata sulle spalle, allo sbaraglio, buttata a sbandata di fianco con studiata negligenza, faceva molto «coppiglia», quella cover-girl. Nella cornice di una silfatta foresta, riconfermante [illegible] Paolo laddove dice che «nella donna la capigliatura è gloria», il sorriso di Maritza scintilla di [illegible]presa e con maggiore efficacia di altri denti non meno bianchi [illegible] anzi [illegible] altrettanto regolari.

A Salsomaggiore sarà scelta pure una «Miss Eleganza» e il Piemonte non poteva mancare. Lì pure il primo sguardo aveva favorite la signorina Anna Maria Prate, quella del 19 punti, assai graziosa in una scollatura modesta con un abito di raso rosso a bretelle sottili. Ma c'era pure da assegnare un altro titolo, quello di «Miss Valle d'Aosta», regione a sè ed invitata quindi a Salsomaggiore. Allora, le hanno assegnato questo, meno più importante, anche se milanese e «Miss Arti». «Miss Eleganza» è stata Liana Gatti, non meno graziosa, lei, in un abito a sfondo bianco con vaghe decorazioni nere ed una mantellina di tulle. Sembrava che lei non avesse ancora raggiunto i 18 anni [illegible] non è stato indagato troppo: in fondo, se, da noi, è vietato essere belle prima dei 18 anni (in gara) nulla osta che si possa essere eleganti.

A questo punto, la giuria si è pure accorta che restava fuori dalla corsa Anna Maria Gavino, già a pari merito con la Prete, e allora le ha dato il titolo di «damina d'onore» con il dono di un abito da bagno.

E la cronaca è finita. Notiamo una lieve novità sui concorsi precedenti. Lo spirito di questa gioventù femminile, proiettata verso il futuro, non si nutre più come [illegible] di cinematografo: l'ispirazione massima è la televisione. [illegible] punto di vista sentimentale, [illegible] sempre: niente più una [illegible] di un cuore ma una automobile di lusso, carrozzata fuori [illegible], che lascia sperare un cuore dello stesso genere di carrozzeria. D'altronde, il [illegible] è facoltativo.

Antonio Antonucci

I SOVRANI DI THAILANDIA, CON I FIGLI, IN EUROPA

Sorride a tutti la bella Sirikit ma con la rivoltella nella borsetta

Insieme [illegible] marito, il giovane [illegible] Bhumibol, l'affascinante regina asiatica ha conquistato tutta Londra - Il soggiorno a Losanna, dove entrambi furono studenti - L'«hobby» del sovrano: comporre musica e suonare sei strumenti - Rinnovamenti a Corte [illegible] nel tradizionale vecchio Siam - Precauzioni necessarie dopo l'uccisione del [illegible] Ananda Mahidol

[illegible]

LOSANNA, settembre.

Per questa estate il re Bhumibol e la regina Sirikit di Thailandia [illegible] vennti a trascorrere con i loro quattro figli, la vacanza in Svizzera, in una villa nei pressi di Losanna, dopo aver compiuto, in forma strettamente privata, un giro in Europa. Soltanto a Londra arrivarono in visita ufficiale alla regina Elisabetta e suscitarono grande ammirazione presso i londinesi di ogni rango. Particolarmente la giovane regina Sirikit, considerata la più bella donna di tutta l'Asia, al cocktail, con il suo costante sorriso, la grande simpatia della migliore inglese. Arrivati i reali a Londra, un giornalista londinese non si perdè di scrivere, ammirando Sirikit, «sono ho persino fatto diventare bella la pioggia...».

Sia il re sia la regina di Thailandia hanno una speciale predilezione per Losanna, avendovi il primo trascorso buona parte della sua giovinezza ed essendovi [illegible] in collegio la regina. E Losanna è, inoltre, nata [illegible] primogenita Ratana, che ora ha 9 anni.

Della loro recente visita ufficiale a Londra è qui ancora viva l'eco festosa, perfino i tuoni i lampi e la pioggia di quella gemma giornata. Quando arrivarono alla Stazione Victoria, erano accompagnati dalla principessa Alessandra di Kent che li aveva ricevuti all'aeroporto di Gatwick. Era stato infatti Alessandro che, nel settembre dell'anno scorso, passando a Bangkok, durante il suo viaggio di ritorno dall'Australia, aveva invitato i sovrani thailandesi a Londra, a nome della regina Elisabetta. Bhumibol e Sirikit accolsero l'invito con l'usuale stereotipato cortesia, ma subito simpatizzarono [illegible] la giovane principessa. Essi rimasero affascinati da lei, durante il suo breve soggiorno nel «palazzo di porcellana» dalle alte mura di cinta (12 metri) e dalle torri dorate. Ecco perché, senza dubbio, malgrado i tuoni ed i lampi, i giovani sposi dimostrarono subito di essere molto contenti [illegible] ritrovare Alessandra a Londra. Ma qualcuno sorrise, pensando che il re, accolto a Londra da una pioggia torrenziale, potesse avere — come ha il suo Paese — il titolo di «guardiano [illegible] 24 ombrelli d'oro»...

Nei giorni che seguirono all'arrivo in giovane coppia reale conquistò tutti, a Londra: la Corte, la stampa, la strada, e non si poteva immaginare un'importante, vivacissima più seducente di Sirikit, sempre sorridente, graziosa [illegible] elegante. E a questo proposito occorre precisare che se la regina stancava se stessa soltanto a se stessa il fascino che emana, data l'unanime in sua eleganza alle sue toilettes, poichè esse sono veramente abili [illegible] maggiori sarti parigini.

* *

Re Bhumibol ha 32 anni; [illegible] regina Sirikit ne ha 27. Non sono ancora trascorsi dieci anni [illegible] quando si sono sposati ed hanno avuto i loro quattro figli. La primogenita è — come abbiamo detto — [illegible] principessa Ratana, che significa «fior di loto della pietra preziosa», e il primo figlio maschio è il principe Vajiralongkorn. Quando si sposarono, Bhumibol aveva 22 anni e Sirikit 18. L'ascensione [illegible] suo fratello maggiore aveva fatto del giovane principe un re [illegible] si apprestava una corona. Dopo [illegible] breve periodo trascorso nel suo Paese per l'incoronazione e [illegible] precedono di una specie [illegible] consiglio di [illegible] egli fece ritorno a Losanna per proseguire i suoi studi. Questo re-studente era già qualcosa di particolare e un'altra anomalia consisteva nel fatto che sua moglie non era principessa, ma semplicemente la figlia dell'ambasciatore della Thailandia a Londra.

La carta che Bhumibol fece a Sirikit fu sensibile e corposo dal successo, ma si sposò in modo singolare: il sovrano compose per lei un [illegible] il cui titolo [illegible] chiaramente [illegible] che egli voleva esprimere: Io vi sogno. Si dice che, per l'occasione, uno stato sinfonico dal suo abitante di campo, ma si sa che egli aveva già dato prova di porta e di compositore. A New York, dopo Filadelfia, [illegible] scritti i motivi per una rivista teatrale e musiche [illegible] canzoni.

Non è raro udire a Bangkok, quando la sera porta l'aria fresca all'afosa città, una voce cantare Destino, di cui il re è l'autore e che la radio trasmette. E non è improbabile che nell'orchestra radiofonica ci sia il re che [illegible] il clarinetto e la batteria o un altro dei sei strumenti [illegible] generalmente preferiti in piccoli complessi con Sirikit al pianoforte.

* *

Bianchi entrambi, impegnati moderatamente occidentale, Bhumibol e Sirikit hanno dato, dentro e fuori la reggia, [illegible] Thailandia un orientamento verso il progresso, [illegible] il modernismo. E quando qualche intimo ignorante si meraviglia che Sirikit sia la sola moglie del sovrano, essa sorride e risponde: «Il re non ha che una concubina: la musica».

Ai ogni modo ni Bhumibol [illegible] Sirikit hanno brutalmente infranto la tradizione locale: nell'immenso palazzo reale e favoloso, quarantà poggi e cento ragnaie, attentamente scelti, hanno l'incarico [illegible] mantenere [illegible] pura [illegible] fonte e la originale regalità. Una [illegible] particolare è dedicata all'ornamento floreale. Ma è stato [illegible] sensazione strano, le [illegible] origini si perdono nella notte dei tempi: cosa [illegible] che chiunque portato una spiegazione [illegible] fiore, come prima occupazione e subito, sottoposto a una nutrita batteria [illegible] fotografica.

Sirikit di Thailandia saluta con un grazioso sorriso la bigliettaia mentre sale a bordo di un autobus di Londra noleggiato dalla regina stessa per una visita turistica della capitale britannica (Pubblicità)

Un [illegible] personaggi incassibili, oggi i sovrani di Thailandia, offrono ai diplomatici stranieri presi alla europea: il [illegible] guida personalmente [illegible] sua «fuori-serie», incoraggia [illegible] sviluppo del gioco del calcio, prende il comando della crociata contro la poliomielite, dipinge e compone musica. Soprattutto, cosciente della bellezza [illegible] consorte, [illegible] sa è innamoratissimo come al primo giorno, non cela, nei loro spostamenti ufficiali od allontanarsi un po' dal [illegible] delle autorità, per scoprire un angolo dal quale fotografarla mentre essa non se lo aspetta.

Sirikit e il suo regale consorte [illegible] hanno quale residenza ufficiale il «grande palazzo», [illegible] preferiscono vivere di palazzo Chitlada, [illegible] quale è più una villa che un palazzo, costruita una trentina d'anni or [illegible] e che essi hanno modernizzata. Vi hanno aperto una scuola speciale per i loro quattro figli, che studiano in compagnia di quaranta piccoli allievi, ragazzi e ragazzi, in modo da evitare loro qualsiasi complesso che è talvolta il dramma dei fanciulli principeschi.

Adorata dal suo popolo, [illegible] da tutti ovunque, Sirikit, porta, tuttavia, sempre con sè, nella sua borsetta, una rivoltella. Lo vuole il re Bhumibol ch'è ugualmente sempre armato da quel giorno del 1946 in cui, sul fratricida «gran palazzo» di Bangkok, suo fratello maggiore, il [illegible] Mahidol fu ucciso in circostanze rimaste misteriose.

b. a.

PER GLI APPASSIONATI DI FILATELIA

Molti "annulli„ speciali per i Giochi olimpici di Roma

Una rassegna quanto mai vasta che è giunta in questi giorni [illegible] punta massima

Roma, lunedì se[illegible]

Quello della [illegible]a è [illegible] dei [illegible] speciale, un mondo [illegible] si presenta sotto aspetti sempre nuovi e [illegible] può quindi variare [illegible] nuovi appassionati. Nel vasto «settore» delle raccolte specializzate, grande favore hanno incontrato in questi ultimi tempi le collezioni di annullamenti postali, sono questi di antica data (vera e propria fonte di notizie storiche, oltre che filatelistiche, ma in genere piuttosto difficili da studiarsi e spesso piuttosto costosi), siano di [illegible] moderna, questi ultimi quasi sempre «coreografici» ed accessibili non solo alla borsa del grande collezionista, ma anche del collezionista medio.

Limitando la nostra breve inchiesta alla parte moderna, vediamo subito che gli annulli [illegible] di attenzione non solo da parte dei collezionisti, ma anche [illegible] moltissimi profani di [illegible] filatelica. [illegible] capitato anche a voi, osservando l'afflusso [illegible] pubblico [illegible] agli sportelli distaccati [illegible] ufficio postale speciale di una qualsiasi manifestazione (una riunione medica, una importante Mostra d'arte, una gara sportiva, una celebrazione storica, una sagra di nobile tradizione), [illegible] capitato anche a voi, dicevamo, di notare con quanto impegno eleganti signore e distinti signori del tutto digiuni di filatelia, richiedano all'impiegato postale «un annullo nitido e non deturpante» sul regolamentare angolo destro della busta «primo giorno» o della cartolina-ricordo.

L'interesse del pubblico per le obliterazioni speciali delle missive ha indotto [illegible] Poste di moltissimi Paesi a creare frequentemente grandi timbri figurativi, con disegni segnati a solo brevi linee, ma sempre di un certo effetto sul bianco delle buste o delle cartoline.

Abbiamo così annulli «turistici», di efficace propaganda «capillare», per la bellezza degli angoli del mondo ai quali sono stati dedicati, annulli, di manifestazioni artistiche, con riproduzioni ultimate di grandi teatri, di celebri musei, di [illegible] monumenti, annulli di avvenimenti scientifici (con una ricca costellazione di *Sputnik*, di *Lunik* e di satelliti vari, per i timbri dei Paesi d'Oltrecortina). Abbiamo ancora, in notevole numero, «drammatici» annulli dello sport, con le diciture di un'infinità di gare, dalle corse ciclistiche ai tornei di calcio, dalle competizioni di nuoto agli incontri di judo, dalle riunioni di scherma, via via fino ai circuiti aerei, alle imprese della montagna, alle gare nautiche.

Gli annulli sportivi «del giorno» sono naturalmente quelli delle Olimpiadi, in una rassegna quanto mai varia che ha avuto inizio a Squaw Valley, in California, nel mese di febbraio, e che è ora giunta alla sua «punta massima», con la girandola di timbri speciali dei Giochi di Roma e delle Olimpiadi della Vela, di Napoli. Strettamente collegato con l'inizio dei «Giochi italiani», l'annullo apposto il 13 agosto ad Olimpia, in occasione [illegible] partenza della fiaccola del suolo greco. Altro annullo da ricordare quello [illegible] il 18 [illegible]la cave scuola *Asterigo Vespucci* dove, appunto il 13, [illegible] acceso il tripode per il trasporto del fuoco sacro in terra italiana.

A Roma in questi giorni l'ufficio postale del Villaggio Olimpico lavora a ritmo serrato. Sempre a Roma, nel palazzo dei Coni di viale Tiziano, per i filatelisti sportivi è stato organizzato un «Centro Assistenza Collezionisti», diretto dal capitano [illegible] Condorelli.

A Napoli, per le Olimpiadi «marinare», la direzione provinciale delle Poste ha «distaccato» un ufficio speciale nella [illegible]de del Circolo della Stampa, cuore delle informazioni «velliche». Anche qui gli [illegible] postali hanno avuto il loro da fare, smistando lettere e cartoline «olimpiche» per ogni Paese del mondo. Nell'annullo con le diciture «Napoli-Giochi della XVII Olimpiade», i collezionisti avrebbero però preferito, come «disegno», il profilo stilizzato di una imbarcazione, un «Finn», una «stella», un «dragone», ad esempio, al posto della Lupa capitolina. Ma era ormai troppo tardi per rimediare.

Lina Palermo

SPETTACOLI E SPORTIVO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Torriani, tel. 53-113

Circo Dario Togni (o S. Maurizio angolo via S. Ottavio: ore 21.15 spett. e Olimpionico 1960». Prenotaz. biglietti: Circo, tel. 37-40-27, e Saloni «La Stampa», via Roma. Giardini di Palazzo Reale: 21.15 «La tempesta» di W. Shakespeare Mellel: ore 18.15 e 21.15 rivista «Tempo di vacanze» con Mario Ferrero, Lia Grifi, Paola Cortini.

Museo del Cinema. Chiuso.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-933): 21-1 Compl. M. Di Natale e i «5 Marius 5», canta G. Galassi. Castello di Cinzano, Gassino: Ristorante - Danze tutte le sere. Orch. Loris - Salone banchetti. Ch'Ut, Valentino: 21 Orc. Masnari Gay Estate (giata copertai: tutte le sere, ore 21, Silvano Terranella. La Cuccina, Stupinigi: Ristorante-Danze, Lanfranco e sua Orchestra. Zilli: Scuola ballo, v. Bonafous 5.

Columbia Danse: 23-4 attrazioni. Orsa Bella: 23 attrazioni internaz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I dialoghi della carmelitana» Alida Valli, P. Renaud, F. Brasseur. Or. 18-17.30-19,50-22,10 fuori pr. incontro Lol-Ortis.

Astor: «Avventura di Huck Finn» cinque a colori con Tony Randall, Patty Mc Cormack, Neville Brand.

Darsa: «Tempesta sulla Cina» J. Stewart, Lisa Lu. G. Corbett. Celsitalia (locale fresco): «Il tarasco» Jean Gabin e N. Prunk.

Doria: «Il mostro di Düsseldorf» di Fritz Lang (Märder).

Edel (locale frescheissimo): «Il dittatore folle».

Ideal (locale frescheissimo): «Il colonnello» (cab. Anita Ekberg. Vittorio De Sica e Daniel Gélin.

Reposi (loc. fresco): «Il mistero dei tre continenti» col. M. Hyer, C. Thompson, M. Frank. Ap. 14.

Romano (aria condiz.): «Alla soglia della vita» di I. Bergman con Max Von Sydow e Ingrid Thulin.

Victoria: «La vendetta di Ercole» sceno technicolor, Mark Forest, Broderick Crawford, Gaby André.

Arlston: «Il mondo di notte» in technirama technicolor.

Arlecchino «FBI contro Al Capone» Robert Black, Neville Brand.

Augustus: «La strega di Gwinn-Hall» di Frank Wisbar con Sonja Ziemann, Carla Hagen. Fl. 300.

Metropol (via Pr. Tommaso, 8, tel. 657-470): «Cicci senza velo» P. Brasseur, A. Valli. Vist. minori.

Nazionale: «Sindacato del vizio» Van Doren, Coogan. Vist. L. 800.

Turian: «La storia di Ruth» scopo col., S. Williams, T. Tryon. Ap. 10

Alessandra: «Il ruggito del topo» Peters Sellers, Joan Seberg, col.

Alfieri: «L'ultima vagabonda» con Charlie Chaplin.

Capitol: «Il ruggito del topo», Peters Sellers, Joan Seberg, col.

Fiore: «Il ruggito del topo», col. Peters Sellers, Joan Seberg.

Vianova: «La cangaceira» Marisa Wady, R. Hossein, S. Gabel.

Hollywood: «Schiava degli Apaches» J. Mac Crea, B. Stanwyck.

Nuovo: «Tempo di vacanze» Riv. Herrera-Gilè-Cortesi 16.15 e 21.15.

Plaza: «La bella mugnaia» Lorea.

Massima: «Il circo e tre pistole» tecnic. Jerry Lewis, Dean Martin

Principe: «Schiava degli Apaches» Barbara Stanwyck, J. Mac Crea.

Sabaudia: «La legione del Sahara» tecnic. Alan Ladd, A. Dahl.

Statuto: «Il circo e tre pistole» tecnic. Jerry Lewis, Dean Martin

Adriano: «Querela del giganti», tecnic. Van Heflin, S. Hayward.

Alcione: «Zanna gialla» Riv. A. Galerio-Lino Roby 18.15-21.15.

Alpi «La sfida che premia» Arnoul

La Perla: «Il ladro racconta» sc. tecnic. Doris Day, Rock Hudson.

Reglna: «Alberto il marmittone»

Astl: «La casa di Madame Kora» A. Luxardi. Visitato min. Ap. 14. Milano: «La sposa del mare» e «I tre moschettieri». Apertura ore 20. Olimpia: «La pistola sepolta». Fo: «I ladri» Totò.

F. Nuova: Quando l'amore è sangue» e Sfida al tramonto. Ap. 10. S. Felice: «La prima è sulla Erie» C. Laughton, Deanna Durbin.

Esperia: «Questo corpo tanto desiderato» E. Lee, D. Gelin, Vist. Giardino: Amleto giapponese Chagri (Italiano); «Il portoricano» John Saxon, Linda Christal.

Mirafiori: «A un passo dalla forca. Vianaglio: «Chi era quella signora?» D. Merlin, T. Curtis, J. Leigh.

Milano: «Il figlio di Alì Babà», technic. T. Curtis, P. Lagrie.

Préjan: «Terra [illegible] ribellione», Peter Finch, Mary Ure.

Nuovo: «Sfida alla città».

S. Paolo: «Chi era quella signora?» J. Leigh, D. Martin, Curtis.

Belgio: «Rocco risus».

Cavallo «IV lanciere» colori con Rossy Kreidler, E. Bremer.

Eridano: Orgoglioso ribelle tecnic. Drogo: «Falco Rosso-Kongo» tecnic.

Ragusa: «Cavaliere del mistero» a colori, con Alan Ladd.

V. Veneto: «I 3 Sceri di Hitler», Peter Van Eyck, Dawn Addams.

Astra: «La notte della spia», Marina Vlady, Robert Hossein.

Reviglì: «Il mantellino», Lewis.

Cilicerio: «Ricetto di un padre» e «Donne da uccidere» S. Loe.

Elios: «Colpo proibito».

Europa: «Impresa spada leggendaria».

Excelsior: «Pistole puntate», G. Montgomery, Rod Cameron.

Massaua: «La legge del mitra», Charles Bronson, Susan Cabot.

Odeon: «Duello alla pistola» Joel Mac [illegible], N. Calas, tecn. scopo.

Star: «Chi era quella signora?» T. Curtis, D. Martin, J. Leigh.

Adua: «Agente federale Mitchell».

Aurora: «Sfida infernale».

Brunelli: «I misteriosi col. Sahara

Edelweiss: «Donne all'inferno».

Ex-Due: «Cole il fuorilegge».

Fortuna Amsterdam oper. diamanti

Major: «Un condannato a morte è fuggito» P. Leterrier, Leclercq.

Nord: «Perso, capopezzo, capitano», De Sica, N. Manfredi, colori.

Sociale: Jena dei Missouri Mal[illegible] Reid; «Attacco base spaziale».

Umbria: Funerale della polizia. Calosso: «Sconosciuto nella sua vita» J. Allyson, Chandler, scopo Cantharini: «Donne! H» Y. Shirakawa. K. Sakara scopo tecnic. [illegible]: «Mare caldo» Chris Gable, Burl Lancaster.

Italia: «Il figlio d'Artagnan».

Medaglie: «Anni selvaggi» e «Mondo senza fine», technicolor.

Piemonte: «Marinai delle isole Salomone», R. Matthews. Adagg. S. Carlo: «Ragazza del Rodeo». Speciale: «Esclusione al transenna ec. tec. J. Agar, Van Doren, A. M.

Diana: «L'uomo che ingannò la morte» tecnic. Christopher Lee. Doria: Agguato al gran[illegible] Canyon. Ideale: «Trampa blanca».

Alba: «Domani è nobilissimi».

Ambra: «Vittoria amara» scopo, colori, Curd Jurgens, R. Burton.

Apollo: «Jovanka e le altre», M. Mangano, Van Heflin, C. Graving.

Ebro: Pistole calde a Tucson nel.

Lorette: «Gianni e Pinotto e il dottor Jeckyll».

Lux: «Vento selvaggio» tecn. J. Wayne, P. Goddard, R. Milland

Splendor: «Aggio sporco» Peter Van Eyck, Corny Collins.

Ribadisai E.N.A.L. — Cristallo, Carso, Doria, Idral, Nuovo Rocco, Reposi, Adriano, Massimo, Cidneo, Star, Hermitage, Europeo, Excelsior, Ariecchino, Reglna, Belgio, Brescia, Palermo, Regina, Nord, Apollo, Italiano, Elisio, Italia, Roma, Doria, Rhoe, Fiamma, Fiore, Metropol, Colosseo, Piemonte, Alba, Circolo Dark Tigers»: (biglietti all'[illegible] al [illegible] casse).

Ultima settimana alle Olimpiadi: finali di boxe, mentre continuano calcio e atletica

Sei pugili azzurri puntano stasera alla medaglia d'oro

[redacted] — MUSSO — LOPOPOLO — BENVENUTI — BOSSI — [redacted] PICCOLI

Fiduciosa [redacted] per Zamparini, Musso, Lopopolo, Benvenuti, Bossi e De Piccoli

Ore 21: i dieci combattimenti decisivi sul "ring" del Palazzo dello Sport

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì sera.

Dieci titoli olimpici vengono messi [redacted] palio stasera (ore 21) nelle finali del torneo di boxe al [redacted] dello Sport. [redacted] sei di questi incontri (a ciascuno dei quali seguirà immediatamente la [redacted] delle medaglie d'oro, d'argento e di bronzo) l'Italia si presenta in qualità [redacted] protagonista. I pugili [redacted] zurri hanno dato una dimostrazione unica nella storia del pugilato olimpico, entrando in sei finali su un totale di dieci. In questo modo l'Italia è in testa alla classifica per nazioni.

Fra i venti pugili rimasti [redacted] oltre ai sei italiani vi sono quattro rappresentanti della Polonia, mentre l'Urss e gli Usa ne hanno tre ciascuno; Ungheria, Cecoslovacchia, Sud Africa e Ghana uno. Questo [redacted] otto nazioni [redacted] in gara delle cinquantaquattro iscritte al torneo; ne sono sparite di grandi, pugilisticamente [redacted]do, come la Germania (che anzi era la favorita in campo europeo), la Gran [redacted]gna, l'Australia, l'Irlanda e la Spagna.

Anche nel pugilato i pronostici si rivelano sempre più difficili: dei favoriti «ufficiali» — [redacted] così si poteva definirli — soltanto tre si presentano stasera alle finali: due polacchi (Adamski per i piuma, Pietrzykowski per i mediomassimi) e il sudafricano Bekker per i massimi; tutti gli altri sono stati via via cancellati dall'elenco.

[redacted] ring del [redacted] Sport sono assenti stasera il mosca Curcetti, il welter leggero Brandi, il medio Napoleoni e il medio-massimo Saraudi, quest'ultimo salirà [redacted] podio per avere [redacted] medaglia di bronzo, essendo giunto [redacted] alle semifinali della sua categoria.

Gli azzurri in [redacted] per la medaglia d'oro — come [redacted] detto — sono sei. Il «gallo» Primo Zamparini contro il sovietico Oleg Grigoryev, sul quale potrebbe far valere le sue doti di maggiore freschezza; molto equilibrato e quindi [redacted] pronostico impossibile appare invece l'incontro tra Sandro Lopopolo e il potente polacco [redacted]dimiera [redacted] (leggeri).

[redacted] «welter» Giovanni Benvenuti sul suo avversario russo Jurju Radonyak ha detto stamane: «Radonyak, che [redacted] battuto il campione europeo [redacted] Drogosz è un pugile [redacted] boxa molto bene a più linee. Per batterlo [redacted]rerò ricorrere [redacted] stesso sistema da lui preferito. Ciò non mi preoccupa perché, com'è noto, anch'io preferisco [redacted] scherma [redacted] botta. L'incontro non sarà certo dei più tranquilli, perché in tre sole riprese non è facile avere ragione di un avversario tecnico e preciso».

Carmelo Bossi — welter pesanti — incontra [redacted] negro statunitense Wilbert [redacted]re: «Non l'ho mai visto [redacted] battere — ha detto Bossi — perché ha sempre disputato i suoi incontri prima che io salissi sul quadrato. Comunque [redacted] le mie condizioni fisiche generali [redacted] buone e [redacted] di poter [redacted]. Il torneo è stato per me davvero duro».

Incertissimo anche [redacted] battimento che si profila a un elevato livello tecnico tra i piuma Musso e Jerzy Adamsky, [redacted] polacco che [redacted] riuscito uno [redacted] migliori in tutto [redacted] torneo. [redacted] «massimo» Fran[redacted] Piccoli — [redacted] può essere considerato un'altra rivelazione del torneo — dovrà affrontare il fulminante destro [redacted] sud-africano Daniel Bekker: «Quando salgo sul quadrato — ha [redacted] il colosso veneto — [redacted] sempre sicuro e tranquillo; ciò [redacted] permette [redacted] riflettere e [redacted] cercare di impostare le azioni nel miglior modo possibile. [redacted] pugilato è difficile fare pronostici, specialmente nella mia categoria. [redacted] solo affermare che conta molto [redacted].

[redacted] rendimento dei [redacted] pugili il loro allenatore Rea ha detto: «Non prevedevamo i brillanti risultati che abbiamo conquistato, [redacted] nei primi allenamenti [redacted] fiducia nella squadra è andata sempre aumentando. I finalisti vanno tutti elogiati in blocco. Benvenuti si è confermato pugile di grande talento, travolgendo a suo agio sia con gli schermidori che [redacted] i picchiatori. Gli altri sono migliorati nel [redacted] degli incontri. Specialmente Lopopolo e De Piccoli [redacted] apparsi più decisi e completi rispetto a [redacted] tempo non molto lontano. [redacted] (tutta l'Italia sportiva guarda a noi. Non vogliamo deluderla nessuno. Questa è [redacted] nostra [illegible]».

Le medaglie d'oro [redacted] categoria [redacted] quali l'Italia [redacted] è inclusa [redacted] disputate dal mosca [redacted] (Urss)-Gyula Torok (Ungheria); welter leggeri Nemecek (Ungheria)-Quartey (Ghana); medio-massimi Clay (Stati Uniti)-Pietrzykowsky (Polonia); medi: Crook (Stati Uniti)-Wal[redacted] (Polonia).

Sono questi, [redacted] conclusione, i venti combattenti che assicuratisi, comunque vada, la medaglia d'argento, si batteranno [redacted] quella d'oro a conclusione di un torneo che Natalino Rea giudica di altissimo livello tecnico, specie in campo straniero, per merito degli statunitensi, dei polacchi e dei sovietici. Notevole la differenza [redacted] stazione delle varie squadre — gli statunitensi sono combattenti nati, [redacted] stili diversi, ma vanno sempre al sodo. Forse sono un po' lenti nel portare i colpi. Il mediomassimo Clay ricorda molto nel fisico e nello stile il Patterson prima maniera. I polacchi bazano [redacted] di riflessi. I russi [redacted] i più corretti, ma mi è parso di [redacted] di così [redacted] modesto, anche gli inglesi hanno portato a Roma una squadra forte».

Giorgio Nani

QUESTE (finora) LE MEDAGLIE D'ORO

[redacted] leggera

MASCHILE

100: HARY (Germania)
200: BERRUTI (Italia)
800: SNELL (Nuova Zelanda)
400 ostacoli: DAVIS G. (Usa)
5000: HALBERG (N. Zelanda)
3000 siepi: KRZYSZKOWIAK (Polonia)
Marcia 20 km.: GOLUBNICHY (Urss)
Lungo: BOSTON (Usa)
Salto in alto: SHAVLAKADZE (Urss)
Peso: NIE[redacted]
Martello: [redacted] (Urss)

FEMMINILE

200: RUDOLPH (Usa)
80 ost.: PRESS I. (Urss)
Peso: PRESS T. (Urss)
Giavellotto: OSOLINA (Urss)
Lungo: KREPKINA (Urss)

Canoa

MASCHILE

C 1 [redacted]: PARTI (Ungheria)
C 2 (metri 1000): OKYABTEBRA-MAKARENKO (Urss)
K 1 (m. 1000): HANSEN (Dan.)
K 2 (m. 1000): FREDRIKSSON-SJODELIUS (Svezia)
Kayak staffetta 4x500: KRAUSE - PERLEBERG - LANGE - WENTZKE (Germania)

FEMMINILE

K 1 (m. 500): SEREDINA (Urss)
K 2 (m. [redacted]): SHUBINA-SEREDINA (Urss)

Canottaggio

Singolo: URSS (Ivanov)
Doppio: CECOSLOVACCHIA
Due senza: URSS
Due con: GERMANIA
Quattro senza: USA
Quattro con: GERMANIA
Otto: GERMANIA

Ciclismo

100 km. cronometro a squadre: ITALIA
Inseguimento a squadre: ITALIA (Arienti, Testa, Vallotto, Vigna)
Velocità: GAIARDONI (Italia)
Km. da fermo: GAIARDONI (Italia)
Tandem: BIANCHETTO - BEGHETTO (Italia)
Strada: KAPITONOV (Urss)

Lotta greco-romana

Mosca: PIRVULESCU (Roman.)
Piuma: SIDER (Turchia)
Leggeri: KORIDZE (Urss)
Welter: KARAVAEV (Urss)
Medi: DOBREV (Bulgaria)
Medioleg.: BAYRAK (Turchia)
Mediomassimi: KIS (Turchia)
Massimi: BOGDAN (Urss)

Nuoto

MASCHILE

100 stile libero: DEVITT (Australia)
200 farf.: TROY (Usa)
200 rana: MULLIKEN (Usa)
400 stile libero: ROSE (Austral.)
100 dorso: THEILE (Australia)
1500 s. l.: KONRADS (Australia)
4x100 mista: USA
4x200 s. l.: USA
Tuffi piattaforma m. 10: WEBSTER (Usa)
Tuffi trampolino metri 3: TOBIAN (Usa)

FEMMINILE

100 stile libero: FRASER (Australia)
100 farfalla: SCHULER (Usa)
100 dorso: BURKE (Usa)
200 rana: LONSBROUGH (Gran Bretagna)
400 s. l.: VON SALTZA (Usa)
4x100 s. l.: USA
4x100 mista: USA
Tuffi trampolino metri 3: KRAMER (Germania)
Tuffi piattaforma m. 10: KRAMER (Germania)

Pallanuoto

ITALIA

Pentathlon moder.

Individ.: NEMETH (Ungheria)
A squadre: UNGHERIA

Scherma

Fioretto individuale: ZHDANOVICH (Urss)
Fioretto maschile a squadre: URSS
Fioretto femminile: SCHMID (Germania)
Fioretto femminile a squadre: URSS

[redacted] olimpionico slavo ha [redacted] la medaglia

BELGRADO, lunedì sera.

La medaglia d'argento conquistata dal lottatore Branko Martinovic, unico jugoslavo piazzatosi finora ai Giochi di Roma, è andata smarrita.

Martinovic se ne è accorto ieri quando è sceso dall'aereo che lo ha riportato a Belgrado.

Trotto [redacted] lusso nella "notturna" [redacted]

Tornese e Crevalcore hanno [redacted] entusiasmato

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì sera.

L'ennesimo confronto fra Tornese e Crevalcore era il motivo dominante del Gran Premio Roma di trotto, disputatosi ieri all'ippodromo di Tor di Valle. Altri sei cavalli scendevano in pista e tra questi Ledro, Birro, Jariolan, Icaro IV; tutti ottimi elementi, ma alla fin [redacted] gli [redacted] del pubblico erano soltanto per i due campioni [redacted] dall'America che [redacted] no tenuto alto il prestigio del trotto italiano nelle due gare svoltesi all'ippodromo Roosevelt.

Il confronto tra Tornese e Crevalcore era il trentacinquesimo della serie. Netto il predominio di Tornese, che fino a ieri [redacted] conduceva sul rivale per 22 a 12; con il successo ottenuto in [redacted] Gran Premio Roma, Tornese ha [redacted] accresciuto il [redacted] sul [redacted].

Tuttavia [redacted] subito dire che Crevalcore può ben essere anche questa [redacted] considerato il vincitore morale. Perse una quantità di metri in partenza, ha inseguito con calma per fornire sulla retta d'arrivo uno spunto eccellente che gli ha permesso di portarsi a ridosso del gruppo, non solo, ma di partecipare, da primo attore, al finale della [redacted].

[redacted] competizione aveva richiamato il pubblico delle grandi occasioni. Tanti e tanti soprattutto gli stranieri: c'erano atleti ed accompagnatori, giornalisti di ogni parte del mondo che non hanno lesinato i complimenti per quel magnifico gioiello di ippodromo moderno che è il campo di corse di Tor di Valle. Ammirata soprattutto la perfetta illuminazione della pista che permette di seguire la corsa in tutto il suo svolgimento.

Già sabato sera a Napoli, gli olimpionici della vela avevano avuto una serata d'onore all'ippodromo di Agnano, in una riuscitissima riunione mista, imperniata cioè su corse di trotto e di galoppo. Anche qui era stato possibile ancora una volta ammirare quale magnifico spettacolo di folla rappresentino le corse di sera.

In [redacted] degli olimpionici [redacted] una serata tipica, qui a Roma, organizzata per lunedì prossimo, il giorno [redacted] cessivo alla chiusura dei «Giochi», in modo che possano essere presenti quanti ieri hanno dovuto mancare; in pista si correrà il Gran Premio delle Olimpiadi, una corsa di 8 milioni di premi per i trottatori di 3 e 4 anni.

s. r.

Trasmissioni tv

ORE 15: ATLETICA LEGGERA — Tre ore di collegamento diretto con lo Stadio Olimpico.

ORE 16: SCHERMA — Mezz'ora di «diretta» dal Palazzo dei Congressi per i quarti di finale del torneo individuale di spada nel quale l'Italia è rappresentata da Delfino, Pellegrino e Mangiarotti.

ORE 21: PUGILATO — Primo collegamento diretto per le finali del torneo di pugilato. Saranno riprese le finali dei mosca (Sirko contro Torok), del gallo (Zamparini contro il sovietico Grigoryev), dei piuma (Musso contro il polacco Adamski) e dei leggeri (Lopopolo contro il polacco Pazdior).

ORE 22: CALCIO — Secondo tempo della partita Italia-Jugoslavia valevole per la semifinale. Probabile formazione italiana: Alfieri; Burgnich, Trebbi; Tumburus, Salvadore, Trapattoni; Rancati, Rivera, Tomasini, Bulgarelli (Fascetti), Rossano. (Stadio Fuorigrotta a Napoli).

ORE 22,45: BOXE — Secondo collegamento (alle ore 24) per le finali del torneo di pugilato con gli incontri dei welter pesanti (Bossi contro l'americano Mc Clure), dei medi (Crook contro Walasek), dei mediomassimi (Clay contro Pietrzykowski) e dei massimi (De Piccoli contro il sudafricano Bekker). Le finali dei welter leggeri (Nemecek contro Quartey) e dei welter (Benvenuti contro il sovietico Radonyak) saranno registrate e trasmesse alla fine della «diretta». (Palazzo dello Sport).

Un durissimo confronto allo stadio [redacted] Fuorigrotta

I calciatori italiani affrontano la Jugoslavia

[illegible]

Napoli, lunedì [redacted]

Si discuteva ieri, nella giornata in cui [redacted] Olimpiadi ci avevano concesso un po' di fiato, sulla possibilità della squadra [redacted]na [redacted] semifinali del torneo olimpico calcistico. Si pensava a quale delle tre semifinaliste gli azzurri avrebbero potuto dare la preferenza, se [redacted] essi fosse dipesa la scelta.

Non difficile sarebbe stata la scelta stessa. Perché tutte e tre gli antagonisti presentano contro di noi degli aspetti critici. Meglio evitare l'Ungheria che, secondo l'opinione generale, passa per la favorita della competizione e che possiede [redacted] formazione destinata [redacted] alcun dubbio a salire di grado — [redacted] massimo — nella gerarchia [redacted] calcistici rappresentativi [redacted] migliori. [redacted] noi, [redacted] proprio [redacted] serie lo [redacted], [redacted] ungheresi [redacted] da affrontare [redacted] per [redacted] primo [redacted] il secondo posto, la sera del giorno [redacted] corrente, a Roma.

Danimarca allora? Andiamo [redacted]dagio. L'abbiamo incontrata una volta sola finora. E' proprio nei Giochi olimpici: nel [redacted] a Londra. Ed abbiamo perso, sul campo dell'Arsenal rimesso a nuovo, per 5-3. E [redacted] la [redacted] allora con John Hansen, con Karl Hansen, con Praest, [redacted] Ploeger, con Jensen, [redacted] Pilmark. [redacted] parecchi fra i giocatori che militano ora nell'undici danese non hanno dimenticato quella data, e sperano magari che l'occasione si ripresenti [redacted] venire a fare dei soldi [redacted] modo in cui vanno le cose [redacted] noi, con la mentalità [redacted] nostri dirigenti, [redacted] al sa mai. [redacted] vatori dall'occhio acuto [redacted] non mancano e non mancheranno tra di noi: e quelli pure sperano nell'avvenire.

Non rimane che la Jugoslavia. Proprio quella che la sorte ci ha assegnato. In sé, non era poi proprio una scelta da desiderare nemmeno questa. Lo si conosce dagli incontri con la nostra squadra nazionale vera e propria, questo avversario. [redacted] se chi è. Contro [redacted] noi è solito tirar fuori i denti. [redacted] se contro altri appare in grado [redacted] forma scadente, quando [redacted] vede davanti i rappresentanti dei nostri colori balza di colpo al massimo del suo rendimento e della sua efficienza.

La squadra jugoslava ha delle grandi aspirazioni. [redacted] ha [redacted] visto [redacted] torneo olimpico calcistico, [redacted] è terminato diverse volte [redacted] secondo [redacted] l'altro, anche nell'ultima occasione, nel 1956, a Melbourne. E spera che questa sia la volta buona. Dall'altra parte dell'Adriatico sono convenuti sostenitori della squadra jugoslava in buon numero e con ottime disposizioni. [redacted] modo [redacted] i giocatori non si sentono [redacted] e senza sostegno sul campo di Fuorigrotta. Morale: delle tre castagne da cavare dal fuoco non si sa proprio quale fosse stata quella che bruci in minor misura [redacted] mani. La sorte ha voluto affibbiarci la Jugoslavia. E teniamola, sperando che Dio ce la mandi buona.

L'urto [redacted] i due contendenti non sarà certamente fra i più complimentosi. L'incontro [redacted] sarà piuttosto duro: forse [redacted] ancora degli altri tre che nel torneo lo dovranno ancora seguire, tutti e tre allo Stadio Flaminio [redacted]. L'arbitro della partita sarà un tedesco, certo Handelbinder. Vi è da sperare che non gli facciano difetto l'energia e la fo[redacted] per mantenere [redacted] gara sui binari [redacted] correttezza. [redacted] il nello spirito [redacted] Olimpiadi, e [redacted] — [redacted]ito fra parentesi — è anche necessario che sia per giocatori giovani ed inesperti come sono i nostri. Detto per inciso, l'arbitro dell'altra semifinale — quella del giorno seguente a [redacted] l'Ungheria e [redacted] Danimarca — è più conosciuto, non [redacted] come nome, ma anche come tempra: è l'inglese Leafe.

I giocatori nostri già si trovano a Napoli in attesa della prova. Essi stanno mettendo assieme l'uno sull'altro, come fanno i muratori per una costruzione, i mattoni della loro esperienza. E' quella che loro fa difetto, perché è da sola che essa può conferirsi ai giovani. Qualità tecniche essi [redacted] posseggono in notevole grado. L'entusiasmo, la volontà, l'abnegazione [redacted] possono mancare, tanto più quando si è giunti al punto attuale della competizione. L'incoraggiamento non può mancare: si incarica l'ambiente di conferirlo. L'ambiente di Napoli, che è caldo, passionale, entusiasta, trascinatore quant'altro mai. Roma, nel teatro delle Olimpiadi, da parte sua ha già fatto il possibile. L'appetito viene mangiando. Le altre medaglie d'oro conquistate finora dagli atleti nostri, metterebbero alla frusta, lancerebbero chiunque. I ragazzi nostri sentiranno senza alcun dubbio stasera l'interesse della situazione e l'importanza della posta.

Vittorio Pozzo

[redacted] mezz'ala azzurra Rossano

I risultati [redacted] [redacted]

DECATHLON — Metri 100.

1a serie: 1. Kuznetsov (Russia) 11"1 p. 870; 2. Mijares (Mess.) 11"5 p. 800; 3. Vogelsang (Ger.) 11"2 p. 800; 4. Edstrom (Usa) 11"4 p. 763.

2a serie: 1. Gregorczak (Germ.) 10"9 p. 900; 2. Meier (Germ.) 11"3 p. 808; 3. Mahme (Finl.) 11"2 p. 787; 4. Santos (Portog.) 11" p. 807.

3a serie: 1. Morton (Bel.) 11"5 p. 787; 2. Muchitsch (Aust.) 11"5 p. 787; 3. Djurgevic (Jug.) 11"8 p. 000; 4. Ferragnolla (Italia) 11"6 p. 000.

4a serie: 1. Johnson (Usa) 10"9 p. 948; 2. Kamerbeek (Ol.) 11"4 p. 800; 3. Randhawa (India) 11"6 p. 767; 4. Kluite (Can.) 13" punti 487.

5a serie: 1. Kolnik (Jug.) 11"3 p. 884; 2. Timmer (Ol.) p. 11"3 p. 000; 3. Buchel (Liech.) 11"3 p. 787; 4. Hinchon (Russia) 11"6 p. 767.

6a serie: 1. Yang (Formosa) 10"7 p. 1034; 2. Kutenko (Russia) 11"4 p. 765; 3. [redacted] (Germ.) 11"4 p. 760; 4. Sar (Italia) 11"4 p. [redacted].

Personaggi [redacted] margine al clamoroso [redacted] dei nostri pallanuotisti

Il «cavalier» Rosario Parmegiani ex-scugnizzo napoletano

[illegible]

Roma, lunedì sera.

Rosario Parmegiani, ex-scugnizzo napoletano, ora residente a Genova Pegli, stamane è andato da un tipografo per farsi stampare cento biglietti da visita con sopra scritto «Cav. Rosario Parmegiani» e, sotto, l'indirizzo. Già, perché Parmegiani, come d'altronde tutti i componenti la squadra azzurra di [redacted], nei prossimi giorni sarà solennemente nominato cavaliere della Repubblica per meriti sportivi. Questo è il riconoscimento ufficiale dello Stato per chi tiene alti i colori del Paese alle Olimpiadi.

Diciannove anni, un muso aguzzo da topo, ora che è diventato celebre Rosario Parmegiani parla [redacted] tempi che furono. Prima d'oggi no. Prima gli [redacted] parlare [redacted] fame patita, delle umiliazioni provate, dell'infanzia miserabile. Ora mi dà l'impressione di quei «pescicani» dell'industria che, una volta raggiunto quota un miliardo, si compiacciono di intrattenere gli ospiti sulle loro umili origini, sulle loro sofferenze, sui loro sacrifici, sulle [redacted] abnegazione. Ormai [redacted] Parmegiani è cavaliere e, per questo, prima di fare ritorno a Genova Pegli, ha in animo di puntare per un giorno almeno sulla «sua» Napoli.

[redacted] più [redacted] di cinque anni fa Rosario Parmegiani era uno scugnizzo. Uno dei tanti scugnizzi napoletani che a Santa Lucia si tuffavano dal molo [redacted] ripescare sul fondo [redacted] che i turisti [redacted] in [redacted]. Poi la sua particolare predisposizione per la pallanuoto gli permise di mettersi in luce. Da Genova, la Sori Nantes Pegli mise gli occhi su di lui. Il «Settebello» locale abbisognava d'un attaccante dal tiro bruciante. E Parmegiani era appunto l'attaccante [redacted] faceva [redacted] i liguri. Affare fatto. [redacted] rubo, salutò gli [redacted] ex-scugnizzi come lui, e si trasferì a Pegli.

Quando lesse sui giornali di essere stato convocato per la Nazionale italiana di pallanuoto che avrebbe partecipato alle [redacted] Parmegiani si sentì venir meno per la gioia e la commozione. Sapeva di meritare quella convocazione; purtuttavia il fatto [redacted] rappresentare l'Italia [redacted] una [redacted]piade lo entusiasmò, lo sorprese e [redacted] spaventava. Ma sentimenti, gli stati d'animo che il ragazzo provava al [redacted] stesso quasi [redacted] credendo [redacted] propri [redacted]. «Vinceremo [redacted] medaglia d'oro», continuava a ripetere a tutti alla vigilia dei Giochi. Ma il fiorentino Danio Bardi, altro [redacted] «Settebello», non appena lo udiva intonare il ritornello, gli faceva pagare una penitenza. Era la scelta del noviziato.

Le previsioni di Parmegiani si sono avverate. L'Italia ha vinto la medaglia d'oro nel [redacted] pallanuoto così [redacted] conquistata nel 1948 a Londra. Anche allora, come oggi, alle vittorie [illegible] sulla compagnia [illegible], che, invece, oggi aggiudicarsi il titolo olimpico. Rosario Parmegiani, sabato sera, sembrava impazzito per la gioia. «Sono cavaliere!», andava urlando a quanti si complimentavano con lui, «sono cavaliere».

Ha stamane, subito dopo essere uscito dalla tipografia dove, come ho detto, si è recato per farsi stampare i biglietti da visita, [redacted] lo [redacted] assali. Il [redacted] che [redacted] scugnizzi napoletani, quelli che lo hanno rimpiazzato sui moli di Santa Lucia [redacted] tuffarsi a raccogliere sul fondo [redacted] i turisti buttano in mare, [redacted] prenderanno gioco di lui. «E' arrivato [redacted] cavaliere!». «E' arrivato il cavaliere!». Già sente il vociare di quei ragazzi, già sente il sibilo delle loro pernacchie, già sente piovergli nell'aria i loro sfottò prettamente partenopei. Quasi quasi farebbe volentieri a meno di puntare su Napoli anche soltanto per un giorno. Ma come può Rosario Parmegiani, novello cavaliere della Repubblica, non tornare a far visita ai luoghi che lo videro lacero, scalzo e affamato?

Il fascino della «sua» Napoli, però, annulla qualsiasi altra preoccupazione di indole varia. Il desiderio di ritornare fra i suoi, di [redacted] al caffè [redacted] gli amici di cinque anni fa [redacted] lo videro partire con una toppa nei pantaloni e che ora lo saluteranno chiamandolo «cavaliere» e inchinando lievemente il capo, la necessità di rituffarsi, ora che è diventato squadrone, [redacted] che ha [redacted] un'Olimpiade, nell'ambiente che lo [redacted] re a crescere, [redacted] forti di lui. Domattina prenderà il treno, Ha [redacted] il permesso di viaggiare in divisa olimpica con lo scudetto tricolore [redacted] taschino della giacca. Bardi, il suo, un [redacted] trionfatore.

Che poteva sperare di più dalla vita, questo ragazzo dal muso aguzzo di topo, questo frombolliere della pallanuoto? Forse qualcosa, e cioè che le Olimpiadi anziché [redacted] domenica prossima proseguissero [redacted] un mese onde permettergli di trasformare in ore, in giorni, in settimane questi attimi di gioia, [redacted] di [redacted] follia.

[redacted] BELLANI

[redacted] solo «dodici» al concorso Totip

Un solo scommettitore ha totalizzato 12 punti al concorso Totip di ieri: vince lire 14 milioni 684.361. Agli «11», che sono 16 (6 [redacted] Piemonte) toccano lire [redacted].410, [redacted] ai «10» che sono 355 (43 in Piemonte) spettano lire 19.[redacted].

Berruti: storia illustrata di un grande atleta

Il vittorioso arrivo di Berruti nella finale dei 200 metri alle Olimpiadi di Roma

Berruti (medaglia d'oro) sul podio della premiazione con l'americano Carney (medaglia d'argento) e il francese Somi di bronzo)

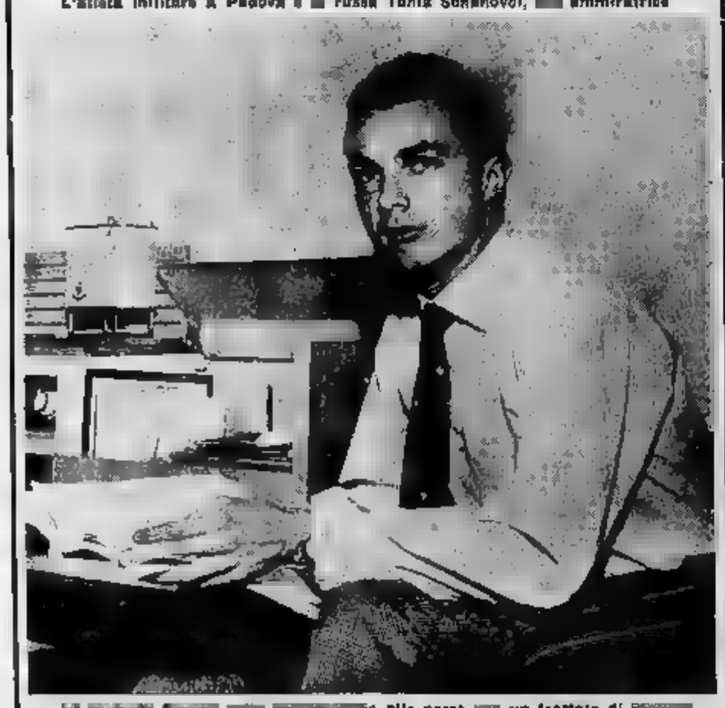
Livio Berruti, alla ribalta della cronaca dopo il clamoroso trionfo alle Olimpiadi, in pochi anni di attività agonistica si è conquistato un posto nell'élite degli atleti più forti del mondo. Livio è torinese ha ventun anno. esordito nelle file del gruppo sportivo «Lancia», e attualmente presta il servizio militare presso il corpo di Publica a Padova dove frequenta che l'Università intendendo conseguire la laurea in chimica

Livio bambino: fin da allora l'ebrezza della velocità, sia pure sui pattini, cominciava ad attirarlo

La prima maglia azzurra nell'incontro Italia-Francia svoltosi ad Aosta nel 1954

Livio con la tuta del Gruppo Sportivo Lancia, la società per la quale conquistò le sue prime vittorie

L'atleta militare a Padova e russa Tonia Sofianovoi, ammiratrice



alle prese un trattato di

Ciclismo e calcio nella domenica sportiva

in testa durante una fase del Giro del Veneto. Le segue che a Padova sarà prima battendo Pellegrini e lo stesso (Telefoto)

Un colpo di del stra del Torino Qualiferi durante l'incontro amichevole del Savona chiuso col punteggio di tre reti a zero (Moisio)

L'esordio dell'arrivato granata a Savona

Il Torino deve «scoprire» il ruolo per Locatelli

Santos, malgrado tutto, può [illegible] alla prima prova di [illegible] centravanti
Un atleta di [illegible] medio, [illegible] potrà [illegible] gli [illegible] il tempo [illegible] ambientarsi

DAL NOSTRO INVIATO

Savona, lunedì sera.

Crediamo che Santos, malgrado tutto, sia rimasto soddisfatto dall'esordio del suo nuovo centravanti. Diciamo malgrado tutto perchè a quel provino di un'ora scarsa non poteva essere richiesta la soluzione di tutti i problemi che ancora gravano sull'attacco granata. Una partita può dir molto e può dir poco, il gioco deve essere preparato e studiato prima, nelle piccole sedute di allenamento che si svolgono durante la settimana, con consigli e ritocchi minuziosi perchè un reparto d'attacco è come un meccanismo da mettere a punto con piccole correzioni e accorgimenti perchè sia pronto nel giorno della partita.

Questo, Santos non ha ancora potuto fare. Egli deve assistere e guidare il suo Locatelli attraverso una razionale preparazione che lo porti gradualmente a inserirsi nello stile particolare dell'attacco granata. Si tratta non di un fuoriclasse ma di un buon giocatore che deve ora rifare il suo tirocinio, che non è nè i mezzi nè l'estro per trascinare nella sua scia tutto un reparto ma che potrà però valorizzarne il gioco se il suo inserimento sarà completo con intelligenza e particolarmente se verrà trovata la formula tattica più adatta alle sue doti.

Quello è, in fondo, il problema di ogni giocatore che capiti in una squadra nuova. Bisogna vagliare quindi attentamente le doti del nuovo acquisto, non farne un uomo di punta se non ha scatto sufficiente e potenza di tiro, e viceversa non cercare di affidargli le redini dell'attacco se non ha l'istinto dell'organizzatore tattico. Locatelli è nuovo per tutti, quindi anche per Santos. Di conseguenza è un elemento da scoprire e da convogliare in un gioco forse troppo diverso da quello in cui egli ha cominciato in sua prima maturazione.

I tifosi che vanno a vederlo negli allenamenti si mostrano in testa a nessuno di affrettino pel esprimere un giudizio qualunque. Aspettino. Non si lascino influenzare dal pregiudizio della scuola da cui egli proviene. Locatelli ha poco del giocatore argentino. [illegible] è estroso, non ha le magiche doti di certi palleggiatori di laggiù, non è nemmeno un calciatore di puro valore medio che potrà [illegible] se si troverà per lui il compito più [illegible] nei tre ruoli di centro. Se i tifosi sapranno moderare le loro pretese potranno avere delle buone soddisfazioni e far anche, nello stesso tempo, del bene a un atleta che è dotato di innegabili mezzi ma che abbisogna di compagni aiuto e collaborazione per valorizzarli.

Tutto questo diciamo perchè non vorremmo che la folla si facesse delle illusioni pericolose. Locatelli ha appena iniziato la sua difficile esperienza del gioco italiano. Egli si guarda intorno e resta per il momento disorientato. Non sa nemmeno che cosa si vorrà da lui. I tifosi vorrebbero dei goal, i tecnici lo preferirebbero invece [illegible] il perno di un gioco ricco di grandi idee e di geniali invenzioni. Per ora egli è un buon [illegible] che ha una gran paura di sbagliare e che vorrebbe forse restare per un certo tempo lontano da un ambiente troppo esigente che non può [illegible] altro che ritardare la sua nuova maturazione.

Locatelli chiede non critiche troppo anticipate ma comprensione e incoraggiamento. Ha bisogno di sentirsi attorno il calore di un affetto spontaneo. E' questo il solo clima in cui un atleta giovane può cresperire e scavarsi la strada giusta. I tifosi e gli appassionati granata non perdano l'occasione, aiutando Locatelli, di fare del bene alla loro squadra.

Ettore Berra

L'attaccante granata Gualtieri

Migliorate le condizioni del portiere del S. Salvatore

ALESSANDRIA, lun. sera.

Le condizioni del portiere italo Bertanelli (portiere del-l'U. S. San Salvatore), di 22 anni, ruzzolato in riva Orti (Alessandria) rimaste gravemente colpite al capo durante una gara calcistica, sono sicuramente migliorate. I medici dell'ospedale civile di Alessandria hanno assegnato ieri sera [illegible] complicazioni per la contusione cranica subita

Per la [illegible], una gara amichevole piuttosto combattuta

Lojodice tornato da Vicenza oggi al controllo radiografico

Il teme una lesione al perone - Sivori mercoledì in campo contro i magiari dell'MTK
Elogi di Lerici all'orlando Siciliano (che però non ha giocato contro i bianconeri)

DAL NOSTRO INVIATO

Vicenza, lunedì sera.

Con la partita di Vicenza i bianconeri [illegible] Juventus hanno iniziato il ciclo degli incontri impegnativi (amichevoli ed ufficiali) che li vedranno nei prossimi giorni protagonisti su molti campi d'Italia; dopodomani a Torino contro gli ungheresi dell'M.T.K., martedì prossimo a Bologna contro gli uomini di Allasio, domenica [illegible] a Milano per la finale della Coppa Italia 1959 contro la Fiorentina, mercoledì 21 allo stadio comunale torinese contro i campioni di Bulgaria (il C.D.N.A. di Sofia) per il primo [illegible] della Coppa dei campioni. [illegible] verrà il campionato con [illegible] trasferta a Udine. Un programma [illegible] non consuma un attimo di sosta, e che pretende una preparazione intelligente onde non "bruciare" inutilmente le energie preziose. I bianconeri sono entrati ormai nel «clima» della loro quotidiana fatica, e hanno capito a proprio sabato a Vicenza che forse per loro questa non sarà un'annata facile. Era una gara amichevole, quasi un allenamento, ma i veneti non «volevano» perdere, ed hanno portato la partita sul piano del combattimento quasi si trattasse di un match in piena regola. Ne ha fatto le spese Lojodice, costretto ad uscire dal campo per un brutto calcio buscato da Capucci, deciso a fermarlo ad ogni costo. Lojodice dovrà rimanere a riposo per qualche giorno; una pregnant mattia si aprirà soltanto nel pomeriggio dopo un controllo radiografico alla gamba. L'esame clinico [illegible] escluda una [illegible] alla testa infortunata del perone della gamba sinistra. Se questi diagnosi dovesse essere confermata, Lojodice potrebbe rimanere assente dai campi di gioco per oltre un mese.

Come si vede i guai per Cesarini e Parola continuano... Dopo gli infortuni subiti a Sarti ed a Cavallito, è venuto il «male» Cesano, ed ora è turno Lojodice, mentre Sivori continua nell'allenamento. Per l'argentino comunque è questione di giorni: Sivori — è noto — ama il gioco alla sua maniera, inseguirebbe un pallone calciato dai ragazzini in piazza d'armi. Sabato sera ha telefonato a Vicenza cercando di Cesarini, ed ha chiesto il permesso di andare con i giovani per «giocare un pochino». Il rifiuto è stato netto: «Rimani a riposo». Sivori ha obbedito e malinconicamente, ma [illegible] in campo dopodomani contro i magiari.

La formazione bianconera assumerà così il [illegible] definitivo. Sarà un ritorno all'antico, con [illegible] di ritorno ampliato da tutti. Sivori è un elemento essenziale al gioco della Juventus. Si è visto chiaramente a Vicenza che [illegible] (anche se bella) [illegible] qualcosa. Charles è troppo isolato senza l'argentino; Boniperti suggerisce l'azione a metà campo, ma nel centro dell'area di rigore quando la schiera dei difensori è infoltita, il «fuoco» di Sivori determina una situazione da goal, «libera» un compagno amaroto.

Cesarini e Parola non hanno [illegible] avuto dubbi sul ricupero in tempo utile della mezz'ala sinistra titolare, tanto che mai hanno [illegible] la soluzione più logica all'eventuale defezione di Sivori: lo spostamento a mezz'ala sinistra di Nicoli. Lojodice e Favetti nel ruolo non sono che «riserve di lusso».

Nessun altro problema per i tecnici bianconeri. La squadra sembra ormai avviata sulla strada del miglior rendimento.

La difesa non desta preoccupazioni: Vavassori è a posto, Burelli (tendenzialmente portato a giocare avanti) si adatta bene al suo compito, Sarti sta raggiungendo un buon grado di forma; già a posto il settore della mediana, già «in palla» il prezioso Benitardi. Male note liete di Vicenza non interessano tanto i singoli atleti quanto l'intera squadra; la Juventus [illegible] una sua particolare caratteristica di gioco, che si sviluppa organico e preciso. Una Juventus bella da vedere.

A Vicenza c'era molta curiosità per la prova di Siciliano; il centravanti che i bianconeri torinesi avevano acquistato in Brasile, per cederlo in prestito al Lanerossi. L'«orlando» non ha giocato per infortunio. Riportiamo il giudizio di Lerici, allenatore dei bianconeri: «E' un giocatore interessantissimo; mobile, lineare, preciso nel tiro. Sono certo che farà bene». L'elogio del tecnico è condiviso dai compagni di squadra. In campionato scarseggiano giovani promettenti di questo giovane brasiliano.

Giulio Accatino

PHILIPS

al Villaggio Olimpico

...200 radioricevitori... 150 televisori... 300 [illegible] elettrici... 100 lampade Infraphil a [illegible] infrarossi... apparecchiature elettromedicali... 1000 ventilatori ecco quanto PHILIPS mette a disposizione degli atleti e dei giornalisti per il loro comfort [illegible] un piacevole soggiorno al Villaggio Olimpico.

Agli ospiti [illegible] Villaggio Olimpico, di qualunque Paese siano, il nome PHILIPS [illegible] suonerà [illegible]: infatti PHILIPS con la sua [illegible] organizzazione, si espande in [illegible] il mondo e conta ben 200.000 dipendenti.

La sua fama conquistata in settant'anni di attività, è giustificata dalla qualità dei suoi prodotti.

In tutti i più recenti Giochi Olimpici e in tutti gli avvenimenti sportivi di interesse mondiale gli impianti PHILIPS si [illegible] sempre rivelati di enorme utilità e della massima efficienza.

ROMA - GIOCHI DELLA XVII OLIMPIADE

Ha trionfato [illegible] nel Giro del Veneto

Il romagnolo Ronchini corridore d'autunno

[illegible] campione d'Italia alla ribalta nel finale di stagione
Progressi [illegible] Baldini, sfortuna di Pambianco e Defilippis

DAL NOSTRO INVIATO

Padova, lunedì sera.

Diego Ronchini mi ricorda le mele — che maturano nel tempo e con la paglia. Da qualche anno, cioè da quando si rivelò (impegnativamente in un Giro di Lombardia al suo esordio fra i professionisti), ogni stagione la sua corsa cominciano, e continuano, in sordina, e sono tutte uguali, vale a dire non ha fasi di discreazione dimessa e modesta che s'impenna ad ogni colpo, saltando in autunno — ad allora sono già per tutti le soddisfazioni per lui, e per chi gli sta appresso). Senza andare troppo lontano, basta ricordare il modo veramente brillante col quale fanno scorsa vinse, giusto in quest'epoca, il titolo di campione d'Italia. Ha già egli di avuta [illegible] abitudini a chiudere la stagione «in bellezza», con particolare predilezione per il Giro di [illegible] quest'anno Ronchini ha voluto, per sè e per i suoi paladini, anticipare i tempi e dopo una buona prova [illegible] mentre scorso nella gara di Prato, ecco che ieri ha sfoggiato (e pienamente la sua qualità, diciamo autunnali) — battendo al [illegible] da un capo all'altro della lunga fuga cominciata al mattino per merito principale dell'altro romagnolo Pambianco; e risultando in volata, a proprio favore, il duello con Baldini (che Pellegrini si sia intrufolato fra essi, prendendo il secondo posto all'ex-campione del mondo e d'Italia, [illegible] aposta la questione. Dal momento che la sfortuna aveva affibbiato Pambianco, era la sorte a destinare [illegible] fra l'amatore e il fortissimo quello che teneva [illegible] l'intero generale di chi seguiva la corsa: tutto il resto passava in seconda linea). Se ricordo bene, l'ultima volta i due «ragazzoli» si erano trovati a battersi in volata per un primo posto, fu nell'ottobre scorso, per un Giro dell'Emilia, pure su pista, e la meglio spettò a Baldini. Ieri, le parti si sono invertite, e [illegible] quella che conta è sempre l'ultima corsa, la ragione è tutta dalla parte di Ronchini.

* *

Detto [illegible] campione d'Italia [illegible] bene alla meritata sia per il suo comportamento durante la fuga, sia [illegible] i tentativi compiuti [illegible] Moser per riscuotere di forza la situazione sulle due ultime salite (quella, lunghetta, di San Gottardo a 35 chilometri dall'arrivo; e l'altra più breve, di Tezzo in vista di Padova) che [illegible] mando a vuoto con tempestiva ricucitura, vien naturale lodiare nel tanto discusso Ercolano il personaggio nel quale [illegible] è necessario dire qualche parolina. Che egli stia rinfrancando una china, e risolvendo a proprio vantaggio una [illegible] che fino a un mese fa si presentava piuttosto male come carriera ricorda, è un fatto che soltanto ad esser di partito contrario per sistematica si potrebbe negare. Anzi poco [illegible] nel Giro del Piemonte, andò un poco meglio nella corsa: [illegible] Prato (quella sera, Proietti [illegible] diceva senza mezzi [illegible] e con misura la sua soddisfazione per assistere ogni giorno alla progressiva ricomparsa, morale e atletica, del suo pupillo); non c'è quindi da stupirsi se, alla terza prova in linea a Tour finito, Baldini abbia saputo in faccia a tutti un progresso e promettente miglioramento. Che egli potesse farcela a vincerla la volata del sei al velodromo di Arcino, non è vero che fosse in parte a pensarlo. Bastava il più accennato precedente del Giro dell'Emilia dell'anno scorso per rammentarsi che in velocità aveva nettamente battuto Ronchini; e se quel giorno la volata gli era stata tirata da Bruni, ieri con suo minor vigore la strada gli veniva aperta fin dalla campana dalla preziosa cooperazione di Pellarini. Se poi gli è mancato la forza, forse perchè provato da una brusca ripresa conseguente a uno scatto sul viale d'accesso al velodromo, d'uscir dalla ruota di Pellarini con la necessaria energia e a tempo debito per neutralizzare l'attacco di Ronchini a metà della penultima curva — questa è un'altra storia. In sede di cronaca è doveroso annotare con favorevole giudizio il compimento della sua corsa. Nè per aver voluto attaccare Pambianco sulla lunga salita che porta ad Asiago, nè per la parte attiva da lui avuta durante la fuga. Se il primo gruppo, [illegible] che era, via via si trovò ridotto di minimi termini, una parte di merito spetta anch'a lui.

* *

Un'altra buona parte va [illegible] soltanto alla freschezza ed alla combattività dell'azione offensiva di Pambianco, ma anche alla strage di gomme — che per la sua entità, ed i bersagli colpiti, ed il momento in cui maggiormente imperversarono sui corridori, ha avuto un ruolo importante — è naturalmente valsente. Basti pensare a due delle più illustri vittime delle forature: lo stesso Pambianco e Defilippis. Questi sull'altopiano di Asiago, desiderio perdette il suo posto all'avanguardia; quegli più oltre, al piede del Passo Xon. Si dirà che col permesso di cambiar la ruota o meccanico della vettura della propria squadra, la perdita di tempo diventa irrisarcibile, ed il ritorno nel gruppo è facilitato. Non è più il tempo che il corridore doveva cambiar da sè il tubolare, e gonfiarlo, impiegandoci non meno di un minuto e mezzo. Adesso, è questione di 30 o 40 secondi. Rammento, non sempre in vettura di scorta si trova il pronto, a portata di mano. Ieri, la foratura di [illegible] in appiedò sette chilometri fuori di [illegible] — dove Pavesi s'era fermato per provvedere al rifornimento di Mostignon [illegible] si trovano nel secondo gruppo. Quando «l'avvocato» arrivò su Pambianco che stava [illegible] da ruota posteriore, quasi un minuto era trascorso; si volle poi tempo per ristabilire la ruota buona, e tanto [illegible] garbò «Gabanella» non potessa più agganciarsi ai suoi compagni di fuga — anzi, fu assalito dagli inseguitori, dei quali divise la sorte.

Vittorio Varale

Pambianco

Il torinese Benatenta campione regionale allievi

Favorale, lunedì sera.

Ieri la XII Coppa Cagnassone (Torino-Favorale) per allievi ciclisti ed è decisa sull'ultimo chilometro. In salita. Ha vinto Benatenta, torinese: egli con altri cinque aveva staccato il gruppo nel finale; in precedenza vi erano state iniziative vivaci di Quaglia, Chiapello e Rinaldi. Mal tempo [illegible] Benatenta ha riportato [illegible] un punto [illegible] vantaggio sull'antagonista. Lazzarato, il titolo di campione regionale della categoria.

ISTITUTO TECNICO

LEONARDO da VINCI

NUOVA SEDE

VIA A. MEUCCI 1 (ang. P.za Solferino 16/A) — Presidenza: [illegible] 46-630 — Segreteria: telef. 511-648

[illegible] L'ISTITUTO «LEONARDO DA VINCI» FUNZIONANO I SEGUENTI CORSI DI PREPARAZIONE:

1ª MEDIA (per i ragazzi che non hanno conseguito l'ammissione alla scuola media)

IDONEITA' ALLA 3ª CLASSE DI SCUOLA MEDIA (recupero 1ª e 2ª Classe)

LICENZA DI SCUOLA MEDIA (recupero [illegible] e 3ª [illegible])

1° AVVIAMENTO PROFESSIONALE (per i promossi [illegible] 5ª elementare)

IDONEITA' ALLA 2ª [illegible] DI AVVIAMENTO (recupero 1ª e 2ª Cl[illegible])

LICENZA [illegible] AVVIAMENTO PROFESSIONALE (recupero 2ª e 3ª Classe)

IDONEITA' ALLA 2ª CLASSE DI ISTITUTO TECNICO

Per i giovani [illegible] possessi della Licenza [illegible] Avviamento o [illegible] frequenza del 3° anno di Scuola Media che intendono sostenere gli esami di passaggio [illegible] alla 2ª [illegible] di Istituto Tecnico nei [illegible] indirizzi (Ragionieri - Geometri - Periti Industriali).

IDONEITA' ALLA 3ª e 4ª CLASSE DI ISTITUTO TECNICO

Per i giovani in possesso della Licenza Tecnica o dell'Istituto Professionale [illegible] intendono accedere alla 3ª o 4ª classe dell'Istituto Tecnico nei diversi indirizzi (Ragionieri - Geometri - Periti Industriali).

RAGIONIERI

Idoneità alla 3ª Classe di Istit. Tecn. Commerciale (recupero 1ª e 2ª [illegible])

Idoneità alla 4ª [illegible] di Istit. Tecn. Commerciale (recupero 2ª e 3ª Classe)

Idoneità alla 5ª Classe di Istit. Tecn. Commerciale (recupero 3ª e 4ª Classe)

[illegible] COMMERCIALE Diploma di Ragioniere (recupero 4ª o 5ª Classe)

GEOMETRI

Idoneità alla 3ª Classe di Istituto Tecnico per Geom. (recupero 1ª e 2ª Classe)

Idoneità alla 4ª Classe di Istituto [illegible]co per Geom. (recupero 2ª e 3ª Classe)

Idoneità alla 5ª Classe di Istituto Tecnico per Geom. (recupero 3ª e 4ª Classe)

ABILITAZIONE TECNICA PER GEOMETRI Diploma di Geometra (recupero 4ª e 5ª Classe)

ORARIO DEI CORSI

SEZIONE DIURNA 8 - 12, 16,00 - 16,30 — SEZ. PRE-SERALE 17,20 - 21,15 — SEZ. SERALE 19,35 - 23,15

CONVITTO - SEMI-CONVITTO - [illegible] - DOPOSCUOLA

Per ogni informazione circa il cambiamento dell'orario degli [illegible] od il recupero di anni rivolgersi direttamente [illegible] Segreteria [illegible] «LEONARDO DA VINCI» dalle ore [illegible] alle 12 e dalle [illegible] 16 [illegible] 21.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa rubrica non è stato corrisposto al [illegible] bilità stampa (via Roma 80, Torino) per consenso o voglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/2222 Torino. Esso risulta dal prezzario del numero delle parole (minimo dieci, raggruppate in arbitrariamente composte) per le tariffe della Rubrica adottate all'unanimità, con l'esplicita delle tasse in ragione del 7% globale, fra inserzioni in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere private non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che [illegible] nere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. ..... Torino, corrispondo per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione andrà aggiunto un bollo della cassetta in lire 150 per parola, ed un deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non potrà eseguire di ritiro presso i nostri uffici.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono [illegible] documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono [illegible] inviate per Posta o [illegible] recapitate se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla lettera.

TORINESITÀ L. 100 per parola

AUTOSTRADA vari tipi a portata per piccolissima e spaziosissima altezza, per da cantiere, cortili, magazzini vari e vantaggio capitale disponibile per capitali e operai parziali. Telefonare Organizzazione Rho, Sempioni Biraghi 280-000.

CALDAIA a gas semiverse capacità 300-400 metri cubi vendo Ferrara, corso Trieste 170. Telefono 661-670. 430

CAPANNONI metallici costruisco prefabbricati fino 4000 mq. pianta, montati, coperti, pianali, franco cantiere. Ghiaroli, Caluso 18, [illegible] 39870

VENDESI attrezzatura completa negozio ingrosso, una quadrini tipografo-Scrivere: «Pubblicità Stampa 3215 — Torino». A72208

VENDESI trattatura, [illegible] letti, tessili, lavanna stagionale per falegnameria. Via T. Aquila 42. A72278

ARTIGIANATO L. 80 per parola

ANTICA ditta artigiana accetta lavori decorazioni alberghi, trasporto. Telefonare 284-827 ore pasti. A59944

AVINETE casa bella, pulita, applicando tariffe sindacali cercherà Alpha. Telefono 21-450. 326

CASA pulita applicando ai sindacali la consegna settimanale a Cantore Fabbrica Tappezzerie, via Madama Cristina [illegible] corso Busca Tel. 651-960.

DITTA decorazioni cerca operai [illegible] alberghi, istituti, negozi. Telef. 382-349.

OCCHIALI protettori e Paraluci e lenti oculistici senza vista autorizzata mutua. 3. Massimo 42. 2707

SOC. CAPITALI CERCHIONI MILLETTI Ad. L. 100 p. p.

A disposizione cinque cambiavalute concedono prestiti immediati rimborsabili 10-15 mesi a impiegati, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a pensionati, residenti Piemonte. Concedono inoltre cessazioni [illegible] su autovetture (anche prestate) alle valutazioni. Società, corrispettivi, segreteria. Fin.Co.Tor., piazza Statuto 24 angolo S. Donato telefono 47-345. 124

A gruppo finanziario cerca una persona attenta, cinica disposta promotori ottimo possibilità occasionale investimento in affermatissima azienda turistico alberghiera grande avvenire proprietario stabili arredamento proprietà, materiale proprietà terziaria ampliabile località climatica panoramica [illegible] Torino valorizzabile piano sulla residenziale. Richiede 120 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6474 — Torino». A72843

ASSEGNI commerciali sconti 800.000, offre L.900[illegible] Pagliando, Pinerolo, Garibaldi 5. 871

ASSEGNI cerca superiore, allegria specializzata sconti 2.800.000. Pinerolo, Garibaldi 5. 871

[illegible] pezza kg. 140, [illegible] biella commerciabili [illegible] commercio, Fiocco, Garibaldi 3. 871

ACQUISTERei, [illegible] qualunque azienda anche in difficoltà, disastrata. Disposto capitali per ristrutturazioni, concordati. Esperienza trattenuta, [illegible] h, segretezza. Telefonare 32-169.

AFFARONE causa situazione familiare vendesi partitario magazzino posizione, discreto 1.. 30.000 giornaletti, richiesta 1.800.000. Telefonare 261-115, Torino.

AFFARONE [illegible] bar a pizzeria. Corso Giulio Cesare 53. [illegible]

AFFIDASI [illegible] negozi, panetteria con forno, latteria, [illegible], rivendita pane, bar, drogheria, pescheria, ristoro abbigliamento. Rivo, via Massini 1.

AFFITTASI in casa nuova 30.000 mobili angolo cos licenza ristorante. Telefonare 573-173. A7-4214

AGENZIA Roero, via Carlo Alberto 43, telef. 521-045, cessioni, rilievi negozi, massima serietà, rivolgersi con fiducia. [illegible] ristorante avviatissimo [illegible] vera panoramica pieno sviluppo posti chilometri centro Torino vera causa mobili. Telefonare 511-777. [illegible]

(Continua a pag. 7)

PREP

prima della gara un [illegible] massaggio di PREP prepara allo sforzo fisico donando calore ed elasticità ai muscoli

SOCIETÀ SIRENA - MILANO

Alle Ferrari è mancato lo stimolo della lotta

[illegible] spalle [illegible] Phil Hill, di Ginther e di Moiresse, [illegible] quello [illegible] vero [illegible] Cabianca - Nella "Inter-Europa,, il [illegible] è stato di [illegible] lunga il migliore

DAL NOSTRO INVIATO

Monza, lunedì sera.

Chi quello di ieri a Monza ha stato un Gran Premio d'Italia appassionante [illegible] veramente [illegible] di affermare. Del resto, era impossibile pretendere di più, considerato la critichissima (anche se a nostro avviso non del tutto ingiustificata) assenza delle squadre ufficiali inglesi. Il tema della discussioni, dopo il vittorioso arrivo di Phil Hill alla media-record di 151, 534 km. orari (era una sola: pregenti gli inglesi, la macchina italiane avrebbero ubito sfigurato!

E' difficile rispondere. Il circuito completo di Monza, includente cioè l'anello a curva sopraelevata, è senza dubbio favorevole alle doti di potenza e velocità delle monoposto moderne. Dietro l'esempio della Cooper, della Lotus, della BRM, assieme alla preoccupazione per la resistenza dei mezzi meccanici sollecitati in modo abnorme sui velocissimi «curvoni» dell'anello, esistono indubbiamente anche il timore di non riuscire a fornire, contro le Ferrari, come sui percorsi stradali. Possiamo aggiungere che la macchina italiana sono molto migliorate, dopo le infelici esibizioni nei primi Grandi Premi della stagione. D'altra parte, la media di Phil Hill, pur elevatissima, non migliora che di quattro chilometri orari quella realizzata nel 1956 l'ultima volta che il G. P. d'Italia venne disputato sul circuito di dieci chilometri [illegible] Stirling Moss al volante di una Maserati che se ieri avesse preso parte alla corsa sarebbe sembrato addirittura ingiustificato, che tale è il destino delle macchine da corsa.

Ora, è indubbio che la media sarebbe risultata senza altro più [illegible] se ci fosse stata lotta e su i piloti delle Ferrari non avessero sortito due volte ciascuno il bonus per il cambio delle ruote posteriori, le cui gomme presentavano cordami piuttosto rilevanti. Ma essendo venuto a mancare il confronto diretto con le macchine inglesi, non si può che [illegible] sull'esile filo delle ipotesi. E' stato comunque un peccato, perchè era questa l'occasione dell'ultimo confronto diretto delle macchine di Formula 2: dal prossimo anno, infatti, entrerà in vigore la nuova regolamentazione che stabilisce il limite di cilindrata in 1500 cmc. (contro 2500 dell'attuale) e il peso minimo di 450 kg. (finora il peso era libero). A tali caratteristiche corrispondono nell'incrocio le macchine che finora hanno gareggiato individuate dalla sigla «Formula 1», e che ieri hanno giostrato a Monza le stesse più potenti «F 1». Lo migliore si è rivelato la nuova Ferrari a motore posteriore, che pilotata da Von Trips ha preceduto la Porsche e la Cooper della stessa cilindrata, classificandosi al quinto posto assoluto. E' stato suo, proprio questo uno dei pochi motivi di interesse del [illegible] Premio d'Italia e d'Europa, assieme all'ottimo comportamento dei pochi piloti italiani presenti. Giulio Cabianca, al volante della Cooper-Castellotti, si è piazzato al quarto [illegible] dietro le tre Ferrari ufficiali, [illegible] una gara esemplare per [illegible] e tenacia; Gino Munaron e Giorgio Scarlatti, brillantissimi nelle fasi iniziali (il Taruffi prima di metà gara era riuscito a risalire in terza posizione, precedendo la Ferrari di Moiraghi), sono stati colti da avarie meccaniche, ma tutti hanno potuto constatare che si tratta di piloti in grado di figurare benissimo [illegible] ai grandi della pista.

* *

Sotto molti aspetti, maggiore interesse ha presentato la Coppa Inter-Europa, disputata dalle macchine da Gran Turismo prima del Gran Premio. Nella gara erano impegnati numerosi corridori di buona fama, e nelle varie classi sono state realizzate medie assai alte. Tra tutti, ha fatto spicco la prova del giovane torinese Carlo Mario Abate, un corridore non nuovo alle affermazioni, ma che forse mai come ieri aveva dato così chiare dimostrazione della sua bravura, che è fatta di classe autentica, di stile, di piena padronanza del mezzo meccanico. La Ferrari 250 GT non è certo una vettura alla portata di tutti, ma Abate ha fatto vedere come la si può sfruttare al limite delle possibilità senza metterla fuori uso o arrischiare oltre i limiti.

Molto buono, anche se meno fortunato, la prova di Mino Taselli, che ha perso il secondo posto a causa del [illegible] «calo» del motore, e della sempre ammirevole Ada Pace, che dopo avere condotto per molto tempo in testa alla classe 1300, ha visto annullati i suoi sforzi da un bonalissimo guasto al pedale acceleratore.

Carlo Mario Abate

Ferruccio Bernabò

Un commercio ancor fiorente dai tempi di Enrico VIII

Lunghi studi e un esame per gli erboristi che vogliono aprir bottega in Inghilterra

Le erbe, spiegano i competenti, forniscono rimedi a sollievi, ma c'è sempre la possibilità (non esclusa anche per le medicine) che la malattia ricompaia o cura finita - Le virtù terapeutiche della «ruta selvatica» contro l'ipertensione, e del «colchico», contro la gotta - Le 15 erbe per l'infuso giornaliero di Armstrong e la radice della «briona» per l'occhio nero dei boxeurs - Curiose superstizioni che stanno scomparendo: il luppolo sotto il letto per conciliare il sonno e la noce moscata in tasca per prevenire i reumatismi

Nostro servizio particolare

Londra, settembre.

Poco tempo fa un radiocronista della B.B.C. fece una visita ad una nota erboristeria di Londra per una intervista col suo proprietario, Henry Dagnell, che sarebbe stata trasmessa qualche giorno dopo. Fra l'altro, gli chiese se conosceva qualche cura — naturalmente a base di erbe — che fosse efficace contro la caduta dei capelli. Dagnell, un uomo alto, dai capelli grigi, dall'aspetto molto serio, gli raccomandò un prodotto che egli personalmente aveva trovato buono.

Il giorno successivo alla trasmissione dell'intervista, l'erborista ebbe la sorpresa di trovare una coda di persone (per la maggior parte uomini) radunati davanti al suo negozio. Alcuni di essi erano calvi; ma quasi tutti erano venuti a cercare il preparato che combatteva la calvizie. «Fortunatamente era domenica — dice Dagnell — così io non ho perso un bel gruppo di potenziali clienti».

Il commercio delle erbe a scopo terapeutico è ancora abbastanza fiorente in tutta l'Inghilterra, ma specialmente nelle regioni settentrionali. Oltre alle farmacie che vendono erbe in aggiunta ai prodotti chimici ed alle specialità medicinali, vi è la British Herbalists Union che comprende più di cinquanta ditte la cui attività consiste nel commercio delle erbe.

La British Herbalists Union ed un'organizzazione similare, il National Institute of Medical Herbalist rappresentano tutte le branche di questo commercio. Entrambi sono membri del General Council of National Therapeutic (Consiglio Generale della Terapia Naturale) che è l'organismo che sovrintende alla cura non ortodosse dei guaritori, i quali comprendono gli erboristi, gli osteopati ed i naturopati. Tutte e due le società degli erboristi esigono un esame da chi aspiri ad aprire una di queste botteghe; l'esame, che dà diritto ad un diploma, deve dimostrare in chi lo sostiene la conoscenza e l'uso delle erbe medicinali. Due o tre anni di studio (costanto, però, per qualche ora al giorno) sono considerati necessari per avere queste cognizioni.

Gli erboristi esercitano il loro commercio sotto l'egida e l'autorità di una «Carta» concessa da Enrico VIII; e molti dei loro prodotti che sono popolari oggi, sono stati di moda per secoli. Ad esempio, la rauwolfia, una radice usata da lungo tempo dagli erboristi indiani per salvare l'epilessia, è oggi divenuta la base di un rimedio contro l'alta pressione del sangue; il colchico, che cresce allo stato selvaggio in Gran Bretagna, è usato da medici e da erboristi contro la gotta. Ma Dagnell dice: «Alcune delle affermazioni che si trovano nei vecchi libri sono del tutto fantastiche e stravaganti». Egli, per conto suo, evita la parola «cura» riferendosi alle erbe. «Esse — spiega — forniscono rimedi e sollievi; ma c'è sempre la possibilità (il che d'altronde non è esclusa adoperando altre medicine) che la malattia ricompaia quando si smette di adoperarle».

Molti dei suoi clienti si attengono rigidamente ai rimedi a base di erbe che hanno usati per anni e non vogliono provarne altri. Così che Dagnell spesso deve fare delle combinazioni secondo le ricette originali di erboristi che sono morti da diverso tempo o si sono ritirati dalla loro attività. Un cliente, qualche mese fa, gli ha chiesto un preparato contenente un'erba che cresceva nelle paludi di Battersea nei primi anni del diciottesimo secolo, ma di cui non si è più sentito parlare dopo.

Durante una tournée in Inghilterra nel 1958, il famoso jazzista americano Louis Armstrong confidò che tutti i giorni, regolarmente, sorbiva un infuso preparato con quindici erbe, allo scopo di diminuire il peso. Molte persone chiesero a Dagnell la ricetta di Armstrong, ma invano, perchè due delle erbe che la componevano erano introvabili in Gran Bretagna.

I bevitori professionisti, di frequente, chiedono all'erborista radici di briona, una specie tubero che quando è tagliato nel mezzo e premuto contro il cavo dell'occhio pare riesca a eliminare l'effetto dell'occhio nero. «Molti di essi compaiono la radice prima di iniziare l'incontro».

Una signora anziana, una volta, ordinò a Dagnell un certo quantitativo di «sangue di drago», una resina in polvere di un bel colore rosso vivo, che si estrae da una oliacea malayana ed è usata principalmente come sostanza colorante. La cliente informò l'erborista che parecchi anni prima il suo fidanzato l'aveva abbandonata a causa di un litigio. Dopo che la donna aveva gettato una piccola quantità della polvere nel fuoco il suo fidanzato era ritornato ai piedi di essa. «Ma questa volta lui non spiegava perchè avesse ancora bisogno dell'intervento di qualche — almeno a suo giudizio — miracolosa polvere», dice Dagnell.

Le superstizioni connesse alle erbe sono quasi del tutto scomparse. «C'è più saltato poca gente — dice Dagnell — che compera del luppolo e la mette sotto il letto credendo in questo modo di assicurarsi un buon sonno durante la notte; oppure porta un mazzetto di erba irsia appeso al suo cordicella passata intorno al collo, nella speranza di liberarsi da qualche malattia. Tuttavia ci sono ancora persone che tengono in tasca una noce moscata con l'idea di poter prevenire i reumatismi».

Ma non tutti i prodotti già vendono gli erboristi sono a base di erbe: Dagnell vende anche erbe che si usano in cucina, «oli salutari» come il pane integrale, il lievito alimentare, la melassa, il miele, e cosmetici a base di erbe. Egli vende grandi quantità di malto e di luppolo a clienti che si fabbricano la loro birra; e la salsapariglia, con la quale, di solito, si preparan un buon depurativo, è una bevanda molto popolare. Abbastanza diffusa è anche l'eucaliptina per le sue proprietà febbrifughe, stimolanti, balsamiche, sedative ed antiseptiche. Dalle sue foglie si preparano sigarette antiasmatiche; negli accessi di asma è anche indicato respirare i vapori esalati dalle foglie bruciate su una lamina di metallo arroventata. Il «caffè» preparato tostando radici di radicchiella si vende bene. Il rosmarino è il fondamentale ingrediente di uno shampoo adoperato da molta gente.

a. g.

I sovrani di Grecia al «ballo dei re»

Paolo di Grecia e la regina Federica, fotografati insieme al duca Francesco Serra di Cassano nel cui palazzo di Napoli si è svolto il «ballo dei re» (Telefoto)

Proprio mentre la sfilata era al culmine

Pioggia a Verbania sui carri infiorati

Trentamila spettatori in fuga alla ricerca di un riparo - L'esibizione dei complessi di balletti e canti della "Turin 'n flor" e della "Pro Susa"

Passano i gruppi folcloristici durante la sfilata

Verbania, lunedì sera.

Quello che avrebbe dovuto essere la festa dei fiori, dell'azzurro, del trionfo della natura, si è svolta purtroppo in una inusitata generale, causata dall'improvviso mutare del tempo. Dopo la pioggia notturna, la cappa di nubi della mattinata si è spezzata, lasciando cadere nel pomeriggio, proprio nelle ore della sfilata dei carri, delle bande musicali e dei gruppi folcloristici, dapprima una pioggerella timida, poi, un fitto diluvio. Un vero peccato, perchè tutto era stato preparato nel migliore dei modi, ed una folla di oltre trentamila persone si era assiepata sul magnifico lungolago delle Magnolie agitando fazzoletti al passare di ogni gruppo.

Grandi applausi, vere ovazioni hanno salutato il complesso viareggino della «Libecciata» ed i balletti ed i canti eseguiti dal complesso torinese «Turin 'n flor» e da quello della «Pro Susa». Festose accoglienze anche per i carri. Alcuni erano dedicati al lago, altri ai fiori, altri ancora a soggetti svariati ed eterogenei. Abbiamo ammirato un carro curato dal Cai e dedicato all'Artide, dove pinguini, ghiaccio erano stati interamente montati in fiori: garofani bianchi, aster, zinnie e garofani rosso cupo.

Il primo premio è andato al numero 5, un carro lungo come «Fiori astrali», lungo oltre dodici metri e recante strani fiori ideati dalla fantasia del costruttore, che si era sbizzarrito ad immaginare una flora in un mondo diverso dal nostro, un mondo tra gli altri. Un carro bello, suggestivo, imponente nei suoi fiori degli enormi petali di oltre tre metri e per allestire i quali erano stati impiegati ventiduemila fiori diversi. Il secondo premio è invece andato ad un carro dal titolo «Fiori e musica», costruito con ventiduemila fiori. Il terzo, a pari merito, al carro «Primavera in Oriente» (un carro con tipiche pagode giapponesi e giapponesine) ed a quel carro «Artide» che già vi abbiamo descritto.

Presentava Enzo Tortora, che ha anche brevemente commemorato Mario Riva, tra la viva commozione del pubblico. Abbiamo visto su un balconcino, fatta oggetto degli applausi della folla, che l'aveva riconosciuta, Teresa Gramatica, e, tra le autorità l'on. Scalfaro, il prefetto di Novara, dr. Selarno e il vescovo di Novara, mons. Gilla Gremigni. La pioggia, che aveva fatto ripetute apparizioni nel corso della sfilata, si è scatenata, come si è detto, sul finire della medesima, tra cupi rombi di tuono, facendo fuggire in cerca di riparo spettatori e gruppi folcloristici e danneggiando gli stessi carri allestiti mediante l'impiego di trecentomila fiori.

La premiazione si è svolta a sera al Kursaal, nel corso di un gala danzante, animato dal popolare Gino Bramieri.

Una reliquia di S. Paolo da Malta a Siracusa

Siracusa, lunedì sera.

Il braccio di San Paolo apostolo, la preziosa reliquia conservata nella cattedrale di Malta, è giunta a Siracusa, scortata da un folto gruppo di pellegrini maltesi. Salutata dal suono delle campane della chiesa siracusana, la reliquia, dopo una sosta davanti all'altare della Madonna delle Lacrime è stata portata in processione alla chiesa dedicata a San Paolo ed in cattedrale dove è stata celebrata una solenne funzione religiosa.

Si confida il protagonista di un romanzo vissuto

Vinti 28 milioni alla tv Gino Prato è ridotto a zero

L'italo-americano che sa tutto sull'opera lirica narra le delusioni recategli dall'improvvisa ricchezza

Nostro servizio particolare

New York, settembre.

Il calzolaio italo-americano Gino Prato che nel 1955 vinse «ben ventotto milioni al «Lascia o raddoppia» di New York, ha tracciato un arguto e particolareggiato bilancio delle gioie e soprattutto delle delusioni che gli derivarono dalla sua eccezionale avventura. Questo per lui è davvero il momento giusto per tirare la somma: si è ridotto praticamente a zero, essendo sfumate quasi per intero le somme guadagnate. Vediamo come andarono le cose.

Ricordi da capogiro. — Gino Prato, l'uomo che sa tutto sull'Opera lirica e che sbalordì gli Stati Uniti per parecchie settimane, riconosce di avere avuto momenti inebrianti, se non felici. Ha un giorno stralcio passò dalla più assoluta oscurità alle emozioni riservate agli uomini celebri, assaporando in misura di dieci volte maggiore le emozioni che nei momenti di massima popolarità toccarono da noi a tipi come la Gotoppo e Marianini. A Boston il governatore del Massachusetts Herter gli organizzò un ricevimento apposta; il Presidente Gronchi che in quel periodo stava visitando gli Stati Uniti gli fece inviare un telegramma, comunicandogli che desiderava conoscerlo. Quando venne in Italia a trascorrere un periodo di vacanza, Genova gli riservò accoglienze poco meno che trionfali e lo fece padrino della grande statua di Cristoforo Colombo che ha metropoli figure offri alla città americana di Columbus, nell'Ohio. E quando ci fu la cerimonia inaugurale, il calzolaio-padrino si trovò al posto d'onore, fra il governatore e le autorità.

Pericoli dell'euforia. — La euforia da cui fu invaso gli fu pericolosa. Munifico di temperamento, non ciò dire di no a una moltitudine di poveri diavoli nei guai, che per avere aiuti si rivolgevano a lui, diventato improvvisamente così ricco. Convinto di essere sulla soglia di una nuova vita, cedette a un suo lavorante per soli trecento mila lire il laboratorio di riparazioni di calzature, a New York — l'azienda che gli dava da vivere con una certa agiatezza.

Il Fisco fa sul serio — Poi successero le docce fredde. L'agente delle Imposte negli Stati Uniti non guarda in faccia nessuno. Al divo dell'Opera lirica, all'idolo del momento portò via diciotto milioni dei ventotto vinti al telequiz.

Delusioni della pubblicità. — Un'agenzia di viaggi, evidentemente a scopo pubblicitario, gli fece sapere che offriva a lui e a tutta la sua famiglia una gita dall'America all'Italia. Egli accettò, ma alla resa dei conti, constatò che l'offerta era meno generosa di quanto sembrasse. Gino Prato e la moglie abbero, sì, il biglietto gratis, ma la figlia e il genero dovettero pagarsela a tariffa intera. Insomma, l'agenzia di viaggi riscosse il corrispettivo di quattro biglietti a metà prezzo ed ebbe per di più, il vantaggio della pubblicità.

I clienti poveri. — La vera fortuna per Gino Prato parve essere la bella posizione offertagli da una grossa ditta produttrice di tacchi di gomma; settemila e cinquecento dollari di stipendio annuo per visitare la clientela, da una parte all'altra degli Stati Uniti. La retribuzione (poco più di 4 milioni e mezzo di lire italiane) non era eccessiva, a confronto con il livello medio delle paghe americane; ma a renderla del tutto insufficiente intervenne il temperamento di Gino Prato, incline a impietosirsi quando incontra gente in angustie. La clientela alla quale doveva vendere tacchi di gomma era costituita da piccoli calzolai, in genere a corto di quattrini. A molti di essi, il divo della tv regalava piccole somme. Anche questa generosità contribuì a far fondere ai milioni della vincita.

Pensa alla rivincita. — Innamorato della vita familiare, Gino Prato ha piantato il lavoro di commesso viaggiatore. Ora fa il direttore di una piccola ditta di riparazioni di scarpe, con lo stipendio di 85 dollari alla settimana, qualcosa come duecentomila lire al mese. Non è l'agiatezza, dato il costo della vita a New York. Ma lui è contento: lavora a due passi dal «Metropolitan Opera House», può occuparsi di musica lirica, ed è in famiglia. Per di più segue una bizzarra rivincita. Egli ha l'«hobby» non solo dell'Opera, ma anche della cucina. Quando è ai fornelli fa miracoli. La sua specialità sono certe salse che tutti i suoi amici decantano come miracolose. Egli progetta di cucinarne su larga scala e distribuirle a negozi di alimentari e a supermarkets. L'esperienza di venditore, capitalizzata nel ramo dei tacchi di gomma, potrà esergli preziosa ora, in un ramo del tutto diverso.

f. b.

Gino Prato con la moglie e la figlia all'epoca del successo televisivo

Motociclista sedicenne muore contro un'auto

Salvo il bimbo di Mortara

Savona, lunedì sera.

Un mortale incidente stradale è avvenuto la scorsa notte a Varazze. Un giovane di sedici anni, Bruno Giusto in motocicletta, si è scontrato con un'automobile. Soccorso e trasportato all'ospedale San Paolo di Savona, è stato ricoverato in gravissime condizioni ed è morto alcune ore dopo.

MORTARA — Il bambino che si temeva fosse rimasto gravemente ferito nella sciagura avvenuta ieri pomeriggio a Robbio Lomellino, è invece salvo. Il piccolo Giancarlo Crepaldi di 3 anni, era partito a bordo di un'altra motoretta pilotata da un parente, il quale si era fermato a Robbio per la sagra. La fortunata coincidenza ha evitato che l'incidente causasse un'altra vittima.

LUINO — Due motociclisti, Gian Mario Locatelli, di 24 anni e Antonio Betti, di 21, si sono scontrati ferendosi. Trasportati all'ospedale, il Locatelli, è deceduto stanotte. Le ferite dei Betti invece, non sono gravi.

Nella notte, sulla strada litoranea Laveno-Luino, un'auto di turisti inglesi si è scontrata con una «600» mandandola a sbattere contro la parete di roccia che fiancheggia la strada. Cinque persone sono rimaste ferite; una di esse, Ello Marcora, di 22 anni, versa in gravissime condizioni.

Durante una gara l'atleta ingerisce un dente metallico

Ricoverato all'ospedale fugge dopo le prime cure

Roma, lunedì sera.

Scavalcato agilmente il cancello dell'Istituto Traumatologico della Garbatella, l'atleta olimpico australiano Danny Mels si è allontanato nella notte fra il sabato e la domenica dall'ospedale dove era stato ricoverato per avere ingerito un dente di metallo durante la gara. Nulla di allarmante circa l'esito della cura cui egli era stato sottoposto. Era necessario, tuttavia, che l'impulsivo campione se ne stesse qualche giorno tranquillo per la guarigione.

Sennonchè, come si è detto, Danny Mels ha considerato sufficienti le poche ore di ricovero per ritenersi in grado di abbandonare il nosocomio. Silenziosamente egli ha lasciato il letto, si è avvicinato in punta di piedi all'uscita della corsia, è riuscito a raggiungere indisturbato il cancello, lo ha superato agevolmente, allontanandosi.

UNA INDUSTRIA PRESSOCHÉ SCONOSCIUTA

IL SUGHERO

Pochi conoscono le fasi e l'importanza della coltivazione della quercia sughera nel nostro Paese ed all'estero, le sue difficoltà, i pericoli e i danni a cui è sottoposta, la successiva tecnica della lavorazione. Molti però sono in grado di intuire la straordinaria funzione del turacciolo, questo curioso cilindretto, elastico e poroso, compatto e cedevole nel tempo stesso.

Non è raro il caso di vederlo criticato per qualche lieve difetto, però quanto sono le sue qualità eccelse! Un buon tappo di sughero favorisce in ogni senso la sana conservazione del vino, sia che si tratti di pochi mesi, come accade per i comuni vini da pasto, ma ancor più se riguardi un veramente pregevole invecchiamento di quelli tipici e classici. Raro, «è veramente insostituibile»! Altri materiali sono stati sperimentati definiti cose unicamente capaci di «mettere il vino in una tomba». Essi lasciano poi passare gli odori estranei, quando non ne hanno essi stessi di pessimi; capaci, attraverso il contatto e la traspirazione, di inaridire terribilmente il gusto e il profumo del prodotto, che pur dovrebbero gelosamente custodire. Senza contare che accurati studi dell'Accademia di Medicina di Parigi avrebbero accertato possibilità di propagazione di insidiose malattie.

La quercia sughera nasce in terreni di solito aridi, ma ombrosi e non troppo esposti, per germinazione spontanea dalla ghianda, che ne è il frutto. Il sottobosco non viene lasciato prosperare, onde non facilitare l'espandersi degli incendi, purtroppo assai frequenti, che, essendo il sughero infiammabilissimo, producono danni tremendi. Altri malanni insidiano le foreste di questi preziosi alberi, e sono la processionaria e i bruchi che ogni tre o quattro anni divorano le foglie, le tarme, le formiche e le termiti, che scavano, sovente nella parte migliore, lunghe gallerie.

Quando il fusto raggiunge circa 15 centimetri di diametro a 70 cm. dal suolo si procede alla «demascliatura»; la prima scorza costituisce il sughero, mentre la seconda, detta «scorza madre» ha la proprietà di riprodursi, trasformandosi in crosta di sughero, dopo avere generato sotto di essa una nuova scorza. Le prime estrazioni danno prodotto di non elevate qualità, che andrà migliorando nelle successive; le estrazioni avvengono ogni nove anni. Bisogna quindi avere pazienza, e non avidità, poichè il sughero estratto prematuramente ha difetti e minor valore. In Italia esistono le leggi di protezione, ma non sono applicate così severamente come negli altri Paesi produttori. In Sardegna vi è sufficiente sorveglianza; non così in Toscana, in Liguria e in Sicilia. Le migliori estrazioni sono quelle che vanno dalla terza alla settima; poi la qualità ricomincia a decadere fino alla morte della pianta. L'estrazione avviene di solito nei mesi di maggio, giugno e luglio; qualche volta, se la primavera è stata molto piovosa, anche in agosto. Occorre lavorare alla base dalla pianta, ad altra non si trae beneficio. Chi si spinge in altezza, fino ai rami, causa l'indebolimento e qualche volta la morte dell'albero. Dannosissimi i geli tardivi, quando la linfa sale già vigorosa lungo il fusto; il sughero estratto da alberi che abbiano subito tale inconveniente è sempre di pessima qualità.

Il Paese che produce maggior quantità di sughero è il Portogallo, seguito dalla Spagna, dall'Algeria, dalla Tunisia, dal Marocco e dall'Italia. Da noi se ne raccolgono circa due terzi del fabbisogno, e alcuni quindi contenti ad importare il resto. Il miglior sughero è quello sardo, seguito da quello prodotto in Toscana. Col sughero si fabbricano pure a milioni quei dischetti che vengono introdotti nelle capsule e nei tappi a vite di qualsiasi tipo, onde portarli a perfetta tenuta; guarnizioni di tutti i tipi e per tutti gli usi; suole ortopediche, e caviddette, per scarpe e sandali; plastrelle, pareti, lastre, e conglomerato isolato quali applicazioni isolanti dal freddo, dai rumori, dalla conduzione di elettricità, etc. Il suo uso è larghissimo, e tende ad aumentare sempre più. Bisogna quindi assolutamente fare in modo che la produzione venga non solo incoraggiata, specie in Sardegna, ma sorvegliata, tutelata, controllata. Occorrerebbe pure che venissero bene insegnate le operazioni inerenti alla raccolta, perchè questa avvenga nel modo più razionale, senza danneggiare la pianta; nonchè quelle successive di stagionatura, e altre lavorazioni.

Una delle fabbriche veramente razionali è quella creata a Cancelli, nel più grande e celebre centro della maggiormente pregiata produzione italiana, quella degli spumanti, dal cav. Pietrino Caraddu, venuto giovanissimo nel Continente dalla natia Sardegna, e che si può considerare una delle più importanti d'Europa, superata soltanto da una portoghese. Dal cav. Caraddu abbiamo appreso gli elementi che rapidamente abbiamo raccolto in questo scritto, e gliene siamo ben grati, ringraziandolo per le sue interessanti informazioni, ed augurando a lui ed alla sua azienda, che dà lavoro a circa centoventi dipendenti, ottimamente trattati ed istruiti, la migliore prosperità.

ANNUNCI ECONOMICI

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 100 p. 100

(Continua da pag. 6)

ALBERGO 35 camere ristorante sala lettura centralissima avviatissimo cedesi eccezionale causa familiari 90 milioni. Galtea, Biscelli 24. 35

ARREDATISSIMA salumeria gastronomica latteria propria vendesi 2.000.000. Lavagnola, 8. Ottavio 47. 821

ATTENZIONE causa decesso proprietario cedesi bottiglieria alloggio centralissima, affidasi gerenza. Facilitazione. Telefonare 686-128. A72553

ATTENZIONE commestibile frutta verdura 3 bilance, affettatrice, banco frigo, alloggio. 30.000 giornaliere cedesi convenientissimi 2.500.000 avviatissimi facilitazioni. Roma, Saccisi 24. 35

AUTOMOBILI commerciale su cedesi 150 macchine, animali 160. Particolare lavoro autoriparazioni causa trasferimento offresi miglior offerente. Scrivere a «Pubblicità Stampa 2312 — Torino».

AVVIAMENTO decennale clientela deve la piccola redditizia azienda lavorazione fantasia materie plastiche, facile conduzione. Ampie possibilità sviluppo. Vendesi, causa malattia. Richiesti quattro milioni. Scrivere a «Pubblicità Stampa 2372 — Torino». A74095

AVVIATISSIMO autoriparazione servizio Alfa Romeo cedesi. Telef. 787-522.

AZIENDA elettromeccanica rinomatissima, per sviluppo importanti costruzioni, cerca contribuzione apporto 10-15 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 253 — Torino». 684

BAR angolare grandioso, avviatissimo, biliardo, televisione, cedesi direttamente. Telefonare 774-637. A73634

BAR trattoria ampie vetrine, cedesi causa malattia cedesi migliore offerente. Telefonare 667-780. A74213

BOTTIGLIERIA caffè centrale, biliardo, ottimo commercio, cedesi. Ferrero, Vanchiglia 12. A70920

CABALINDRI fabbrica centralissima causa ampliamento vendiamo 5.000.000 con merce contanti. Scrivere «Pubblicità Stampa 253 — Torino». 772

CERCHIAIO cantinando persona bar o bottiglieria (sempre assunta). Telefonare 41-078. 469

GRAVINOLA, Cornalia 62, cedesi ristorante avviatissimi zona Statale, Crocetta, alloggio. 783

ELETTRAISTO e autoriparazioni attrezzatissima e avviatissima, cedesi. Telefonare 790-468. A72311

CERENZIA bar, tabaccaio, 70.000 mensili, causa malattia cedesi. Carsano, Annunzio 42.

IPSIA concede prestiti a impiegati, impiegati, operai residenti Piemonte. Rimborso piccole rate senza partecipazione lavoro. Via Mercanti 15.

IPSIA finanzia proprietari immobili redditizi. Via Mercanti 15. 709

IPSIA riserva a banchi prestiti sagrestiani. Rimborso calcola dieglio senza avvisi a domicilio. Via Mercanti 15 telefono 46-879. 709

NEGOZIO barbiere redditizio parlando cedesi occasionale prezzo. Castelgrano, 9, Ottavio 47. 821

NEGOZIO mobili cedo causa malattia, avviatissimo, affittasi laboratorio falegnameria macchinario. Telef. 363-146.

OFFICINA meccanica artigiana cedesi. Lavoro assicurato 4-5 persone. Telefonare 312-523. A73873

PANETTERIA drogheria ing. 1888, locazione 30-200 giornaliere, cedo 2.000.000 trattative. Carlucci 133. 118

PANIFICIO Porto Torinese, ancora negozio commestibili, attrezzatura. Forte lavoro, cedo urgentemente causa trasferimento. Telefonare 880-369. A73845

PROFUMERIA cedesi avviamento commerciale cedesi. Via Cecchi 65. A69249

RAPPRESENTANZE commerciali cedesi negozio articoli casalinghi centrale 2.500.000 trattabili. Scrivere Rivista Pubblicità 26, Saluzzo. 77018

SANREMO trasferendosi moderna villa periodo avviata 26 letti vendo parziale permuta, 50.000.000. Scrivere: Rivista Pubblicità 24, Sanremo. 36979

STUDIO medico-dentistico vendesi. Telefonare 753-344. A63644

SVIZZERA cedesi famiglia piccola elegante pasticceria gelati, 2.300.000. Telefonare 299-883. A72300

TABACCHERIA centrale, redditizia, causa malattia cedesi, discreta cifra. Ferrero, Vanchiglia 18. A72920

TABACCHERIA centralissima reddito netto 6.500.000 annui cedesi; altra 900 mila settimanali 3.500.000. Frana, Dal Carmine 32. 20148

TABACCHERIA lorata 800.000 settimanali, forte vendita minuterie, chiusura serale, festiva, cedesi 14.000.000. Frutta, Del Carmine 28. 20148

TABACCHERIE lorate 600.000, 650.000, 700.000, 900.000, 1.100.000, 1.700.000 settimanale qualcuna anche dilazionando cedesi. Quirico, Garibaldi 2. 364

TINTORIA elettrosecco ove macchine avviatissima, via centrale cedesi. Telefonare 554-309 ore pasti. A70940

TINTORIA lavanderia avviatissima redditizia cedesi. Scrivere Pubblicità Lazzaroni 2 S, Savona. A74126

UNIONI milioni trattabili cedesi causa attività avviatissima pensione ristorante con spiaggia, aperta tutto anno Aurora, Pietraligure. 26987

URGE cedesi drogheria angolare con alloggio per malattia. Telefonare 23-108.

VENDO pensione cedesi offresi lavoro assicurato, Torino. Trist. 663-238.

COMPRA - VENDITA AZ. LOCALI e TERR. L. 100 p.%.

A Torre del Mare 12 km. Rimini unità gradita una vostra visita al rinnovazione panoramico; complesso balneare prospiciente isola d'Oro di Torre del Mare, tendenti terreni, ville, appartamenti, vista mare garantita in perpetuo. Organizzazione bancaria facilitazioni di pagamento. Tiezzi Milano, via Donizetti 4. Telefono 795-838. 36638

A vera occasione vendo casa nuova 40 camere buon reddito. Tel. 875-571.

A vera occasione vendo villetta S. Mauro 4 camere servizi, terreno, possibilità piccola officina. Tel. 273-572.

(Continua a pag. 8)

In Polonia gli autostoppisti donano un'auto a chi dà più "passaggi,,

Mancano le macchine e le autorità comuniste da tempo incoraggiano l'autostop - Il sistema, diffusissimo fra gli studenti, è regolato da un apposito galateo

Nostro servizio particolare

Varsavia, lunedì sera.

L'autostop, invenzione americana degli anni '30 (ricordate Claudette Colbert in *Accadde una notte*?), nei Paesi comunisti ha fatto fortuna con trent'anni di ritardo. In alcuni, anzi, prospera meravigliosamente con il beneplacito e l'incoraggiamento delle autorità costituite. La ragione è intuitiva: non ci sono macchine in quei Paesi, e viaggiare è una necessità non soltanto turistica, ma economica.

In Polonia, cittadino de *Le Monde*, l'autostoppismo è regolato da uno statuto ufficiale. Un codice di buona creanza insegna come si si deve comportare quando si chiede un passaggio; concederlo, può essere per l'automobilista un buon affare. Gli autostoppisti polacchi sono infatti decine di migliaia, in gran maggioranza studenti universitari, riuniti in una potente associazione. Chiamino, all'inizio dell'anno, acquista per pochi soldi un libretto contenente un certo numero di tagliandi, che dovranno essere ritagliati di volta in volta all'automobilista compiacente. A dicembre, l'automobilista che ne avrà raccolto il numero maggiore riceverà in dono dalla collettività degli stoppisti beneficati, con una gran festa, una vettura nuova.

Senza togliere nulla alla naturale gentilezza dei polacchi, è certo questo il motivo per cui il sistema qui, specie d'estate, ad una vera gara alla cortesia fra chi va a piedi e chi in macchina. Il turismo di massa, per le mete all'interno, è poco praticato in Polonia, soprattutto dai giovani: i polacchi sono per natura scarsamente inclini al collettivismo. Durante la stagione alta, lungo la strada che da Varsavia porta al mar Baltico si possono incontrare, quasi ogni cento metri, ragazzi e ragazze in *blue-jeans* intenti a sventolare, al passaggio delle automobili, larghi cappelli di paglia simili ai sombreros messicani, che sono in Polonia il distintivo degli studenti in vacanza. Camminano tutti con passo spedito, come per una lunga passeggiata, ed in realtà la sproporzione fra il numero degli autostoppisti e le macchine in circolazione è talmente alta che non sono molti i fortunati cui tocchi in sorte di compiere l'intero percorso fino al mare sui cuscini di un'auto.

Chi già, tuttavia, va a trascorrere le vacanze all'estero. Paradossalmente, un soggiorno fuori dei confini — in Ungheria, Bulgaria o Romania — costa meno che sulle rive polacche del Baltico, dove sopravvivono ancora gli alberghi d'anteguerra, abbastanza confortevoli, ma piuttosto cari. Per quindici giorni di ferie in uno di quegli alberghi si spende anche di più, compreso il viaggio, che per un mese in Bulgaria, dove il clima estivo è migliore. Un viaggio all'estero offre inoltre la possibilità di fare del contrabbando spicciolo. I più furbi, che sanno speculare sul corso della moneta e mercanteggiare, ritornano in patria con una pellicola che, venduta, li ripaga in parte della spesa sostenuta.

m. d.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

FESTOSE ACCOGLIENZE A VENEZIA ALL'ATTORE INGLESE

Guinness marciava con la scorta di quattro suonatori di cornamusa

«Sir Alec» ha fatto una rapida apparizione al Festival - Ieri sera stessa, dopo una conferenza stampa, è ripartito in aereo per Londra dove era attesa per una recita all'Old Vic - Ha raccontato che durante la guerra comandava una nave proprio nell'Adriatico con la quale andò ad arenarsi vicino ad Ancona

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, lunedì sera.

Quattro suonatori scozzesi di cornamusa hanno accompagnato ieri sera Sir Alec Guinness dall'hotel Excelsior fino all'ingresso del palazzo del Cinema. I pittoreschi costumi a gonnellino e il suono lamentoso delle zampogne hanno voluto dare così il benvenuto al celebre attore inglese presente al Festival per la presentazione del film Tunes of glory («Whisky e gloria») nel quale egli impersona la figura di un colonnello di un reggimento d'artiglieria scozzese.

Alec Guinness, stretto in uno smoking impeccabile, seguiva i quattro suonatori marciando al passo, avendo a fianco il regista del lavoro Ronald Neame. Egli sorrideva, con una leggera piega ironica all'angolo delle labbra, con un'aria sorniona e controllata da vero cittadino londinese. Questo figlio di un banchiere della City pervenuto a grande fama, fatto «sir» dalla regina Elisabetta è oggi, come Laurence Olivier, una grande vedette della scena e dello schermo britannico. Ma, a differenza di sir Laurence, non è una figura del gran mondo come lo-marito di Vivien Leigh. Le cronache scandalistiche sui divorzi e le avventure amorose non si sono mai occupate di lui.

Guinness è sposato dal '38 con un'attrice.

Di famiglia più che agiata, Alec (nato a Marylebone nel 1914) non volle mai servirsi della posizione finanziaria del padre per iniziare nella carriera di attore alla quale aspirava. Gli sarebbe stato facile trovare i capitali per mettere su delle commedie nei teatri di Piccadilly. Entrò invece come agente in una casa di pubblicità ed attese il suo momento. Fu John Gielgud, il più celebre attore britannico dell'anteguerra, a spianargli la strada affidandolo a Marita Hunt che gli impartì delle lezioni di recitazione, per farlo accettare come allievo in un'accademia drammatica.

Fu ancora Gielgud a dargli la prima parte: un personaggio di fianco in Amleto, una figura secondaria della quale però i critici si accorsero, citando per la prima volta il suo nome nelle loro severe «colonne». E finalmente, dopo anni di fatiche, il volonteroso attore riuscì, nel '36, a realizzare appieno un suo sogno: entrare a far parte della compagnia dell'Old Vic, il teatro nel quale recita ancora attualmente.

Guinness è arrivato al Festival, fra un aereo e l'altro. Approfittando della domenica — giornata di teatri, chiusi, a Londra — si è imbarcato stamane su un apparecchio di linea e ha raggiunto Treviso. Poi ha proseguito in macchina per Venezia e in motoscafo per il Lido. Qui ha tenuto la più affollata conferenza-stampa di questa Mostra. Compassato e cortese, vestito d'un paio di calzoni bianchi e di un pullover azzurrino su una camicia rosa dal collo a punta smussata, si è inchinato ai fragorosi applausi che lo accoglievano e senz'altro ha risposto alle domande dei presenti.

Occorre premettere che Alec Guinness esce da un periodo di intensa attività cinematografica: dopo una serie di film, fra i quali si sembrano degni di essere ricordati le Avventure di Oliver Twist, Sangue blu, L'incredibile avventura di Mr. Holland, cenno La signora omicidi e soprattutto Il ponte sul fiume Kwai, che ebbe una straripante successo. L'attore non voleva accettare quella parte di colonnello internato in un campo di prigionieri allestito dai nipponici in un angolo sperduto ai confini dell'India. Non trovava che l'argomento del lavoro fosse indovinato, non sentiva quel personaggio. Neppure quando il film fu terminato si convinse che si trattava di una pellicola indovinata. E, un po' suo malgrado, accettò la popolarità che gli derivava da quel «tipo» impersonato con così rara efficacia.

Anche in questo film Guinness fa la parte di un colonnello. Ma il personaggio, meno esteriore e tutto pervaso di umanità e psicologia, è stato accettato dall'attore con piena convinzione. Lo ha detto apertamente alla conferenza-stampa, insistendo sul particolare.

La riunione con i giornalisti non è durata che mezz'ora: l'attore doveva correre al Consolato britannico per una formalità. Le domande e le risposte si sono quindi succedute rapide e concise.

Guinness ha fatto una breve esposizione dell'argomento del film, dicendo che già due anni or sono doveva venire alla Mostra veneziana per la presentazione della Bocca della verità. «Allora — ha soggiunto — non ho potuto trovare nemmeno 24 ore. La mia presenza, adesso, ha anche un carattere, diremo così, riparatorio».

— Nei suoi film, gli hanno domandato, si affida molto alla direzione del regista, o rimane invece indipendente e interpreta a modo suo?

— Questa cosa, ha risposto, chiedetela al regista Neame, qui presente, col quale ho girato diversi film in questi anni.

Nuova intervista per due

Per sottrarsi ai fotografi, Alec Guinness ha tentato la fuga su un motoscafo (Telefoto Moisio)

che Guinness (ch'egli chiama «Sir Alec») è un grande attore, dotato di un profondo senso di critica, al punto da rendere il suo regista infelice. Nella Bocca della verità, ad esempio, non era soltanto il protagonista, ma anche lo sceneggiatore del soggetto. «Sir Alec non è certo un attore maneggevole, ma vi garantisco che spero di dirigere ancora qualche altro suo film», ha precisato Neame.

— A distanza di tre o quattro anni avete impersonato due colonnelli inglesi. Quale preferite?

— Ci ha chiesto lo! Quest'ultimo, perchè è visto a tutto tondo, è un vero carattere reso in ogni particolare.

— Queste parti di ufficiali vi stanno a pennello. Avete fatto a lungo il militare?

— Durante l'ultima guerra ero ufficiale di marina e comandavo una nave nell'Adriatico. C'è anche un mio ricordo nel paesaggio di questa costa, poichè ho portato la mia «baracca» ad arenarsi su uno scoglio, non lontano da Ancona.

— Se voi stesso vi dovesse assegnare un premio scegliendo fra i vostri film, a quale lo darestie?

— A nessuno.

— Siete favorevole al Festival del cinema?

— Non posso dirlo. Per la prima volta partecipo ad una rassegna del genere. Vedremo a chiederne stasera, alla fine dello spettacolo.

E con un discretto d'occasione del direttore della mostra Lonero, che ha ringraziato l'attore per il suo intervento, sia pure fugace, la conferenza stampa ha avuto termine. Alec Guinness si è congedato con un complimento inchino. Le serate, dopo la proiezione, ha lasciato Venezia per correre all'aereo che doveva portarlo a Londra. Nel pomeriggio di oggi all'Old Vic c'è la recita diurna.

Angelo Nizza

"La tempesta,, ai Giardini Reali

Nella suggestiva cornice dei giardini di Palazzo reale continuano le rappresentazioni all'aperto (stasera è [illegible] ultime due repliche al prezzo unico di duecento lire) de «La tempesta» di Shakespeare. Nella foto: il soprano soriano Liana Lari alla quale è affidata la parte del personaggio di «Giunone»

NOTIZIE DA HOLLYWOOD

Ha diciotto anni l'idolo dei «teen-agers» americani

Sandra Dee riceve circa tremila lettere la settimana - Una sua fotografia su una rivista ne fa aumentare la tiratura

Hollywood, lunedì sera.

Una delle più note ed apprezzate attrici di Hollywood è oggi una ragazza che non pesa più di 45 chili, ha una espressione ancora infantile, delli e vivaci occhi scuri ed una nuvola di capelli tagliati corti. Il suo nome è Sandra Dee. Ha 18 anni, guadagna — per adesso — mille dollari alla settimana, ma è sicura di migliorare.

In tre anni, Sandra Dee ha fatto nove film. La corrispondenza che le indirizzano i suoi fans è, in media, di 3000 lettere alla settimana; alcune di queste lettere sono semplicemente indirizzate: a Sandra Dee, Hollywood, California. La sua fotografia su una rivista cinematografica fa automaticamente aumentare la vendita del numero. La sua inclusione nel cast di un film equivale alla garanzia che milioni di adolescenti spenderanno una parte dei loro denari per vedere il film in cui lei appare.

I teen-agers oggidì rappresentano una capacità di spesa di 9 miliardi di dollari. E' logico, pertanto, che i magnati del cinema si preoccupino dei loro desideri e delle loro simpatie. Fortunatamente per Sandra Dee i teen-agers (ed un crescente numero di persone non più giovanissime) vogliono lei, col risultato che questa piccola ingenua va acquistando una posizione sempre più dominante ad Hollywood, dove, imperavano dive glamour che avevano almeno il doppio della sua età.

Il suo futuro? Con la caratteristica sicurezza che la distingue, essa afferma che dovrà lavorare intensamente per qualche anno, perchè vuole diventare una grande attrice. «Poi — aggiunge — cercherò di sposarmi e lascerò il cinema. Penso che questo avverrà quando avrò non più di 22 anni».

* *

L'attrice ventenne Nancy Kwan che ha sostituito la capricciosa e sfortunata France Nuyen in The World of Suzie Wong, secondo il produttore Ray Stark, ha un grande avvenire. Nancy è nata ad Hong Kong da madre inglese e da padre cinese, un architetto, attualmente divorziato. E' stata educata in Inghilterra ed ha studiato per due anni nel Royal Ballet. In seguito ha studiato arte drammatica a Hollywood con Salka Viertel. La Kwan afferma che un'indovina, a Londra, le aveva predetto che il ruolo di Suzie sarebbe toccato a lei, così che non si stupì quando ricevè d'oltre Atlantico la telefonata che l'impegnava. La stessa indovina le ha predetto che si sposerà a ventun anno, senza però dirle con chi. «Noialtre orientali — dice Nancy — crediamo alle previsioni».

* *

Linda Cristal si è dedicata per qualche tempo alla navigazione a vela sul battello di Rock Hudson, prima di partecipare al festival cinematografico argentino; ma non c'è in vista un romanzo fra i due. Hudson, prima di partire per Roma dove girerà un film con la Lollobrigida, ha risposto che non avere assolutamente progetti matrimoniali. In quanto all'attività artistica egli dovrà andare in giro per il mondo. Prima nel Messico per girare Day of the Gun con Kirk Douglas, poi a Roma per Come September con Gina Lollobrigida, quindi nel Borneo per Spiral Road.

* *

L'attrice Jill St. John ed il Monaco miliardario Lance Reventlow che, tanto per divertirsi, hanno aperto a Beverly Hills un negozio di gioielliere, trovano che quest'attività è affascinante. Jill, sapettando delle vantaggiose vendite, porta infatto al dito un diamante di 5 carati che Lance ha regalato, pubblicamente, a «Non è come il mio anello di fidanzamento — dice Jill —, ma chi ha pratica di gioielli si accorge subito che è molto bello».

g. b.

— STASERA ALLA TV —

Otto uomini isolati fra le truppe austriache

"La pattuglia sperduta,, di Nelli, il film che va in onda alle ore 18,45, si svolge sullo sfondo della battaglia di Novara

A parte le trasmissioni curcolate sui Giochi Olimpici e un servizio della Mostra cinematografica di Venezia, l'unico spettacolo odierno alla televisione è un film, che andrà in onda alle 18,45: «La pattuglia sperduta» del regista Piero Nelli, con attori per la maggior parte non professionisti. Esso narra le angosciose avventure di una pattuglia dell'esercito sardo-piemontese durante una delle campagne per l'unità d'Italia.

Gli invasori austriaci del Piemonte (siamo nel 1849) sono riusciti a cementare sempre più il sentimento patriottico dei subalpini, che, provenienti da ogni categoria sociale, età e professione, vanno volontariamente a ingrossare le file dell'esercito sardo accampato sulle rive del Ticino.

Il capitano Salviati, comandante di una pattuglia di otto uomini, compie un servizio di ricognizione lungo il fiume, ma nel frattempo si scatena la famosa battaglia di Novara e la pattuglia viene tagliata fuori dal grosso dell'esercito, rimanendo isolata in piena zona nemica. Ma, lottando espremendo, quei soldati riescono ad avvicinarsi e a ricongiungersi all'esercito sardo-piemontese, alla fine di una [illegible] giornata di combattimenti.

OGGI SUL VIDEO

14,55: (Eurovisione - Intervisione) Giochi della XVII Olimpiade: Notiziario filmato, Atletica leggera, Scherma, Interviste.

18,45: «La pattuglia sperduta», film. Regia di Piero Nelli. Interpreti: S. Isola, G. Aprà, G. Rauner.

20,15: Vetrina: XXI Mostra internazionale d'arte cinematografica.

20,30: Telegiornale - 20,55: Carosello.

21,05: (Eurovisione - Intervisione) Giochi della XVII Olimpiade: Notiziario filmato, Pugilato, Calcio, Pugilato - ai termine: Telegiornale.

I programmi di domani

Ore 14,55: (Eurovisione - Intervisione) Roma: Giochi olimpici - 19,15: Musica alla ribalta - 20,15: Venezia: Mostra del Cinema - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21,05: «Le buone occasioni», originale televisivo - 23: (Eurovisione-Intervisione) Roma: Giochi olimpici - Telegiornale.

MOSTRE D'ARTE

Espongono i loro quadri i dipendenti della Rai-tv

Indetta dalla rivista milanese «La nostra RAI», in terza mostra di pittura dei dipendenti della Radiotelevisione Italiana, si è aperta nella Galleria del «Piccolo artistico e culturale».

La rassegna, che presenta 77 dipinti di 34 espositori, se ha tratti anche assai modesti che rivelano l'impaccio dei dilettanti, non manca di opere che potrebbero non sfigurare in tante altre manifestazioni che nella galleria di via Roma annualmente vengono allestite. Ma non v'è da meravigliarsi pensando che da Mirko Casalini ad Alfredo Leva, da Italo Vincenti ad Attilio Granati, in discreto numero [illegible] espongono gli scenografi della tv.

Spiega anche, tutto questo, come anche la migliar pittura qui si appaghi però di certi armoniosi effetti di luci e di rilievo, più nella libera scelta di motivi congeniali che sul piano di una ricerca espressiva, ad eccezione di Vitorio Tamoni che ha presentato due interessanti «Composizioni».

Tra gli altri abbiamo ancora notato opere di Giovanni Boldo, Bravetti, Cotto, Bruno Del Santo, e Guanti e di Donzona e altri dipinti di Giannoni, Girardi, Marani, di Martinelli e Molo di Milano, di Sasso, Savi e i disegni a penna dell'orchestrale Ennio Scarpa.

ac. dra.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto di musica operistica alle 21 sul Nazionale - Alberto Talegalli presenta **Sono un uomo di mondo**, spettacolo di varietà del Secondo (ore 20,30)

LUNEDI' 5 SETTEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino [illegible] m. 357,5, Torino m.f. 1) — Ore 18: Per i ragazzi: «Lesch sulle montagne».

Ore 16,30: Giornale radio dai Giochi Olimpici. Nel corso del programma: Atletica leggera: finale del disco femminile; m. 200 femminili, m. 110 con ostacoli maschili (finali); metri 400 maschili (semifinali). Ginnastica: Esercizi obbligatori maschili. Hockey su prato: quarti di finale. Scherma: spada individuale. Sport equestri. Vela: telecronaca e notizie.

Ore 19: Canta Nicola Arigliano - 19,15: Alfonso Ridolfi: Una nuova tradizione della Riviera - 19,30: Musiche d'altre contrade: la Radio Svizzera presenta Fernando Paggi e l'orchestra Radiosa - 20: Complessi vocali - 20,30: Giornale.

Ore 21: Concerto di musica operistica diretto da Pietro Argento, con la partecipazione del soprano Angelica Tuccari e del baritono Nestore Catalani. Verdi: «Nabucco»: «Sinfonia»; «Oh! se [illegible]; «Ebrei! [illegible]»; «La figlia del reggimento»: «La ricchezza del II grado"; Ruggeri: «Giulia Umara»: "Dall'ingiusto parlio"; "Già amabile bella"; Ricci: «Corrado»: "Io dico no, non son pazza"; Mascagni: «Iris»: "Or via Mamo"; Donizetti: «Don Pasquale»: "E il dottor non si vede"; Sinfonia. [illegible] Sinfonica di Roma.

Ore 22: Giornale radio dai Giochi Olimpici. Nel corso del programma: Cattura dallo Stadio di Tokio-Yoyogi: avvenimenti. Pugilato: finali. Interviste e notizie - 24: Ultima edizione.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,3, Torino m.f. II, Alessandria Bella Cosso m. 100,1) — Ore 16: Orchestra e le sue canzoni - 16,30: Musica salon - 16,40: Album musicale: Duetti vocali - 17: Carosello e la canzone - 17,30: I concerti del Secondo Programma: Immagini della natura. III: Emilia-sta: de e La mia Patria», Orchestra Filarmonica Bosna diretta da Vaslav Talich.

Ore 18,30: Giornale del pomeriggio - Ballate con noi - 18,25: Atalena musicale - Una risposta al giorno - 20: Radiosera - 20,30: Zig-Zag.

Ore 20,30: Alberto Talegalli presenta: Sono un uomo di mondo, spettacolo di varietà con alcune lezioni di saper vivere impartite con cortesia e serietà dal «Sor Chemate». Compagnia del Teatro Comico Musicale di Roma. Armando del Cupolo e i suoi ritmi. Regia di Federico Sanguigni.

Ore 21,30: Radiosera - 21,45: Canzoni in due: Oliva e Claudio Villa - 22: Musica nella sera: Qui, Hollywood - 22,45-23: Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,5, Torino m.f. III) — Ore 17: Il Quartetto per archi: musiche di Debussy e Bartók - 18: Musiche di Des Prez, Haydn, Mozart e Hollingsworth - 19: Panorama delle idee: riunione di periodici stranieri - 19,30: Musiche di V. Pellegrini - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera: musiche di Gershwin e Brahms.

Ore 21: Il giornale del Terzo - 21,30: La Rassegna: Cinema - 21,45: D e New Deal» - (IV) - 22,35: Il Mistrigille: Xi: Invece di vedere, ora ascoltiamo - 23: Memorie del Far West - 23,35: Congedo musicale di Beethoven.

MARTEDI' 6 SETTEMBRE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 10,30: Cronache dirette dai Giochi Olimpici - 12: Voci vive - 12,10: Canzoni di ogni - 12,15: Album musicale - 13: Giornale - 13,30: Teatro d'opera - 14: Giornale - Sosta Milano - 16: La Camerata del Randi - 16,30: Cronache dirette dai giochi olimpici - 19,30: La novità da vedere - 20: Canzoni di tutti i mari - 20,30: Giornale - 21: «Matilde», un atto di Scribe - 22: Orchestre Fourcet - 22,30: Cronache dirette dai Giochi Olimpici - 23: Orchestra Prado, Los Brevos e Mantovani - 23,45: Musiche dai Giochi Olimpici - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Notizie del mattino - 10: «L'allestore», rivista - 11: Musica per voi che lavorate - 13: Il signore delle 13 - 13,30: Primo giornale - 14: Superstar - 14,30: Secondo giornale - Parata d'orchestre - 15,30: Terza giornale - 15,40: Le McGuire Sisters e Les Trois Diamantes - 16: Concerto in miniatura - 16,30: Canzoni per scrivere - 16,40: Dalla sinfonia: [illegible] al microfono - 17: Il leggiero - 17,30: Arcobaleno - 18,30: Giornale del pomeriggio - Ballate con noi - 19,25: Atalena musicale - 20: Radiosera - 20,30: Canzoni in cerca di posto - 21,30: Radiosera - 21,45: Duo Wood-Bryant - 22: Musica nella sera

Cineguida dello spettatore

I DIALOGHI DELLE CARMELITANE (Ambrosio) — Italo-francese, drammatico. I celebri «dialoghi» di Bernanos fra un gruppo di suore sotto il Terrore portati sullo schermo da un complesso di interpreti di gran nome: Jeanne Moreau, Alida Valli, Madeleine Renaud, Pascale Audret, Pierre Brasseur e Jean Louis Barrault.

LE AVVENTURE DI HUCK FINN (Astor) — Dal capolavoro di Mark Twain: una romanzesca vicenda per ragazzi e adulti nell'America dei pionieri. Tony Randall, Eddie Hodges (Huck) e l'inedito Archie Moore (Jim). Scope a colori.

TEMPESTA SULLA CINA (Corso) — Americano, di guerra. Le audaci imprese di un reparto di guastatori impegnato nella Cina orientale nel 1944 e i problemi di coscienza del loro comandante, impersonato da James Stewart.

IL BARONE (Cristallo). — Francese, [illegible]. Da un romanzo di Simenon. Il personaggio di un aristocratico senza un soldo che si tiene a galla con mille acrobazie. Jean Gabin è il «mattatore» del film, con lui Michelina Presle.

«M», IL MOSTRO DI DUSSELDORF (Doria) — Tedesco, drammatico. Un celebre film di Fritz Lang del 1931, giunge finalmente in Italia: malviventi e polizia, in singolare gara, danno la caccia all'assassino di bambine che terrorizza una città. Peter Lorre è il protagonista.

IL DITTATORE FOLLE (Ideal) — Svedese, documentario di montaggio. Con scrupolo e con chiarezza, ricostruisce la conquista del potere da parte di Hitler.

LE TRE «ECCETERA» DEL COLONNELLO (Lux) — Italo-francese. Tre belle figliole (Anita Ekberg, Maria Chalin e Giorgia Moll) fanno la ruota intorno al «colonnello» De Sica e al suo luogotenente (Daniel Gélin) in una allegra commedia ambientata in Spagna durante le guerre napoleoniche.

IL MISTERO DEI TRE CONTINENTI (Reposi) — Vendicativa spia dirige banda impegnata rintracciare formula segreta missilistica invenzione termonucleare. Martha Hyer, Lino Ventura, Michelina Presle, Carri e Sabà. Colori.

ALLE SOGLIE DELLA VITA (Romano). — Svedese, drammatico. Ingmar Bergman, il regista del «Posto delle fragole», descrive la giornata di tre giovani donne in attesa di un bimbo in una clinica ostetrica. Bibi Andersson, Ingrid Thulin ed Eva Dahlbeck.

LA VENDETTA DI ERCOLE (Vittoria) — Primo dei molti «Ercole» della nuova stagione, è un intrigo favoloso e mitologico con Mark Forrest mitico «divo» e Broderick Crawford bieco tiranno. Colori. Grande miseria.

A una viennese il trofeo mondiale della fisarmonica

Ancona, lunedì sera.

La viennese Hermi Kaleva ha vinto il 10° Trofeo mondiale della fisarmonica, conclusosi ieri mattina ad Ancona e al quale hanno partecipato rappresentanti di undici Paesi. Al secondo posto si è classificata la tedesca Crista Behnke, al terzo l'italiano Pino Di Modugno, di Bari, e al quarto un'altro italiano Carlo Bavolai, di Alzate (Novara).

Il Premio d'Annunzio al critico Enrico De Michelis

Pescara, lunedì sera.

Il IV Premio nazionale «Gabriele d'Annunzio» è stato vinto da Eurialo De Michelis, per l'opera critica «Tutto su D'Annunzio», scelta dalla giuria fra le diciannove opere in concorso.

MI ARRENDO ALL'EVIDENZA...

FARFISA

AGENZIA E DEPOSITO PER IL PIEMONTE:

Fr.lli GIACOVELLI

TORINO, VIA SALUZZO 104/b - TEL. 651-957

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

(Continua da pag. 7)

A Sanremo visitate acquistate alloggi ancora disponibili palazzina via Primavera panoramicità centro sportivo spiaggia vista magnifica ogni comforto prezzo modicissimo facilitazioni pagamento opportunità di scelta ai soliversi. Scrivere Amministrazione via Primavera 4, Sanremo.

AFFITASI subito Forte Bravo vendesi alloggio nuovo 5 camere cucina bisettoria. Telefonare 23-145. A65449

AFFITASI subito, Parella, alloggetti ottimamente signorili, accasionalmente spaziosi, serenissimi via Cariera 96, pomeriggio. 439

ACQUISTEREI locale mq. 800 circa da adibire a piccola industria, con o senza abitazione, su terreno di almeno mq. 1000, in Torino o immediata periferia. Scrivere: a Pubblicità Stampa 5464 — Torino a. A72134

ACQUISTIAMO casa centrale [illegible] costruzione condominiale ultra ventennale. Pagamento contanti oppure unitamente quota, Impresa U.S.I. specializzata frazionamenti, ammodernamenti anche per conto proprietari case. Agenti utili. Telefonare 23-165. A72107

AFFASCINI Alloggetti [illegible] completissimi [illegible] camere arredatissimi [illegible]. Rateizzo 18 %. Telef. 306-948.

AFFIDO costruzione casa ad impresa totale fiduciaria 30-883. 30970

AGENZIA Bosco, via Carlo Alberto 41, telef. 521-066, compra-vendita case, ville, terreni, massima serietà e discrezione.

ALLOGGETTI signorili, liberi subito, alti impiego capitale, corso Siracusa 89 angolo Sebastopoli, trattasi, mensili, garages, negozi. Visite pomeriggio.

ALLOGGI (San Donato 74) signorili 3-4 camere abitabili subito impresa vende.

ALLOGGI via Montanaro tre quattro camere servizi moderni. Telef. [illegible]

ALLOGGI 2-3 camere, [illegible], cucinino, bagno lavoro accessorio, vendiamo, corso Tortona angolo via Goito. Tel. 33-913

ALLOGGIO v. Francia [illegible] piazza Rivoli 4 camere cucina doppi servizi, escluse tasse, vendesi direttamente, prezzo conveniente. Tel. 722-763. A74114

ALLOGGIO corso Cairoli, 6 camere servizi 16 milioni vendo. Telef. [illegible]

ALLOGGIO due camere, Zona dei Carraio, altri 2-3-5 camere varie diverse vendesi. Tel. 511-877. 585

APPARTAMENTI signorili 3-5 camere doppi servizi, doppi ingressi, zona Crocetta, vendiamo. Via Pigafetta 37, Telefono 53-812. 722

APPARTAMENTI 4.000.000 corsi Francia, Svizzera, camere 3 cucina signorile. Telefonare 767-514. 607

APPARTAMENTO signorile su corso, zona Francia, 3° piano, 5 camere salone, doppi servizi, lussuoso terrazzo ultrapanoramico nuova costruzione. Telefonare 31-756. Campiglia, Lancia 30, Torino.

ARGIOCCASIONE vendiamo casa ottimo reddito volendo anche alloggi separati di nuovi. Bar angolare tutta libertà. Trattative [illegible] esclusivamente serissimi. Telefonare 42-730. 5

ATTENZIONE casetta isolata 4 camere luogo ameno 4000 mq. terreno irriguo villa perfetta. Prezzo vendesi 5.500.000. Italica, Zucchi 24. 35

ATTIGLIANA Laghi vendesi terreno pianeggiante mq. 4600 adiacente provinciale adatto villa, albergo. Luce acqua in loco. Telefonare pomeriggio 937-162.

CASA in Racconigi 13 camere più negozi vendesi causa divisione. Rivarone, Garibaldi 6. 671

CASETTA vendo 5 camere cucina abitabile magazzino. Domodossola 33, Torino. A72095

CENTRALE camere, cucina affittasi reddito 12 % vendiamo 1.150.000. Telefonare 53-812. 721

CENTRALISSIMA vendesi grande mansarda trasformata libera affare 750.000. Telefonare ore pasti 719-595. A74102

CORSO Grosseto 63-65 vendonsi alloggi Habitasi tipo ancora pronti ottimi. Telefonare 293-940 visite cantiere.

CORSO Svizzera angolo corso Appio Claudio [illegible] vende alloggi 3-5 camere esclusivo ogni comodità. Telefonare 752-977. A72186

CORSO Tassoni, affitta ai signorili 3.600.000, reddito 480.000. Tel. 208-883.

IMPERIA costruzioni acquista terreno costruibile 100-300 camere. [illegible] Pagamento immediato. Tel. 47-897. Gilardi, amministratore. 710

[illegible] Disponga terreni zona Stadio Comunale, Via Filadelfia 48 angolo Arnaldo da Brescia. Telefonare 306-628. A72211

VENDONSI negozi nuovo case nuove. Facilitazioni pagamenti. Tel. 783-183.

VIA Cibrario ottimi 2.800.000 [illegible] 2 camere cucina terzo piano. Telefonare 519-770. 66

VILLA precollinare signorile Bellissima prospiciente corso 7 camere doppi servizi giardino garage vendesi. Telef. 44-486.

ZONA Cibrario, via Galvani 6, vendesi direttamente alloggi 2-3-4 camere, semplici e doppi servizi, finiture accurate, prossi ultimati. [illegible], pomeriggio mattino, sabato, autorimessa. 643

ZONA Cibrario, via Galvani 4, vendesi corrispondenza in costruzione, ultimi 6 camere doppi servizi, terrazzo panoramico mq. 60. Dirigersi [illegible] a scelta. Mattino, autorimessa. 643

ZONA Statuto, negozi e locali luminosi, spaziosi, vendesi. Telefonare 774-530.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

SOCIETA' cerca per affitto [illegible] locali uso ufficio di due o tre [illegible] con servizi solo zona centrale. Scrivere a Pubblicità Stampa 5416 — Torino a.

(Continua a pag. 12)

Laboratorio ottocentenario - Restauratore Vecchiaia grossa, Dr. A. BUNNEY

Specialista restauro, pelle. Telef. 581-147 C.so Re Umberto 94. Ore 9-10; 15-18.30

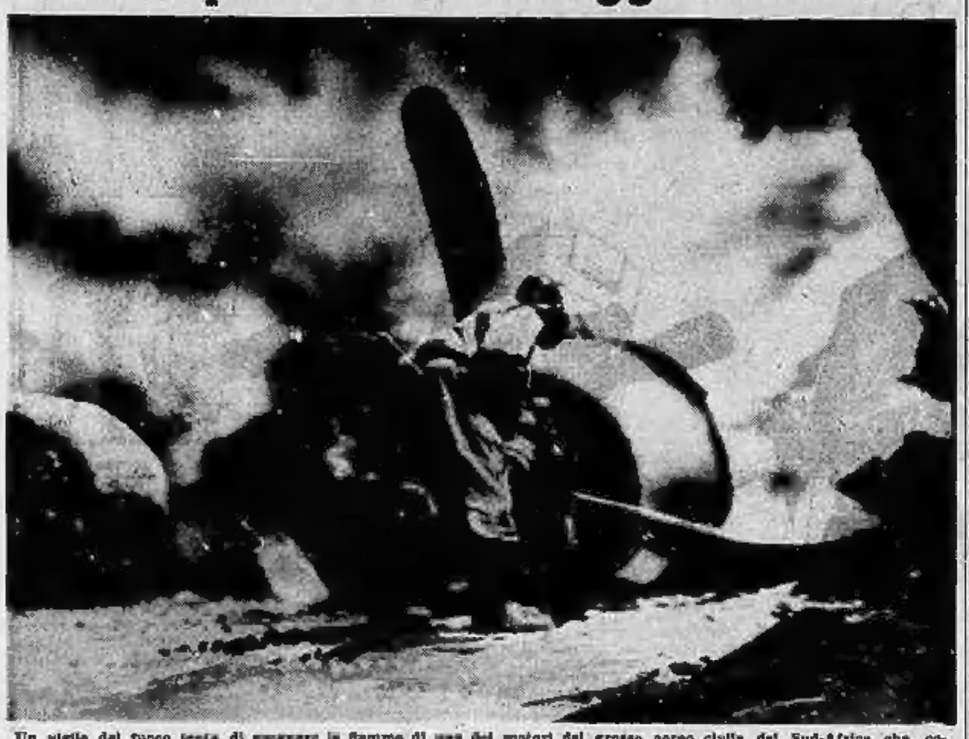
Mobilificio S. Domenico TORINO v. S. Domenico 1 Tel. [illegible] angolo via Milano

Mobili componibili svedesi
Mobili classici e moderni
Specialità armadioni

	misura cm	misura approssim.	prezzo approssim.
1	1,12	L. 30.000	L. 45.000
2	1,60	L. 47.000	L. 71.000
3	2,10	L. 58.000	L. 86.000
4	2,60	L. 78.000	L. 112.000
5	3,10	L. 97.000	L. 137.000

ULTIME NOTIZIE

Settanta persone sono sfuggite alla morte



Un vigile del fuoco tenta di spegnere le fiamme di uno dei motori del grosso aereo civile del Sud-Africa che, costretto a un atterraggio di emergenza, ha urtato violentemente al suolo nel deserto egiziano. Nello spazio di pochi minuti tutti gli occupanti, una settantina di persone fra passeggeri ed equipaggio, riuscivano ad allontanarsi. Solo tre donne anziane rimanevano leggermente ferite. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Perché la Mallarino tentò di far morire anche la figlioletta?

Punti oscuri nell'orrendo suicidio di Sampierdarena

Né la vecchia madre della donna né l'uomo che visse con lei sanno spiegarsi la tragedia - La piccina sembra riprendersi dallo choc dovuto al volo dal muraglione - Risvegliandosi all'ospedale, ha trovato accanto a sé il padre: i due hanno pianto a lungo

Dal nostro corrispondente

Genova, lunedì sera.

Stamane la polizia ha svolto le indagini per stabilire le cause che hanno indotto Valeria Mallarino, di 37 anni, da Frascaro (Alessandria), a compiere il suo tragico gesto di ieri, e soprattutto a tentare di trascinare con sé nella morte la figlioletta Loriana, di 6 anni, lanciandosi da via San Bartolomeo del Fossato nello strapiombo alto circa 30 metri.

La piccola Loriana Fragiglia stamane appare migliorata e ormai non c'è più timore di complicazioni per le ferite superficiali che ha riportato nell'impressionante volo. I medici dell'ospedale di Sampierdarena, più che delle contusioni e delle escoriazioni di per sé stesse di assoluta gravità, si occupano del trauma psichico subito dalla bambina. Quando Loriana si è ridestata stamane, ha visto accanto a sé il padre. L'uomo la osservava muto (ma le lacrime. Allora anche la bambina ha pianto. E' stato un lungo pianto liberatorio il suo.

Più tardi il padre è stato interrogato brevemente da un funzionario di polizia. Egli ha fatto la storia della relazione avuta con Valeria Mallarino, alla quale si era unito dopo la separazione dalla moglie. Da undici anni durava la relazione. Ne era nata la bimba ora di sei anni, che il padre aveva riconosciuto dandole il proprio nome. Infine i rapporti della coppia non erano stati più sereni e l'uomo aveva lasciato la Mallarino.

Rimessasi dallo «choc», anche la madre della suicida ha ricostruito alla polizia la dolorosa vicenda familiare di sua figlia.

Valeria Mallarino conobbe Fortunato Antonio Fragiglia or sono 19 anni, e pensava, come poteva pensare allora una ragazza di 18 anni, di crearsi una famiglia, ignorando la condizione di coniugato del Fragiglia, diviso di fatto dalla moglie legittima. La verità la conobbe molti anni dopo, quando nacque Loriana. La Mallarino conobbe la verità perché fu lo stesso Fragiglia a confidarle il suo stato civile.

Passarono altri anni. La bambina cresceva affidata alle cure della nonna e anche del Fragiglia, che affettuosamente seguiva l'educazione di Loriana. Come e perché i due si lasciarono la madre di Valeria non sa di preciso. Valeria Mallarino non si sentiva più di dividere la propria esistenza con il padre di Loriana, che l'aveva dapprima illusa e che non si curava di trovare in qualche modo una onorevole soluzione. Era una donna volitiva, con un'istruzione superiore alla media.

Aveva aperto un ufficio di cartoleria nei pressi della Prefettura di Sampierdarena, ma non aveva avuto fortuna, o meglio non le riusciva di inserirsi nella tranquilla e modesta vita della casa ove era nata. Qui c'era in famiglia una sorella sposata ed il cognato che l'assistevano amorevolmente, ma Valeria era spesso soggetta a crisi isteriche ed un esaurimento la prostrava per alcuni mesi.

Quello che la madre della suicida sa, è che ieri mattina, per tempo, verso le 7, Valeria si era portata con la figlioletta al cimitero della Castagna a portare dei fiori sulla tomba del padre; cosa ricorda pure che anche mattina Valeria ebbe a raccontarle il suo sogno della notte precedente che il padre, morto alcuni anni or sono, l'aspettava a braccia aperte. Forse, dopo avere apparentemente trovato serenità ed essersi adattata a fare l'operaia provvisoria alla Delta di Ricaricà, il licenziamento deve averla nuovamente prostrata, tanto da farla progettare e mettere in atto il folle gesto.

Il perché volesse far morire anche la bambina, la quale sola non sarebbe rimasta perché viveva già con la nonna, rimane il segreto che Valeria ha portato con sé nella tomba.

Carlo Massara

La piccola Loriana fotografata stamane all'ospedale (Tel.)

In una miniera del Sud Africa

Decine di operai sepolti a 3000 metri di profondità

CITTA' DEL CAPO, lun. sera.

Una gravissima sciagura mineraria, di cui si ha notizia soltanto ora, è accaduta sabato mattina nella miniera d'oro di Boksburg: una tremenda esplosione ha sepolto in una delle più profonde gallerie della miniera molte decine di uomini, in gran parte di colore.

Le notizie, anche adesso, sono molto imprecise. Si sa soltanto che, mentre 38 minatori sono stati riportati alla superficie dalle squadre di soccorso prontamente intervenute (parte di essi sarebbero feriti, alcuni gravemente) nove sono stati estratti cadaveri. Il bilancio della disgrazia sarebbe tuttavia molto più grave. Quarantacinque operai, infatti, sarebbero ancora prigionieri della miniera, nella galleria crollata in seguito all'esplosione.

Sulla sorte di costoro si nutrono seri dubbi. L'opera di soccorso, infatti, è difficilissima, e il tempo trascorso dal momento della sciagura è ormai molto. Le squadre di emergenza sono comunque all'opera con ritmo febbrile.

La maggiore difficoltà per recare soccorso alle vittime è costituita dalla profondità eccezionale del pozzo in cui si è verificata la sciagura. Secondo alcuni il livello dell'esplosione è del crollo conseguente sarebbe a 2100 metri di profondità, mentre la radio locale ha comunicato che gli sventurati sarebbero sepolti nelle viscere della terra a tremila metri sotto la superficie.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REDATTORE LA STAMPA

Primi commenti romani all'incontro Fanfani - De Gaulle

Il governo italiano sarebbe favorevole al piano del Presidente francese per l'integrazione economica europea, ma esisterebbero divergenze sui metodi da seguire per la sua realizzazione

La Camera inizia la discussione sulla legge elettorale

Roma, lunedì sera.

«Gli interessi dell'Europa», che sono stati esaminati nei recenti colloqui fra Fanfani e Segni da una parte, e Adenauer e De Gaulle da un'altra, non sembrano finora aver trovato la via giusta; o almeno non hanno fatto intera quella strada che i vari interlocutori si attendevano.

A Roma si sottolinea soprattutto il fatto che il presidente Fanfani ha detto, nella sua conferenza-stampa, che «lo scambio di vedute continuerà per via diplomatica, in modo da arrivare a conclusioni costruttive». Il che, ovviamente, dimostra due cose: che le conclusioni costruttive non sono state ancora raggiunte, e che i contatti continueranno per i normali canali diplomatici, il che dovrebbe escludere l'altra proposta francese di una conferenza di capi di governo occidentali per la soluzione dei più importanti problemi internazionali.

A ogni modo, si è in attesa delle dichiarazioni che oggi farà De Gaulle sul suo progetto di integrazione economica europea, che il generale ha esposto al presidente Fanfani.

In linea di massima il governo italiano sarebbe d'accordo sul questo progetto, non così sulla via per la sua realizzazione. E' infatti sulle modalità di attuazione del progetto De Gaulle che si manifestano diverse tendenze, non solo da parte degli altri paesi associati.

Le conversazioni italo-francesi hanno fatto risultare — secondo attendibili informazioni — differenze sia sui metodi da seguire per la realizzazione degli obiettivi europei indicati nel progetto De Gaulle, sia anche per quanto riguarda i tempi di attuazione.

Tutto questo l'on. Fanfani ha riferito ieri sera al presidente della Repubblica on. Gronchi, e riferirà nel prossimo Consiglio dei ministri che si riunisce, con ogni probabilità, giovedì mattina, dopo di che il presidente del Consiglio e il ministro degli Esteri saranno a disposizione del Parlamento per le informazioni che essi possono fornire sui loro recenti colloqui.

Alle 17, la Camera riprende i propri lavori per portare a compimento le modifiche alla legge elettorale provinciale, per le quali è stato raggiunto l'accordo fra i quattro partiti che costituiscono la maggioranza governativa. I segretari dei quattro partiti lo hanno ratificato stamane.

Ciò è avvenuto presso la sede del gruppo dc dov'erano convenuti l'on. Moro e l'on. Gui. Poco dopo, alle 10, essi hanno ricevuto gli onorevoli Malagodi e Bozzi per i liberali, con i quali hanno, per l'appunto, sanzionato l'accordo. Poi è giunto l'on. Reale, che ha anch'egli approvato l'accordo a nome del partito repubblicano. Infine, mentre Malagodi e Bozzi consultavano l'on. Leftancio, esperto elettorale della dc, è giunto l'on. Saragat che ha sanzionato l'accordo per i socialdemocratici.

Malagodi, Saragat e Reale non hanno tuttavia chiarito il modo in cui saranno risolte le residue questioni di natura procedurale. Hanno detto che ciò è di spettanza del presidente della Camera e hanno soggiunto che gli emendamenti sono già stati definiti e che si tratta ora di decidere se il presenterà il governo o gli esponenti dei gruppi parlamentari.

Successivamente si è riunita alla Camilluccia la direzione democristiana, per ratificare l'accordo raggiunto dalla segreteria. Alla riunione alla Camilluccia è intervenuto il presidente del Consiglio on. Fanfani. Nella sua relazione il segretario della dc on. Moro ha fatto un quadro della situazione politica generale, con particolare riferimento alle imminenti elezioni amministrative, e ha proposto di suggerire al governo di tenere tali elezioni alla data di domenica 23 e lunedì 24 novembre.

A Montecitorio sono iscritti oggi a parlare il missino Almirante, il democristiano Lattanzio, che è l'esperto elettorale della d.c. e forse illustrerà le linee dell'accordo raggiunto. Le polemiche non si placheranno, comunque, e probabilmente vi darà esca una affermazione contenuta in un articolo dell'on. Nenni secondo il quale da d.c. prima ancora che con i partiti minori, sarebbe concordato con il psi l'intesa elettorale.

E' vero — si è osservato stamane, — che il psi (nei colloqui preliminari che si ebbero tra l'on. Saliscani e l'on. Corona) aveva espresso il desiderio di attuare la proporzionale pura, ma in via subordinata avrebbe accettato anche il «quorum» al 65-60 per cento, non che invece i partiti minori hanno decisamente respinto perché ad essi dannosa.

Pollecchia

Maltempo in Piemonte e temperatura autunnale

Alessandria, lunedì sera.

Le condizioni del tempo sono andate peggiorando in tutto il territorio di Alessandria. Dopo una serie di giornate estive con caldo afoso, nella notte scorsa si sono registrati temporali sparsi con varie precipitazioni. Stamane il cielo è ancora coperto.

Ovada, lunedì sera.

Burrasca di pioggia e forti raffiche di vento per tutta la notte e stamane nell'Ovadese e nelle valli d'Orba e Stura. La temperatura è notevolmente diminuita e stamane alle ore 9 la colonnina di mercurio segnava +10 gradi.

Casale, Monf., lunedì sera.

Pioggia dirotta nelle prime ore del mattino. Quindi la precipitazione è cessata ma il cielo permane grigio su tutto il Monferrato.

Pinerolo, lunedì sera.

Piove a dirotto dalle prime ore di stamane. Precipitazioni abbondanti anche nelle vallate alpine dove il clima si è fatto improvvisamente autunnale.

Biella, lunedì sera.

Nel Biellese continua a piovere, la temperatura ha subito un ulteriore abbassamento e sono segnalati anche banchi di nebbia: l'Osservatorio meteorologico di Oropa ha reso noto che nello scorso mese di agosto, durante il quale sono caduti complessivamente 238 mm. di pioggia, il sole è apparso solo 149 ore su un totale di 457 ore di permanenza dell'astro all'orizzonte.

Verbania, lunedì sera.

Il maltempo è aumentato di violenza nelle ultime ore dopo i temporali di ieri e di stanotte. Stamane un vero diluvio, accompagnato da raffiche di vento, investiva l'intero Lago Maggiore. Smottamenti di terreno sono lamentati nelle valli Cannobina e Vedasca, mentre sedute di maniani sono segnalate sulla provinciale fra Luino e Ponte Tresa, più precisamente nei pressi del tunnel di Cremenaga. I fiumi Toce e Ticino sono aumentati d'una ventina di centimetri, mentre il San Giovanni è repentinamente entrato in piena a causa soprattutto delle copiose precipitazioni verificatesi nelle vallate e sulle alture. Il lago sta straripando di due centimetri l'ora.

Merzagora da Levanto è ripartito per Roma

Levanto, lunedì sera.

Il presidente del Senato sen. Merzagora ha lasciato questa mattina Levanto per rientrare a Roma. Nel centro balneare il parlamentare ha trascorso le sue vacanze.

DRAMMA NELLA NOTTE PRESSO NAPOLI

Una bella sedicenne uccisa sotto gli occhi della madre

L'assassino, un innamorato respinto, voleva che la giovane fuggisse con lui per indurre i rispettivi genitori ad acconsentire alle nozze - Qualche ora dopo il crimine si è suicidato con un colpo di doppietta alla gola

Dal nostro corrispondente

Napoli, lunedì sera.

Agenti, carabinieri e cacciatori, diretti dal vice-questore Giovanni Perrino, hanno ricercato per tutta la mattinata nelle campagne intorno a Giugliano il giovane agricoltore Aniello Rea che alle due di stanotte ha uccisa con una scarica di doppietta la fidanzata Maria Fabbozzi, una bruna e bella fanciulla appena sedicenne, quasi decapitandola per la violenza della doppia fucilata. Il feroce omicida si è poi suicidato con lo stesso fucile con cartucce a piombo grosso sparatole contro a bruciapelo.

Il Rea appartiene a una agiata famiglia di coltivatori che hanno la loro fattoria in contrada Campanile, la stessa ove abitano i Fabbozzi che sono, invece, poveri braccianti: la madre Assunta e il padre Paolo per tirare avanti hanno dovuto mandare in città due delle loro quattro figliole, Maria e Anna, benché quest'ultima abbia solo quattordici anni; a casa erano rimasti Aurelia e Colomba, ancora bimbe, e due fratelli, Piero e Giuliano, il primo di trenta e il secondo di vent'anni, che lavorano, ma con tanti figli la vita rimane ben dura lo stesso per la povera famigliola.

Quando Aniello Rea si fidanzò con la giovinetta, i genitori di lei furono subito contrari, ed a ragione, essendo stati infatti informati che la famiglia del giovane, data la notevole differenza economica che nella campagne del Mezzogiorno (ove nessuno è più conservatore dei contadini benestanti) conta moltissimo, era facoltosissima e non avrebbe mai acconsentito a quel matrimonio, neppure se i due fossero ricorsi alla consuetudine, così frequente, della fuga anticipatrice delle «giuste nozze».

Di qui l'opposizione. E tanto fecero che Maria, convintasi sulla fondatezza dei ragionamenti dei suoi, lasciò il giovane ansioso di scappare con lui salvo poi a lasciarla poi guai. E' stata proprio questa torbida passione, quest'impeto di sensualità, questa ira per avere trovato in bella e precoce contadinotta prevenuta a cattivi a fare accadere il dramma.

Ieri a Giugliano vi fu la festa del patrono, che è San Giuliano (da cui la deformazione del nome della popolosa e ricca cittadina agricola). A notte alta, dopo essersi stati con le musiche e i fuochi d'artificio, i Fabbozzi rincasavano diretti alla contrada Campanile. V'era la mamma e la giovane sorella. Infatti Maria ed Anna — per il più grande avvenimento d'ogni paesetto, la festa del patrono — avevano ottenuto due giorni di permesso dalla famiglia ove lavoravano come domestiche. Il padre ed i figli maschi s'erano trattenuti ancora un po' in piazza. All'improvviso, uscendo da una siepe, appariva Aniello Rea. Aveva il fucile a tracolla e sembrava calmo. Salutò cortese la comitiva, poi s'accostò alla madre e, chiestole di parlarle in disparte, le rinnovò il suo invito perché lui si adoperasse a far riallacciare la relazione.

Ma la donna cercò di fargli comprendere l'inutilità di insistere in una situazione che non avrebbe approdato a nulla. Allora lui, divenuto di colpo furente, fece un balzo, afferrò l'arma, la impugnò e puntando quasi l'orlo della canna alla gola di Maria premette i due grilletti e poi fuggì. Tutto accadde in un baleno.

Stamane alle 11,45 i cani-poliziotto hanno scoperto un cadavere: era quello di Aniello Rea, l'omicida. Dopo aver ucciso la fanciulla di cui era ardentemente innamorato, egli, ricaricata la doppietta, si è posto le canne sotto il mento, facendo partire una seconda scarica.

Crescenzo Guarino

Davanti all'uscio di casa

«Rivoglio l'anello!» strillava John Barrymore

Roma, lunedì sera.

John Barrymore è finito stamane all'alba in un commissariato di polizia per un'altra scenata fatta davanti alla porta di casa dell'attrice Giorgia Moll, con la quale era stato fino a sabato. Verso le cinque, l'attore è entrato insieme ad una ragazza e ad un amico nello stabile di via Alessandro Torlonia 19, dove abita appunto la sua ex-fidanzata, e, salito al 2° piano, ha bussato con energia alla porta dell'attrice. Non ottenendo risposta, il Barrymore si è messo a gridare: «Rivoglio l'anello di fidanzamento!».

Giorgia Moll non ha aperto l'uscio e lo schiamazzo ha richiamati il portiere dello stabile, il quale ha cercato di calmare l'attore; ma questi non si è dato per vinto ed ha continuato a bussare e a strillare, svegliando tutti gli inquilini. Il portiere si è visto costretto a telefonare alla polizia. Sono intervenuti alcuni agenti e il Barrymore è stato accompagnato al commissariato del quartiere, dove ha trascorso la notte in guardina.

Tre morti e decine di feriti nella prima giornata venatoria

Tenta di uccidersi col fucile che ha fulminato il compagno

Disarmato dai colleghi il cacciatore genovese responsabile del mortale incidente in Valle Stellone - Altri incidenti nel Monferrato e nel Vercellese

Voghera, lunedì sera.

Si sono appresi stamane le circostanze del mortale incidente di caccia avvenuto ieri pomeriggio in località Bosco Fracchia, nel comune di Cecima, in cui ha perso la vita un cacciatore genovese di cui si ignorava ieri sera l'identità.

Il cacciatore Mario Butti, di 43 anni, residente a Genova Molassana, in via Sertoli 9, partecipava ad una battuta, nell'Alta Valle Staffora, nell'esplodere un colpo di fucile a un merlo, ha colpito un altro cacciatore che gli era celato dalla folta vegetazione. Lo sventurato, raggiunto dalla fucilata sparata da una decina di metri di distanza, ha avuto la testa crivellata dalla rosa dei pallini ed è stramazzato a terra fulminato.

La vittima è il muratore Antonio Pastorini, di 54 anni, abitante a Genova Coraglia-no in via Boschetto 23. Il Butti preso dalla disperazione alla vista del cadavere del Pastorini, ha cercato di rivolgere contro di sé il proprio fucile, ma alcuni amici presenti sono riusciti a disarmarlo dopo una aspra colluttazione. Più tardi l'involontario uccisore si è costituito ai carabinieri di Godiasco che lo hanno rilasciato dopo avere accertato che la morte del Pastorini non da attribuirsi a una tragica fatalità.

Stamane il Butti è stato interrogato dal Procuratore della Repubblica di Voghera sull'identica circostanza del mortale incidente.

Casale, lunedì sera.

A Aldano Natta, nel Casalese, dove ieri era giunta una comitiva di cacciatori di Sanremo per la prima giornata venatoria, si è verificato un incidente di cui è rimasto vittima il quarantenne Eugenio Bottini. Questi è rimasto colpito al viso e al braccio sinistro da una scarica di pallini di uno dei cacciatori. Uno dei pallini per poco non l'ha colpito all'occhio sinistro.

Crescentino, lunedì sera.

Il cacciatore Vittorio Zanzaro, di 55 anni, residente a Chivasso in via Torino 48, mentre partecipava ad una battuta nell'agro di Crescentino è stato raggiunto all'avambraccio ed alla spalla destra da una rosa di pallini esplosa da un maldestro collega. Tamponata alla meglio la ferita, è stato trasportato all'ospedale di Chivasso dove i medici lo hanno ricoverato dopo le cure del caso. Guarirà in una decina di giorni. Questo incidente, non grave, chiude il sanguinoso bilancio della prima giornata venatoria che è costata tre vite umane (a Carmagnola, nell'Oltrepò pavese ed in Valle Camonica) ed alcune decine di feriti (sette in Piemonte).

Atterrato da un'auto percuote l'investitore

Biella, lunedì sera.

Gettato a terra da una «1400», un fattorino delle poste ha preso a pugni l'investitore: il movimentato episodio è avvenuto stamane all'angolo delle vie Italia e Manzoni, nel centro cittadino. L'auto guidata da Romolo Cavatore, di 24 anni, svallava a sinistra mentre il fattorino trentunenne Donato De Chirico che, in bicicletta, precedeva di pochi metri la macchina, stava imboccando una via a destra; le precise circostanze dell'incidente non sono state esattamente accertate. Fatto sta che il fattorino, che aveva riportato lesioni superficiali alla mano sinistra, si rialzava subito e, dopo un vivace scambio di invettive, sferrava un pugno all'automobilista ferendolo all'occhio sinistro.

Due corrigendi fuggono

Alessandria, lunedì sera.

Durante l'abituale passeggiata ricreativa, due giovani ospiti dalla casa di rieducazione di Boscomarengo, Sergio Maccione di 19 anni, nato e residente a Torino e Claudio Patiecco di 17 anni, di Milano, si sono allontanati ieri pomeriggio dal gruppo dei compagni, né sono più stati visti. Dalle indagini subito svolte dai carabinieri, sembra che i due discoli si siano diretti verso Torino.

Si era recato a consegnare un telegramma

Postino di Orbassano ucciso da un'automobile

La sciagura mentre la macchina sorpassa un camion - La vittima aveva 77 anni

Orbassano, lunedì sera.

Il portalettere di Orbassano, signor Giovanni Gallino di 77 anni, è rimasto vittima stamane di una mortale disgrazia stradale. Nonostante l'età, il Gallino percorreva ogni giorno in bicicletta la zona affidatagli per distribuire la corrispondenza. Era una figura simpaticamente nota in tutta la zona.

Anche questa mattina, incurante della pioggerella autunnale, il Gallino aveva inforcato il suo velocipede per effettuare il solito «giro». Verso le 10,45 si trovava a circa metà strada fra Orbassano e Beinasco. Aveva consumato pochi minuti prima un telegramma allo stabilimento di tessitura, che sta sorgendo in quella località.

La sciagura è avvenuta ad una cinquantina di metri dalla fabbrica, che è destinata alla produzione di tessuti. Il Gallino stava rientrando ad Orbassano. Sulla strada il traffico non era intenso, ma l'asfalto viscido e la visibilità ridotta a causa della pioggia e della nebbiolina lo rendeva pericoloso. Dalla direzione opposta a quella verso cui pedalava il vecchio procaccia, viaggiava una «Giardinetta 500» pilotata dal costruttore edile Giovanni Parchiotti, residente a Giavano in via Cannoni Ciorolla. Ad un certo punto il Parchiotti si trovò a dover sorpassare un camion. Si spostò verso sinistra per effettuare la manovra. Quando l'auto giunse all'altezza del cofano, il giudatore si trovò davanti, a pochi metri, il portino in bicicletta. Il Gallino era uscito dallo stabilimento situato sulla sinistra ed aveva svoltato sulla strada per portarsi sulla destra e dirigersi verso Orbassano.

La brusca frenata da parte del Parchiotti non valse ad impedire la sciagura. A causa della distanza troppo breve, e anche perché le ruote slittarono sul terreno bagnato. La macchina colpì lateralmente la bicicletta, scagliando il Gallino sei-sette metri lontano. Lo sventurato piombò pesantemente sull'asfalto, non si mosse più. La «giardinetta», in seguito all'urto e allo slittamento, finì contro un pancone e lo divelse. Poi uscì di strada e si rovesciò nel prato sottostante. Il pilota rimase illeso.

Dallo stabilimento accorsero operai e dirigenti, per telefono venne avvertita la stazione dei carabinieri di Orbassano. Il comandante interinale, brigadiere Custodi, chiese l'invio di un'ambulanza della Croce Rossa. Purtroppo, le condizioni del ferito erano disperate. Battendo la testa sull'asfalto si era fratturato il cranio. Quando giunse all'ospedale Mauriziano era ormai cadavere.

La sciagura di Stroppiana

Due anni all'investitore dell'avvocato alessandrino

Vercelli, lunedì sera.

Si è svolto stamane in Tribunale il processo per duplice omicidio colposo contro il vercellese ventunenne Mario Montobbio che nel tardo pomeriggio del 17 giugno scorso, ritornando da Casale conduceva con la propria auto, nel centro di Stroppiana, contro l'Appia dell'avv. Aldo Boccassi, di 61 anno, di Alessandria, e sulla quale si trovava pure la professoressa Caterina Manni, di 28 anni, pure alessandrina. Nell'urto l'avv. Boccassi decedeva sull'istante; la signorina Manni moriva più tardi presso il nostro ospedale, dove era stata ricoverata. Il Montobbio, scampato con ferite di poco conto ed attualmente detenuto, è stato condannato a 2 anni di reclusione e 80 mila lire di ammenda, nonché al risarcimento dei danni verso le parti civili, valutato in venti milioni.

ULTIMA ORA

Muore cadendo dalla moto il parroco di Villafranca d'Asti

Il settantenne ecclesiastico viaggiava sul sellino posteriore della macchina guidata dal giovane vice-curato - Lo scoppio della gomma anteriore ha scarrocciato i due sacerdoti in un fossato nei pressi di Baldichieri

ASTI, lunedì sera.

Un morto e un ferito rappresentano il tragico bilancio di un incidente stradale accaduto stamane prima di mezzogiorno sulla statale Padana inferiore, fra Torino ed Asti, nei pressi di Baldichieri.

Il vicoparroco di Villafranca d'Asti don Giovanni Rolfo, di 35 anni, mentre procedeva verso Asti sulla propria motocicletta avendo sul seggiolino posteriore il parroco di Villafranca, don Giovanni Givogre, di 70 anni, a causa dell'improvviso scoppio della gomma anteriore della motocicletta sbandava andando a finire in un fossato.

Nell'incidente i due sacerdoti riportavano gravi ferite per cui venivano soccorsi e trasportati con autoambulanza della Croce Verde all'ospedale di Asti. Qui, malgrado le pronte cure dei sanitari, il parroco don Giovanni Givogre decedeva per la frattura della base cranica. Il vicoparroco è stato ricoverato e dichiarato guaribile in 10 giorni per ferite agli arti superiori e inferiori.

La notizia della sciagura ha provocato vivo rimpianto a Villafranca dove don Givogre era parroco da quarant'anni. La salma del sacerdote è stata subito visitata dal vescovo di Asti, mons. Cannonero.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Flavio Guglielmino
Ragioniere
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Nina Dutto; i genitori, la nonna, i suoceri, cognati col figlioccio Carlo, zia, zii, cugini e parenti. I funerali avranno luogo il giorno 6 ore 10 in S. Filippo Canavese.
— Torino, 5 settembre 1960.

Partecipano al dolore le famiglie Costanzo, Migliore, Manchi.

Le famiglie Domitrovits, Fiorentino, Gerlani, Gallino, Mossa, Ravarino partecipano vivo parte al dolore della famiglia per la scomparsa del
RAGIONIERE
Flavio Guglielmino
— Torino, 5 settembre 1960.

Cristianamente è spirato
Saverino Giolitti
Lo piangono la moglie Nina Cortese, il figlio Guido con moglie e figli, zii e parenti tutti. I funerali partiranno da corso Alcide De Gasperi 20. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 settembre 1960.

Addolorati partecipano al dolore la famiglia Zanchia Andreassi, Pinna e Bruno Mazzoni e mamma.

Cristianamente è mancato dopo lunghe sofferenze
Giacinto Burzio (Nicolin)
Ne danno il triste annuncio: la moglie Maria Perogino; la figlia Teresa con il marito Giuseppe Sacco e bimbe Marina e Marisa; la figliocca Rosa Patelli e Giuseppina Perogino; cognate, cognati, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Carmagnola martedì 6 settembre alle ore 9 partendo da piazza Manzoni 3. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. La famiglia non prenderà il lutto per espressa volontà dell'Estinto.
— Carmagnola, 4 settembre 1960.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari il Rag. Pietro Mazzola
Dante Pezzia
Desolati ne annunciano: la figlia Rina col marito Giuseppino Saverino e figlio Osvaldo; fratelli, sorelle, cugini, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 a Fiora Mazzola, quindi la cara salma verrà trasportata a Torino ove alle ore 16,30 partendo dalla cappella del cimitero generale avrà luogo l'accompagnamento. Pullman in partenza da piazza Umbria alle ore 15,30.
— Torino, 5 settembre 1960.

Gli amici del Cralpoli ralpini mancano all'affetto dei suoi cari
Germano Danese Cugini
La piangono straziati dal dolore: i figli Wanda, Vittoria e Ivano; il genero cons. comun. Paolo Cagliero; la nuora Maria Teresa e famiglie; Paolucia Martina Laura; il fratello Ettore e famiglia; la cognata Antonietta Danese in Cattaio e famiglia; i parenti tutti e l'Associazione Maria Ausiliatrice. I funerali seguiranno lunedì 5 corr. alle 10 partendo dall'abitazione in via Cardinal 1, indi la cara salma verrà trasportata a Voghera.
— Novara, 3 settembre 1960.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Del Bosco
Andreis Fiat
Addolorati ne danno annuncio: la moglie, il figlio Silvio, nuora e l'addolorato Maurizio; sorella, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 5 corr. alle ore 16 partendo da corso Racconigi 177; indi la cara salma proseguirà per il cimitero di Grugliasco. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 settembre 1960.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Palmira Marchese nata Bertetti
La piangono: la sorella Maria; il marito Giovanni; i figli: Ettore colla moglie Carla ed i piccoli Roberto, Silvana, Marisa; Renato colla moglie Pia ed il piccolo Giorgio; i parenti tutti. Funerali oggi, alle 16, da via Bari 16. Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 settembre 1960.

Cristianamente è mancata
Margherita Giannini
Ne danno il doloroso annuncio: la sorella Florentina e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla Piccola Opera del Sacro Cuore per l'amorevole assistenza prestata. I funerali avranno luogo martedì 6 corr. alle 9 da via Cordero di Pamparato 3. La presente è ringraziamento.
— Torino, 4 settembre 1960.

E' mancato ai suoi cari
Alessandro Rossetti
Lo annunciano con dolore la moglie, figlia, genero, nipotina, parenti tutti. I funerali oggi ore 14,30 dall'ospedale Mauriziano. La presente per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 settembre 1960.

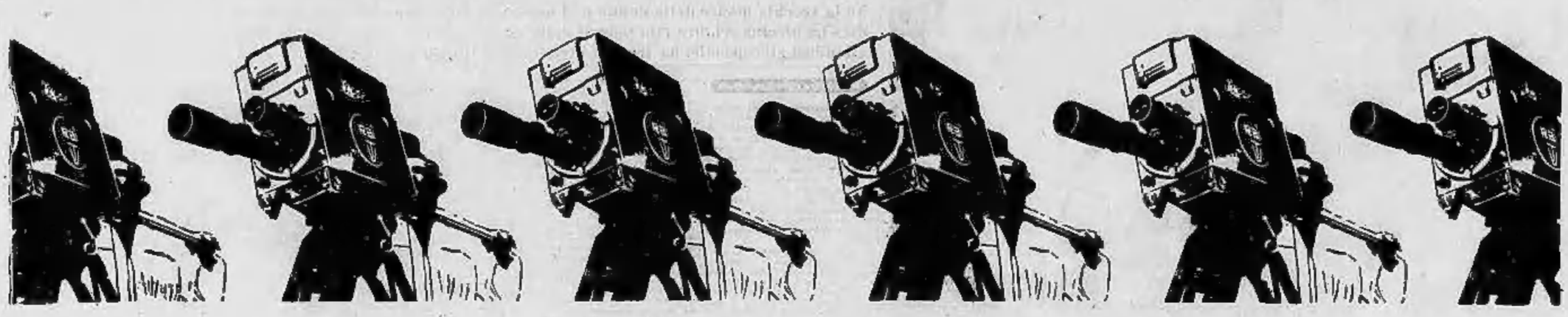
Cristianamente è mancata
Elvira Infantini
Addolorati l'annunciano: il fratello Alberto con la moglie Clementina e figlia Franca; cugini e parenti tutti. I funerali oggi ore 14,30 da via Cagliero 28. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 settembre 1960.

Leghi 60

La RAI - Radiotelevisione Italiana

per la diffusione in Italia e nel mondo delle

Olimpiadi di Roma



Televisione:

100 postazioni sui campi di gara
4 studi televisivi al Foro Italico e al Villaggio Olimpico
1 studio televisivo al Villaggio Olimpico
40 ponti mobili per i collegamenti video
11 équipes da ripresa
4 registratori magnetici
160 telecronisti italiani e stranieri
200 tecnici televisivi

Nazioni collegate in:

Eurovisione
Austria
Belgio
Danimarca
Finlandia
Francia
Germania Occ.
Inghilterra
Jugoslavia
Lussemburgo
Norvegia
Olanda
Svezia
Svizzera

Intervisione
Cecoslovacchia
Germania Or.
Polonia
Ungheria

Radiofonia:

68 studi radiofonici nelle zone olimpiche
320 postazioni radiofoniche con 650 microfoni
700 telefoni da campo
150 registratori portatili
24 kilometri di cavo speciale
800 circuiti orizzontali e verticali sul "quadro incroci,,
150 radiocronisti italiani e stranieri
270 tecnici radiofonici
85 interpreti

Nella Sala Stampa del Foro Italico 300 corrispondenti Radio-TV dispongono di tutte le attrezzature appositamente allestite dalla RAI per i collegamenti con i 17 Paesi dell'Eurovisione e dell'Intervisione e con i 65 Enti radiofonici assistiti dalla RAI

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 8)

SOCIETA' milanese cerca ufficio completo indipendente due-tre locali e piccolo alloggio signorile arredato per proprio funzionario. Scrivere casella postale 823/A, Milano. 28594

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A Torino via Monfalcone 125 (c. Rivoli) splendida nuova quattrostanze 3-3 camere tutti comforts. Rivolgersi cantiere telefono 67-832. 333

A 7000 camera; camera cucina 10.000, alloggetti diversi. Telef. 868-735.

A 12.000, 14.000, 16.000, 30.000 alloggetti, Aranzulla 42. Telef. 46-412.

AFFITTASI Naplone 96 (zona Mercato) ampi luminosi [illegible]. Telefonare 40-055. 317

AFFITTASI splendidi moderni [illegible] ottimo stabile [illegible] alloggi 3 camere, doppi servizi, box, [illegible] Zurich Test 15, telef. 896-267. A72606

AFFITTASI in zona commerciale, locale industriale mq. 1100 coperti, 300 coperibile, 200 uffici, uso deposito, industria silenziosa. Telefonare Beltrami 83-623.

AFFITTASI locali uso studio zona centrale o semicentrale ultimo piano, ascensore, terrazzo, ultimati grandi ingressi ecclusivi, informazioni telef. 40-707.

AFFITTASI a cavalli fabbricato con alloggi e portici annessi mq. 4000 circa uso industriale libero subito possibilità maggior area adiacente circa mq. 40.000. Cuoco Francesco. Villanova d'Asti, telefonare 3. A72646

AFFITTASI Porta Nuova seguito mq. 90 con scrittoio. Tel. 50-087, [illegible]

AFFITTASI vasti locali centralissimi adatti per uso ufficio con forniture biennale. Telefonare 91-906. 323

AFFITTASI zona Mirafiori locali industria [illegible] Salone unico mq. 1200 con uffici. Telef. 368-410. A72641

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autocarri [illegible] Garantisce, concorrenza personalizzati. Telef. 296-220 Mastropietro.

CAPANNONI industriali 500, 1000, 3000 metri pronti dicembre. Tel. 692-496.

CENTRALISSIMI locali signorili servizi preferibilmente ufficio laboratorio. Cesare Battisti 15. 411

CORSO Francia affittasi negozio angolare mobile 5 grandi vetrine, mq. 315. Telefonare 527-720. A72613

LOCALI da mq. 400, 1400, uso industria affittasi. Via Leini 31, telefono 33-696. A72360

LOCALI luminosi mq. 450 [illegible] divisibili, alloggio unito, affittasi per uffici, deposito, industria silenziosa prima piano, semicentrale. Telef. 520-337.

NEGOZI muri con o senza imminente licenza affittasi zona ottima via Ormea angolo piazza Bot. Rivolgersi piazza Test 15, telef. 890-257. A71187

PORTA Nuova via Sacchi magnifica posizione [illegible] affittasi locali uso ufficio studio. Telefonare [illegible] ore ufficio. A72500

VALENTINO, quattro camere cucina servizi [illegible] laboratorio uffici, [illegible] affittasi. Telef. [illegible] A72531

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 100 p. p.

BELLARIA, Pensione Serenità, spiaggia privata, ottimo trattamento dal 25 agosto 1300 complessive. 26974

BELLARIA, Villa Betty, sul mare, settembre 1150, complessive, ottimo trattamento. 26974

BELLARIVA Lido Rimini, Pensione Milvia, riorganizza spazi ottimo trattamento, 1300 tutto compreso. 27013

CIANO Marina. Ristorante « Pescatore » ottimo soggiorno. Telef. 25-237, prop. Zanin. A72570

ROSSA Albergo delle Grotte, Mondovì Grotte di Bossea, nuovo ambiente, cognitabile comfortevole, [illegible] cucina, prezzi modici, pensione L. 1250.

LOANO, Hotel Turistico nuova gestione tutti comforts, prezzi [illegible] Tel. 89-201

LOANO, Villa Serena, pensione [illegible] ogni. Trattamento familiare. Chiedere condizioni. A72661

MIRAMARE Rimini, Pensione Posti, 30 mt. mare, settembre 1300 complessive.

RAPALLO, Salmoiraghi al mare Prezzi ridotti. Pensione Ristorante [illegible] ottimo. Telef. 53-187. Libertà 112.

SPOTORNO, splendido tradizionalissimo soggiorno, bagni al Palace Hotel sul mare, ottimo di agosto, settembre, pensione 2500. Telefono 75-112. 27041

VARAZZE Hotel Iris, nuova conduzione. Vista mare, moderni. Ogni comfort. Parcheggio, Scelta cucina ligure. Aperto caldo, freddo, bagno, doccia. Settembre 2000. Telefonare 77-778. 26947

VARAZZE, Pensione Argentina 50 metri mare tutti [illegible]. Ottima trattoria. [illegible] A72357

VARAZZE, Pensione Villa Mollaseni, tutti comforts. Trattamento ottimo, Prezzi ridotti. Telef. 77-126. [illegible]

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 100 per parola

[illegible] alunni, alunni impiegati, consigliamo frequentare Istituto Boidoni, [illegible] A72630

ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima » accurata, celere preparazione impiegati, 6 settembre inizio corsi diurni, serali. Via Roma 354, telef. 50-356.

ANALISTI chimici, corsi gratuiti di analisi qualitativa, quantitativa, autorizzati dal Ministero Lavoro. Istituto 15 settembre. Istituto Spagnol, via Cernaia 23. Telef. 693-852. 863

ATTOCCATORI di fotografie [illegible] industriali. Corsi gratuiti autorizzati dal Ministero Lavoro. Inizio 15 settembre. Istituto Spagnol, via Cernaia 23. Telefono 693-852. 863

LEZ. PARTICOL. PRIVATE. LAVORI per parola

A italiano insegna distinta signora [illegible] S. Martino 8. Telefono 512-035.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 70 per parola

A desiderasi buona sistemazione famiglia camera 3 letti con pensione. Telefonare 88-862. A74100

PIED-à-terre signorile indipendentissimo giorni restanti. Diciotto, 2. Annetino 13.

SIGNORA offresi proprio domicilio governare bambino-a, minimo un anno. Telefonare [illegible] A72631

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

ASSUNTE operatore cinematografico [illegible], offresi. Telefonare 296-904.

AIUTO a qualsiasi ufficio, offresi al pomeriggio. Telef. 520-612. A72538

ESPORTAZIONE laureato commercio esportazione offresi ore libere, piccola media azienda, previene moderata. Telefono 720-425. A70894

GEOMETRA 25enne, assistenza cantieri, costruzioni civili, industriali, tracciamenti; contabilità; misurazioni, Referenziate, Telefonare 835-832.

RAGIONIERE compiendo alacremente contabilità attestazione bilanci fornitori, corrispondenza, accuparebbesi ore pomeridiane. Scrivere a Pubblicità Stampa 278 — Torino ». 43

RAGIONIERE 35enne, esperto[illegible] operazioni contabilità, [illegible] ottimi referenze, offresi. Telefonare 737-833 dalle 15-19. A70126

STENODATTILOGRAFA referenze, lunga pratica contabilità, fatturazione, import, export, segreteria, corrispondenza presso serio ditta, libera subito. Telef. 761-421.

STENODATTILOGRAFA 20enne, conoscenza francese, diploma Scuola magistrale, ottime referenze, offresi. Scrivere a Pubblicità Stampa 6294 — Torino ».

TECNICO esperto organizzazione servizi Produzione, tempi, collimi; elaborazione preventivi a enti industriali, capacità comando, primarie referenze, esamina proposte per incarico direttivo presso media industria mercantile. Elemento adatto integrare direzione prevalentemente amministrativa. Scrivere a Pubblicità Stampa 8423 — Torino ». A72864

TECNICO 50enne laureatissimi elettrotecnici, ottimi referenze, offresi per consulenza, sopralluoghi, perizie, progetti, direzione lavori. Scrivere a Pubblicità Stampa 6284 — Torino ». A74138

TECNICO 50enne laureatissimi elettrotecnici, ottimi referenze, offresi per consulenza, sopralluoghi, perizie, progetti, direzione lavori. Scrivere a Pubblicità Stampa 6284 — Torino ». A74138

OFFERTE IMPIEGO L. 100 per parola

AIUTO contabile giovane, esperienza lavori ufficio, cerca società. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 1483 — Torino ». A72539

AMBOSESSI cercasi cantanti inizio Concorso nazionale. Mazzaro, via Carnino 11

ASSUMESI esperto vendita olii minerali per organizzazione nuova attività. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8444 — Torino ». A72055

CAPO reparto 25-35enne cercasi per negozio centrale: esperto in confezioni, abbigliamento, maglieria. Manoscritture offerte corredate di foto, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8100 — Torino ».

CERCASI 15-17enne volonterosa, fanciulla commessa; 18-20enne conoscenza lingue. Indicare età, studi, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8459 — Torino ». A72120

CERCASI per quattro mesi geometra aiuto progettazione fabbricato industriale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8496 — Torino ». A74050

CERCASI ragioniere primo impiego. Carpugna, via Vili 8.

DIPLOMATO esperto impianti elettrici industriali, cerca importante industria per inquadramento in servizio tecnico-commerciale. Manoscritture dettagliando precedenti, età, grado, a « Pubblicità Stampa 2284 — Torino », A74132

CERCASI ragioniere giuoco-contabile. Telefonare 682-650, ore ufficio. A72300

FATTURISTA compatibilmente [illegible] telefonista dattilografa, praticissima fatturazioni assumesi subito. Scrivere posti occupati, referenze, pretesa. « Pubblicità Stampa 1470 — Torino ».

GARETTI, Organizzazione XX Settembre 17, assume 25-35enne, militesente, stabilissimo, distinto, esperienza commerciale, avviarsi carriera direttiva. 313

IMPIEGATA praticissima tenuta libri paga assumesi. Referenziata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8493 — Torino ».

IMPORTANTE Scuola professionale cerca possibilmente diplomati istruttori per rafforzamento e incrementi. Sono trattenuti, specificare curriculum e referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8382 — Torino ». A74112

IMPORTANTE stabilimento meccanico, assume giovane pratico stipitrapezio, ottima retribuzione diploma anche primo impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8445 — Torino ». A72604

IMPRESA costruzioni edili cerca giovane tra pratico contabilità lavori, referenze Scrivere: « Pubblicità Stampa 8449 — Torino ». A74107

INGEGNERE possibilmente elettrotecnico ed esperto[illegible] cerca industria piccolissima per rapidamente trovare agenzia Italia settentrionale. Manoscritture dettagliando ai « Pubblicità Stampa 3324 — Torino ». A72586

MAESTRA amante bambini assume famiglia per assistenza studentino ed educativa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 372 — Torino ». 42

TECNICO esperto organizzazione servizi Produzione, tempi, collimi; elaborazione preventivi a enti industriali, capacità comando, primaria referenza, esamina proposte per incarico direttivo presso media industria mercantile. Elemento adatto integrare direzione prevalentemente amministrativa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8423 — Torino ». A72864

TECNICO 50enne laureatissimi elettrotecnici, ottimi referenze, offresi per consulenza, sopralluoghi, perizie, progetti, direzione lavori. Scrivere a Pubblicità Stampa 6284 — Torino ». A74138

RAGIONIERA sachs prima impiego specialità carriere cereali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8349 — Torino ».

RAGIONIERE primissima anni 30-35, ottima esperienza commerciale, amministrativa cerca importante azienda [illegible] Descrivere curriculum e specificare richiesta ai « Pubblicità Stampa 278 — Torino ». 30000

SEGRETARIA giovane, veloce stenotipia, cerca Società. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 1463 — Torino ».

SPECIALIZZATO [illegible] per [illegible] cerca [illegible] Scrivere: « Pubblicità Stampa 8462 — Torino ».

STENODATTILOGRAFE massimo requisiti, anche [illegible] lingue, veloci, precise, assuma Studio Professionale. Dettagliare precedenti, referenze, età, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8495 — Torino ». A72899

STUDENTI universitari maturi, cerca collegio funzioni istitutori. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

ABILE meccanico motorista auto trattori, patentato, offresi. Telef. [illegible]

ATTIVA offresi mezza giornata o serale ore a ore. Tel. 260-867. A72686

AUTISTA 26enne patente C [illegible] qualsiasi lavoro. Guerriera Matteo, Santa Cristina 2. A73078

DONNA referenze volonterosa offresi per pulizia scale. Tel. 695-864.

ELETTRICISTA impianti industriali, manutenzione, offresi. Telef. 678-611.

FAMIGLIA 5 persone praticissime esercizio mensa aziendale. Referenze, esclusa zona. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6716 — Torino ». A73618

GUARDAROBIERA anziana offresi primo ottobre, ottima presenza, massima capacità e serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8468 — Torino ». A73147

MURATORE conoscenza disegno, eseguirebbe qualsiasi lavoro, capace condurre cantiere, offresi. Telefonare 761-180. A72109

QUARANTASEIENNE [illegible] persona servizio istitutore, 8-6 ore giornaliere, referenziata. Telef. 298-863. A73295

ELETTRICISTI specializzati, carosel. Telefonare 260-186. A74308

FABBRO fori artistici (non più tica) cerca ragazzo 14-16 anni o abili lavoranti già pratiche. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6313 — Torino ». A69720

FAMIGLIA tre persone cerca domestica fissa. Tel. 563-986, Torino, via Arsenale 32. A70831

FRESATORE capacissimo, pratico modelli, conchiglie, stampi, cercasi serio azienda. Precisare età, posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3350 — Torino ». A72865

IMPORTANTE industria richiede cerca abili confezionatrici cioccolatini. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8376 — Torino ». A74104

IMPORTANTE manifattura armano abili lavoranti reggipetti bonlale. Telefonare 772-735. A72129

IMPIEGATI Ditta assume muratori, carpentieri, manovali. [illegible] lavori militare. Telefonare 283-213. A70630

IMPRESA edile cerca geometra per contabilità magazzino con allegato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8104 — Torino ». A70798

INDUSTRIA meccanica cerca disegnatori e frasatori specializzati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8324 — Torino ».

MORESCO tessuti cerca fattorino (mobilatore agricola preferibilmente) [illegible] posti occupati referenze. Tel. 519-748.

PERITENTE rappresentare estese cerca [illegible] telef. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8397 — Torino ». A72506

PARTECIPERei anche con persona introdotta installatori elettrici o capitari edili per propaganda tubi plastica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 360 — Torino ». 101

PRIMARIA casa cerca esperto venditore per lancio nuova marca spumante. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8465 — Torino ». A73128

RAPPRESENTANTI visita grossisti [illegible] materiali edili, cerca casa estera per vendita extra vegetale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1454 — Torino ».

RAVVEDUTA serietà cercasi rappresentanti introduttori negozi alimentari, farmacie, esercizi, ecc. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1444 — Torino ». A73182

RAGIONIERE [illegible] referenziato cercasi da ditta costruzioni [illegible] per zona Piemonte Liguria Lombardia, indispensabile pratica guida. Presentarsi Malesport, via A. Noia 3. A71589

ARREDAMI MACCHINE L. 100 per parola

CENTORI commercializzano scopo matrimonio per figlia unica, carina, affettuosa, seria. Stenza, benestante, diplomata, laureata; posizione adeguata. Massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1462 — Torino ». A72628

LAUREATO piemontese, pensione raggiunta 1.400.000, buona attività professionale, auto, temperamento allegro, 64 anni, vedovo solo, commercialdes scopo matrimonio signora preferibilmente residente in Riviera, simpatica, benestante, carattere aperto buono, desiderosa affettuosa intelligente compagnia. Assicurasi assoluta riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6299 — Torino ».

MENTECONDENTE impiegata conoscerebbe scopo matrimonio marina affittasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8304 — Torino ». A73206

SMARRIMENTI L. 100 per parola

SMARRITO taliscan marrone bovaio. Telefonare 48-044. A72585

INFORMAZIONI L. 100 per parola

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze, Mondial, Cavour 8. Telefono 531-181.

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque: « Naipol », Madama Cristina 141, tel. 687-674.

ADRIANO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti preassicurativi, indagini ovunque « Nuova Italia », Pio Quinto 20, telef. 482-125, 652-878.

AMIATE prenestia delizioso trattenimento informazioni privatissime personalissimi, assolutamente. Pellegrini, telef. 47-272. Corso Alberto 49-51. 7168

AUTOMOBILI L. 100 per parola

A Abarth, Alfa, Fiat, Lancia, Gilera, Guzzi, marche [illegible] autovetture, autocarri, motoveicoli, propellenti e accessori, concessionario rapidi finanziamenti. Comodo, accanto Re Umberto 5. 172

A abbiamo buone [illegible] condizioni crediti mensili su autovetture (anche [illegible]) targate Torino o Piemonte, rimborsabili fino a 18 mesi. Società, segreteria, corrispondenza, Via Cavour, piazza Statuto 24 (angolo S. Donato). Telefono 276-225. A69370

PRIVATO vende 600 nuova « 600 nuova » da immatricolare, tipo lusso. Telefonare 531-228.

PRIVATO vende 600 nove mesi garanzia. Pulmino bellissimo. Tel. 21-609.

PULLMAN occasione anche senza anticipi cerco urgente. Telefonare 694-742.

RENAULT, concessionaria Dario Vico, via Filadelfia 51, Torino, [illegible] 296-914.

ROMEO revisionati, aggiornati, annessi serie, con garanzia, vendo, permuto, rateizzo convenientissimo Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, telef. 296-914.

SPRINT Giulietta [illegible] condizioni privato vende, via Monti 50. [illegible]

SPRINT veloce perfetta chiara vendesi o permutasi minor cilindrata. Telefonare 257-197. 7211

SUPERTAURUS 56 quintali, motore nuovo, vendo dilettantesco. Tel. 398-904.

VENDO Fiat 1100 giardiniera in ogni parte 5 quintali. Rivolgersi autorimessa Franchino, via Maccalè 4. 282

600 azzurra 4 mesi appena reale vendo privato. Capello, Lagrange 17.

600 7 mesi Farvisa vendo. Tel. 83-587.

1400 lunga 5 posti vendesi. Francesco d'Assisi 28. Tel. 537-070. A74030

1800 super '54, '56, '58 ultime condizioni vende garanzia calcolus Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, telef. 296-914.

CICLI MOTO SPORT L. 100 per parola

CAMPO Fiore bicicletta recenti e da demolire. Spedizione anno, prezzo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8383 — Torino ». A72283

HARLEY-Davidson ottima vendo prezzo conveniente. Telefonare 763-086

MOTO, Motocarri, scooters, usati. Comodo rateazioni. Cavalieri, via Nizza 38, corso Vittorio 36. 383

ANNUNCI VARI L. 100 per parola

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina angolo Belfiori, camera matrimon. 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 20.000. Rateizzazioni. 24774

BAULE trasloco vendesi sala pranzo, cristallere, camera letto, cassapanca, cucina completa, e.c., tutti mobili pregiati. Telefonare 81-212. 37159

CORTALDO. Sposi, facendo i [illegible] acquisti in via Borgaro 72 saranno in omaggio i più bei regali. Telefonare 283-405.

CUCCIOLI [illegible] nati Razze vendo [illegible] Telefono 42-083.

FOTOGRAFIE, lavabiancheria, riparazioni, Wery via Alessandria 11 bis. Telefono 294-777. 232

MOBILI e Cassobilia » vasta esposizione, garanzia, lunga rateazione, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, tel. 521-127.

MOBILIFICIO Crap, 20 rate, vendita propaganda, camere da 89.000; tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9, corrido.

MOBILIFICIO vende armadi 30.000, cassette 50.000. Via Assietta/ve 44 f.

OCCASIONE vendo [illegible] nuovo con mobile nostro mobile con specchio, lavola 6 sedie. Maestina, via Genova 18.

OCCASIONISSIMA artigiano svende bellissima camera letto 170.000, sala pranzo 240.000. Telefonare 882-396. 406

OTIMA vendesi rapidissima prestiti su autorizzatur, valutazione massima. Consiglieri ottimo. Via Mercanti 18, telefono 40-879. 709

JEEPPONE smontato gas, 616 autocarri e furgoni nuovi revisionati, 1952 1958 perfetto [illegible] vendo, telefono [illegible] Raffaello 2. 772

METANO Agip economia 35%, impianti perfetti bombole non gravate grosso centro Spoia via Bottiselli 72, tel. 260-300

METANO, gas liquidi, installazioni garantite, rateizzazioni, L.a.a.s., Corso vittorio 36, telef. 20-553. 880

MG 1500 Bue 1957 completamente revisionata vendo, via [illegible] 26. 655

PRIVATO urge vendere bellissima 600. Via Monti 50. 669

PRIVATO vende occasione Vauxall Victor 1958. Telefonare 261-621. A73865

PRIVATO vende 500 belvedere. Telefonare 326-225. A69370

PRIVATO vende 600 nuova « 600 nuova » da immatricolare, tipo lusso. Telefonare 531-228.

PRIVATO vende 600 nove mesi garanzia. Pulmino bellissimo. Tel. 21-609.

PULLMAN occasione anche senza anticipi cerco urgente. Telefonare 694-742.

RENAULT, concessionaria Dario Vico, via Filadelfia 51, Torino, [illegible] 296-914.

ROMEO revisionati, aggiornati, annessi serie, con garanzia, vendo, permuto, rateizzo convenientissimo Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, telef. 296-914.

SPRINT Giulietta [illegible] condizioni privato vende, via Monti 50. [illegible]

SPRINT veloce perfetta chiara vendesi o permutasi minor cilindrata. Telefonare 257-197. 7211

SUPERTAURUS 56 quintali, motore nuovo, vendo dilettantesco. Tel. 398-904.

VENDO Fiat 1100 giardiniera in ogni parte 5 quintali. Rivolgersi autorimessa Franchino, via Maccalè 4. 282

600 azzurra 4 mesi appena reale vendo privato. Capello, Lagrange 17.

600 7 mesi Farvisa vendo. Tel. 83-587.

1400 lunga 5 posti vendesi. Francesco d'Assisi 28. Tel. 537-070. A74030

1800 super '54, '56, '58 ultime condizioni vende garanzia calcolus Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, telef. 296-914.

ABBIGLIAMENTO Vespa torcitoio recenti e da demolire. Spedizione anno, prezzo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8383 — Torino ». A72283

HARLEY-Davidson ottima vendo prezzo conveniente. Telefonare 763-086

MOTO, Motocarri, scooters, usati. Comodo rateazioni. Cavalieri, via Nizza 38, corso Vittorio 36. 383

ANNUNCI VARI L. 100 per parola

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina angolo Belfiori, camera matrimon. 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 20.000. Rateizzazioni. 24774

BAULE trasloco vendesi sala pranzo, cristallere, camera letto, cassapanca, cucina completa, e.c., tutti mobili pregiati. Telefonare 81-212. 37159

CORTALDO. Sposi, facendo i [illegible] acquisti in via Borgaro 72 saranno in omaggio i più bei regali. Telefonare 283-405.

CUCCIOLI [illegible] nati Razze vendo [illegible] Telefono 42-083.

FOTOGRAFIE, lavabiancheria, riparazioni, Wery via Alessandria 11 bis. Telefono 294-777. 232

MOBILI e Cassobilia » vasta esposizione, garanzia, lunga rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, tel. 521-127.

MOBILIFICIO Crap, 20 rate, vendita propaganda, camere da 89.000; tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9, corrido.

MOBILIFICIO vende armadi 30.000, cassette 50.000. Via Assietta/ve 44 f.

OCCASIONE vendo [illegible] nuovo con mobile nostro mobile con specchio, lavola 6 sedie. Maestina, via Genova 18.

OCCASIONISSIMA artigiano svende bellissima camera letto 170.000, sala pranzo 240.000. Telefonare 882-396. 406